STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI
Distillato della natura.

IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

Anno 111 / numero 205 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata Giornale di Trieste Venerdì 4 settembre 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

CADE UN «G-222» DELL'AERONAUTICA: PERITI I 4 MEMBRI D'EQUIPAGGIO

Bosnia, tragedia italiana

Improbabile l'abbattimento - Recava soccorsi - L'Onu sospende i voli

SARAJEVO — La tragedia si è abbattuta sulla generosità italiana per soccorrere la popolazione di Sarajevo. Un bimotore da trasporto della nostra Aeronautica del tipo «G-222» è caduto ieri pomeriggio in una zona impervia a 34 chilometri ad Ovest della capitale bosniaca che avrebbe dovuto raggiungere con un carico di coperte per gli abitanti stremati. Non ci sono superstiti fra i quattro membri dell'equipaggio, due ufficiali piloti e due sottufficiali tecnici di volo. I soccorsi internazionali scattati dal cielo e da terra hanno consentito di individuare la zona della caduta trovando i rottami del velivoli sparsi su un largo raggio. Solo a sera un mezzo blindato dell'Onu ha raggiunto il luogo della sciagura.

Dal momento dell'annuncio della tragedia fino a notte non è stato chiarita la dinamica dell'incidente. Non si può escludere ancora che il nostro aereo sia stato abbattuto, ma alcune circostanze tra cui quella probante di un segnale lanciato dal comandante che avvertiva di essere in difficoltà, lascia intuire che si tratta di un incidente di volo. I serbi, tuttavia, non hanno esitato ad accusare i bosniaci musulmani di aver colpito l'aereo. L'Onu ha deciso di sospendere tutti i voli umanitari per Sarajevo finchè non saranno state chiarite le cause della caduta del «G-222».

L'aereo era decollato da Spalato con il suo carico alle 12.45 locali. L'ultimo contatto radio si è avuto alle 13.30 ormai in vista di Sarajevo. Da quel momento il bimotore è scomparso anche dai radar dell'aereo Awacs che controlla i voli lungo i corridoi previsti.

A bordo c'erano il maggiore Marco Betti, 39 anni, sposato con due figli maschi di otto e tre anni; il tenente Marco Rigliato di 26 anni; i marescialli Giuseppe Buttaglieri, sposato e padre di due figli di 15 e 9 anni, e Giuliano Velardi. A sera, a Palazzo Chigi, Amato ha presieduto un incontro con i ministri degli Esteri e della Difesa.

A pagina 6

Un «G-222» dell'aviazione italiana. Lo stesso tipo di aereo è precipitato in Bosnia. Si tratta di un bimotore turboelica che fa parte della 46a Aerobrigata di Pisa, l'unità di volo impegnata con i «C-130 Hercules» a soccorrere la popolazione di Sarajevo.

IN 8 MESI 93 MILA MILIARDI

Voragine record Il Tesoro affonda

Intanto oggi il governo imposterà la Finanziaria

ROMA — All'ordine del giorno dell'odierno consiglio dei ministri è sempre la politica economica: la manovra di rientro del disavanzo pubblico e l'impostazione della Finanziaria '93 sono gli argomenti in *pole position* della riunione ministeriale.

Segnali ancora negativi provengono intanto dai conti pubblici: ieri, infatti, si è appreso che il disavanzo del Tesoro, relativo al primo semestre di quest'anno, è salito a 73.704 miliardi rispetto ai 58.087 registrati nello stesso periodo del '91 con un tasso di crescita superiore al 26%. Più dettagliatamente, la gestione di bilancio ha rimarcato tra gennaio e giugno entrate finali per 211.145 miliardi contro spese finali per 293.982 mld: saldo netto da finanziare pari a 82.837 miliardi. Le operazioni della gestione di tesoreria «costituenti fabbisogno» hanno comportato un saldo attivo di 9.133 miliardi.

Completando questo quadro di cifre rese note ieri, il ministero di via XX Settembre ha comunque aggiunto che le informazioni, riguardanti luglio e agosto, pongono il fabbisogno per i primi otto mesi dell'anno nell'ordine di 93mila miliardi, corrispondente a un tasso di crescita dell'11% rispetto al '91. Il Tesoro ritiene che questi dati indichino quindi un significativo rallentamento del fabbisogno nella seconda parte del '92. Qualora — sottolinea ancora il Tesoro — vengano rispettate le entrate previste dalla manovra governativa attuata nel luglio scorso, l'obiettivo di fine anno dovrebbe essere conseguito.

In Economia

CIAMPI INTERVIENE

«Non si svaluta» Ma la lira trema

ROMA — Ciampi promette: «Non svaluterò la lira». Ma la moneta italiana sta vivendo ore drammatiche. Il governatore della Banca d'Italia si dice deciso a non mutare l'attuale struttura dei tassi nel Sistema, e sottolinea la concertazione con le altre banche centrali. Il marco ha raggiunto un'altra quotazione record e ieri per alcuni istanti ha addirittura varcato la «soglia proibita». C'è intanto un preciso segnale da Londra: la City prevede una svalutazione della nostra valuta dopo il 20 settembre, giorno in cui si terrà in Francia il referendum sull'Europa di Maastricht. E Londra ha abbassato il «rating» della nostra divisa portandolo da «rischioso» ad «altamente rischioso». Maastricht, dunque, diventa di fatto arbitro dei destini della nostra lira. E ieri la lira è finita 10 centesimi sotto il tetto massimo di oscillazione. Intanto la Borsa ha perso ancora: questa volta dell'1,09 percento.

In Economia

ANDO' ANNUNCIA LA SPEDIZIONE DELL'UEO A SARAJEVO

Parte la missione militare

Quello italiano sarà il contingente più articolato - Inglesi già pronti

PARIGI — Sarà l'Italia a fornire il contingente più articolato alle operazioni per la protezione dei convogli umanitari in Bosnia. Lo si evince dalla dichiarazioni del ministro della Difesa Andò che ieri a Parigi ha puntualizzato la partecipazione delle forze dell'Ueo sotto le direttive dell'Onu. L'Italia si propone di partecipare con un battaglione di formazione e supporti di elicotteri, di un'unità medico-logistica, di trasmissioni e del genio: 1200-1300 uomini.

Alla spedizione che ha esclusivamente compiti umanitari e di salvaguardia dei soccorsi parteciperanno gli inglesi con un battaglione meccanizzato dei «Topi del deserto» la cui partenza dalle basi in Germania è ormai imminente, quindi la Francia con un battaglione interforze, logistica ed elicotteri, l'Olanda, il Belgio, la Spagna e il Portogallo con unità di trasporto e personale medico. La Germania fornirà supporto esterno. Il Lussemburgo darà un contributo finanziario. Non si esclude la presenza canadese come contributo Nato.

Il ministro Andò ha precisato che nelle operazioni di controllo sono previsti sette itinerari. Per l'Italia non è ancora deciso sul punto di partenza: Spalato o Zagabria. Nel primo caso sarebbe necessaria la presenza di reparti del battaglione «San Marco».

A pagina 6

La seconda tragedia

Quella di ieri è la seconda perdita subita dalle Forze armate italiane dall'inizio della missione nell'ex Jugoslavia. La drammatica sorte del G-222 dell'Aeronautica va ad aggungersi all'elicottero dell'Esercito italiano abbattuto il 7 gennaio scorso da un «Mig» serbo. Morirono i quattro componenti l'equipaggio italiano e un ufficiale di collegamento francese.

IL 'TESTAMENTO' SCRITTO DA MORONI PRIMA DI SUICIDARSI

«L'ipocrisia mi ha ucciso»

La lettera inviata a Napolitano - Craxi: hanno creato un clima infame

BRESCIA — «Hanno creato un clima infame». Sono queste le uniche parole che il segretario del Partito socialista, Bettino Craxi, ha pronunciato prima di rendere omaggio alla salma di Sergio Moroni, il deputato bresciano che si è suicidato l'altroieri perchè coinvolto nello scandalo delle tangenti. La frase di Craxi viene ad aggiungersi ai violenti attacchi che il segretario del Psi ha rivolto ai giudici e a Di Pietro in particolare per come vengono condotte le indagini.

Sempre ieri mattina è giunta una secca smentita da parte della famiglia di Moroni alle voci secondo cui il deputato socialista era ammalato di cancro.

Intanto è stato reso noto il testo di una lettera che Moroni ha inviato al presidente della Camera, Napolitano, prima di suicidarsi. Moroni, in pratica, ammette alcune responsabilità, ma afferma: «Un velo di di ipocrisia ha coperto per lunghi anni i modi di vita dei partiti e i loro sistemi di finanziamento. C'è una cultura tutta italiana nel definire leggi e regole che si sa non potranno essere rispettate...». «...ho commesso un errore accettando il 'sistema', ritenendo che ricevere contributi e sostegni per il partito si giustificasse in un contesto dove questo era prassi comune. Mai e poi mai ho pattuito tangenti, nè ho operato direttamente o indirettamente perchè procedure amministrative seguissero percorsi scorretti...».

A pagina 2

TANGENTI: ARRESTATO RINALDI (CEMENTIR)

Manette al super-manager

ROMA — Il fronte dell'inchiesta sulle tangenti a Milano si è arricchito di un nuovo arresto: si tratta dell'imprenditore Paolo Rinaldi ammanettato a Roma nella sua abitazione di via Oriani. L'accusa è di concorso in corruzione aggravata e continuata. Paolo Rinaldi è amministratore delegato della Cementir e avrebbe versato una mazzetta da 700 milioni per gli appalti della metropolitana milanese. La nomina di Rinaldi ad amministratore delegato della Cementir è legata al passaggio della società dal gruppo Iri al gruppo Caltagirone. Rinaldi è chiamato in causa per vicende che si sarebbero svolte tra la fine dell'89 e i primi mesi del '91.

Intanto cinque avvisi di garanzia che ipotizzano il reato di abuso d'ufficio a fini patrimoniali sono stati emessi dal sostituto procuratore di Como, Giuseppe Ciraolo, nell'ambito dell'inchiesta su presunte irregolarità nella realizzazione del centro espositivo Villa Erba di Cernobbio sul lago di Como. Le informazioni di garanzia hanno raggiunto il parlamentare dc Giancarlo Galli, l'industriale Gianpiero Majocchi (fratello di Mario suicidatosi alla fine di luglio), Valentino Carboncini (presidente del collegio imprese edili), l'industriale Enrico Prini e l'architetto milanese Bellini.

Due arresti, infine, sono stati eseguiti nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti a Varese. In carcere sono finiti, Lorenzo Airoldi, di 37 anni, democristiano, assessore ai Lavori pubblici del Comune di Varese ed ex vicesindaco, e l'ex vicepresidente dell'Amministrazione provinciale, Tullio Petrone, di 50 anni, socialista, che era già stato arrestato l'11 maggio scorso e che aveva ottenuto gli arresti domiciliari.

A pagina 2

SLITTA IL VERDETTO

Trentin, nella Cgil è scontro aperto

Bruno Trentin

ROMA — Nella Cgil continua la difficile ricerca di una soluzione alla crisi interna e direttiva. Da ieri sera è al lavoro una commissione di 14 membri del direttivo, che tenterà di ricucire gli strappi determinatisi nel vertice confederale. Non si può escludere un superamento delle varie correnti, ma lo scontro sembra essersi allargato. E ogni decisione sul futuro del sindacato e di Trentin sembra rimandata. Ieri gli interventi più significativi sono stati quelli di Ottaviano Del Turco, segretario aggiunto socialista (che di fatto ha preso le distanze da Trentin), e del «migliorista» Sergio Cofferati. Al centro del dibattito quello che mercoledì Trentin aveva definito il «male oscuro» della Cgil, ovvero l'ingerenza dei partiti nella vita del sindacato. Del Turco ha detto che questo «male oscuro» è inevitabilmente connesso con il pluralismo ideale e politico della Cgil: importante è non drammatizzarlo.

Cofferati ha insistito sulla necessità che la Cgil percorra la strada dell'autonomia programmatica e politica. Trovare un accordo sarà comunque difficile: il «duro» Bertinotti presenterà oggi il documento di «Essere sindacato».

In Economia

RIENTRO VACANZE
coop
Supercoop e Discounts delle Cooperative Operaie
Birra Peroni
bott. cl. 66
(1 lt. £ 1500)
Lire 990
24 AGOSTO - 5 SETTEMBRE

MENTRE L'UDINESE SILURA FEDELE E INGAGGIA BIGON

Triestina: abbonamenti da record

Il pazzo mondo del calcio, un mondo sempre più pazzo visto quanto succede giornalmente, registra a tre giorni dall'inizio del campionato di serie A il primo esonero stagionale di un allenatore. A battere ogni record in fatto di cambiopanchine è stata, manco a dirlo, l'Udinese. Via Adriano Fedele, l'allenatore della promozione, il mago cresciuto in casa che aveva riportato Udine nella massima divisione, reo di avere escluso il giocatore Mattei dalla prima squadra, dopo averlo fatto scendere dal pullman in occasione della trasferta per l'amichevole a Castelfranco. E panchina affidata ad Albertino Bigon, che, guarda caso, l'altra sera era al «Friuli» spettatore interessato di Udinese-Cagliari.

«Venduti, mafiosi, vergognatevi!» Con questi insulti i tifosi friulani hanno accolto ieri pomeriggio al campo Moretti, dopo l'annuncio dell'esonero di Fedele, i giocatori Mattei e Giuliani considerati gli artefici del siluramento dell'allenatore. E lo stesso capitan Sensini ha dichiarato senza mezzi termini che la sostituzione dell'allenatore a tre giorni dall'inizio del campionato è una cosa assurda.

L'Udinese si era già fatta una fama di società mangia-allenatori, ma questa volta in casa Pozzo, con il dodicesimo cambio di panchina, si è veramente toccato il grottesco. L'immagine felice del connubio con la Zanussi non esiste più. E il «Friuli» promette di riempirsi solo quando verranno a giocarvi gli squadroni metropolitani. Come sembrano lontani i tempi di Zico.

Da Udine a Trieste, per registrare in questa pazza estate un fatto che ha per altri versi a sua volta del clamoroso: l'Unione ha battuto ieri il record in fatto di abbonamenti arrivando a quota settemila (e la campagna non è ancora chiusa). Una sottoscrizione popolare favorita dai prezzi stracciati, ma che testimonia l'affetto della città per la sua squadra nonostante le delusioni degli ultimi anni. Settemila abbonati per un campionato di serie C sono davvero tanti. A far crollare il record di quota 6219, dei tempi della prima stagione in serie B (1983-84), ha contribuito in maniera determinante la costruzione del nuovo stadio, dove la Triestina si trasferirà tra qualche settimana.

Ezio Lipott

Nello Sport

TANGENTI / IL SEGRETARIO PSI A BRESCIA DOPO IL SUICIDIO DI MORONI

Craxi: «Un clima infame»

TANGENTI / ULTIMA LETTERA

«Non sono un ladro: mai ho avuto vantaggi per me»

ROMA — Il presidente della Camera, Giorgio Napolitano, ha ritenuto, di rendere nota la lettera che l'onorevole socialista Sergio Moroni gli ha indirizzato prima di suicidarsi.

Questo il testo della lettera di Moroni: «Egregio signor presidente, ho deciso di indirizzare a lei alcune brevi considerazioni prima di lasciare il mio seggio in Parlamento compiendo l'atto conclusivo di porre fine alla mia vita».

«E' indubbio che stiamo vivendo mesi che segneranno un cambiamento radicale sul modo di essere del nostro Paese, della sua democrazia, delle istituzioni che ne sono l'espressione. Al centro sta la crisi dei partiti (di tutti i partiti) che devono modificare sostanza e natura del loro ruolo».

«Eppure non è giusto che ciò avvenga attraverso un processo sommario e violento, per cui la ruota della fortuna assegna a singoli il compito di vittime sacrificali. Ricordo l'agghiacciante procedura delle "decimazioni" in uso presso alcuni eserciti, e per alcuni versi mi pare di ritrovarvi dei collegamenti. Né mi è estranea la convinzione che forze oscure coltivino disegni che nulla hanno a che fare con il rinnovamento e la "pulizia"».

«Un grande velo di ipocrisia (condivisa da tutti) ha coperto per lunghi anni i modi di vita dei partiti e i loro sistemi di finanziamento. C'è una cultura tutta italiana nel definire regole e leggi che si sa non potranno essere rispettate, muovendo dalla tacita intesa che insieme si definiranno solidarietà nel costruire le procedure e i comportamenti che violano queste stesse regole».

«Mi rendo conto che spesso non è facile la distinzione tra quanti hanno accettato di adeguarsi a procedure legalmente scorrette in una logica di partito e quanti invece ne hanno fatto strumento di interessi personali. Rimane comunque la necessità di distinguere, ancora prima sul piano morale che su quello legale. Né mi pare giusto che una vicenda tanto importante e delicata si consumi quotidianamente sulla base di cronache giornalistiche e televisive, a cui è consentito di distruggere immagine e dignità personale di uomini solo riportando dichiarazioni e affermazioni di altri. Mi rendo conto che esiste un diritto all'informazione ma esistono anche i diritti delle persone e delle loro famiglie».

«A ciò si aggiunge la propensione allo sciacallaggio di soggetti politici che, ricercando un utile meschino, dimenticano di essere stati per molti versi protagonisti di un sistema rispetto al quale oggi si ergono a censori».

«Non credo che questo nostro Paese costruirà il futuro che si merita coltivando un clima da "progrom" nei confronti della classe politica, i cui limiti sono noti ma che pure ha fatto dell'Italia uno dei Paesi più liberi dove i cittadini hanno potuto non solo esprimere le proprie idee ma operare per realizzare positivamente le proprie capacità e competenze».

«Io ho iniziato giovanissimo, a soli 17 anni, la mia militanza politica nel Psi. Ricordo ancora con passione tante battaglie politiche e ideali, ma ho commesso un errore accettando il "sistema", ritenendo che ricevere contributi e sostegni per il Partito si giustificasse in un contesto dove questo era prassi comune, né mi è mai accaduto di chiedere e tanto meno pretendere. Mai e poi mai ho pattuito tangenti, né ho operato direttamente o indirettamente perché procedure amministrative seguissero percorsi impropri e scorretti, che risultassero in contraddizione con l'interesse collettivo».

«Eppure oggi vengo coinvolto nel cosiddetto scandalo tangenti, accomunato nella definizione di "ladro" oggi così diffusa. Non lo accetto, nella serena coscienza di non avere mai personalmente approfittato di una lira. Ma quando la parola è flessibile, non resta che il gesto. Mi auguro solo che questo possa contribuire a una riflessione più seria e più giusta, a scelte e decisioni di una democrazia matura che deve tutelarsi. Mi auguro soprattutto che possa servire ad evitare che altri nelle mie stesse condizioni abbiano a patire le sofferenze morali che ho vissuto in queste settimane, ad evitare processi sommari (in piazza o in televisione) che trasformano un'informazione di garanzia in una preventiva sentenza di condanna. Con stima Sergio Moroni».

ROMA — «Hanno creato un clima infame». Due volte Bettino Craxi ha ripetuto questa frase. Livido in volto, le lacrime a stento trattenute, il segretario del Psi ha pronunciato una prima volta questa sua accusa quando è uscito dall'abitazione di Sergio Moroni, il deputato del suo partito suicida in seguito all'inchiesta «mani pulite».

Mezz'ora dopo al cimitero di Vantignano di Brescia, il leader socialista ha ripetuto la stessa frase, rifiutandosi di aggiungere altro. Circondato dai familiari dello scomparso e da alcuni compagni di partito Craxi ha appoggiato una mano sulla bara già chiusa ed ha detto ancora solo le stesse, identiche, parole: «Hanno creato un clima infame». Poi è ripartito per Roma da dove era giunto nella tarda mattinata dopo aver sconvocato la riunione della segreteria, già prevista per il pomeriggio. «In segno di lutto», ha precisato in serata l'ufficio stampa del partito, dopo che si erano diffuse voci di dissenso interno.

Ma al di là della motivazione ufficiale del rinvio e della tragicità della notizia del suicidio di Moroni, nel Psi c'è chi non condivide affatto il tentativo del segretario di coinvolgerlo in generiche accuse. In mattinata, mentre Craxi era ancora a Brescia, si è appreso che Rino Formica aveva scritto al segretario del partito una lettera in cui gli comunicava la decisione di non partecipare più ad una riunione di segreteria che avesse per oggetto la vicenda delle tangenti milanesi. E la conferma dell'esistenza della lettera è venuta da un altro esponente della sinistra del Psi assai critico nei confronti di Craxi, Enrico Manca, secondo il quale Formica avrebbe invitato il segretario a riunire, su questo tema, la stessa direzione del partito. La lettera di Formica sarebbe comunque giunta a Craxi solo nel pomeriggio.

Dagli altri partiti, silenzio o generiche espressioni di cordoglio unite però a costanti affermazioni di consenso per l'operato dei giudici. Nessuno al di fuori del Psi, raccoglie la tesi del complotto politico-giudiziario che pure Formica ha adombrato nella sua intervista a «Il Sabato». La «Voce Repubblicana», pur facendo notare «l'inumanità del linciaggio cui viene sottoposto un deputato prima ancora che la Camera alla quale egli appartiene abbia concesso l'autorizzazione a procedere nei suoi riguardi. Ma quando si parla di clima torbido, aggiunge l'organo del Pri, a chi ci si riferisce?».

«Qui non siamo in presenza di un complotto politico, di un'indagine persecutoria inventata da inquisitori al soldo di un disegno. Da corruttele tanto vaste la gente è spinta ad un moto di disprezzo profondo che sarà terribile da sostenere per gli indagati, ma che non può essere oggi addotto da chi porta la responsabilità, se non giudiziaria, politica di quel sistema degenerato, conclude la "Voce", come motivo per invocare il bavaglio ai giudici».

«Un parlamentare, ha osservato il liberale Biondi, vice presidente della Camera, vive della propria immagine, del credito che ha tra la gente. Essere indagati, in Italia è già ritenuto una condanna». E Craxi «anche in un angolo è sempre un buon pugile. Però questa volta, quando si è messo al centro del quadrato non ha considerato tutti gli aspetti del problema».

Uno di questi è l'ispessirsi del dissenso interno. Al di là della lettera di Formica, c'è da registrare il commento di Paris dell'Unto che dopo essersi detto convinto che Moroni non abbia preso denaro «per sé» ha aggiunto: «però so benissimo che per i giudici e per la gente, giustamente, non c'è differenza, sempre ladri si è considerati».

Di «linciaggio personale» ha parlato Vincenzo Balzamo, socialista bresciano come il parlamentare suicida. Giusi La Ganga ha sostenuto l'esistenza di un «clima di criminalizzazione», mentre Di Donato, ex vice segretario, ha parlato di «clima torbido». Martelli ha annunciato invece il suo arrivo a Brescia in nottata. Oggi i funerali di Moroni, presente una delegazione ufficiale del Psi.

L'on. Sergio Moroni (con l'impermeabile bianco) durante un recente comizio del segretario psi Craxi.

TANGENTI / I PARENTI

«Non era ammalato»

Il parlamentare si è ucciso con un fucile comprato poco prima

BRESCIA — Il fucile calibro 12 con il quale si è sparato in bocca nella cantina della propria abitazione, lo aveva acquistato in un armeria del centro la mattina stessa, poche ore prima del suicidio. Sergio Moroni, il deputato socialista implicato nello scandalo delle tangenti di Milano che si è suicidato mercoledì pomeriggio era un appassionato di caccia ma preferiva non avere armi in casa.

Il gesto finale della propria esistenza lo ha preparato con estrema cura senza far presagire niente a nessuno neppure alla moglie Sandra Mazzucchelli e alla figlia diciassettenne Chiara. Approfittando del fatto che ambedue si trovavano nella casa della suocera a Sale Maresino, a una ventina di chilometri da Brescia, ha organizzato un «vuoto» nella propria giornata durante il quale nessuno lo potesse disturbare.

E' uscito regolarmente di casa accompagnato dall'autista Battista Peroni. Dopo la visita all'armeria ha effettuato una serie di giri per appuntamenti e si è fatto riportare a casa all'ora di colazione. E' sceso in cantina, si è puntato l'arma alla testa ed ha premuto il grilletto. Il cadavere è stato scoperto solo in serata quando la moglie e l'autista, dopo vane ricerche, sono tornati a casa e lo hanno scoperto immerso nel sangue.

Su un tavolo hanno trovato quattro lettere scritte da Moroni prima del suicidio. Le prime tre erano indirizzate alla moglie, alla figlia e al fratello Giulio e la quarta — che è stata resa nota — al presidente della Camera Giorgio Napolitano.

«Non è un testamento — ha spiegato il fratello riferendosi a quest'ultima — ma un promemoria politico nella speranza che il suo gesto possa servire a far capire a tutti che il clima di questi giorni è inaccettabile».

Giulio Moroni si è preso la briga di parlare con i giornalisti che assediavano la casa mentre amici, parenti e colleghi di partito arrivavano a rendere omaggio. Ha anzitutto negato che Sergio fosse malato gravemente — come si era detto in primo momento — e che quindi il suo gesto è legato esclusivamente al coinvolgimento nell'inchiesta sulla cosiddetta «tangentopoli». «Non era affetto né da un tumore né da altre malattie. Aveva solo avuto una colica renale due anni fa».

A casa Moroni, in attesa dei funerali che si svolgeranno questa mattina in forma strettamente privata, sfilano via via i principali esponenti del partito socialista nazionale e lombardo; c'è anche il segretario Bettino Craxi. E i giudici di Milano che si ritrovano il terzo suicida dell'inchiesta? Se il procuratore capo Francesco Saverio Borrelli parla solo di «profonda pietà umana» c'è chi come il sostituto procuratore Piercamillo Davigo afferma che «le conseguenze dei reati cadono su chi li commette e non su chi li reprime». «Dovrebbero interrogarsi su quanto è accaduto — aggiunge — coloro i quali hanno commesso con lui quei reati». Stringato il commento del procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio: «Si vede che c'è ancora qualcuno che per la vergogna si suicida».

TANGENTI

Stagione di suicidi

MILANO — L'on. Sergio Moroni è la terza persona coinvolta nell'inchiesta sulle tangenti condotta dai giudici milanesi che si suicida. Prima di lui si sono uccisi l'ex segretario del Psi di Lodi Renato Amorese e il costruttore comasco Mario Majocchi, vicepresidente dell'Associazione nazionale costruttori edili.

Il 17 giugno nelle campagne di Lodi era stato trovato il cadavere di Renato Amorese, che si era ucciso con un colpo di pistola alla tempia. Dopo il suicidio si era appreso che, alcuni giorni prima, Amorese si era recato dal giudice Di Pietro. In una lettera in cui chiedeva perdono alla moglie e alle due figlie, Amorese aveva lasciato intendere un suo coinvolgimento nell'inchiesta sulle tangenti.

Mario Majocchi si è ucciso il 27 luglio, pochi giorni dopo essere stato interrogato. Majocchi, 56 anni, aveva quattro figli avuti in due matrimoni, ed era amministratore delegato della «Majocchi e Nessi», una delle più importanti imprese edili della provincia con più di 200 dipendenti. Il suo nome, come quello del fratello Giampiero presidente della società, era stato fatto da un politico in merito a tangenti pagate per l'appalto di un tratto della Milano-Serravalle.

Estraneo all'inchiesta milanese sulle tangenti, ma suicida per una vicenda analoga è stato un messo comunale di Trecate (Novara) Giuseppe Rosato di 35 anni uccisosi il 21 luglio scorso. Dall'inchiesta sulle tangenti a Trecate era emerso che Rosato era titolare di un patromonio immobiliare di oltre un miliardo di lire e gli inquirenti sospettavano che avesse fatto da prestanome per personaggi più importanti.

TANGENTI / L'INCHIESTA MILANESE

In cella Rinaldi, uomo della Cementir

L'amministratore delegato della società è accusato di aver pagato un 'pizzo' di 700 milioni per la Metropolitana

I giudici milanesi, intanto, vogliono controllare il patrimonio del costruttore Ligresti e i suoi rapporti con la Bnl; esamineranno i fascicoli relativi al prestito di 300 miliardi poi sfumato

MILANO — Nell'ambito dell'inchiesta milanese sulle tangenti i carabinieri hanno arrestato a Roma Paolo Rinaldi, attuale amministratore delegato della Cementir, la società ceduta dal Gruppo Iri ai Caltagirone, e in passato responsabile di un colosso delle costruzioni, la Vianini grandi lavori.

Paolo Rinaldi, 45 anni, è stato arrestato nella sua abitazione romana ai Parioli, intorno all'una della notte scorsa, dai carabinieri di Milano in collaborazione con quelli della capitale. L'accusa contestatagli dai magistrati che conducono l'inchiesta «mani pulite» è quella di corruzione continuata e aggravata in concorso.

L'imputazione riguarda il periodo durante il quale Rinaldi era amministratore unico della «Vianini ingegneria Spa» con sede a Roma, azienda del gruppo Caltagirone impegnata nei lavori di costruzione di un tratto della terza linea della Metropolitana Milanese. Fra la fine dell'89 e i primi mesi del '91, secondo le accuse, l'attuale amministratore delegato della «Cementir», avrebbe versato tangenti per circa 700 milioni di lire ad un esponente della Metropolitana Milanese. Denaro raccolto anche fra le altre aziende che facevano parte del consorzio di imprese impegnate nello stesso lotto di lavori.

Sale così a 79 il numero delle persone arrestate nell'ambito dell'inchiesta milanese sulle tangenti: 39 sono esponenti politici, 35 imprenditori e 5 funzionari pubblici. Tre attualmente sono invece i latitanti, due esponenti socialisti, l'architetto Silvano Larini e l'ex presidente della Sea, la società che gestisce gli aeroporti di Linate e Malpensa Giovanni Manzi, e l'imprenditore Marcellino Gavio.

I giudici intanto, vogliono fare chiarezza su come si sia creato il patrimonio di Salvatore Ligresti. E' in questo quadro che si deve interpretare la deposizione dell'ex presidente della Banca nazionale del lavoro Nerio Nesi raccolta l'altro ieri dai magistrati della procura di Milano che indagano sulle tangenti.

E' stato proprio il sostituto procuratore Piercamillo Davigo a voler precisare quale sia l'intenzione dei giudici: al centro del colloquio con Nesi c'è stato quindi proprio il finanziamento di 300 miliardi sollecitato dal segretario del psi Bettino Craxi a favore di Ligresti. Un finanziamento che nel 1987 Nesi aveva rifiutato. Ma anche se il finanziamento non è stato concesso — ha detto il sostituto procuratore Davigo — ci sono stati rapporti bancari tra la Bnl e Ligresti: vogliamo quindi controllare l'iter di quella pratica e vogliamo vedere gli atti finali.

Tra le altre cose, i giudici hanno anche deciso di avviare degli accertamenti sul patrimonio del costruttore. E' stata infatti chiesta alla Banca nazionale del lavoro la consegna dei fascicoli relativi all'istruttoria aperta nell'87 in occasione del paventato credito di 300 miliardi che poi non fu concesso. Ma non è solo su quell'episodio che quindi i giudici stanno indagando riguardo a Ligresti, i cui legali ieri hanno decisamente smentito la notizia secondo la quale l'imprenditore avrebbe dichiarato la volontà di collaborare con i magistrati.

Secondo gli avvocati Ennio Amodio e Raffaele Della Valle non esiste alcun messaggio che Ligresti avrebbe fatto pervenire alla procura di Milano con una offerta di collaborazione. Sono notizie assolutamente prive di fondamento.

La questione legata alle tangenti a Milano «non riguarda più soltanto le iniziative di Craxi e i suoi moventi, ma investe l'intero partito socialista». Questa l'opinione dell'eurodeputato socialista Pierre Carniti in un articolo che uscirà sul prossimo numero del periodico di «Riformismo e solidarietà».

Nell'articolo, l'ex segretario generale della Cisl sostiene che se il Psi «vuol tornare ad esercitare un ruolo innovativo nella politica italiana deve voltare risolutamente pagina. C'è chi, a questo proposito, ha parlato di un nuovo «Midas» e chi ha invocato un congresso straordinario. Quel che è certo è che se i socialisti vogliono salvare il valore della loro tradizione — sottolinea Carniti — non possono sacrificarla agli interessi di una oligarchia».

Nell'articolo l'ex sindacalista si è anche dichiarato «stupefatto per gli improvvidi corsivi dell'Avanti, di contestazione al giudice Di Pietro impegnato nell'inchiesta a Milano».

Per Carniti inoltre «la meraviglia è anche determinata dal fatto che il deplorevole tentativo di personalizzazione si somma a giudizi e posizioni politiche sullo scandalo di Milano tutt'altro che condivisibili».

Infine Carniti accusa «la dirigenza del Psi di aver tentato di mettere sotto accusa chi cerca di fare giustizia dando la spiacevole impressione di voler distogliere l'attenzione dalla realtà criminosa venuta alla luce».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366665, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 3 settembre 1992 è stata di 66.650 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

TANGENTI / DUE MISURE CAUTELARI A TORINO

Forniture ospedaliere, appalti truccati

TORINO — Si allarga lo scandalo delle tangenti nella sanità torinese. Ieri la magistratura ha disposto altre due misure cautelari in carcere con l'accusa di turbativa d'asta e abuso in atti d'ufficio.

Salgono così a 18 gli arresti e ad oltre 50 gli avvisi di garanzia emessi nell'ambito di questa inchiesta sulle irregolarità negli appalti e nelle forniture in alcuni grandi complessi ospedalieri del capoluogo piemontese e della provincia.

I provvedimenti di ieri riguardano il direttore amministrativo presso il servizio di provveditorato dell'Usl 9 di Torino, Roberto Provera, e un'impiegata che è stata rilasciata nel pomeriggio e della quale non sono state fornite le generalità. Gli inquirenti avrebbero accertato che numerose gare per le forniture di materiale di cancelleria per gli ospedali «Sant'Anna», «Cto» e «Regina Margherita», erano truccate.

Il sostituto procuratore Vittorio Corsi, che sta conducendo le indagini, ieri ha inoltre ascoltato in qualità di testimoni l'assessore alla sanità della Regione Piemonte, il socialista Eugenio Maccari e il segretario del Psi, Franco Tigani. Gli inquirenti avrebbero chiesto loro di chiarire come avvengono le nomine per le cariche ai massimi vertici delle Usl.

Nell'inchiesta, oltre a imprenditori e funzionari di alcune Usl, sono rimasti coinvolti l'amministratore straordinario dell'Usl di Pinerolo (Torino) Fabrizio Fabbri (Dc); l'ex presidente del comitato dei garanti dell'Usl 4 di Torino, Liberato Cuoco (Psi); l'ex amministratore straordinario dell'Usl di Orbassano (Torino), poi coordinatore amministrativo della Usl 3 di Torino, Francesco Coccia (Psi); il direttore sanitario dell'ospedale «Maria Vittoria», Giovanni Leone.

La parte dell'inchiesta riguardante la Usl 4 è già terminata e il sostituto procuratore Corsi invierà nei prossimi giorni al giudice delle indagini preliminari Piergiorgio Gosso circa 30 richieste di rinvio a giudizio.

Sempre in tema di tangenti c'è da registrare un'iniziativa dell'Msi-Dn. «Tangenti ai partiti di partiti di regime. Tasse ai cittadini. Per salvare l'Italia via i ladri del potere». Questo il testo di un manifesto che il Msi-Dn ha dato alle stampe, per una tiratura di un milione di copie. Il manifesto è a sfondo tricolore.

In breve

Tangentopoli a Como: spediti cinque nuovi avvisi di garanzia

COMO - Cinque avvisi di garanzia che ipotizzano il reato di abuso d' ufficio a fini patrimoniali sono stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica di Como, Giuseppe Ciraolo, nell' ambito dell' inchiesta su presunte irregolarità nella realizzazione e nella gestione del centro espositivo Villa Erba di Cernobbio, sul lago di Como. Le informazioni di garanzia hanno raggiunto il parlamentare democristiano Giancarlo Galli ex presidente di Villa Erba Spa; Gianpiero Majocchi (presidente della Nessi e Majocchi Spa), fratello di Mario, suicidatosi alla fine di luglio) e Valentino Carboncini (attuale presidente del collegio delle imprese edili di Como), costruttori del centro espositivo; Enrico Prini, industriale serico comasco e amministratore delegato di Villa Erba Spa e l' architetto milanese Mario Bellini, progettista dell' opera. Per Galli il magistrato chiederà l' autorizzazione a procedere.

Veneto: no della Cassazione al ricorso chiesto da Furlan

ROMA - Giovanni Battista Furlan, il direttore dei lavori della terza corsia dell' autostrada Venezia-Padova arrestato per concorso in concussione nell' ambito dell' inchiesta veneziana su appalti e tangenti, rimarrà agli arresti domiciliari. La sezione feriale della Cassazione, presieduta da Vincenzo Consoli, ha, infatti, respinto oggi il ricorso, presentato dai difensori Vittorio Domenichelli e Franco Tosello, contro l' ordinanza del tribunale della libertà di Venezia che il 14 agosto scorso aveva respinto la richiesta di revoca dell' ordine di custodia cautelare in carcere. Furlan è accusato di aver esercitato «indebite pressioni» su alcuni imprenditori che partecipavano ai lavori.

Scandalo «mazzette» a Varese Due amministratori nei guai

VARESE - Due nuovi arresti sono stati eseguiti ieri mattina nell'ambito dell' inchiesta sulle tangenti a Varese. In carcere sono finiti Lorenzo Airoldi, di 37 anni, democristiano, assessore ai Lavori Pubblici del comune di Varese ed ex vice sindaco, e l'ex vice presidente dell' amministrazione provinciale, Tullio Petrone, di 50 anni, socialista, che era già stato arrestato l'11 maggio scorso nel quadro della stessa inchiesta e che successivamente aveva ottenuto gli arresti domiciliari nella sua casa di Gallarate (Varese).

PREMIO: «SUPERCAMPIELLO»

Asso pigliatutto dal «Nord-Est»

Servizio di
Giorgio Pison

E' Maldini il favorito nella cinquina dei finalisti

VENEZIA — «L'uomo non volgare si accorge subito quando uno scrittore gli comunica qualcosa». Ecco, potrebbe essere questo, nell'attuale stagione letteraria, un criterio di scelta dei libri migliori. Ai quali chiedere, appunto, almeno plausibilità. La battuta citata è di Sergio Maldini, autore — guarda caso, dopo trent'anni di silenzio — del romanzo meno gratuito, meno artificioso fra quanti concorreranno domani, secondo il verdetto di una giuria di trecento lettori comuni, all'assegnazione del «Supercampiello».

Un'autenticità che già è stata accreditata a Maldini(e difficilmente i trecento lettori hanno poi smentito le prime indicazioni) dalla giuria letteraria: un plebiscitario primo posto, fra i cinque finalisti prescelti, motivato «per ragioni di scrittura ma soprattutto per ragioni sentimentali» (Folco Portinari), «perché spicca su tutti» (Michele Prisco); «per il tema-base del romanzo, quel mettere in piedi una casa dopo tanto nomadismo, quasi una spia dei molti cambiamenti che stanno maturando, non solo in letteratura» (Giancarlo Vigorelli); perché è «una storia di livello alto, sofferto» (Carlo Laurenzi); perché è l'opera di «un giornalista che con la penna può fare davvero qualsiasi cosa, come questo libro così pieno di verità» (Claudio Marabini); perché, infine, «merita un premio chi scrive, silenzioso per trent'anni, quando ha qualcosa da dire» (Giulio Nascimbeni).

L'autenticità, appunto, di chi ha davvero qualcosa da dire. «Scrivendo questo libro — testimonia lo stesso autore — intendevo soprattutto dare una dignità all'ultima parte della mia vita, per qualificare gli anni che mi restano da vivere». Protagonista, assolutamente autobiografico, di «La casa a Nord-Est» (Marsilio, pagg. 260, lire 29 mila) è un giornalista maturo, stanco della routine redazionale e della caotica volgarità romana, che decide di prendere un rustico in Friuli. Dove ritrova il sapore antico dei ritmi della natura e dei riti dell'amicizia, fino alla pienezza di un sentimento d'amore che è dono tardivo, breve soffio d'illusoria giovinezza.

Un Friuli, quello di Maldini, dolce lento silenzioso, giusta la sua tradizione patriarcale. Terra fatta (estrapolando parole da un unico capoverso, emblema anche di una scrittura) di «attrezzi arrugginiti», «erba», un «noce malaticcio», «sterpi», «taniche vuote», «pezzi di trattore», «gomme di biciclette», «calessi rotti», «rami morti», «tortore», «galline», «fogliame secco»: la pianura desolata della Bassa — fra Varmo, Muscletto e Nespoledo — in mezzo alla quale il protagonista sceglie la «sua» casa. E un contorno di gentildonne, ecclesiastici, fattori, avvocati di provincia: il loro amabile chiacchiericcio a fronte di una Roma che è «motti di latinisti, aneddoti di pontefici, feste de noantri, maschie giaculatorie di mortacci tua negli stadi domenicali».

Anche «Le pietre volanti» di Luigi Malerba (Rizzoli, pagg. 272, lire 28 mila) è storia di un'intellettuale maturo alle prese con un tentativo di fuga da un mondo sempre più invivibile. Autore assai prolifico, Malerba si cimenta stavolta con la crisi di un pittore sempre più estraniato dalla realtà, ridottosi a mettere su tela antiche pietre, colonne, ruderi: il mondo dopo di noi. Ma la vita — testimonia il suo personalissimo diario, scrittura angolosa, parole come scaglie — gli piomba addosso ugualmente, regno del caso e del caos: un padre lontano, gli muore due volte; uno sconosciuto fratellastro gli appare infine come propria immagine speculare. Guardare alla vita è come affacciarsi su una vertigine di figure situazioni sentimenti fantasie. Una prova di grande mestiere, ma si avverte l'artificio letterario.

Di raffinato mestiere anche la «Carta blu» di Enzo Siciliano (Mondadori, pagg. 270, lire 30 mila), un romanzo che ha del miracoloso quando si pensi che l'autore è capace di scodellarci un libro all'anno. Ma poteva essere davvero il romanzo, quarant'anni dopo Pavese, di una generazione che visse i fervori, gli slanci, le speranze e le illusioni degli anni '50. Sostituendo alle Langhe questa Roma che fa da autentico sfondo alla storia che si snoda dall'arrivo di un pacco avvolto nella tipica carta azzurra con cui si foderavano i vecchi quaderni di scuola. Mittente la moglie di un amico pittore perduto di vista già allora, in quei mitici anni sui quali si spalanca la finestra dei ricordi. Le avanguardie, l'invasione di Budapest, i dibattiti politico-culturali di allora, però superficiale cornice di una storia neanche tanto avvincente.

Se i quattro precedenti Campielli sono andati consecutivamente ad altrettante scrittrici (la Loy, la Duranti, la Maraini, la Bossi Fedrigotti) sarà molto difficile che un quinto bersaglio venga centrato da Marta Morazzoni, autrice riservata e appartata in lizza con «Casa materna» (Longanesi, pagg. 115, lire 22 mila): la storia fuori del tempo di un cinquantenne norvegese che ogni anno da Amburgo torna per quindici giorni in visita alla madre, nell'austera villa di famiglia. Un composto rituale di piccoli gesti, di frasi abituali. Ma stavolta una giardiniera ha affittato la casetta del custode: il lampo di una vertigine dietro la più banale normalità. Il prossimo anno, chissà.

Scrittura, quella della Morazzoni, tanto scarna e levigata, parole come ossi di seppia, quanto è magmatica e approssimata, frasi fatte e luoghi comuni, quella di Luca Doninelli («La revoca», Garzanti, pagg. 126, lire 25 mila), un semiesordiente che la giuria ha infine inserito nella «rosa» per rappresentarvi un giovane. Storia di una moderna crisi esistenziale, attraverso i vagabondaggi notturni di un tale che si trascina i propri morti al guinzaglio.

VENEZIA / CONCORSO

In due nella nebbia

Brutto «In the soup», ma ancor di più «Hotel de Lux»

A sinistra, una scena di «Hotel de Lux» del regista Dan Pita, confuso apologo sulla Romania dopo il tramonto del comunismo. A destra, l'attrice Jeannifer Beals, protagonista del film dell'americano Alexandre Rockwell, «In the soup».

Dall'inviato
Francesco Carrara

VENEZIA — Ridendo e scherzando (si fa per dire, oh se si fa per dire!), siamo arrivati a quasi un quarto della manifestazione, dopo i film in concorso numero 4 e 5, di cui tra poche righe sarà dato conto. E siamo ancora in mezzo alla nebbia, se vogliamo usare un linguaggio forbitamente figurato. Non resta che prenderla con rassegnazione e stoico distacco, rifilandoci anche un paio di schiaffoni (ce li meritiamo, oh se ce li meritiamo!) per esserci illusi, per aver segretamente coltivato la speranza che quest'anno non avremmo dovuto sorbirci i consueti bidoni.

Muy bien. Diciamo allora che ieri, finalmente — ma sì, in fondo tutti ce l'aspettavamo — la Mostra è incappata nella prima clamorosa mistificazione. E' stato spacciato per film «artistico» qualcosa che è tante cose ma non questo. Ancora una volta eccoti il film dell'Est allucinato, visionario (alla cecoslovacca, ovvero al «butta dentro che va tutto bene»), allegorico (ci mancherebbe!) e, naturalmente, «democratico» (forti sono i sospetti che sia stata questa sua particolarità, sicuramente eccezionale, l'unico motivo per cui è stato selezionato).

Il titolo è **«Hotel de Lux»** *(Hotel di lusso), il regista è Dan Pita, la nazionalità è rumena. La vicenda, o meglio il confuso apologo, ha luogo nell'albergo del titolo, tra un capocameriere che vorrebbe cambiare le cose ma è spiato e tenuto sotto controllo, sua sorella che sta per sposarsi, sua madre che è stata l'amante del Padrone (di cui il capocameriere è quindi figlio), un'ex attrice che cerca nei sotterranei dell'hotel i prigionieri politici, il Padrone che dispone di tutto come più gli pare, tenendo chiuse porte e finestre, razionando i viveri e chiudendo luce e gas, un'operaia «rivoluzionaria» che ama il capocameriere, e così via. Il tutto tra grandi sale, ascensori-montacarichi che salendo o scendendo lasciano intravvedere piani che sembrano gironi infernali, e la «massa» che chiede pane e democrazia. Resa l'idea? Il protagonista decide di ribellarsi. Ma non sarà che a un Padrone ne seguirà un altro?*

Voi dite che, in qualche modo, Pita ha voluto rappresentare la situazione della Romania del dopo comunismo? Bravi, avete un intuito mica da poco. Ma è sufficiente questo per fare un buon film? Bravi. Avete risposto giusto anche questa volta.

* * *

E veniamo all'altro film in concorso, che al confronto fa un figurone, ma solo al confronto. La provenienza in questo caso è americana, il regista si chiama Alexandre Rockwell (e non vi dice niente, I know) e il film si chiama **«In the soup»** *(che nessuna nota informativa si prende la briga di tradurre: diciamo che vuol dire nella zuppa, nella broda, nella sbobba, nel senso di «nei pasticci», più o meno). Fosse l'opera prima di Rockwell (trentaseienne), si sarebbe tentati di parlarne benino. Ma è invece il suo quarto lungometraggio (dopo sei «shorts»), e quindi gli si può perdonare di meno.*

Per la verità, sulle prime il film è accattivante e divertente, il bianco e nero ha una sua attinenza, ci sono alcune battute e gag indovinate. Ci si dispone a vedersi qualcosa di simpatico e interessante. Ma Rockwell non tiene alla distanza, e il racconto cede clamorosamente a metà strada, senza più riuscire a risollevarsi che qua e là, a fatica. Finchè, alla conclusione, si mastica un po' amaro. Troppa retorica, nonostante tutto, troppo «spontaneismo» studiato, una disinvoltura fasulla che infastidisce.

La storiella è quella di un aspirante regista (Steve Buscemi) senza un soldo a New York: è di origine italiana, si chiama Adolfo Rollo, tra le sue dive preferite c'è Anna Magnani (la vicenda è spostata un po' indietro negli anni), ha scritto una sceneggiatura dove campeggiano i personaggi di Nietzsche e Dostoievski e decide di venderla al miglior offerente, trovando l'interesse di un vecchio gangster, che decide di finanziarlo, anche se per trovare i soldi lo coinvolge in una serie di furti e nel commercio di droga. Finché — anche dopo una mancata storia d'amore con un'immigrata ispanica (Jennifer Beals) — il vecchio gangster muore e Rollo può tirarsi fuori dalla «soup», che stava diventando pericolosa.

L'idealizzazione del gangster (Seymour Cassel) ha momenti, soprattutto verso la fine, di un patetismo poco sopportabile, e la narrazione — che sta fra i toni di certo Cassavetes e quelli di certo Fuller — saltella qua e là con troppa voglia di «East Coast».

NOTA PROVVISORIA. C'è qualcosa di nuovo nella rassegna veneziana? E' cambiato qualcosa nella selezione dei film? Il livello artistico è diverso rispetto alle passate edizioni? C'è davvero un nuovo direttore? E' questa la Mostra di transizione verso il «nuovo», verso un futuro luminoso?

(2 - CONTINUA)

VENEZIA
I film di oggi

VENEZIA — Questo i film in programma nella giornata odierna. Sala grande, ore 11, Vetrina del cinema italiano: «Verso Sud» di Pasquale Pozzessere. Sala grande, ore 13: evento speciale «La seconda Patria-Cronaca di una giovinezza» di Edgar Reitz; «I figli di Kennedy» (VI episodio). Sala Volpi, ore 15, Finestra sulle immagini: «La camera da letto» (I parte) di Stefano Consiglio e Francesco Dal Bosco.

Excelsior, ore 15, Retrospettiva: «Cuore fedele» di Victor Saville; «Per monti e per valli» di Karol Plicka. Sala grande, ore 15.30, Settimana della critica, proiezione speciale: «Il figlio della domenica/-Nato fortunato» di Daniel Bergman. Proiezione speciale: «Daniel» (episodio di «Stimulantia», 1969) di Ingmar Bergman. Palagalileo, ore 17, Finestra sulle immagini: «Notti radiofoniche» di Melissa Juhanson; «Tango argentino» di Goran Paskaljevic, «Portando a spasso il cane» di Bonnie Palef.

Excelsior, ore 17: retrospettiva, «Gli uomini, che mascalzoni» di Mario Camerini. Sala grande, ore 18, «Venezia XLIX» in concorso: «L. 672» di Bertrand Tavernier. Palagalileo, ore 20, «Venezia XLIX» in concorso: «Fratelli e sorelle» di Pupi Avati; a seguire, «L. 627» di Bertrand Tavernier. Sala grande, ore 21.15: «Venezia XLIX», in concorso: «Fratelli e sorelle» di Pupi Avati. Sala grande, ore 23.30, Notti veneziane; «Daens» di Stijn Coninx.

NARRATIVA: DUBOIS

Vita mia, in lattina

Schegge di un'esistenza nel «Libro di Boz»

Recensione di
Giorgio Cerasoli

Amori e crisi di un giovane tra illusione e disperazione

«Si può vivere bevendo birra». Sono le lattine vuote a scandire le giornate trascorse dal protagonista del romanzo che la giovane scrittrice francese Félicie Dubois ha deciso di intitolare semplicemente «Il libro di Boz». Titolo, tuttavia, dal sapore biblico, in quanto il nome deforma quello di Booz, ricco antenato di David e personaggio cui è riservata un'esistenza felice. Nel libro della Dubois, uscito in Francia nel '90 e ora tradotto e pubblicato dall'editore Marsilio (pagg. 158, lire 25 mila), Boz è, invece, un ventritreenne che stenta ad inserirsi in una società nella quale non si riconosce.

L'isolamento che caratterizza la sua vita, l'alcolismo, i problemi economici — la cui momentanea risoluzione è legata a un sussidio di disoccupazione prima concesso e poi tolto —, la rassegnazione di fronte agli eventi sfavorevoli, sono narrati sotto forma di diario dallo stesso protagonista. Anzi, più che diario si potrebbe dire che si tratta di semplici appunti, poiché l'autrice si avvale di una scrittura fatta di brevi frasi — sempre al presente — la cui frammentarietà esprime perfettamente le sensazioni, i momenti di angoscia o di allegria, persino i silenzi di questo ragazzo.

«Aspetto. Aspetto che succeda qualcosa e, naturalmente, non succede mai niente». Autore di un libro che è risultato un completo fiasco, avendo venduto una sola copia, Boz fa continue indagini per scoprire l'identità dell'unico acquirente. Vive a Parigi assieme a un gatto in un disordinato monolocale, guarda la televisione. Assiste agli ultimi istanti di vita della madre ricoverata in ospedale, ricorda la propria infanzia, scopre successivamente di avere una sorella gemella di cui non ha mai saputo nulla. Fa passeggiate in giro per la città, osserva la gente, gli acquirenti dei negozi, frequenta locali notturni, incontra poche persone. Conosce Anna, donna quasi quarantenne che si innamora di lui, con la quale ha un rapporto inizialmente non facile ma successivamente consolidato dal reciproco affetto. Perde Anna, che muore per un banalissimo incidente, soffocata da un tubetto di sonniferi ingerito accidentalmente. Rimane solo, sconsolato, rassegnato, pensando che si possa vivere «restando chiuso tutto il giorno in una camera d'albergo bruttino» in riva all'Atlantico.

«Il libro di Boz» ha una sua trama, nel senso che accadono dei fatti che pur scandiscono la lettura del volume, ma per questo romanzo potrebbero esser valide le parole che Boz scrive a proposito del suo libro: «... un libro senza storia. Ci sono personaggi, luoghi, dialoghi, ma non c'è storia». E' il ritratto psicologico a tener banco, non nel senso di definire pienamente il carattere del protagonista, bensì in quello di registrare i pensieri, gli stati d'animo del singolo momento.

Dagli interrogativi esistenziali («qual è l'equazione che mette in rapporto una certa quantità di dolore a un istante di felicità?») alle difficoltà della vita insieme a una donna con la quale bisogna «sempre parlare... spiegare i silenzi»; dalle buffe esitazioni nel vendere il proprio televisore per pagare l'affitto, alle brevi descrizioni di un immaginario segretamente desiderato: ironia, intensità espressiva, immediatezza di linguaggio sono le qualità positive che si fanno ampiamente notare nel libro della Dubois. Vagamente autobiografica, la figura Boz, che suscita sì tristezza ma anche molta simpatia, pare inoltre racchiudere in sé la disperazione e le speranze di quanti tra le giovani generazioni sentono vive le spinte all'emarginazione presenti nella società di questo ultimo quarto di secolo.

VENEZIA / «CRITICA»

Troppa bontà sulla «Valle di pietra»

Un film delicato per Maurizio Zaccaro. Carino, e basta, «Amblin'» di Steven Spielberg

VENEZIA — Strano connubio ieri alla Settimana della Critica. Non solo italo-tedesco-americano, ma anche temporalmente stridente: metà Ottocento da una parte, fine anni '60 dall'altra. Ma così vanno i festival.

«La valle di pietra» è il secondo lungometraggio di Maurizio Zaccaro (già presente l'anno scorso a Venezia con un giallo un po' zoppicante, «Dove comincia al notte»), che affronta stavolta un tema completamente diverso da quello dell'esordio: un racconto in punta di piedi, quasi senza «storia», fatto di paesaggi, silenzi, atmosfera rarefatta, sentimenti scarni ma a tratti pregnanti.

Centro della vicenda un parroco di campagna, in una zona sperduta della Boemia, che stringe amicizia con un agrimensore spedito lì dal governo per redigere le mappe della zona. Dopo essersi confidato con il funzionario sui suoi sogni adolescenziali, avendo trovato finalmente qualcuno al quale aprire almeno in parte il suo cuore, il vecchio parroco affida all'amico il compito di esecutore testamentario. E quando il sacerdote muore, l'agrimensore esegue il suo compito, riuscendo a far costruire lì vicino una nuova scuola per evitare ai ragazzi di dover attraversare pericolosamente il prato che si allaga ad ogni temporale: il sogno del parroco si realizza, e molti capiscono solo allora il perché della sua vita fatta di risparmi.

Maurizio Zaccaro (nella foto): un film all'ombra di Ermanno Olmi.

Sotto l'egida di Ermanno Olmi (parzialmente autore della sceneggiatura), e tratto dal romanzo «Pietra calcarea» di Adalbert Stifter, «La valle di pietra» ha momenti di suggestiva introspezione, ma tende troppo alla storia «pulita» ed educativa, nonostante una regia assai soffice e delicata. C'è un po' troppa bontà, tutto sommato. Anzi, c'è solo bontà in questo film, se così vogliamo chiamarla. In altre parole, troppo artificio.

Quanto al cortometraggio abbinato, vale la pena di spendere qualche parola solo perché porta la firma prestigiosa di Steven Spielberg, che tuttavia allora (è del 1969) doveva ancora diventare tutto quello che è adesso (non aveva realizzato nemmeno «Duel», ancora). I 24 minuti di **«Amblin'»** (Far flanella, traduce ufficialmente il catalogo) sono carini ma poco di più. Senza dialogo, commentate solo da canzoni del periodo, le immagini ci fanno seguire l'autostop di un ragazzo e una ragazza, diretti alle spiagge della California: s'incontrano, fraternizzano, strappano qualche passaggio, si fanno uno spinello, dormono nei sacchi a pelo tra i cactus facendo l'amore e, finalmente, ecco il Pacifico. Ma lui è molto più ingenuo di lei, e si lascia travolgere dall'emozione tuffandosi vestito nell'acqua, mentre lei, pur commossa dall'entusiasmo del provvisorio compagno, decide di andarsene per un'altra strada. Insomma, una «tranche de vie» giovanile targata anni '60 (il filmetto è coetaneo di «Easy Rider») senza lode e senza infamia.

Buffa la citazione che appare nelle note informative, tratta dal «Los Angeles Times», nella quale Spielberg dice: «Ci sono voluti 20 minuti per scriverlo, 10 giorni per le riprese e 6 settimane per montarlo». E fin qui tutto bene, ma il regista poi, inopinatamente, aggiunge: «Non prende posizioni sulla marijuana né sul sesso. Si limita a presentarli». Meno male che ce lo dice, non ce ne saremmo davvero accorti, altrimenti.

Francesco Carrara

VENEZIA / PERSONAGGIO

Hopper, presidente «maudit»

L'attore Usa in giuria al posto di Bogdanovich

«E' stato David Lynch a riscoprirmi e riportarmi fuori dal buio». Cinquantadue anni appena compiuti e uno strepitoso successo giovanile con il mitico «Easy Rider», l'attore americano Dennis Hopper sta attraversando una positiva stagione di rinascita che lo ha riportato in vetta al gradimento di critica e di pubblico. Per quasi quindici anni lontano dallo schermo, in seguito a disastrose esperienze esistenziali, è ritornato a lavorare al cinema facendo la pace con Hollywood. Adesso, Gillo Pontecorvo l'ha chiamato a sostituire Peter Bogdanovich alla presidenza della giuria del Festival di Venezia, confermando il buon momento che sta attraversando.

A Los Angeles, un mese fa, l'avevamo incontrato sul set del film «The money man», dove interpreta la parte di un malvagio psicopatico, ed era apparso calmo e stranamente rasserenato. «Dicono che a cinquant'anni un maschio affronta il giro di boa definitivo; credo di aver girato bene il promontorio della paura. A ventinove anni ero un uomo finito, a quaranta uno straccio da buttar via, ora mi sento di nuovo un leone»: così si racconta, oggi, Dennis Hopper. «Devo dire che a Hollywood mi trovo molto bene, nonostante le cose, per il cinema cosiddetto d'autore, non vadano poi tanto bene. Si fatica a chiudere un film buono, ma ci sono prospettive che fino a qualche anno fa erano impensabili. Questo è uno degli aspetti affascinanti dell'ambiente di Hollywood: è malato e sano allo stesso tempo. Voglio dire che da una parte rovinano il cinema seguitando a produrre robaccia commerciale di poco conto, dall'altra, proprio perché sanno che il mercato si sta restringendo, consentono di sperimentare nuove soluzioni».

Due anni fa Dennis Hopper aveva tentato la prova come regista producendo il suo film «The hot spot», un giallo erotico che è andato molto male. Dopo quest'esperienza ha abbandonato momentaneamente la regia ed è ritornato a recitare nei ruoli a lui più congeniali, quelli del cattivo perverso, del malvagio, il ruolo che David Lynch aveva inventato per lui in «Blue Velvet», il cult-movie che sei anni fa lo ha riportato sulla cresta dell'onda.

«Ora sto girando un altro thriller, e mi trovo molto a mio agio con questo personaggio, un pazzo con una enorme capigliatura rossa che mette a repentaglio la vita di un'intera cittadina. E' il genere che ora va per la maggiore, e credo che la gente ami i thriller perché ormai c'è una tale interiorizzazione della violenza che c'è bisogno di esorcizzarla dentro di noi identificandosi nei personaggi sullo schermo. E' una moda e finirà anche questa, ma finché dura la si può utilizzare cercando di tirarci fuori qualcosa di buono e riuscire a comunicare al pubblico qualche verità sulla natura degli esseri umani».

Non appena gli è stato comunicato che Pontecorvo aveva fatto il suo nome per la presidenza della giuria al posto di Bogdanovich, Dennis Hopper ha accettato con entusiasmo l'incarico ed è partito per l'Italia. «Dobbiamo molto al cinema europeo, molto più di quanto gli stessi produttori di Hollywood non siano disposti a riconoscere per ovvie ragioni di sciovinismo. Il cinema è nato e cresciuto in Europa. In Usa è diventata quell'industria internazionale che è oggi. Ma è dall'incontro con l'Europa che può rinascere un'altra grande stagione cinematografica».

Sergio Di Cori

FIRENZE: AVVERTIMENTO MAFIOSO PER L'EX CAPO DELL'UFFICIO ISTRUZIONE DI PALERMO

«Uccideremo Caponnetto»

FIRENZE — «Quando avrò letto il testo completo della lettera potrò farmi un'opinione precisa. Non so se è stata scritta per "gentilezza" o se è un "avvertimento"». Antonino Caponnetto, l'ex consigliere istruttore di Palermo, l'amico fedele di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino non vuole fare commenti sull'avvertimento mafioso che è uscito dal carcere di Spoleto attraverso una gola profonda di professione, il «pentito» Gianni Melluso, Gianni il bello, l'accusatore di Enzo Tortora.

«Egregio dottor Caponnetto, mi permetta in quanto collaboratore della giustizia e quindi addentro alle cose di mafia, di consigliargli molta prudenza, dato che ora sarà Lei il primo obiettivo delle vendette mafiose, anche perché la sua intenzione di prestarsi come consulente presso il ministero di Grazia e giustizia verrà ritenuta una grave minaccia allo strapotere delle organizzazioni mafiose». Questo il testo dell'avvertimento sgrammaticato contenuto in una lettera inviata al quotidiano fiorentino «La Nazione» dal pentito Melluso e spedita via fax direttamente dal carcere di Spoleto dove si trova detenuto.

«Stamani — spiega Caponnetto — non ho comprato nemmeno il giornale. E' stata una scelta determinata perché non voglio che lo veda mia moglie. Lei è molto preoccupata ed è stanca. E anch'io sono stanco. Non so nulla di Melluso... Non so se è attendibile». Bandito della banda Turatello, detto Gianni «il bello» per aspetto e atteggiamento Melluso assurse agli onori della cronaca quando si dichiarò — e fu creduto — pentito della camorra e con Barra e Pandico costruì il castello di accuse contro Enzo Tortora. Ai giudici del maxi-processo di Napoli giurò di aver portato cocaina al presentatore di «Portobello» e di averlo visto nello studio di un avvocato mentre consegnava una valigia piena di denaro, presenti Calvi e Pazienza. Peccato che fosse tutto falso, accuse infondate sentenziò la corte d'appello. Gianni «il bello» si mise in luce quando rivelò di essere in corrispondenza con il mostro di Firenze.

Molta prudenza è il «consiglio» di radio carcere per l'ex magistrato del pool antimafia di Palermo che proprio ieri sera ha celebrato i dieci anni della morte del generale Dalla Chiesa con una commemorazione a Firenze, in quella Badia che fu di padre Balducci. Da chi viene il «consiglio»? Non certo dal medesimo Melluso che anche a prima vista ha un interesse estremamente scarso a far conoscere il proprio pensiero sugli uomini che combattono la mafia. Né del resto sarebbe la prima volta che il «pentito» fa conoscere cose dette e sentite nelle celle che ha frequentato nella lunga permanenza nelle patrie galere.

«Ancora una minaccia — commenta Caponnetto — ma non mi stupisco. Ho avuto ben di peggio. Certo non mi fa piacere. A settantadue anni non pensavo di dover tornare alla vita che facevo a Palermo. Non posso fare un passo senza la scorta. Stiamo facendo una vita blindata peggio di quando ero a Palermo. Una vita che significa spostarsi in auto blindata, significa che la strada dove passo deve essere sgombra, che davanti casa la sosta è vietata. Rimango quasi sempre in casa. Mi dispiace arrecare danni ai vicini, creare fastidi alle persone. Ripeto però che solo quando avrò letto la lettera potrò farmi un'opinione precisa».

E circa i suoi incarichi di consulente del ministero di Grazia a giustizia e di membro della commissione che dovrà fare un monitoraggio sull'operato della Cassazione, cosa può dire? «Non ho ancora deciso. Ho delle difficoltà di ordine familiare e personale ad assumere un incarico a Roma. Accettai di getto quando Martelli mi offrì l'incarico di consulente ma con tutto quello che è accaduto, ci ho ripensato». Caponnetto nei giorni scorsi aveva manifestato perplessità di carattere politico ad accettare l'incarico in quanto «il ministro Martelli non ha ancora chiarito la sua posizione in merito alla vicenda Psi-Di Pietro». Tutto è rimandato al prossimo incontro con la dottoressa Ferraro, dirigente dell'ufficio Affari penali che ha preso il posto di Falcone.

Antonio Caponnetto

ALLA DIA GLI UOMINI DEL CORPO ANTIMAFIA «FALLITO»

Alto commissariato addio

ROMA — La Dia, direzione investigativa antimafia avrà i suoi 143 sottufficiali entro il primo ottobre. Saranno così 943 gli uomini in dotazione alla fbi italiana, e non 2 mila come aveva dichiarato il ministro dell'Interno Mancino. Per questo al termine del vertice al Viminale (nel quale non si è invece affrontato il problema dell'allarme negli aeroporti) è stato annunciato il completamento immediato e definitivo della «prima» dotazione organica.

A questi si aggiungerà presto personale dell'Alto Commissariato Antimafia. La legge 356 del 7 agosto che ha reso definitivo il decreto antimafia Martelli-Scotti prevede che dal primo gennaio '93 cessi completamente l'attività di quell'organismo che non ha dato i risultati sperati. Dunque la decisione di trasferire parte del suo personale nella Dia è poco più che ordinaria amministrazione dell'ordine pubblico. Tuttavia faceva un certo effetto ieri, proprio nel giorno del decimo anniversario dell'omicidio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, assistere al definitivo smantellamento dell'istituto da lui voluto come unico strumento efficace nella lotta alla mafia. E' vero, ora l'obiettivo è più alto. Rendere più efficaci quei poteri rivendicati dal prefetto Dalla Chiesa, attribuendoli non più ad un superprefetto, troppo esposto all'esterno e troppo osteggiato all'interno delle forze dell'ordine, ma ad un organismo più completo che sul modello della polizia federale americana riesca a coordinare gli interventi preventivi e repressivi.

Eppure la contemporaneità delle azioni di archiviazione dell'Alto Commissariato e di commemorazione del prefetto di Palermo ucciso assieme a sua moglie Manuela Setti Carraro, ieri provocavano il quesito più amaro: davvero stavolta lo Stato riuscirà ad essere più vicino ai suoi martiri antimafia? Bisogna fare presto, ha detto nella caserma Palidoro Nando Dalla Chiesa, durante la cerimonia in ricordo della strage di via Isidoro Carini «occorrono scelte coraggiose e veloci». Dopo la messa a regime della Dia ora l'obiettivo è puntato sulla superprocura. Il 31 agosto sono scaduti i termini di presentazione delle domande per la nomina a dirigente della Dna, Direzione Nazionale antimafia.

Ora anche Giuseppe Di Gennaro, attuale reggente, è candidato a dirigere l'istituto ideato dal Giovanni Falcone, che dovrà coordinare l'azione dei giudici sul territorio, tramite le procure distrettuali, nella lotta a «Cosa nostra» A quest'ultimo però, candidato preferito dal ministro della giustizia Claudio Martelli, il Csm aveva opposto Agostino Cordova, procuratore di Palmi, prima ancora che la mafia sanasse con l'esplosivo ogni contrasto. E come noto ne è nato un braccio di ferro tra il Consiglio Superiore della Magistratura e Guardasiggilli che neanche la Corte Costituzionale è riuscita completamente a risolvere. Si ripresenterà anche al ritorno delle lunghe vacanze dei magistrati e del loro organo di autogoverno?

TURISMO: LA POLEMICA TRA L'INDUSTRIALE E GLI ALBERGATORI

«Ora anche Benetton dà i numeri»

Colombo: «So quanto ami colpire l'immaginazione della gente, ma stavolta ha esagerato»

ROMA — Alla crisi dell'estate vacanziera che registra per la prima volta in Italia una fuga di turisti durante l'alta stagione, si aggiungono battaglie di parole. In questi giorni si erano scontrati tra loro Enit, operatori, agenti di viaggio, albergatori sulla polemica dei prezzi. Adesso è sceso in campo Luciano Benetton che ha definito «gli alberghi, piaga dell'Italia» e causa principale della cattiva immagine turistica del Paese. Un accusatore eccellente che si aggiunge alle dichiarazioni polemiche del ministro del Turismo, Margherita Boniver che aveva dichiarato «che è meglio non venire in Italia ad agosto».

«Ci mancava che anche Benetton si mettesse a dare i numeri!» — questa la reazione, a caldo, di Giovanni Colombo, presidente della Faiat, l'organizzazione che associa gli alberghi italiani, rispetto alle dichiarazioni rilasciate dall'industriale che parlava di prezzi eccessivi degli alberghi. «Conosco Benetton — ha proseguito Colombo — soprattutto attraverso i manifesti pubblicitari della sua impresa e so quanto ami colpire, ad ogni costo, l'immaginazione dei consumatori, solo che stavolta, oltre l'immaginazione si colpisce una intera categoria di imprese».

«Mi sorprende che un uomo avveduto come lui scopra solo oggi l'importanza del turismo, quanto a occupazione, giro d'affari, apporto alla bilancia valutaria, mi sorprende ancora di più che un rappresentante dei cittadini in Senato denunci alla rinfusa problemi, ammettendo candidamente di non avere la minima idea su come affrontarli. Preferisco, allora, essere io ad offrire ad un imprenditore che ricopre anche importanti responsabilità in Confindustria, suggerimenti utili al turismo ma in genere al sistema Italia».

«Il primo suggerimento — prosegue il presidente Colombo — è quello di ripensare nel complesso la politica di impresa ed il rapporto tra impresa e Stato sino ad oggi seguito. Mi riferisco alle critiche già sollevate nel 1986 dall'allora ministro dell'Industria Marcora, riprese quest'anno dal commissario Cee per la concorrenza Leon Brittan in tema di agevolazioni dello Stato all'impresa; alla sola impresa industriale, aggiungo io. Valanghe e fiumi di denaro che talvolta tornano indietro come le cronache giudiziarie recenti suggerirebbero».

«Il secondo è quello di porre fine al mal costume secondo il quale quando le cose vanno bene l'impresa — la sola impresa industriale, aggiungo io — tira, quando vanno male interviene Pantalone, direttamente o meno, con prepensionamenti, cassa integrazione e quant'altro. Il terzo, più attinente al nostro mondo, è quello di allungare la stagione turistica italiana con un più ampio scaglionamento delle ferie, dalla scuola ai calendari delle grandi imprese; altro che "alberghi, piaga d'Italia", non è più possibile che intere città muoiano per un mese intero per privilegiare, secondo logiche industriali arcaiche, la massima efficienza del solo settore produttivo».

GLI ALPINI IN SARDEGNA

Oggi l'interrogatorio dei cinque aggressori

NUORO — Saranno interrogati questa mattina dal gip dottor Alessandra Chierego i cinque giovani mamoiadini arrestati nell'ambito dell'inchiesta sull'agguato contro un gruppo di alpini del battaglione «susa» della brigata «Taurinense». Francesco Sella 29 anni, pastore, gli operai ventenni Stefano Mulas, Salvatore Cadinu e Carmelo Siotto e l'allevatore Mario Piras 20 anni, attualmente in carcere a «Bade e carros», dovranno rispondere alle accuse, i primi tre di tentato omicidio plurimo e gli altri due di fabbricazione e porto e detenzione di armi.

All'interrogatorio, rinviato a oggi per impegni del giudice Chierego, presenzieranno il procuratore della Repubblica dottor Francesco Marcello, che ha sollecitato l'emissione del provvedimento di cattura, ed il difensore d'ufficio avvocato Giovanna Cappai del foro di Nuoro. L'udienza odierna davanti al gip sarà comunque interlocutoria in quanto gli indagati possono nominare difensori di fiducia.

OMICIDIO BORSELLINO

Messo in libertà il vigilante che avrebbe visto i killer

Paolo Borsellino

CALTANISSETTA — Il giudice per le indagini preliminari di Caltanissetta, Sebastiano Bongiorno, ha ordinato la scarcerazione di Ignazio Sanna, 36 anni, il metronotte di Palermo che a parere dei giudici avrebbe reso testimonianza reticente e volontariamente incompleta su quanto avrebbe visto il 19 luglio scorso, in occasione della strage di via D'Amelio nella quale persero la vita il giudice Paolo Borsellino e cinque agenti di scorta.

Sanna, che era in carcere dal 28 luglio scorso, è stato rimesso in libertà perché sono venute meno le esigenze di custodia cautelare. Un'istanza di scarcerazione era stata presentata al magistrato nisseno dai legali del metronotte, avvocati Caterina Buonocore e Giovanni Garbo, dopo che lunedì scorso il gip Sebastiano Bongiorno aveva compiuto un sopralluogo in via D'Amelio per verificare l'attendibilità delle dichiarazioni rese dalla guardia giurata.

Il pomeriggio dell'eccidio, il metronotte si trovava nella portineria degli uffici della "Montepaschi Serit", la società che si occupa in Sicilia della riscossione delle imposte. A parere dei sostituti procuratori di Palermo, Gioacchino Natoli e Anna Palma, che ne avevano chiesto l'arresto, Sanna avrebbe potuto vedere i killer del giudice e degli uomini della scorta, attraverso alcune telecamere a circuito chiuso posizionate all'esterno dell'edificio che ospita gli uffici dell'istituto.

Il reato ipotizzato nei confronti di Sanna è quello previsto dall'articolo 371 bis del codice penale, introdotto dal recente decreto Martelli, e mirante a punire chi renda dichiarazioni false o reticenti.

LIVORNO

Clandestini i «controllori» israeliani della Navarma

LIVORNO — Sono stati espulsi dalla prefettura, perché privi del permesso di soggiorno, gli agenti privati israeliani ingaggiati qualche mese fa dalla compagnia di navigazione «Navarma» per controllare il traffico passeggeri sui traghetti che fanno servizio per la Sardegna, la Corsica e l'arcipelago toscano. Gli israeliani, alcuni dei quali con un passato al servizio del controspionaggio del loro paese, erano stati reclutati dalla «Navarma» tramite la società israeliana «velica» che fornisce personale di sorveglianza a molte compagnie di navigazione del Mediterraneo.

La decisione di assumere personale «altamente specializzato — ha detto il direttore commerciale della compagnia Salvatore Palomba — era stata presa per tutelare la sicurezza dei passeggeri e per restituire fiducia alla compagnia la cui immagine era stata gravemente lesa dal terribile incidente del 10 aprile del '91», quando il traghetto «Moby Prince» della «Navarma», appena uscito dal porto, entrò in collisione con la petroliera «Agip Abruzzo». Nell'incidente persero la vita 140 persone. «L'espulsione degli israeliani non significa comunque la fine dei controlli a bordo — ha detto Palomba — essendo già in corso la loro sostituzione».

BARI

Incendio nel grattacielo della Sip: nessun ferito

BARI — «Inferno di cristallo», ma fortunatamente tutti gli occupanti del palazzo sono in salvo, a Bari. Un incendio si è sviluppato ieri pomeriggio, per cause non ancora accertate, al quindicesimo piano dello stabile in piazza Mater Ecclesiae, alla periferia della città, che ospita la direzione regionale della Sip. I funzionari e i dipendenti (molti in preda al panico) hanno lasciato l'edificio. Sul posto hanno trovato numerose squadre di vigili del fuoco la cui azione è ostacolata dal fatto che non hanno a disposizione autoscale tanto alte da raggiungere gli ultimi piani dello stabile. Le fiamme quindi, favorite anche dal vento, si stanno estendendo. A scopo precauzionale, l'azienda municipalizzata dal gas ha interrotto l'erogazione nella zona.

Le fiamme, innescate forse da un corto circuito, si sono sviluppate in un ufficio dove erano in funzione numerose stampanti e proprio la presenza delle cataste di carta ne avrebbe facilitato la rapida propagazione. Fortunatamente lo stabile, costruito tre anni fa con caratteristiche innovative, una «costruzione intelligente» dalle avanzate tecniche che garantiscono la sicurezza del personale, è dotato di porte «rei» (resistenza ed isolamento) e di altre «tagliafuoco» che hanno impedito alle fiamme di estendesi ai piani inferiori. E' stato interamente distrutto, invece, il 15.o piano, che ospita la direzione, gli uffici «pubbliche relazioni» e la gestione del personale.

ROMA

Greenpeace: «Le spadare 'colpiscono' ancora»

ROMA — Ancora un'estate di morte per i delfini del Mediterraneo e ancora una volta per colpa delle reti pelagiche derivanti dette «spadare». Questo il nuovo allarme lanciato da Greenpeace Italia che ieri in una conferenza stampa ha presentato un dossier sull'attività «illegale di decine di imbarcazioni italiane che continuano a pescare nei nostri mari con reti lunghe da 12 a 15 chilometri contro i 2,5 stabiliti dalla nuova normativa Cee».

Un piccolo di delfino trovato morto in una «spadara» nelle acque di Capocaccia in Sardegna, altri 10 trovati sulle spiagge della penisola del Sinis (Oristano) con le pinne tagliate e lo stomaco aperto; oltre 200 giovani tonnetti rossi di appena 30-40 centimetri di lunghezza, numerosi pesci luna e mante.

Questo il «bottino» delle «spadare» documentato da Greenpeace durante la ricognizione effettuata con la nave Sirius dal 20 al 29 agosto nelle acque della Sardegna. In tutto, ricorda Paolo Guglielmi di Greenpeace, sono 400 mila i chilometri di reti che ogni stagione vengono calati in mare dalla sola flotta italiana (circa 700 imbarcazioni) e 5000 i delfini che ci lasciano la pelle. Dopo quattro anni di rinvii per Gianni Squitieri, presidente di Greenpeace, «è ora di avviare una soluzione a questo problema».

OPERAZIONE DELLA CRIMINALPOL TOSCANA A NUORO

Sequestro Ricca, altri due arresti

Operaio e allevatore accusati di concorso nel rapimento conclusosi con il rilascio della ragazza

Esteranne Ricca, la studentessa sequestrata nell'87 e rilasciata nel giugno dell'anno successivo.

NUORO — Due persone, un operaio e un allevatore, sono stati arrestati nel nuorese da agenti della Questura di Nuoro perché accusati di concorso nel sequestro di Esteranne Ricca, la ragazza di 15 anni, rapita a Paganico, a 20 chilometri da Grosseto, il 2 dicembre del 1987, e liberata il 27 giugno dell'anno successivo dopo il pagamento di un riscatto di 2.550 milioni di lire. Si tratta di Giulio Sedda, di 35 anni, di Lula, allevatore con precedenti penali, e dell'operaio Mario Loi, di 29, di Talana, che sono stati arrestati in esecuzione di un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del Tribunale di Grosseto, Salvatore Giardina. Sedda e Loi sono stati arrestati ieri mattina all'alba nelle loro abitazioni.

Sedda e Loi - secondo quanto si è appreso dalla Criminalpol toscana che ha condotto l'operazione che ha portato all'arresto dei due - avrebbero aiutato i sequestratori nei loro spostamenti e nei loro nascondigli ed avrebbero anche svolto il ruolo di vivandieri. Tutto questo - secondo l'accusa nella consapevolezza di aiutare dei sequestratori di persona. All'arresto dei due, gli uomini della Criminalpol sono giunti dopo gli arresti compiuti nel maggio scorso di Antonio Balloi, 45 anni, di Villagrande Strisaili (Nuoro) e di Palmiro Mazzotta, 45 anni, di Surbo (Lecce) e la scoperta, in terreni attigui a quelli di proprietà di Balloi, di tre «celle» riconosciute dalla ragazza grossetana come luoghi della sua prigionia.

Loi e Sedda, nel periodo in cui Esteranne si trovava sequestrata in Puglia, lavoravano nella tenuta di Balloi come «servi-pastori». In seguito alle indagini, gli uomini della Criminalpol hanno richiesto al giudice istruttore Salvatore Giardina l'emissione dei mandati di cattura eseguiti ieri mattina. Loi secondo quanto si è appreso - è stato bloccato da agenti della Criminalpol di Firenze e delle questure di Grosseto e Nuoro, mentre si trovava a casa dei genitori, mentre Sedda è stato fermato mentre si stava recando ad accudire al suo gregge. Sedda e Loi si trovano ora detenuti nel carcere di Nuoro in attesa di essere trasferiti a Grosseto dove saranno interrogati da Giardina.

Per il sequestro di Esteranne Ricca sette persone sono già state processate e condannate. Si tratta di Gianfranco Moni e di suo fratello Salvatore Angelo, condannati a 18 e 26 anni di reclusione. Quest'ultimo, considerato uno dei carcerieri della ragazza, il 21 maggio scorso è riuscito ad evadere dal carcere fiorentino di Sollicciano dove stava scontando la pena, ma è stato arrestato nuovamente il 20 giugno mentre si trovava alla stazione ferroviaria di Ancona. Oltre i fratelli Moni, sono stati condannati, in due diverse occasioni ed al termine di processi con rito abbreviato Giuseppe Loi e Attilio Moni (quattro anni di reclusione), Antonio Deliperi (quattro anni e sei mesi), Pietrino Mongile (11 anni e sei mesi) e Francesco Porcu (14 anni), considerato il telefonista della banda e cugino di primo grado di Giulio Sedda.

Napoli, tragedia della gelosia Zuffa con morto e due feriti

NAPOLI — Un uomo, Raffaele Cantalino, di 35 anni, è morto mentre altre due persone, Antonio, suo fratello, di 33 anni, e Gaetano Forino, di 39, sono rimasti lievemente feriti nel corso di una lite, avvenuta tra i tre. La zuffa, secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, sarebbe stata provocata dai fratelli Cantalino per punire Gaetano Forino della relazione che quest'ultimo aveva da qualche tempo con la moglie di Raffaele Cantalino, Anna Broegg, di 30 anni, relazione peraltro tenuta non clandestinamente dalla donna, che aveva manifestato propositi di separazione e che periodicamente abbandonava il marito per recarsi dall'amante. La donna conduceva con sè abitualmente la figlioletta di dieci anni e così la donna aveva fatto nei giorni scorsi.

Durante l'ultima convivenza Anna Broegg aveva avuto un malore ed era stata accompagnata in ospedale da Forino. Quest'ultimo, due giorni fa, aveva avvertito Cantalino delle condizioni nelle quali si trovava la donna ed aveva invitato l'uomo a recarsi a prendere la bambina, che si trovava nella sua abitazione. Due sere fa Raffaele Cantalino, accompagnato dal fratello Antonio, arrivato davanti all'abitazione di Forino, lo ha invitato a scendere. Ma quando l'uomo si è presentato Antonio Cantalino lo ha aggredito accoltellandolo alla spalla. Forino è riuscito però a disarmare l'avversario, colpendo con la stessa arma Raffaele, che è rimasto ucciso.

Donna morta dopo il parto: sei medici sardi nel mirino

SASSARI — Guai con la giustizia per sei medici dell'ospedale di Alghero (Ss) in seguito alla morte di una casalinga deceduta dopo aver messo al mondo due bambine. Il sostituto procuratore della Repubblica della pretura circondariale di Sassari, che conduce l'inchiesta giudiziaria sul tragico evento, ha emesso un avviso di garanzia nei confronti di tre medici del reparto di Ostetricia e ginecologia e di altri tre medici del reparto di Anestesia. I provvedimenti del magistrato riguardano l'aiuto primario, Antonio Corda, 49 anni, i ginecologi, Giulio Vendone, 45, e Battistina Parodo, 51, e le anestesiste, Maria Grazia Cossu, 39, Maria Niolu, 35, e Rita Cattogno, 44.

A carico dei sei medici non è stato ancora sollevato alcun addebito specifico, anche se l'ipotesi di reato all'origine dell'inchiesta è quella di omicidio colposo. Al termine dei primi accertamenti il perito settore aveva indicato i motivi della morte in una emorragia interna con successivo arresto cardiaco.

La casalinga Vincenzina Casu, 32 anni, di Alghero, era deceduta il 24 agosto nel reparto di Ostetricia e ginecologia del nosocomio algherese. Alcune ore prima la giovane donna, già madre di tre figli, aveva messo al mondo due bambine, Elisa ed Eleonora che stanno tuttora bene.

I 149 TURISTI ITALIANI BLOCCATI A MALINDI

Kenia, presto il rientro

La Provincia di Firenze garantisce il pagamento dell'aereo

VERONA — La riunione svoltasi ieri all'aereoporto di Verona si è conclusa nella tarda serata di ieri con un accordo tra le parti che dovrebbe permettere l'invio in Kenia di un aereo che riporti a casa i 149 turisti bloccati a Malindi. Una serie di problemi di carattere tecnico — fra i quali l'ottenimento dei permessi di sorvolo da parte delle autorità competenti — potrebbe però ritardare la partenza del velivolo, anche se si spera che possa avvenire entro la fine della settimana. L'aereo utilizzato dovrebbe essere un «738» o un velivolo di maggiori dimensioni, che dovrebbe partire dalla Svizzera.

Al raggiungimento dell'accordo hanno contribuito, insieme alla stessa società, la Compagnia keniota «Lennox», la «Leonardo Da Vinci», la questura di Verona e la provincia di Firenze.

Per quanto riguarda la situazione dei turisti in attesa di rientrare in Italia, si è intanto appreso che altre persone sarebbero state invitate a lasciare gli alberghi o a saldare in contanti il prolungamento del soggiorno. Nessuna notizia sarebbe stata fatta pervenire a Malindi dal tour operatore pare che i funzionari della ambasciata italiana abbiano comunicato che il ministero degli Esteri non può intervenire.

Per facilitare le trattative tra l' agenzia di viaggi e la compagnia aerea si sono mosse anche la Provincia di Firenze e la Regione Toscana. L' assessore al turismo della Provincia di Firenze, Beatrice Magnolfi, ha già messo a disposizione i cinque milioni di cauzione versati dall' agenzia per ottenere le necessarie autorizzazioni. L' assessore ed i funzionari del dipartimento turismo della Provincia hanno anche sostenuto che, in passato, era stata presa in esame la possibilità di provvedimenti nei confronti della «Leonardo Da Vinci» in seguito a segnalazioni da parte di altri operatori e di associazioni di categoria, ma i controlli effettuati avevano dato esito negativo.

Il titolare dell' agenzia, Pietro Paonessa, avrebbe però sospettato fin dal 20 agosto scorso della possibilità che i 149 turisti italiani potessero restare bloccati in Kenia. Una decina di giorni fa Paonessa, hanno detto i funzionari della Provincia, aveva infatti richiesto l' intervento del ministero del turismo per far rientrare i 149 italiani nel caso in cui la «Lennox» avesse rifiutato il volo. Richiesto di spiegazioni da parte della Provincia, però, Paonessa avrebbe affermato di aver trovato un accordo con la compagnia aerea.

In serata la Giunta provinciale di Firenze ha deciso di prestare la propria fideiussione bancaria per 35 milioni di lire a favore della compagnia aerea svizzera «Tea» - i cui velivoli vengono utilizzati dalla 'Lennox« per far rientrare i turisti italiani bloccati in Kenia. La decisione è stata subito comunicata per fax all' aeroporto «Valerio Catullo» di Verona. «Siamo andati forse oltre le nostre competenze - ha detto l' assessore al turismo Magnolfi - ed è stata una decisione difficile da prendere, ma doverosa di fronte alle latitanze di altri». Se verrà accettata, sostengono all' amministrazione provinciale, l' aereo destinato in Kenia per recuperare i turisti italiani potrebbe partire da Verona nella giornata di oggi.

NUOVE INDAGINI AD AGRIGENTO

Livatino, un teste dimenticato

Ha visto i killer sul treno diretto in Germania

AGRIGENTO — Con un ritardo di due anni la Procura distrettuale antimafia di Caltanissetta ha avuto notizia di una testimonianza spontanea resa alla polizia a L'Aquila relativa all'uccisione del giudice di Agrigento Rosario Livatino, ucciso il 21 settembre di due anni fa.

La testimonianza era stata resa da un medico, di 44 anni, di origine campana, ma che esercita a L'Aquila. Il professionista riferì di aver viaggiato, tra Roma e Milano, subito dopo l'uccisione del giudice Livatino su un treno diretto in Germania, e di aver avuto modo di ascoltare una conversazione tra giovani siciliani, che ritenne attinenti al delitto e comunque di interesse del magistrato inquirente. Il medico aggiunse anche di avere successivamente riconosciuto uno dei suoi compagni di viaggio «sospetti» nelle foto dei presunti killer di Livatino pubblicati su un giornale. La pubblicazione di queste foto, prima dell'arresto in Germania di Paolo Amico e Domenico Pace, di Palma di Montechiaro (Agrigento) rinviati a giudizio come presunti sicari di Livatino e degli incidenti probatori relativi, è per altro oggetto di separata inchiesta a Caltanissetta..

Per motivi che non sono stati chiariti, ma che hanno provocato a Caltanissetta l'apertura di nuovi atti relativi, la testimonianza spontanea non ebbe alcun seguito investigativo.

Il caso è stato ricostruito da un funzionario della squadra mobile dell'Aquila nelle settimane scorse, quando il medico si ripresentò negli uffici della polizia per sapere i motivi per i quali il magistrato inquirente non lo aveva convocato. Il funzionario, a questo punto, ha cercato la deposizione sottoscritta dal medico due anni prima e l'ha inoltrata alla Procura distrettuale di Caltanissetta, corredandola di un rapporto sull'inspiegabile ritardo nella trasmissione. Contestualmente è stata disposta la protezione del testimone.

Il processo per l'uccisione del giudice Livatino si svolge contro Paolo Amico e Domenico Pace ed è giunto alle ultime battute, ma frattanto sarebbero emerse nuove circostanze per riaprire l'inchiesta dopo le rivelazioni di un «pentito». Un ruolo nel delitto, secondo indiscrezioni, potrebbe avere avuto un altro presunto mafioso, Gaetano Puzzangaro, anche lui di Palma di Montechiaro, arrestato nei mesi scorsi in Germania e giunto ieri a Punta Raisi.

TRUFFA

Sgarbi: il giudice vuole procedere

VENEZIA — Una richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti di Vittorio Sgarbi (nella foto) è stata rinviata a Roma dal sostituto procuratore della Pretura circondariale di Venezia, Michele Maturi, nell'ambito di un'inchiesta che vede il critico d'arte, neodeputato liberale, indagato per concorso in truffa e falso ideologico aggravato.

I reati ipotizzati dal magistrato si riferiscono a un periodo di tempo compreso tra il 25 ottobre 1989 e il 12 aprile 1990 quando Sgarbi, direttore della Sopraintendenza ai beni artistici e storici del Veneto (incarico che ricopre dal 1981), accumulò prolungate assenze per malattia dal posto di lavoro. Per il magistrato veneziano, Sgarbi si sarebbe fatto «confezionare», in accordo con un medico ferrarese, Andrea Zamboni, certificati che avrebbero attestato malattie inesistenti al fine di ottenere la concessione di periodi di aspettativa «che — rileva il dott. Maturi — pur non retribuiti, comportavano oneri per l'amministrazione statale, essendo a carico della medesima i contributi per l'assistenza sanitaria».

Nel luglio dell'anno scorso, una analoga inchiesta a carico di Sgarbi, ma relativa ai periodi antecedenti il 1989, si era conclusa con l'archiviazione per intervenuta amnistia.

BUONE E CATTIVE NOTIZIE DALL'«ASTRONOMO DI FOLIGNO»

Barbanera vede l'Italia in serie «A»

Speranze per un vaccino anti-Aids, ma anche frane e inondazioni e tanti focolai di guerra

ROMA — «L'Italia in serie A» accanto alle maggiori potenze mondiali; un campione nel ciclismo; gloria nello sci; infine nuove speranze per un vaccino anti-Aids. Questo sul fronte delle buone notizie. Su quello delle cattive notizie: frane e inondazioni e — nel mondo — ovunque focoloai di guerra. Segni fortunati per il 1993 Gemelli e Sagittario.

Le previsioni del «Barbanera 1993», famoso almanacco (Editorjale Campi) che sarà in edicola dal 7 novembre, sono improntate all'ottimismo per la generale situazione politica ed economica italiana, malgrado i primi effetti devastanti di «un crollo in borsa nel mese di ottobre» di cui «l'astronomo di Foligno» non precisa per il momento l'epicentro.

In Italia «l'ordine sociale ed economico verrà ristabilito. Vinceremo una grande battaglia. L'Italia entrerà nel consenso europeo e i nostri partner non ci vedranno più come un Paese di serie B». Come leggere le previsioni di Barbanera per i nati nei segni dei Gemelli e del Sagitario, i segni fortunati del 1993 ? Bisogna subito premettere che la sequenza irresistibile di eventi degli anni '90 ha un preciso riscontro nella condizione psicologica del pianeta. Globalmente l'uomo sta vivendo uno «stress cosmico» senza precedenti.

In tale contesto «i segni fortunati» del 1993 rispondono anche alle caratteristiche psicologiche indispensabili per vincere ogni «cosmica paura». I nati nei Gemelli hanno infatti un carattere positivo e sempre hanno almeno una o più d'una delle seguenti virtù: grande coraggio, senso dell'equilibrio, pura gioia di vivere ed una tenacia di fondo che sopravvive anche in condizioni di schiaccianti difficoltà di ordine materiale.

Quasi all'opposto il segno del Sagittario tende a temporeggiare ma poi scocca la freccia della riscossa, della ribellione, della liberazione quando tutti gli altri non fanno più affidamento su di lui o hanno già ordinato la ritirata. I nati nel segno dei Gemelli si temprano nelle prove continue, quelli nati nel segno del Sagittario si temprano riflettendo, astraendo e sognando, ma entrambi hanno la capacità — oggi preziosa per una lucida sopravvivenza — di chiudere la porta in faccia allo stress quando devono rintemprarsi, riposarsi, riflettere in solitudine. Può essere una felice indicazione per tutti.

DAL 22 SETTEMBRE

C'è il francobollo autoadesivo

Sarà venduto in 'libretti' da cinque pezzi ciascuno

ROMA — Arrivano anche in Italia i francobolli autoadesivi: la possibilità di affrancare le lettere senza doversi «sorbire» la colla sarà offerta, a partire dal 22 settembre e in via sperimentale, da speciali «libretti» contenenti cinque francobolli dedicati alla «Giornata della filatelia» da 750 lire ciascuno (cioè validi per la spedizione della lettera semplice fino a 20 grammi).

In una nota diffusa ieri il ministero delle Poste annuncia infatti che il francobollo, che propaganda il collezionismo filatelico e rappresenta un volto stilizzato di fanciulla disegnato da Franco Filanci, sarà proposto in due versioni: con il consueto confezionamento in fogli con colla da leccare (tre milioni di esemplari) e in versione autoadesiva. In questa seconda versione saranno stampati 1.250.000 esemplari: in sostanza saranno disponibili solo 250.000 libretti, un quantitativo non abbondantissimo se si considera che dovrà anche soddisfare la domanda dei collezionisti di francobolli.

I libretti di francobolli (che consentono di disporre di un piccolo stock a portata di mano) sono molto diffusi all'estero da decenni; anche i francobolli autoadesivi sono già stati sperimentati all'estero, una prima volta alla fine degli anni Sessanta da Paesi esotici come la Sierra Leone e di nuovo più recentemente in questi anni da Paesi come la Francia, il Canada, gli Usa.

IL CONCORSO DI MISS ITALIA

Esclusa la bella Sylvie

Aveva posato nuda per il settimanale «Eva Express»

Sylvie Lubamba, la ragazza di colore esclusa dal concorso di Miss Italia perchè aveva posato nuda.

FIRENZE — La prima concorrente di colore nella storia del concorso di «Miss Italia», la fiorentina Sylvie Lubamba, non ce l'ha fatta: il patron del concorso Enzo Mirigliani ha deciso di escluderla, dopo alcuni giorni di riflessione, a causa del servizio fotografico in cui la ragazza compariva nuda. La decisione, data per scontata già nei giorni scorsi, è ora ufficiale.

«Il regolamento — hanno detto i responsabili della Vega Star, l'agenzia di Pistoia che si occupa della selezione del concorso in Toscana — parla chiaro: per partecipare a "Miss Italia" le concorrenti devono firmare un contratto in cui dichiarano di non avere mai posato nude e di non avere mai ceduto l'esclusiva delle proprie immagini». Sylvie, oltre ad aver posato nuda, aveva ceduto per un certo periodo l'esclusiva al fotografo Bruno Oliviero. Il servizio è stato pubblicato sul settimanale «Eva Express».

«Mirigliani — afferma la Vega Star — ha cercato tutte le scappatoie possibili per permettere di partecipare a Sylvie, che aveva riscosso le simpatie di tutti. Se quel servizio non fosse apparso ora, non ci sarebbero stati problemi». Sylvie dovrà accontentarsi di partecipare, come ospite, alle prefinali che si svolgeranno domani e domenica a Porretta Terme.

Sono 147 le ragazze giunte ieri a Castrocaro per partecipare alle prefinali della 53.a edizione di Miss Italia: provengono da tutte le regioni e sono state scelte in oltre 850 manifestazioni estive. «La selezione è stata complessa ma divertente — ha detto Enzo Mirigliani — a conferma che Miss Italia è soprattutto un gioco al quale migliaia di ragazze partecipano volentieri e senza drammi. Diminuisce l'età media delle aspiranti Miss: alle selezioni regionali — ha aggiunto Mirigliani — centinaia di quindicenni non sono state ammesse poiché il regolamento stabilisce che le partecipanti debbano avere tra i 17 e i 25 anni (da compiere entro il 31 dicembre prossimo)».

Il numero delle ragazze sarà ridotto a 60 nelle prefinali di Castrocaro e Porretta Terme in vista della finale di Salsomaggiore Terme (8-12 settembre). Numerose le mamme al seguito, pochissime le ragazze accompagnate dai fidanzati.

A Salsomaggiore sono nel frattempo arrivate ieri le 26 finaliste di Miss Italia nel Mondo, manifestazione che premia la più bella tra le rappresentanti delle comunità italiane residenti all'estero e che è giunta alla seconda edizione. La finale sarà trasmessa in prima serata da Raiuno il 10 settembre.

La concorrente più giovane è Miss Italia Svizzera, Katia Savia, non ancora diciassettenne; la più «anziana» Carmela Selvaggi, una delle tre rappresentanti degli Stati Uniti, 24 anni, che difende i colori dell'Illinois. Miss Italia Ungheria, Ambrus Timea, è una ginnasta di 18 anni; Miss Scozia, Marcella Conetta, è «Cordon bleu» in gastronomia; Miss Inghilterra, Susan Hutton, pratica sport come i rally automobilistici e vuol fare la pilota di aerei. Per problemi legati alla situazione nella Jugoslavia, Miss Italia Slovenia, Maddalena De Andrea, ha rinunciato a partecipare alla manifestazione ed è stata sostituita dalla diciottenne Valentina Petaros.

In breve

Controllo medico per Bobbio ma già oggi tornerà a casa

TORINO — Il senatore a vita Norberto Bobbio, 82 anni, durante una visita medica di controllo al Cto di Torino, ha subito un piccolo drenaggio di liquido che si era formato nella zona in cui, il 21 luglio scorso, gli era stato asportato un ematoma. «Il professore gode di buona salute, è di ottimo umore e tornerà a casa domattina» (oggi, ndr), ha assicurato il direttore sanitario del Cto, dottor Carmelo Del Giudice.

Terremoto (4.o Mercalli) nel mare di Siracusa

SIRACUSA — Una scossa di terremoto del terzo grado della scala Richter, pari al quarto grado della scala Mercalli, è avvenuta nella tarda mattinata di ieri nel Siracusano. Il sisma è stato registrato dalle apparecchiature del Centro «Ettore Majorana» di Erice e ha avuto il suo epicentro in mare, al largo della costa di Noto. Il terremoto non ha provocato alcun danno.

A Napoli l'estremo saluto al padre di Riccardo Muti

NAPOLI — Si sono svolti ieri mattina nella chiesa dell'Ascensione a Chiaia, i funerali di Domenico Muti, padre del direttore d'orchestra Riccardo Muti. Il rito funebre è stato celebrato dal cardinale Corrado Ursi, ex arcivescovo di Napoli. Medico, originario di Molfetta, Domenico Muti è morto mercoledì all'età di 85 anni dopo una lunga malattia.

Sedicenne suicida a Lecce per evitare l'esame di greco

LECCE — Simona Corsano, di 16 nni, di Vitigliano, una frazione di S. Cesarea (Lecce), avrebbe dovuto sostenere oggi gli esami di riparazione dopo essere stata rimandata in greco al quinto ginnasio «Capece» di Maglie (Le). Non ha probabilmente retto allo stress e nella tarda serata di mercoledì si è uccisa sparandosi con la pistola del padre.

Crolla un palazzo a Pisa: ferita gravemente una donna

PISA — Crollo, ieri mattina, in un antico palazzo del centro storico di Pisa. Il pavimento di un'abitazione ha ceduto finendo nel sottostante ristorante «La stanzina» e trascinando nel vuoto un'anziana donna. Si tratta di Milena Torrini, 66 anni, ricoverata con prognosi riservata.

†

Il 2 settembre 1992 è mancata

Carla Vremec ved. Gombac

A funerale avvenuto con tanta tristezza lo annunciano la figlia ERNA con il marito AUGUSTO COMETTI, le nipoti ADRIANA e PAOLA con ANGELO, i pronipoti ALESSANDRO e GIULIA e parenti tutti.
Un particolare e affettuoso ringraziamento alla sorella VERA RATZENBECK e alla cognata DRAGA VREMEC che tanto l'hanno aiutata e le sono state vicine.
Grazie sentite anche alla sua signora MARIA LUISA CANCIANI per la sua affettuosa disponibilità.

Garda, 4 settembre 1992

Partecipano al dolore le famiglie SKERL e DEL CONTE SERENA.

Trieste, 4 settembre 1992

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Angela Franzolini ved. Lenardoni

Ne danno il triste annuncio i figli ELSA, VIOLETTA e GIORGIO, il genero EZIO, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottor MONGIOVI'.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 settembre 1992

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita della nostra cara mamma

Lina Sambo ved. Gambo

Famiglia GAMBO

Trieste, 4 settembre 1992

III ANNIVERSARIO

Paolo Mastropasqua

Lo ricordano

i familiari

Trieste, 4 settembre 1992

Nel XIX anniversario della morte di

Orio Gattone

la madre lo ricorda con immutato amore.

Trieste, 4 settembre 1992

†

«Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da Lui, cenerò con Lui ed Egli con me».

Marco Piccoli

ha aperto la porta al Signore ed ora gode della mensa preparata per quelli che credono in Lui.
Annunciano la sua morte la mamma e il papà, i fratelli PAOLO con ELISABETTA, ELENA con ORIANO, GIOVANNI, i nipoti, la nonna e i parenti tutti.
La salma sarà esposta nella Chiesa di Gretta il giorno 5 settembre dalle 9, seguirà la Santa Messa alle 10.30

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 settembre 1992

Prega per l'anima bella di

Marco

e partecipa al dolore della famiglia IRENE CIVILIA.

Trieste, 4 settembre 1992

Partecipa commossa ELENA CIMOLIN DE POL.

Trieste, 4 settembre 1992

Partecipano al dolore i compagni del Liceo OBERDAN.

Trieste, 4 settembre 1992

Nella pienezza del tempo il Signore ti ha chiamato.
Nella fede ti salutano le Comunità neocatecumenali di San Giusto.

Trieste, 4 settembre 1992

Partecipano al dolore di GIOVANNI i compagni di classe.

Trieste, 4 settembre 1992

†

Lontano dalla sua Zara, si è spento serenamente

Leone Detoni

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli FERRUCCIO, MARIO, WALTER con MARIUCCIA, GIANNA, PAOLA, i nipoti ANTONELLA, MACRI', PIERO, STEFANO, MARCO, TITO.
Un sentito ringraziamento ai dottori NICOLO' e GIULIANO RELJA.
I funerali avranno luogo sabato 5 settembre alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 settembre 1992

Ricordano il caro nonno

Leo

ANTONELLA, GIAMPAOLO con la piccola FEDERICA, MACRI' con MAURIZIO.

Trieste, 4 settembre 1992

Partecipano al lutto i consuoceri ADELE, GIUSTO e TERESA, con LIVIO e MARINETTA UNGARO.

Trieste, 4 settembre 1992

Partecipano al dolore dirigenti, soci, tecnici e giocatori del Circolo sportivo DOMIO.

Trieste, 4 settembre 1992

†

Il giorno 2 settembre ha concluso la sua esistenza terrena dedicata alla famiglia e al lavoro

Virgilio Coelli

lasciando nei suoi cari un vuoto incolmabile e nei loro cuori una profonda tristezza.
La moglie, il figlio, la nuora, la nipote col marito e la sua famiglia, le sorelle, il fratello, le cognate, il cognato, i nipoti presenti e lontani e il consuocero.
I funerali seguiranno oggi, venerdì 4 settembre alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma elargizioni all'Associazione «Amici del cuore»

Trieste, 4 settembe 1992

Il giorno 31 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari il

PROFESSOR

Bruno Schreiber

I familiari lo comunicano con dolore a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Trieste, 4 settembre 1992

La famiglia, non potendo farlo individualmente, ringrazia commossa tutte le persone che affettuosamente partecipano al grande dolore della perdita di

Frida Riedel

Trieste, 4 settembre 1992

†

La nostra adorata mamma

Corinna Vio Brusaferro

ci ha lasciati.
La piangono le figlie SILVANA e MIRANDA, i nipoti CHIARA con SERGIO e FRANCESCO con AGNESE, NINO, la sorella LUISELLA con SILVANO.
Un grazie a LIVIA, NERINA, FRANCA, CARLA, CLARA, LILIANA, AMELIA, FIORENZA, GIGLIOLA, RITA DESTRADI, SERGIO BON.
I funerali avranno luogo il 5 settembre alle ore 9.30 presso la Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 settembre 1992

— l'amico STELIO
— LUISELLA e figli

Trieste, 4 settembre 1992

FRANCO BIGNAMI, BRUNO CORTI, GIORGIO SCHIAVONI, LILIANA GHELLINI, MARINA VISMARA, LUCIANO GATTI, ANNA PEROSINO partecipano al dolore di MIRANDA per la scomparsa della sua adorata mamma

Corinna Brusaferro

Milano, 4 settembre 1992

CLAUDIO e AMELIA FERRARI sono vicini a MIRANDA per la morte della sua cara mamma

Corinna Brusaferro

Milano, 4 settembre 1992

I dirigenti e gli impiegati della FOSTER WHEELER ITALIANA partecipano al dolore della collega MIRANDA BRUSAFERRO per la scomparsa della mamma

Corinna Brusaferro

Milano, 4 settembre

†

Il giorno 3 settembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Aldo Siberna

Ne danno il triste annuncio la madre ANNA, ROBERTO e CHIARA, i cognati, nipoti e LIVIA BOZZETTA.
I funerali avranno luogo sabato 5 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 settembre 1992

Addolorati GIULIANA e ATTILIO.

Trieste, 4 settembre 1992

La proprietà e i dipendenti dell'impresa RICCESI partecipano commossi al lutto della famiglia per la perdita del

P.I.

Aldo Siberna

Trieste, 4 settembre 1992

Commossi partecipano al grave lutto i cugini PIA, VITTORIO, DANIELA e PIERPAOLO.

Trieste, 4 settembre 1992

Si associano al dolore famiglie GIOVANNI SVETINA e WALTER SVETINA.

Trieste, 4 settembre 1992

Compartecipa il consuocero LUCIO assieme alla famiglia DEVEGLIA.

Trieste, 4 settembre 1992

†

Si è spento

Tullio Pappucia

Ne danno il triste annuncio la moglie UCCIA, i figli LIANA e CRISTIANO, la sorella FIORENZA e i nipoti.
I funerali avranno luogo sabato 5 alle ore 10.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 settembre 1992

Ricorderanno sempre il caro

zio

LIVIA, LIVIO

Trieste, 4 settembre 1992

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Lucilla Mazzaro in Parco

LUCIANA, RINO PACIA; ROMANA, FRANCO DEPINGUENTE.

Trieste, 4 settembre 1992

XV ANNIVERSARIO

Paolo Vollari

Sei sempre nell'immenso amore e nell'infinito rimpianto di mamma e papà.

Trieste, 4 settembre 1992

BALCANI / ANCORA IN LUTTO LA NOSTRA AERONAUTICA MILITARE

Bosnia, morti quattro piloti italiani

Il loro aereo in missione umanitaria è caduto a 35 chilometri da Sarajevo - L'Onu: non è stato abbattuto

ZAGABRIA - Un aereo militare italiano da trasporto con a bordo quattro membri d'equipaggio e un carico di cinque tonnellate di coperte destinate agli abitanti di Sarajevo in vista dell'inverno è precipitato in una zona montagnosa circa 30 chilometri ad Ovest della capitale bosniaca. L'annuncio è venuto dal quartier generale delle Nazioni unite a Zagabria.

L'aereo, un «G-222» di fabbricazione italiana, era decollato dalla città dalmata di Spalato alle 12,45 (locali ed italiane) e sarebbe dovuto giungere a Sarajevo alle 13,30. Il controllo aereo di Spalato ha perso il contatto con il velivolo alle ore 13,17, dopo che una comunicazione molto disturbata e mal registrata aveva detto da bordo che «qualcosa non andava bene con questo volo». I rottami dell'aereo, sono stati localizzati in una zona montagnosa ad Ovest della capitale della Bosnia dal personale di due elicotteri statunitensi decollati da una nave che incrociava nell'Adriatico meridionale.

«Non ci sono tracce di sopravvissuti. Non si tratta di una notizia definitiva ma mi hanno appena riferito che gli uomini dell'elicottero statunitense giunto sul posto dove è precipitato l'aereo, a 34 chilometri a Ovest da Sarajevo, hanno constatato che ci sono pezzi di aereo sparsi su un'area molto vasta. Al momento, posso solo dire che quello che è apparso agli occhi del team dell'elicottero non lascia pensare che i quattro uomini a bordo del G222 siano sopravvissuti»: è quanto ha dichiarato in serata all'Adnkronos Peter Kessler, portavoce dell'Unprofor a Zagabria. La stessa cosa è stata ribadita all'Adnkronos dall'ufficio stampa delle Nazioni Unite a Ginevra, che ha aggiunto che sul posto è arrivato anche un veicolo trasporto truppe blindato. L'ufficio stampa ha anche precisato di non conoscere ancora le cause della sciagura.

L'incidente è il primo che si verifica nel ponte aereo (che proprio mercoledì aveva superato i mille voli) istituito per portare aiuti ai 470 mila abitanti di Sarajevo, vittime della sanguinosa guerra tra milizie musulmane, serbe e croate.

La scomparsa del «G-222», che era di base a Pisa, era stata segnalata anche da due aerei radar statunitensi «Awacs» che sorvegliano la zona per controllare l'embargo contro la Serbia. Subito dopo le prime notizie sulla scomparsa dell'aereo, almeno due elicotteri sono inoltre decollati da una nave americana non meglio identificata. Le fonti dell'Onu escludono che l'areo sia stato abbattuto facendo così tacere una «guerra propagandistica» tra croati e irregolari serbi sulle cause e sull'esatta localizzazione dell'incidente.

Le fonti dell'Onu, della Comunità europea e del controllo aereo locale non sono erano infatti concordi su dove l'aereo si fosse trovato in difficoltà. Si parlava dei centri di Dusina e di Konjic, tutt'e due abbastanza vicini a Sarajevo ma distanti fra di loro una cinquantina di chilometri. Il portavoce delle forze di pace dell'Onu a Zagabria Peter Kessler ha confermato che non vi è alcuna indicazione che l'aereo sia stato abbattuto.

Le prime notizie sulla scomparsa dell'aereo italiano sono state date a fonti di stampa britanniche da un portavoce della Royal Airforce e subito dopo Londra ha deciso la sospensione di tutti i voli umanitari britannici su Sarajevo. Qualche ora dopo l'Onu ha confermato che tutti i voli di soccorso sono sospesi.

Con la perdita dell'equipaggio del «G-222» in missione di pace per le Nazioni Unite, il tributo di sangue pagato dall'Italia in questa selvaggia guerra nell'ex Jugoslavia è di otto morti. Il 7 gennaio scorso, quattro elicotteristi italiani persero infatti la vita allorché il loro velivolo venne abbattuto da un «Mig 21» dell'aviazione serbo-federale mentre rientrava verso a Zagabria dopo una missione di pace per conto della Comunità europea.

Un aereo militare è appena decollato dall'aeroporto di Sarajevo dove era diretto anche il G-222 italiano caduto.

46.ma brigata

ROMA — Il ministero della Difesa ha confermato che l'equipaggio dell'aereo, impegnato nel quadro delle missioni umanitarie in favore delle popolazioni jugoslave, era composto da quattro persone: si trattava del pilota, il maggiore Marco Betti, il secondo pilota, tenente Marco Rigliaco ed i marescialli Giuseppe Buttaglieri e Giuliano Velardi, tecnici equipaggio volo. Tutti erano residenti a Pisa.

Marco Betti, 39 anni, era sposato e aveva due figli, Giacomo di otto anni e Antonio di 3. Nel dicembre '90 Betti partecipò a una missione di appoggio ai Tornado impegnati nella guerra del Golfo. Era uno dei più esperti piloti della 46.a aerobrigata. Il padre Rodolfo è uno dei più noti istruttori subacquei autore di numerosi pubblicazioni. La moglie del maggiore Betti, Antonella ha appreso la notizia della sciagura nel tardo pomeriggio quando a casa si è presentato un ufficiale, amico del marito. L'ufficio stampa dell'aerobrigata di Pisa, non ha fornito alcuna notizia né sulle vittime né sulla missione dell'aereo in Bosnia. Anche Buttiglieri, nato a Frosinone, era sposato ed era padre di due figli, uno di 15 anni e l'altro di 9.

E' stato fornito solo qualche dettaglio tecnico: il bimotore turboelica G222 è l'aereo base dell'aeronautica militare italiana per il trasporto a medio raggio ed è concentrato a Pisa dove ha sede la 46.a brigata aerea che ne ha in linea circa 35. E' entrato in servizio nell'aprile del 1978. Il G222 viene anche usato costantemente per operazioni di protezione civile in Italia e all'estero e per la lotta agli incendi dei boschi. Le principali caratteristiche del G222 sono robustezza, manovrabilità e capacità di decollo e atterraggio in poche centinaia di metri.

BALCANI / ANDO' ILLUSTRA L'INTERVENTO UEO

Pronti 5000 soldati europei

PARIGI - La decisione, presa dall'Unione dell'Europa occidentale (Ueo) di offrire alle Nazioni Unite un contingente di circa 5.000 uomini per scortare tra l'altro i previsti convogli umanitari in Jugoslavia «rappresenta nel contempo la conseguenza e il riconoscimento del ruolo dell'Europa per una soluzione alla crisi».

Lo ha detto a Parigi il ministro della difesa Salvo Andò, presidente di turno dell'Ueo, intervenendo ad una riunione straordinaria della commissione permanente dell'assemblea dell'unione.

Andò pensa che siano parzialmente sbagliate le affermazioni secondo le quali l'azione europea è stata insufficiente: «A mio parere - ha detto il ministro - dobbiamo piuttosto sottolineare il fatto che la crisi jugoslava ha obbligato gli europei ad anticipare le disposizioni del trattato di Maastricht sulla politica estera comune».

Ai deputati, Andò ha spiegato «le caratteristiche tecniche dell'offerta Ueo all'Onu» e, parlando ai giornalisti, ha poi ricordato che la Nato ha annunciato di essere pronta a mettere a disposizione delle Nazioni Unite circa 6.000 uomini. Parallelamente, il portavoce del ministro degli esteri francese Roland Dumas, ha detto che la decisione della Nato «non è ancora formalmente approvata». Secondo il portavoce il contingente Nato sarà formato dai 5.000 uomini dell'Ueo ai quali verranno ad aggiungersi truppe supplementari, in particolare canadesi.

Andò ha fornito il dettaglio dei contributi dei paesi membri dell'Ueo, di cui fanno parte i dodici della Cee meno Irlanda, Danimarca e Grecia. La lista - ha detto il ministro - è stata consegnata al segretariato generale dell'Onu, la cui forza in Jugoslavia «rimarrà responsabile per la conduzione dell'intera operazione», essenzialmente a carattere umanitario. Andò ha anche annunciato che «nella stessa prospettiva, i nove hanno deciso di offrire all'Onu i risultati attuali e futuri dell'attività di pianficazione dell'Ueo».

Ecco, di seguito, la lista dei contributi Ueo, Paese per Paese: - Belgio: un'unità da trasporto di 24 autocarri da 20 tonnellate e 100 uomini; - Francia: un battaglione interforze di circa 1.100 uomini ripartiti in un'unità di blindati leggeri, tre compagnie di fanteria blindata, una compagnia del genio, una compagnia logistica, una compagnia di comando e supporto ed una unità elicotteristica; - Germania: si impegna a fornire supporto medico-logistico alle operazioni di assistenza umanitaria, nonché i mezzi per il t sporto terrestre, mari mo ed aereo fino a 1.0 tonnellate.

La lista così proseg - Italia: si propone partecipare alle ope zioni di assistenza um nitaria con un battagl ne di formazione, un nità elicotteristica, un nità medico-logisti un'unità di comuni zione ed un'unità del nio, per un totale d effettivi di 1.200-1.3 uomini; - Lussembur un contributo prevale temente finanziario; Olanda: 60 autocarri, p una capacità totale 500 tonnellate e 200 u mini; - Portogallo: contributo in termini personale medico e m zi di trasporto; - Gr Bretagna: un battaglio di fanteria blindata, l'adeguato supporto lo stico, per un totale 1.800 uomini; - Spag una unità blindata 300-400 uomini con deguato supporto.

BALCANI / A GINEVRA ONU E CEE

Pace? Tempi assai lunghi

GINEVRA — La notizia dell'aereo italiano precipitato in Bosnia-Erzegovina durante una missione umanitaria ha funestato l'avvio dei lavori del «comitato direttivo» costituito a Ginevra dalla conferenza per la pace nell'ex Jugoslavia. I due copresidenti, Cyrus Vance per l'Onu e David Owen per la Cee, hanno dato notizia della scomparsa dell'aereo durante un incontro con i giornalisti tenuto per illustrare le attività della giornata.

Sui lavori Owen ha detto: «Non ci siamo fissati scadenze e la nostra opera ha un carattere di continuità nel processo» di ricerca delle soluzioni al grave conflitto. Vance da parte sua, ha osservato che «non esistono soluzioni magiche. L'atmosfera è stata realistica, né pessimistica, né ottimistica». I due copresidenti e gli altri 15 membri del comitato hanno ascoltato rapporti dei responsabili dei 6 gruppi di lavoro della conferenza (Bosnia-Erzegovina, questioni umanitarie, comunità etniche e minoranze, problema della successione, questioni economiche e misure di verifica), in previsione di lavori di dettaglio che dovrebbero cominciare al più presto. Vance ed Owen hanno precisato che nel fine settimana discuteranno del problema degli armamenti pesanti e dei negoziati condotti sul posto da Marrack Goulding, vice segretario generale dell'Onu per le operazioni di pace, che sarà a Ginevra domenica prossima.

Sulle attività dei gruppi di lavoro, i due co-presidenti hanno detto che lunedì comincerà il gruppo che si occupa della successione dell'ex-Jugoslavia all'Onu. «E' previsto che tutte le parti coinvolte saranno presenti e la riunione dovrebbe durare circa quattro giorni» ha detto Owen. Vance, da parte sua, ha osservato che il gruppo dei problemi umanitari è già praticamente in attività. Presieduto dall'Alto commissario dell'Onu per i profughi (Unhcr), Sadako Ogata, esso dovrà affrontare tutti gli aspetti dell'importante questione.

Owen, parlando dell'attività dell'Unhcr e della notizia dell'aereo italiano precipitato in Bosnia, ha voluto rendere omaggio «allo straordinario ponte aereo per la popolazione di Sarajevo, che continua nonostante le difficoltà ed i gravi rischi di questa operazione».

Nell'indicare il caratte re di «continuità» e di impegno dei lavori del Comitato, Vance e Owen hanno sottolineato l'importanza di coinvolgere quanto prima tutte le parti, specie della Bosnia-Erzegovina, in un serio negoziato.

Tra i temi affrontati ieri dal Comitato il problema della Bosnia, delle sanzioni e quindi della necessità di inviare al più presto osservatori alle frontiere tra Bosnia e Serbia-Montenegro.

Parlando delle possibilità di nuovi accordi di «cessate il fuoco» per accelerare il processo di pace, Owen ha osservato che è necessario stabilire prima, nell'ambito del gruppo per le misure di verifica, un meccanismo di controllo «sicuro ed efficace».

BALCANI / RISSA POLITICA A BELGRADO

Panic non molla

Per il premier è Milosevic che deve andersene

BELGRADO — Il primo ministro della federazione jugoslava (composta da Serbia e Montenegro) Milan Panic si è detto sicuro di poter respingere la mozione di sfiducia presentata contro il suo governo da parlamentari legati a Slobodan Milosevic. Panic ha parlato in una affollata conferenza-stampa tenuta a Belgrado mentre sui fronti militari della Bosnia-Erzegovina la situazione era relativamente tranquilla. Egli ha assicurato di non essere sul punto di andarsene. Come già avevano fatto il presidente federale, Dobrica Cosic, e altri leaders politici, la stessa formazione politica di Milosevic, il partito socialista (nazionalista ed ex comunista) ha raccomandato la scorsa notte di non votare a favore della mozione, presentata da parlamentari socialisti e dell'estrema destra radicale.

Il premier ha anche invitato gli studenti a non scendere in piazza per sostenerlo durante la votazione. «Chiederò l'aiuto degli studenti (...) e delle forze armate, se ne avrò bisogno», ha detto. Panic non ha quasi menzionato Milosevic, l''uomo forte' della Serbia, con il quale si sta sempre più scontrando. «La squadra che perde deve andarsene», ha detto il primo ministro, lanciando battute che hanno sorpreso o suscitato ilarità.

Egli ha aggiunto che «la vecchia squadra che ha guidato disastrosamente il Paese deve essere cambiata» e che «è finito il tempo delle menzogne e dei bluff». Panic ha definito «un successo totale» la conferenza di Londra sulla Jugoslavia e ha avvertito che «la Serbia deve mettersi al passo con la politica della Federazione (serbo- montenegrina)». Egli ha anche annunciato che il prossimo fine-settimana visiterà il Kossovo, regione serba del Sud, per incontrarvi i rappresentanti della maggioranza albanese guidati da Ibrahim Rugova.

La conferenza-stampa ha costituito l'ultima di una serie di apparizioni del premier, che negli ultimi tre giorni ha rilasciato dichiarazioni in cui ha posto l'enfasi sulla parola pace. In un commento l'autorevole «Borba» di Belgrado ha scritto che la mozione di sfiducia contro Panic «significa scontro fra due politiche incompatibili, quella del premier e quella di Milosevic. «E' lo scontro fra il dialogo e l'arroganza», ha aggiunto.

L'esito della Conferenza di Londra — tema sul quale è stata basata la mozione di sfiducia — sarà dibattuta oggi dal parlamento federale in seduta congiunta; successivamente, le due camere separate si pronunceranno sulla sfiducia.

BALCANI / CROAZIA

Arrivano in 700 da Banja Luka

ZAGABRIA — Settecento musulmani e croati provenienti dalla regione di Banja Luka (Bosnia settentrionale) sono giunti la scorsa notte a Novska, 130 chilometri a Sud-Est della capitale croata, e sono in attesa che venga trovata loro una 'destinazionè finale in altri paesi. I profughi sono arrivati a bordo di 11 autobus dove hanno passato la nottata dopo che la Croce Rossa croata li aveva riforniti di coperte e rifocillati. Nei mesi scorsi il governo di Zagabria aveva fatto sapere di non poter più accogliere rifugiati, in quanto nel paese ve ne sono oltre 700 mila, più della metà dei quali provenienti dalla Bosnia-Erzegovina. Banja Luka è divenuta da alcuni mesi la capitale della cosidetta repubblica serba della Bosnia.

Frattanto un convoglio umanitario dell'alto commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr) partito ieri mattina da Sarajevo è giunto nel primo pomeriggio a Gorazde. Si tratta del primo convoglio di aiuti internazionali che riesce ad arrivare nella città bosniaca dopo che le milizie serbe hanno tolto una settimana fa l'assedio durato quasi quattro mesi. Fonti dell'Unhcr hanno dichiarato che il convoglio ha attraversato gli ultimi posti di blocco serbi e si è diretto verso il centro della città nelle prime ore del pomeriggio.

Si apprende infine che sono pressoché spariti gli ebrei da Sarajevo. Degli oltre mille che vivevano nella capitale della Bosnia prima del conflitto ne è rimasto un gruppetto sparuto, incrociato in matrimoni misti: è quanto riferisce l'agenzia Kathpress citando informazioni fornite dalla comunità ebraica di Zagabria al servizio di informazione cristiano (kis) croato.

DAL MONDO

Arabo sciita decapitato con un colpo di sciabola per abiura e bestemmie

ABU DHABI — Un cittadino saudita, condannato a morte per abiura e bestemmia contro l'Islam, è stato decapitato con un colpo di sciabola giovedì scorso a Qatif, nella parte orientale del regno saudita. Lo ha annunciato un comunicato del ministero degli Interni di Riad diffuso da agenzie di stampa arabe. Nel comunicato si precisa che l'uomo, Sadok Abdel Karim Melallah, uno sciita, è stato giustiziato dopo essere stato condannato alla pena capitale dal tribunale islamico di Qatif per aver «abiurato l'Islam e bestemmiato il nome di Dio, del profeta Maometto e il Corano». Secondo il documento, il condannato a morte — la cui esecuzione è stata approvata con un decreto reale — aveva affermato che «l'Islam è una falsa religione», che il profeta Maometto «era un bugiardo e un ingannatore» e che il Corano, il libro sacro dei musulmani, «era opera di Maometto». Il comunicato conclude sostenendo che tali affermazioni costituiscono «un crimine che prevede la pena capitale» per chi le pronuncia.

Per i fratelli Gambino c'è un rifugio in Venezuela

NEW YORK — Sono quasi sicuramente in Venezuela i fratelli Giovanni e Giuseppe Gambino, spariti da New York lasciando nelle mani della magistratura una cauzione di 5 milioni di dollari pur di evitare un processo in cui rischiano la condanna all'ergastolo. Fino a mercoledì la polizia federale sospettava che i due fratelli avessero cercato riparo in Sicilia, ma poi da un informatore è arrivata la soffiata giusta. Giovanni Gambino aveva preparato da tempo un rifugio sicuro in America latina per il caso che a New York le cose si mettessero veramente male per la sua famiglia. Al confine tra Venezuela e Colombia aveva comprato uno sterminato ranch dove si allevano centinaia di capi di bestiame. Inoltre ha investito in case e terreni quanto basta per assicurarsi una vecchiaia tranquilla.

Muore dopo 40 mesi di coma perché voleva dimagrire

PARIGI — Era alta un metro e settanta e pesava settanta chili: si trovava «un pò troppo forte di fianchi e di cosce» e decise di affidarsi al sistema di liposuzione (eliminazione dei grassi) praticato da un medico che non disponeva di tutte le attrezzature necessarie. E' morta dopo 40 mesi di coma. Catherine Esvan a 41 anni decise di farsi operare ma qualcosa non funzionò nell'anestesia. La signora è entrata in coma e non ha mai più ripreso conoscenza.

VERTICE A GIAKARTA

Per i paesi non allineati è ricatto condizionare gli aiuti ai diritti umani

GIAKARTA — Il confronto Nord-Sud è la tendenza che sta emergendo al decimo vertice del movimento dei non allineati a Giakarta che è alla ricerca di nuove motivazioni dopo la fine del bipolarismo e della geurra fredda. I delegati dei 108 Paesi membri sembrano decisi a rivitalizzare il movimento dei non allineati con la lotta al «dominio» delle Nazioni più sviluppate nelle aree dell'economia, dell' ambientalismo e dei diritti umani.

La nuova tendenza ha preso consistenza nella terza giornata della conferenza di Giakarta e ottiene consensi. La Malaysia del primo ministro Mohammad Mahatir, uno dei più forti critici delle superpotenze, sembra capeggiare la linea del confronto nonostante il boom economico raggiunto dal suo Paese con la cooperazione dell'Ovest. «Noi non possiamo accettare il tentativo di condizionare gli aiuti economici al rispetto dei diritti umani ed alla protezione della natura. Nel Sud-Est asiatico abbiamo standard ed obiettivi diversi da quelli europei o nordamericani» ha detto il ministro degli Esteri Ahmad Badawi. Anche per il primo ministro indiano P.V. Narashima Rao «Noi non possiamo accettare principi imposti dagli altri». La delegazione indiana si sta battendo per la condanna, nel comunicato finale del vertice, dei Paesi che usano i diritti umani come pretesto per interferire negli affari delle altre Nazioni.

Uno dei componenti della delegazione della Colombia, Jaime Giron ha dichiarato che il suo Paese non può accettare «aiuti condizionati» «Noi — ha detto — non siamo stati accusati di niente ma ci opporremo sempre ai Paesi donatori che vogliono garanzie nella lotta contro il traffico di droga». Secondo Giron, la politica dei diritti umani emersa negli ultimi tempi è servita a dirottare gli aiuti verso l'Europa orientale dopo il crollo del comunismo. Il Presidente dello Zimbabwe, Robert Mugabe, ha attaccato a fondo il sistema economico dei Paesi più sviluppati. «Il loro sistema ci rende schiavi» ha detto. Ai principi del «non allineamento» nel significato più puro ha fatto appello il principe Norodom Sihanouk, Presidente del Consiglio Supremo della Cambogia, l'ente istituito dalle Nazioni Unite nel processo di pace per la indipendenza del Paese. «Noi siamo stati in passato vittime della lotta ideologica su scala internazionale e ora ci impegnamo per uno stato di piena neutralità come nel 1950» ha detto Sihanouk. Il vicepresidente cubano, Juan Almeida Bosque ha chiesto l'abbattimento del blocco economico americano. «E' necessario l'aiuto del movimento dei Non Allineati contro questa minaccia di morte ai Paesi socialisti», ha affermato Bosque.

Diana sospetta una congiura di palazzo

La principessa chiede copertura reale contro le calunnie oppure se ne andrà

LONDRA — «Sono stufa di tutte queste bugie», grida Diana minacciando ancora una volta di fare le valigie. La principessa sospetta che la campagna di stampa contro di lei sia orchestrata dal Palazzo, o quanto meno da qualche lobby di cortigiani che la vuole emarginare. Se troverà la prova della «congiura» se ne andrà.

Lo scrive il quotidiano «Today», affermando che la principessa non è disposta a vedere la sua reputazione macchiata da insinuazioni e calunnie. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la «rivelazione» su presunti incontri che la moglie del principe Carlo avrebbe avuto durante l'estate in un' isolata villa di campagna con il suo amico James Gilbey. L'impennata di Diana ha scosso dall'attonito torpore gli addetti stampa di Buckingham Palace che mercoledì sera, con un tono insolitamente duro, hanno smentito la storia degli incontri segreti.

Ieri poi la commissione per la supervisione dei servizi di informazione telefonica, ha ordinato la chiusura del «telefono rosso», attivato nove giorni fa da «The Sun», che trasmetteva il nastro con la registrazione della conversazione, infarcita di sospiri e banalità, attribuita alla principessa e a James Gilbey.

In campo è sceso anche l'altro James di Diana, il maggiore Hewitt. Ha querelato per diffamazione «the Sun» che aveva parlato di «abbracci» fra lui e la principessa.

Il furore di Diana e le smentite di Buckingham Palace — che, tentando di mettere a tacere le voci su un'imminente separazione, ha fatto sapere che i principi di Galles a novembre faranno un viaggio ufficiale in Sud Corea — non sono comunque sufficienti a mettere il bavaglio alla stampa popolare. «Evening Standard», che aveva «sparato» la storia della villa, insiste e dice che la sua fonte conferma gli incontri segreti di Diana e James. Altri quotidiani hanno trovato perfino una testimone oculare che abita vicino alla villa la quale giura di aver visto una Mercedes uguale a quella della principessa entrare nella residenza. Al volante, dice la signora Kate Hillier, c'era una donna.

Neppure «The Sun» molla la presa e racconta di una furibonda scenata che ci sarebbe stata fra i principi di Galles nel giugno scorso subito dopo l'uscita della biografia «Diana, la sua vera storia».

MAASTRICHT / IL PRESIDENTE FRANCESE ALLA TV

Un «sì» all'Europa

Alla trasmissione è intervenuto anche il tedesco Kohl

MAASTRICHT / INCOGNITA FRANCESE

L'anima nera dei nazionalisti

Mitterand, col referendum, ha peccato di faciloneria

BRUXELLES — «L'ultima battaglia sarà fra i nazionalisti e gli internazionalisti», diceva quasi tre anni fa parlando dell'Est europeo il polacco Adam Michnik, uno dei leader storici dell'opposizione libertaria in quelle terre. Era facile profeta. Ma nessuno poteva allora prevedere, con una Cee ancora sull'onda del progetto del Grande Mercato e simbolo di stabilità di fronte allo sfascio sovietico, che la lotta tra nazionalisti e internazionalisti, incruenta ma ugualmente figlia dell'«anima nera» di un continente che stenta a superare il suo passato, potesse esplodere anche nel cuore della Comunità. Nel cuore di quella Francia che si gloria di essere la madre, se ne esiste una, dell'Europa comunitaria. E che ora tiene l'Europa intera con il fiato sospeso per l'esito di un referendum su Maastricht che, il 20 settembre, potrebbe essere non la fine, ma una tremenda picconata, politica e psicologica, sull'Europa comunitaria, le sue speranze, la sua concreta tabella di marcia fissata dall'ultimo trattato.

L'altalena dei sondaggi e soprattutto gli umori della Francia dicono che, se vittoria sarà per i sì e per l'Europa, sarà probabilmente una vittoria di misura. E potrebbe essere una sconfitta, impensabile se si fosse votato due o tre anni fa. Il presidente François Mitterrand è accusato da molti eurpeisti di aver giocato col fuoco cercando di rilanciare la propria popolarità con un referendum. O comunque di aver voluto giocare il peso della Francia in Europa affidandosi a un verdetto popolare, mentre il «sì» poteva contare alle Camere, fra europeisti di maggioranza e di opposizione, su una tranquilla sicurezza. «I referendum possono essere un'arma pericolosa», ha detto due giorni fa a Bruxelles il commissario Cee Martin Bangemann, «perché giocano troppo sui sentimenti e sull'irrazionale».

E nel dibattito politico francese di questi giorni di irrazionalità, preoccupante e sinistra per chi pensava che i limiti dei vecchi stati-nazione fossero evidenti in un continente piccolo e pieno di frontiere, ce n'è a piene mani. Moltissimo si gioca sul rapporto Francia-Germania, e sulle diverse letture o meglio emozioni che tali rapporti sollevano alla luce dei testi di Maastricht. Per il fronte del sì, guidato dai socialisti di Mitterrand (non proprio tutti), e in polemica politica interna con Mitterrand, ma d'accordo sull'Europa, sono i neogollisti di Jacques Chirac (con profonde defezioni anti-Maastricht), e i repubblicani di Valéry Giscard d'Estaing. Maastricht, dicono, rafforza e razionalizza il rapporto con la Germania. Toglie alla Bundesbank, con il sistema europeo di banche centrali, il potere di fare di fatto, senza tenere istituzionalmente conto delle condizioni economiche dei partner, la politica monetaria di tutti, grazie al supermarco. Avvia le basi di una politica estera e di difesa comune che dà un cappello e regole europee al rientro della Germania unita, da piena protagonista, sulla scena diplomatica e strategica internazionale.

Sul fronte del no, oltre alle due estreme, la destra nazionalrazzista di Le Pen e i veterocomunisti di Marchais, i più insidiosi sono i gollisti anti-Chirac guidati dagli ex ministri Charles Pasqua e Philippe Séguin. Quest'ultimo soprattutto, dotato di buona credibilità personale, è temibile. La crisi e la disoccupazione sono colpa della deflazione imposta dal marco, dice. L'unione economica e monetaria assoggetta il franco al marco, ripete da settimane in tutta la Francia. Come se questo già non esistesse nei fatti, per il peso specifico della moneta tedesca, e come se Maastricht non fosse, nella parte sull'unione economica e monetaria, una razionalizzazione e un controllo della forza monetaria tedesca. L'unione politica poi completerebbe la fine dell'indipendenza della Francia.

L'Europa sarebbe guidata dai burocrati di Bruxelles e, soprattutto, dai politici di Berlino e dai finanziari di Francoforte. Maastricht va quindi rifiutato. Votare contro Maastricht non significa votare contro l'Europa. «Nel '54 la Francia bocciò la Comunità europea di difesa e l'Europa non si fermò per questo», dice abilmente Séguin, che ignora però i costi altissimi, politici per tutta l'Europa, di quel rifiuto francese. Il vero volto, e il sottofondo sgradevolmente nazionalista di tutta la campagna, è balzato fuori due giorni fa quando Séguin ha annunciato che non avrebbe discusso in tv con il cancelliere tedesco Helmut Kohl, ospite di Mitterrand a un dibattito televisivo a più voci. Séguin ha detto che non parla con Kohl «dell'avvenire della Francia».

Siamo quindi al più trito nazionalismo, l'eterno rifugio di chi non sa dove andare. L'Europa dei Balcani si spara addosso. E nell'Europa occidentale, che ha costruito la casa comunitaria dopo essersi dissanguata decimando intere generazioni, c'è chi non sembra aver imparato ancora tutta la lezione.

Mario Mangiocco

Ma gli «europeisti» temono che la popolarità in ribasso di Mitterand abbia un effetto «boomerang» sul referendum

PARIGI — Come è nel suo stile, Francois Mitterand non ha esitato ieri sera a scendere direttamante in campo per sostenere le ragioni del «sì» al referendum che si terrà in Francia il 20 settembre sul trattato di unione europea sancita a Maastricht. E lo ha fatto rumorosamente, accettando di partecipare a un megashow televisivo dove per tre ore ha dovuto respingere le domande incalzanti dei giornalisti, dei fautori del no all'accordo e di undici semplici cittadini, scelti a caso dalle società demoscopiche in quanto campioni della media nazionale. Il presidente francese si è «portato» sul palco un alleato fuori dal comune. Intervenendo da Bonn, il cancelliere tedesco Helmut Kohl ha dato una mano a rintuzzare gli attacchi antieuropeisti provenienti da più parti.

La trasmissione televisiva di ieri ha fornito un indicativo spaccato della situazione che si è venuta a creare in Francia nelle ultime settimane. Fino all'inizio dell'estate la ratifica del trattato non destava nessuna preoccupazione ai vertici del governo e dello stato francese. Ma negli ultimi tempi la febbre anti trattato è cresciuta. Un sondaggio reso noto ieri, prima della trasmissione televisiva, rivela che i francesi contrari all'accordo di Maastricht sono saliti al 52 per cento. Da più parti, sia in Francia che nel resto d'Europa, gli esperti riflettono su cosa accadrebbe se Parigi uscisse dal club Cee. Sicuramente un eventuale «no» transalpino al trattato non potrebbe essere riassorbito in fretta e in silenzio come si è fatto per il caso Danimarca, dove in un analogo referendum gli elettori hanno optato per la tesi contraria all'unione.

Con queste premesse è facile capire il senso dell'intervento televisivo di Mitterand di ieri, anche se sull'iniziativa del capo dello Stato sono piovute da più parti dure critiche, europeisti compresi. In molti, fra i sostenitori del «sì», temono che la popolarità in ribasso del presidente potrebbe avere un effetto «boomerang» su quel 20 per cento che i sondaggi indicano come indecisi nei confronti del quesito referendario. I gollisti, insieme all'insolito duetto di lepenisti e comunisti, conducono su Maastricht una battaglia serrata. La notizia che Kohl avrebbe preso parte alla trasmissione li ha resi furiosi. «Perchè non si fa i fatti suoi? Mi rifiuterò di parlare con lui?», ha detto Philippe Seguin, capofila gollista dei «no» al trattato. A difesa del progetto di unione europea partecipa anche il primo ministro spagnolo Felipe Gonzales, giunto in Francia per aiutare l'amico, anche lui socialista, Mitterand impegnato in una battaglia che se persa potrebbe riconsegnare, fra le altre cose, il «trono» di Parigi alle destre.

Gli europeisti possono inoltre contare sull'appoggio del Comitato internazionale per il «sì» all'unione, il cui promotore è Umberto Eco. Il celebre semiologo e scrittore, molto conosciuto anche in Francia, ha detto riguardo alla partecipazione di Kohl al programma tv: «E' tipico della politica mitterandiana cercare di fare della Francia una specie di centro internazionale. Lo ha già fatto con l'arte e l'architettura, ora lo fa con la politica».

Paul Friseau

GERMANIA / LA STASI MANOVRA I TEPPISTI

I naziskin si scatenano: fuoco contro immigrati

GERMANIA / COMMENTO

Sono questi gli alti costi dell'unità dei tedeschi

ROMA — E' una triste regolarità storica quella che vede montare la xenofobia e l'antisemitismo in periodi di grave crisi sociale, economica e culturale. Non ci si dovrebbe allora stubire per la paurosa ondata razzista che monta soprattutto nella Germania orientale e per gli spaventosi rigurgiti di antisemitismo che esplodono in Francia, proprio ai confini con la Germania?

In realtà c'è da stupirsi perchè la storia, che si ripete puntualmente, sembra non avere insegnato nulla. E c'è da interrogarsi con preoccupazione in merito alla politica di Kohl, a quella del governo francese e, più in generale, alle politiche dei governi europei dopo il crollo del comunismo. Cosa fa il governo Kohl per contenere la xenofobia? Praticamente nulla. Dal momento in cui il cancelliere tedesco decise la pura e semplice annessione dell'ex Germania comunista alla Repubblica Federale con l'accordo di Gorbaciov e di Bush, con il forzato implicito assenso dell'Europa occidentale e le perplessità espresse a Bonn dai socialdemocratici e in tutta Europa da quanti sono consapevoli che i successi e le sciagure nel continente prendono comunque l'avvio dalla Germania.

Sbagliava, e con lui hanno sbagliato Gorbaciov, Bush e l'Europa tutta. Certo, sull'onda della massiccia spinta alla riunificazione subito, non potevano essere i francesi, gli inglesi o gli italiani a frapporre ostacoli; ma molti commentatori e uomini politici ebbero subito ben chiaro che il costo dell'unificazione a tappe forzate sarebbe stato elevato per i tedeschi, per l'Europa, per il pianeta tutto. Come si poteva mai pensare che diciotto milioni di tedeschi dell'est, privati dall'oggi al domani delle loro piccole sicurezze il lavoro, l'assistenza, il sostegno sia pur opprimente dello stato - avrebbero potuto sostenere senza gravi traumi e pericolose reazioni anche un solo triennio di miseria, disoccupazione, incertezza? Cosa mai poteva indurre a ritenere che centinaia di migliaia di espulsi dal mercato del lavoro e altrettante centinaia di migliaia di giovani respinti da esso si sarebbero accontentati di osservare da lontano il benessere dei coetanei dell'ovest?

Come sempre accade in questi casi, all'illusione che il benessere sia a portata di mano, subentra l'impazienza; e poi si affacciano la delusione, la frustrazione, infine la rabbia. E la rabbia - si sà - si scarica anzitutto sul «diverso», sul più debole, su chi si ritiene possa insidiare le proprie 'chances' di lavoro, consumo, benessere. Ed ecco i demoni che tirano fuori la testa e poi infuriano a Rostock e a Cottbus, a Dresda e a Lipsia.

Se in Germania il primo bersaglio è costituito dagli immigrati dell'est europeo, in Francia la furia xenofoba investe nordafricani ed ebrei, mentre nella Russia profonda, così come in Polonia, il rischio dei 'pogrom' è sempre dietro l'angolo. Che fare? E' ormai troppo tardi, in Germania, per tornare indietro. E' tuttavia possibile cambiare la legge che consente a chiunque di ottenere rifugio entro i confini della repubblica federale.

Il rischio - s'intende - è l'inflazione, il delinearsi di forme assistenziali di stato sociale «all'italiana». Ma gli spaventosi demoni razzisti fuoriusciti dal vaso di Pandora della Germania ex comunista possono avere conseguenze ancora più devastanti per il continente tutto, sicchè tutti i governi europei e la stessa amministrazione americana faranno bene a ponderare con attenzione i costi delle loro scelte.

Gianni Statera

BONN — Le ombre della più cupa criminalità politica non accenna a diradarsi nei cieli tedeschi. Anche ieri gli xenofobi, i neo-nazisti, questa miscela torbida dai connotati evanescenti, hanno colpito con le armi dell'intolleranza, della violenza. La scorsa notte a Ketzin, una città a venti chilometri a ovest di Berlino, un gruppo di naziskin ha lanciato una bomba Molotov contro un ostello che ospitava 44 profughi, in prevalenza romeni e bulgari.

Non ci sono state vittime, ma l'edificio è stato distrutto dalle fiamme. Due teppisti sono stati arrestati dalla polizia mentre i profughi venivano trasferiti in un altro ostello. Altri violenti scontri sono avvenuti a Northeim, dove alcuni estremisti hanno lanciato sassi contro le finestre di due alberghi per profughi rompendo i vetri delle finestre. Un attentato incendiario è stato compiuto contro un ostello a Bad Krotzingen, nel Baden Wuertenemberg.

Ma gli skinheads stanno seminando il panico anche in altre città tedesche: a Tangerhuette, in Sassonia, ad esempio, dove hanno attaccato alcuni ostelli per stranieri. La tecnica è sempre la medesima. Gli estremisti si radunano improvvisamente davanti ad un obiettivo prefissato e danno l'assalto con molotov o con altro materiale infiammabile per distruggere gli alloggi. Ed è stato un vero miracolo se finora queste criminali spedizioni punitive non si sono trasformate in un massacro per i civili inermi che abitano gli ostelli.

Evidentemente lo scopo principale dei naziskin e di chi li manovra è quello di non abbassare la guardia, di non interrompere la spirale di violenza che sta scuotendo la Germania e sta suscitando crescente allarme in tutta l'Europa. Restano in piedi tutti gli interrogativi circa la matrice degli episodi di xenofobia e di antisemitismo degli ultimi giorni. Come è noto, le autorità tedesche continuano ad indagare sui presunti legami tra i neonazisti e gli ex agenti della polizia segreta della Germania comunista, cioè la famigerata «Stasi». A Colonia, infatti, un portavoce dell'ente federale della sicurezza interna ha confermato che tre dei teppisti arrestati durante gli episodi di Rostock erano ex affiliati alla «Stasi».

Il deputato della sinistra, Vera Wollemberger, ha confermato la presenza di ex membri della «Stasi» in posizioni-chiave delle organizzazioni neo-naziste. Non è la prima volta che viene accertato il collegamento tra la polizia segreta dell'ex Germania comunista e i naziskin; ma ovviamente la situazione attuale rende più drammatici questi contatti. Ci si chiede chi agisca dietro i fantasmi della «Stasi» e quali siano gli obiettivi che perseguono gli ex agenti comunisti.

La risposta immediata è che i nostalgici della ex Rdt peschino nel torbido nel tentativo di destabilizzare la coesione unitaria della «Nuova Germania», facendo leva sui mai sopiti rigurgiti neonazisti. Ma c'è anche chi ritiene che all'origine dell'ondata di criminalità politica vi siano responsabilità in qualche settore del governo tedesco. Non a caso, riprende quota la polemica circa un presunto rapporto riservato a conoscenza del cancelliere Kohl che prevedeva proprio per questo periodo l'esplosione delle manifestazioni di naziskin.

Nella vicenda tedesca è intervenuto indirettamente anche il presidente americano Bush il quale ha inviato una lettera al cancelliere Kohl, esortandolo a combattere con la massima determinazione il fenomeno della violenza razzista che sconvolge la Germania. Beninteso, nelle parole non c'era alcun accenno polemico nei confronti del capo del governo tedesco, ma soltanto la preoccupazione per l'ondata di violenza xenofoba e antisemita. Ma non c'è dubbio che il «caso Germania» sta superando i confini del territorio tedesco.

Eric Reiman

RAGGIUNTO UN ACCORDO CON RUSSIA E GEORGIA

I «lillipuziani» ribelli d'Abkhazia sottoscrivono il cessate il fuoco

MOSCA — Tutte le formazioni armate implicate nel sanguinoso conflitto in Abkhazia (repubblica autonoma della Georgia proclamatasi indipendente da Tbilisi) hanno sottoscritto ieri, nel vertice di Mosca, un documento che le impegna ad un nuovo cessate il fuoco - dopo il fallimento di quello proclamato per il 31 agosto - che andrà in vigore alle 12 locali (le 10 in Italia) di sabato prossimo.

Ai colloqui moscoviti hanno partecipato il presidente russo, Boris Eltsin, il presidente del consiglio di stato georgiano, Eduard Shevardnadze, il presidente del parlamento di Sukhumi, capitale della regione ribelle, Vladislav Ardzinba, come pure dirigenti di tutte le repubbliche montanare del Caucaso settentrionale e dei territori confinanti (tutti inclusi nella federazione russa).

Le discussioni che hanno poi portato alla firma del documento finale sono state a momenti «molte complesse», ha riferito il capo del servizio stampa di Eeltsin, Anatoli Krasikov. L'Abkhazia è una repubblica autonoma della Georgia, stretta tra il Caucaso, la Russia ed il Mar Nero, vasta come l'Umbria, e popolata da mezzo milione di abitanti, circa la metà dei quali georgiani, mentre gli abkhazi «puri» sono minoranza (20-25 per cento sul totale).

Il 23 luglio scorso il parlamento di Sukhumi, guidato da Ardzinba, aveva proclamato la indipendenza dell'Abkhazia. Non riuscendo a far rientrare con mezzi politici una decisione giudicata «illegale», Shevardnadze a metà agosto ha dato ordine alla guardia nazionale georgiana di intervenire. Negli scontri tra georgiani ed indipendentisti abkhazi sono morte finora più di 140 persone, ed oltre 600 sono rimaste ferite. La questione abkhaza è diventata particolarmente spinosa perchè ha superato i confini nazionali per coinvolgere la Russia. Infatti, la confederazione delle repubbliche montanare del Caucaso (organismo giudicato illegale dal Cremlino) si è subito dichiarata disponibile ad inviare migliaia di volontari in appoggio ai «fratelli abkhazi» (musulmani, come lo sono la maggior parte dei popoli di montagna del Caucaso).

I contraccolpi del «nodo» abkhazo hanno dunque preoccupato in modo particolare Mosca, obbligata oltre al resto a difendere la minoranza russa della regione ribelle. Dopo aspre discussioni, Georgia, Abkhazia e Russia si erano accordate per un cessate il fuoco che sarebbe dovuto entrare in vigore lunedì scorso. Ma la tregua non è stata rispettata, e le contrapposte formazioni militari hanno continuato a combattersi, provocando altri morti e feriti.

Luigi Sandri

ASSASSINIO JAROSZEWICZ

Polonia: il mistero resta Si apre la pista politica

VARSAVIA — Rimangono ancora sconosciuti gli autori e il movente dell'uccisione dell'ex premier comunista Piotr Jaroszewicz e sua moglie Alicja Solska, che ha provocato clamore e sdegno nell'opinione pubblica. Pur non avendo mai provato alcuna simpatia per l'anziano esponente del vecchio regime, la maggioranza dei polacchi e numerosi esponenti politici hanno espresso la loro profonda indignazione per l'assassinio dei due coniugi, che da anni vivevano in un isolamento quasi completo.

I membri del gruppo speciale dei procuratori ed esperti della polizia che conducono l'inchiesta non escludono per ora alcuna ipotesi: omicidio a scopo di rapina, crimine politico o addirittura un atto compiuto da un malato di mente. I primi dettagli rivelati dal quotidiano «Gazeta Wyborcza» farebbero propendere per il crimine politico. Secondo il giornale, che cita uno dei poliziotti, nella villa dell'ex premier gli investigatori hanno trovato numerosi oggetti preziosi. Si tratta di gioielli d'oro e d'argento e opere d'arte, fra cui un disegno di Picasso, che difficilmente un rapinatore avrebbe rinunciato a portare via con sè. Gli inquirenti si interrogano anche sul particolare della cassaforte trovata aperta e vuota. Conteneva un tesoro? O piuttosto dossier esplosivi che potrebbero compromettere qualcuno? Un'altra domanda alla quale non è stata ancora data una risposta è come gli assassini (secondo la polizia erano in due) siano riusciti ad entrare nella villa, protetta da un sistema d'allarme installato dai servizi di sicurezza prima del 1980, quando Jaroszewicz era ancora a capo del governo. Gli assassini hanno inoltre dovuto neutralizzare il cane addestrato specialmente per difendere il suo padrone.

Gli inquirenti hanno continuato ieri a interrogare i due figli di Jaroszewicz: il minore, Janusz, che martedì sera, preoccupato per il fatto che i genitori non rispondevano al telefono, è andato nella villa ed ha scoperto il crimine, e il maggiore, Andrzej, ex-pilota di rally soprannominato nel passato «il principe rosso» per le sue imprese da play boy.

RABIN SENZA MEZZI TERMINI SUL «PROBLEMA» PACE

«Il Grande Israele non esiste»

Le 'sparate' del primo ministro e la prospettiva, concreta, di cessione di territori

GERUSALEMME — Il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin, la cui «franchezza» di linguaggio è divenuta una delle caratteristiche più note della sua personalità, ha «sparato» mercoledì, in due occasioni, nello spazio di poche ore, contro i palestinesi e contro quella parte dei suoi connazionali che sono ostili al ritiro dai territori occupati, esortandoli a liberarsi dal «falso culto della grande Israele biblica».

Rivolgendosi ai membri di un istituto americano di studi sul Medio oriente, Rabin ha accusato i palestinesi, con i quali Israele sta conducendo un negoziato sull'attuazione di un regime provvisorio di autonomia in Cisgiordania e Gaza, «di sciupare tempo, preferendo parlare dei sintomi del conflitto tra noi e non del problema stesso». Nell'illustrare la questione della striscia di Gaza, il premier, con grande disagio del pubblico, si è lasciato sfuggire questa frase infelice, che la stampa israeliana ha riportato ieri con grande rilievo: «Vorrei vedere la striscia di Gaza sprofondare in mare, ma poichè ciò non succederà è necessario risolvere il problema di questo territorio».

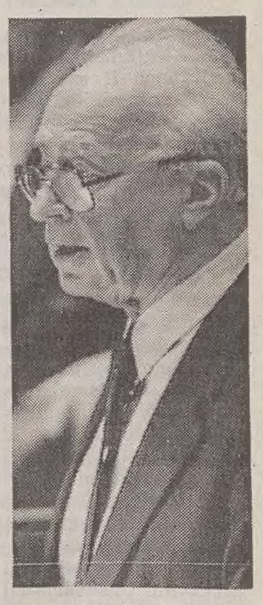
A Gaza, in una superficie di appena 352 chilometri quadrati vivono oltre 700 mila palestinesi, in condizioni di grande povertà. Qui è cominciata l'intifada nel dicembre del 1987 e qui trovano terreno fertile i movimenti palestinesi più oltranzisti che rifiutano l'esistenza stessa di Israele. Il linguaggio usato dal premier, proprio per la sua durezza, ha espresso in modo eloquente il desiderio di molti in Israele - non solo dei laburisti - di uscire da Gaza, considerata come una «trappola» e un onere sempre più pesante da parte considerevole dell'opinione pubblica israeliana.

Rabin si è poi rivolto a quanti nel paese, adducendo motivazioni religiose e nazionalistiche, si oppongono alla restituzione agli arabi anche di parti della biblica «Eerez Israel», un'espressione che si riferisce al territorio che comprende Israele e i territori occupati. «E' necessario liberarsi - ha detto - del falso culto del Grande Israele e ricordare invece che la forza di una nazione non dipende dai territori che possiede ma dalla capacità che ha di sviluppare il suo sistema sociale, economico e militare».

Il primo ministro ha più volte affermato di essere per la restituzione di parte dei territori occupati nella guerra del 1967, soprattutto quelle aree che sono densamente abitate dai palestinesi, in cambio di una pace piena e di ferre garanzie per la sicurezza dello stato ebraico. Rabin, pur senza dirlo espressamente, appare disposto a restituire alla Siria parte delle alture del Golan, in cambio di un accordo di pace piena.

Il premier - che ieri, rivolgendosi alla segreteria politica del partito laburista, ha detto «di avere la sensazione che tra alcuni mesi ci saranno concreti progressi nei negoziati di pace - sembra cautamente preparare l'opinione pubblica del paese a rinuncie territoriali significative.

Giorgio Raccah



Yitzhak Rabin

CONTROMOSSA DI BAGHDAD ALL'OPERAZIONE DEGLI ALLEATI OCCIDENTALI

Saddam «corteggia» le masse del Sud

NICOSIA — L'operazione «sentinella del sud» è entrata ieri nella sua seconda settimana, ma Saddam Hussein - che appare tutt'altro che intenzionato a sfidare la zona di interdizione aerea imposta dagli Usa e dai loro alleati nel meridione del suo paese - sembra invece voler puntare tutto sulla mobilitazione della popolazione del Sud, proprio quella che l'iniziativa militare occidentale intende difendere.

A questo scopo il capo di stato iracheno ha annunciato una generosa fornitura di armi agli abitanti del Sud dell'Iraq e un'amnistia della quale potranno beneficiare «i sabotatori agli ordini dell'Iran». La strategia del presidente iracheno sembra confermata dalla presenza del ministro della difesa, il generale Ali Hassan Al- Majid (cugino di Saddam) nell'Iraq del Sud, lì inviato per assumere il comando delle operazioni militari contro i circa 10 mila ribelli sciiti che, male armati, si ritiene si nascondano nelle paludi a difesa di quasi 200 mila correligionari.

Non a caso il regime - come hanno confermato i servizi segreti Usa - ha ammassato nel Sud circa 60 mila soldati e continua, come ha riferito la «suprema assemblea della rivoluzione islamica dell'Iraq» (Sairi, uno dei principali gruppi dell'opposizione), a cannoneggiare con l'artiglieria gli sciiti delle paludi. D'altro canto le autorità irachene proseguono nella loro «guerra di parole» contro gli alleati occidentali e l'Iran, accusati in blocco ieri dal vice presidente Taha Yassin Ramadan - a Giakarta per il vertice dei non-allineati - di volere lo smembramento dell'Iraq. E ancora una volta Ramadan ha rivendicato l'appartenenza «storica» del Kuwait all'Iraq.

Restano tesi anche i rapporti tra Baghdad e le Nazioni Unite, che hanno chiesto al governo iracheno di cooperare e garantire la sicurezza del personale per gli aiuti umanitari presente nel paese. E la tensione rimane anche se ieri a Baghdad Maurizio Zifferero, il capo degli ispettori incaricati dall'Onu di cercare armi per la distruzione di massa, ha ribadito che la sua missione non ha incontrato ostacoli e che ha accertato che «non esiste più alcuna attività nucleare in Iraq».

Sulle dichiarazioni di Zifferero ha avanzato dubbi David Kay, l'ex responsabile delle missioni nucleari dell'Onu, il quale ha affermato che «è ingenuo e imprudente pensare di aver trovato tutti gli impianti nucleari e credere a quanto asseriscono gli iracheni».

Furio Morroni

SARDEGNA / ENTUSIASMANTE KERMESSE A STINTINO

Una regata d'altri tempi nella città delle vele latine

Servizio di
Mario Marzari

STINTINO — Stintino, la bella cittadina sarda sorta il 15 agosto 1885 a seguito del trasferimento di 45 famiglie di pescatori-contadini dall'Asinara per consentire allo Stato di realizzarvi strutture sanitarie e penitenziarie, è ormai divenuta la «capitale» della vela latina del Mediterraneo. Un tipo di vela di cui non si conoscono bene le origini ma che anticamente dominava anche in Adriatico, specialmente sulle imbarcazioni di Venezia. Poi, dopo il XVIII secolo, era stata a mano a mano sostituita nelle barche da lavoro con la più pratica vela al terzo; in questo bacino è rimasta presente, dopo l'avvento del motore, solo su alcune brazzere triestine, sulle gaete e i leuti dalmati e sulle paranze e gozzi del basso Adriatico occidentale. Nello splendido mare che bagna la spiaggia della Pelosa, per due giorni si sono svolte regate, affrontate con vario spirito dai diversi equipaggi che le hanno animate; ben 61 le barche partecipanti, giunte via mare dai diversi porti della Sardegna, ma anche da Napoli e Sorrento... un vero record che ha premiato gli ideatori della manifestazione, Piero e Paolo Ajello, che festeggiavano il decennale della regata, organizzata dal Circolo nautico Torres e dalla Cooperativa turistica di Stintino.

E' stata una sfida al coltello tra i diversi skipper che facevano correre al massimo queste barche dalle linee tradizionali; ma soprattutto una grande festa per tutti, specialmente per i molti per i quali vincere non era importante. Per l'occasione sono state create nuove vele di dimensioni maggiorate, in modo da sfruttare al massimo le potenzialità dello scafo e questo ha creato qualche problema a chi aveva effettuato tale scelta quando, dopo la prima boa del triangolo della regata di sabato, il vento ha rinforzato e ben 23 imbarcazioni si sono dovute ritirare per i danni riportati: molti hanno rotto l'antenna della vela o il bompresso, qualcuno l'albero, mentre «Futura» ha addirittura «scuffiato» — complice un maldestro motoscafo — ed è stata quindi ripescata e trainata in porto. La partenza ha offerto uno spettacolo incredibile, un vero e proprio muro di vele latine al lasco che avanzavano con una notevole velocità e che sono giunte alla prima boa molto vicine, creando un gran caos alla virata dove i bompressi diventavano armi da taglio. In questa prima fase si è particolarmente distinto Mariotto Segni, il leader referendario veterano di questa manifestazione con la sua «Cassiopea», noto anche come l'Eterno secondo. E' un personaggio interessante, a Stintino di casa come del resto i Berlinguer, che — dimentico della politica — con gli amici e le figlie si dedicava con passione alla sua guzzetta in modo da renderla competitiva.

Era «Solky» però che nel secondo lato prendeva il largo, dando l'idea di avere una marcia in più e forse superava addirittura i sette nodi in velocità. Ma poi è girato il vento, che con impeto si è impadronito del campo di gara così da costringere gli organizzatori a dimezzare il percorso per non correre rischi inutili. Molti stavano facendo il bordo lungo per affrontare bene la bolina sotto costa e si sono trovati spiazzati. Ha così potuto arrivare al traguardo per prima «Caterina madre», incalzata da un furioso «Solky», che sembrava divorare il mare nell'intento di recuperare la scelta sbagliata, avendo poi ragione col tempo compensato.

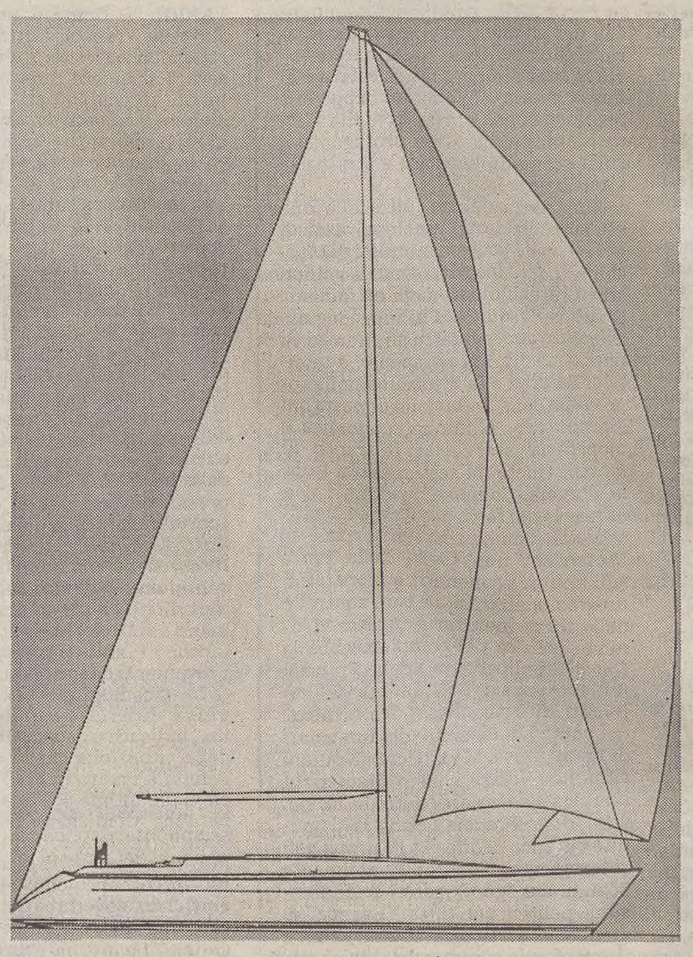
La sera è stata una corsa al riarmo, nessuno si è arreso e fervevano i preparativi per curare le ferite riportate; anche «Futura» veniva riarmata.

La mattina successiva tutti erano pronti per la partenza della regata «costiera», ma prudentemente molti avevano vele meno spinte e più peso a bordo, così il libeccio — anche a raffiche di 18 nodi — non ha fatto vittime. Tutti hanno potuto regatare secondo le proprie possibilità; non si deve dimenticare infatti che erano presenti la «Maria» del 1899, le due lance della Marina militare «Bufera» e «Buriana» del 1933, e molte guzzette costruite tra il 1906 e il 1938. Questa volta è stato impossibile sopravanzare le barche di S. Pietro e di Sant'Antioco: «Suleika», «Solky» e «Aixia», vincitori delle rispettive classi, gozzi, guzzette e lance, recentemente costruiti dai locali maestri d'ascia di Sant'Antioco per tornare vincitori. «Suleika» di Carloforte, ha vinto in tempo reale, mentre «Solky», anche di Carloforte, è risultato il vincitore assoluto in tempo compensato, conquistando così il trofeo challenge «Presidente della Repubblica»; tra le barche d'epoca hanno prevalso nelle rispettive classi «Rebecca» (1960), «San Costantino» (1906) e «Angelina» (1927).

In serata la festa con le premiazioni ha concluso felicemente il raduno in un ambiente molto cordiale e ospitale. Questa regate hanno favorito il restauro di molti vecchi scafi che altrimenti sarebbero andati perduti ed hanno dato un notevole impulso alla piccola cantieristica navale in legno ed alla veleria nel rispetto dei canoni tradizionali. Il filone sta espandendosi e sta dando ottimi risultati, si tratta ora «solo» di diffonderlo, favorirlo e fare in modo che la «voglia di vincere» non stravolga le forme degli scafi e delle armature veliche tradizionali.

IOR / SETTIMANA VELICA INTERNAZIONALE

Debutterà a Trieste 'Blu di Moro' di Starkel



BLU DI MORO — SCHEDA TECNICA		
Lunghezza f.t.	m	15.7
Galleggiamento	m	13.2
Larghezza mass.	m	4.4
Immersione	m	2.6
Dislocamento	kg	12.30
Zavorra	kg	5.05
Albero	m	18.3
Boma	m	6.3
Tangone	m	5.9
Randa	mq	68.5
Genoa	mq	101.10
Spinnaker	mq	216.60

TRIESTE — La civiltà nautica in continuo sviluppo nel mond trova sempre nuova linga dai progettisti triestini. A Trieste, alla «Settimana velica internazionale Ior-Ims 1992» (da oggi al 13 settembre) i cultori dello yachting d'alto bordo troveranno l'ultima progettazione dell'ingegnere Roberto Starkel, già ben conosciuto e stimato per aver dotato regatanti di eccellenti mezzi da competizione e in costante adeguamento con le mutevoli formule di regata. L'ultima sua ispirazione e attuazione è «Blu di Moro» 52'.

La concezine di questo elegante vascello è semplice: barca altamente competitiva ma ottenuta a costi sopportabili. Ci si può arrivare. Lo yacht è stato realizzato nell'affermato cantiere De Cesari di Cervia (fondato nel 1932) che finora ha dato agli utenti della nautica oltre seicneto barche «one-off» (una diversa dall'altra). Tra i più famosi progettisti del mondo (Farr, Sparkman e Stephens, Vallicelli, ecc.) hanno disegnato per De Cesari, che è pure fornitore ufficiale del reparto regate della Marina militare. Lunghissimo l'elenco di yachts nati a Cervia e portati a traguardi e titoli altisonanti. Ultimo, Filo da Torcere, campione mondiale One Ton.

Seguendo attentamente l'evoluzione dello yachting mondiale, trainato dai noti Gardini, Falck, Varasi, De Gennari, Landolfi e altri mitici armatori, Starkel e il suo staff tecnico ha tratto la certezza che non soltanto i Maxi al Giro del mondo e in Coppa America hanno diritto di dare soddisfazione di cresi e agli sponsor; anche altri vascelli ugualmente capaci di emergere nell'agone e concedere «ritorni» pubblicitari agli sponsor attraverso eventi velici, si possono concepire e fabbricare. Una nuova filosofia che trova conforto nell'art. 26 del regolamento Fiv-Iyru. Tutti i progetti Starkel, ingegnere la ureatosi nell'Università di Trieste con tesi relativa alla barca a vela, sono affiancati e corroborati da prove in vasca. Ma chi vede l'impegno di Starkel nelle sue «creature», non dimentica anche la sua passione sia per l'opera sia per i risultati che il manufatto dà. Al punto da voler egli stesso far parte degli equipaggi di tutti i vascelli da lui progettati. Ricordiamo Programma (V classe Ior); Serbidiola (mitico prototipo I cl. in testa al mondiale Tre quarter Ton cup fino all'ultima lunga); Julie (camp. V cl.); Nonsisamai (50 piedi vittoriose in molte internazionali); Antiope (prototipo I cl. 1.o alla Rimini-Corfù-Rimini, alla Rimini-Malta, 500x2); Confetun (cl. libera C, da lago, vincitore 100 miglia Garda e Bol d'or Ginevra); Grace (40' Ior, praticamente vincitore in ogni prova). Aspettimao il debutto del Blu di Moro. E' questione di giorni.

Italo Soncin

TECNICA / LO YAMAHA «MALTA» PER I TENDER

Il «peso piuma»

Conta l'alta tecnologia, conta l'affidabilità, ma conta anche il peso. I motori fuoribordo dell'ultima generazione sono dunque sempre più leggeri. Le Case fanno largo uso di materiali plastici e di leghe leggere, ma anche l'elettronica sta facendo il suo dovere.

Quando si vuole motorizzare un gommone che serve da «shuttle» fra la barca e la spiaggia, il peso diventa determinante. E quindi la Yamaha ha «inventato» un propulsore «dedicato» a chi va in crociera e non può fare a meno di un «tender».

E' ovvio che con un gommone di quasi tre metri la motorizzazione ideale va dai quattro ai sei cavalli, ma di solito il tender più pratico misura attorno ai due metri e mezzo, e quindi due-tre cavalli sono la potenza ideale. Meglio ancora se questi motori contengono addirittura un piccolo serbatoio del carburante per evitare di occupare spazio prezioso sia nel gommone sia nel gavone della barca con un contenitore tradizionale.

E' nato allora il «Malta», un «peso piuma» di sedici chili e mezzo che eroga una potenza effettiva di tre cavalli e un quarto. E che riesce a far planare il vostro tender. Il motore monocilindrico è naturalmente a due tempi e ha una cilindrata di 70 cc.

L'accensione è elettronica, mentre il sistema di avviamento è manuale (ma la messa in moto può essere effettuata con uno sforzo minimo e ciò è anche una garanzia di longevità per la tanto importante cordicella).

Per motivi di peso non c'è la marcia indietro, ma su questa categoria di mini-propulsori il meccanismo non viene adottato anche perchè non richiesto dall'utenza. Comunque, il motore ruota di 180 gradi e quindi la «retro» può venir effettuata senza troppi problemi.

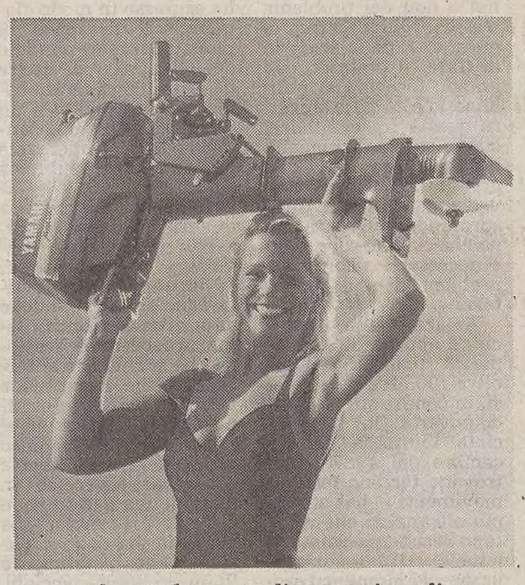
La miscela per l'alimentazione è alla percentuale minima (l'uno per cento). E il serbatoio può contenere 1,3 litri.

E c'è da sottolineare che il «Malta» Yamaha può essere fornito sia in versione «corta» sia con il gambo lungo.

Il prezzo. Sulla piazza triestina abbiamo visto che viene venduto fra un milione e centomila e il milione e duecentomila lire, compreso il libretto necessario per la navigazione.

Questo «peso piuma» ha avuto subito un grande successo. Del resto, chi va per mare sa benissimo cosa significhi alzare un motore dal gommone alla barca-madre, soprattutto quando ci sono anche delle onde. Dunque, i chili diventano importanti, anzi, importantissimi. E le Case hanno iniziato una vera battaglia all'ultimo grammo. Con un preciso obiettivo: la semplicità d'esercizio.

Roberto Carella



Lo Yamaha «Malta»: una dimostrazione di quanto sia leggero.

SCOPERTA / MANCHESTER

Dai parassiti delle chiglie un ritrovato farmaceutico contro la leucemia

MANCHESTER — I briozoi, i fastidiosi parassiti spugnosi che sono la disperazione dei proprietari di barche (si incollano sulla chiglia ed è molto difficile sloggiarli) potrebbero diventare un prezioso alleato nella cura della leucemia. Secondo alcuni studi condotti presso il Christie Hospital di Manchester, uno dei più avanzati centri di ricerca sui tumori del mondo, la briostatina, un farmaco estratto da molluschi prelevati in Nord America, avrebbe la proprietà di uccidere i tumori o di renderli meno cancerogeni.

Gli esperimenti avrebbero dimostrato che la briostatina potrebbe essere particolarmente efficace contro le leucemie, ma in test precedenti è stata usata anche contro altri tipi di tumore. A scoprire le proprietà di questo farmaco è stato il professor George Pettit dell'Arizona, incurisito dal fatto che alcune creature fossero immuni dal cancro.

«Pettit vuole isolare queste sostanze che non si trovano allo stato naturale», ha spiegato il collega Alan McGown del Christie Hospital. «La briostatina è una sostanza molto diversa da quelle usate tradizionalmente per combattere i tumori e fa parte di una nuova generazione di farmaci talmente potenti che ne bastano pochi milionesimi di grammo per curare un malato», aggiunge McGown.

Alla vigilia del congresso internazionale sui tumori di Manchester, iniziato ieri, al quale partecipano oltre 80 specialisti europei, il medico britannico ha ricordato che non è la prima volta che farmaci estratti da creature marine si rivelano efficaci nella cura dei tumori.

BARCHE D'EPOCA / APPUNTAMENTO

Il 'muggesano' Tirrenia al raduno di Imperia

IMPERIA — Ci sarà anche una imbarcazione di cui si erano perdute le tracce, ma che è ricomparsa dal nulla, scovata per caso in Venezuela, a impreziosire ulteriormente la settima edizione del Raduno di yachts d'epoca in programma a Imperia dal 16 al 20 settembre. E' il «Tirrenia», che Gianni Loffredo, presidente dell'Aive, la prestigiosa associazione italiana delle vele d'epoca, ha deciso di immatricolare proprio a Imperia.

Costruita ai Cantieri Stevens di Southampton, in Inghilterra, su progetto di Frederik Shepard, la barca risale al 1914: allora si chiamava «Tirrenia II»: è un ketch aurico di 18 metri e mezzo, bompresso escluso e m. 3,84, con stazza di 22 tonnellate. L'ha restaurata completamente il cantiere «Pitacco, Ferluga, Luksich» di Muggia, su indicazioni di un esperto come Carlo Sciarrelli, un altro amico del raduno imperiese. Negli anni Venti apparteneva a un distinto signore napoletano, il cav. Guido Ferentino, e faceva crociere nel mediterraneo, alle Baleari, poi è passata di bandiera in bandiera.

Il prestigioso scafo, costruito nel 1914 a Southampton, è stato restaurato di recente da un cantiere rivierasco specializzato.

E' riapparsa adesso, dall'offerta di un «broker» inglese, ed è come se fosse rinata a nuova vita dopo gli opportuni lavori di sistemazione: il salo[illegible] e le due cabine sono [illegible] pannelli di radica, un'a[illegible] tra cabina è stata rica[illegible] a popopa dove si trova[illegible] un motore di tre metri [illegible] «Ne valeva la pena. [illegible] una barca che possie[illegible] un'anima», ha scritto [illegible] «Tirrenia con entusi[illegible]smo» lo stesso Ciarre[illegible] su Yacht Digest.

Alla manifestazio[illegible] imperiese il Tirrenia [illegible] sarà una «star» accan[illegible] ai 12 metri e a qualch[illegible] Class.

L'organizzazione de[illegible] manifestazione velica [illegible] stata curata dall'Asso[illegible] nautica provinciale [illegible] Imperia, dalla Città [illegible] Imperia, dall'ammini[illegible]strazione provinciale [illegible] dalla Camera di commer[illegible]cio locali, con la collabo[illegible]razione dello Yacht club [illegible] italiano e dall'Aive e co[illegible] il supporto di numero[illegible] sponsor.

NOVITA' / UNA RIVISTA MENSILE SI OCCUPA SOLO DI JET SKI

In edicola la moda delle moto d'acqua

TRIESTE — L'estate '92 ha lanciato una nuova moda: gli scooter d'acqua. Moda subito raccolta dal mondo dell'editoria, che ha fatto uscire il primo mensile del settore «Super Jet Ski», pubblicato dal bolognese Giorgio Carletti.

Già in edicola da alcuni mesi, ma per la verità difficilmente reperibile fino a quest'estate, Super Jet Ski è la risposta italiana al «boom» del settore americano e giapponese. Qui da noi infatti siamo solo agli inizi: nel 1991 su circa 100 mila moto d'acqua vendute nel mondo, più del 70 per cento è stato venduto negli Stati Uniti e il 15 per cento in Giappone.

E sul modello delle sorelle d'oltre oceano «Water Scooter» o «Water Craft», è nato Super Jet Ski, un mensile d'informazione sugli scooter d'acqua, che intende lavorare gomito a gomito con gli appassionati del settore, perla crescita di questo sport in Italia. Così, ad esempio, nel numero di agosto, ci sono due questionari. Il primo, rivolto a piloti e spettatori, si propone il miglioramento dei regolamenti di gara. Il secondo questionario, indirizzato oltre che ai lettori ad associazioni e a Capitanerie di porto, è quasi un censimento di scuole e noleggi, che porterà alla realizzazione di una vera e propria mappa delle moto d'acqua in Italia.

Una rivista interattiva, in un certo senso, che invita alla prudenza. Su ogni numero viene infatti pubblicato quest'appello: «Attenzione! Molte delle acrobazie pubblicate su questa rivista sono potenzialmente pericolose e sono state effettuate da piloti professionisti. Non tentate manovre al di sopra dlele vostre capacità e indossate sempre casco e giubbotto salvagente». Un invito quanto mai opportuno, soprattutto dopo le polemiche seguite a una serie di incidenti provocati in prossimità delle coste italiane da alcuni acquascooteristi imprudenti.

Tutto quanto nella rivista ruota attorno allo scooter d'acqua: ricambi, gare, nuovi modelli, ecco il tema di rubriche mutuate dai soci americani, già nei nomi, «Tech news», «Getting around», «Looking cool». Ma oltre al culto tecnico sportivo, lo scooter è anche spunto per divagazioni: dalla gita in Messico agli integratori energetici, dalle miss di turno a nuovi sport acquatici.

a. p.

Una delle immagini apparse sull'ultimo numero di «Super Jet Ski».

FIUME / INSEGNANTI CONNAZIONALI IN FUGA

Unione, Sos scuola

Chiesto l'aiuto dell'Italia per colmare le carenze di docenti

La ricerca di un salario, causa principale dei massicci abbandoni. E ciò nonostante il 'boom' delle iscrizioni

FIUME — Quest'anno è stato registrato un notevole interesse per le scuole italiane sia dell'Istria che del Quarnero. Bene, benissimo. Però, ahimè, (e c'è sempre un però!) se da una parte gli alunni arrivano, dal fronte degli insegnanti giungono notizie che non soddisfano per niente: quest'ultimi infatti mollano tutto, piantano baracca e burattini alla ricerca disperata di un salario che permetta loro di sopravvivere. Ne è una prova la situazione venutasi a creare giorni fa in seno all'Istituto medio superiore di Buie che a pochi giorni dalla ripresa delle lezioni si trova senza undici insegnanti, che si sono licenziati. Dove reperire aiuti quanto e se non dalla vicina Italia, dalla «Nazione madre»?

La giunta dell'Unione italiana, riunitasi ieri l'altro a Fiume si è detta impossibilitata a risolvere il problema. Non rimane altro che convocare un incontro al quale parteciperanno il presidente della giunta, Tremul, un consulente pedagogico e il collettivo di Buie, disposto sì a rientrare ma soltanto se la situazione finanziaria sarà più soddisfacente.

Ma da dove reperire i mezzi finanziari destinati ai professori? Dalla Legge sulle aree di confine? Oppure tagliando parte dei «viveri» alla Comunità degli italiani dell'Istria e di Fiume? Oppure ancora facendo saltare gite ed escursioni organizzate per i soci delle varie Comunità e per gli insegnanti delle istituzioni scolastiche della minoranza italiana?

Servirà ovviamente l'aiuto dell'Italia e, perché no, anche un intervento del ministero della Pubblica istruzione: questa la proposta formulata ieri l'altro a Fiume dai membri della giunta. E' emersa anche la domanda se qualcuno stia tentando di cogliere la palla al balzo per remare contro la minoranza italiana, vista la crisi venutasi a creare. Che sia forse il governo croato? Poco probabile, la compagine governativa della Croazia ha già numerose gatte da pelare quanto a problemi suoi nazionali. E quindi a chi va addossata la colpa?

In attesa di poter trovare una risposta a questi interrogativi va risolta immediatamente la questione legata all'Istituto medio di Buie. Non c'è attimo da perdere. Se al 14 settembre, data stabilita dal ministero, le lezioni non riprenderanno, l'ispettore decreterà la chiusura dell'edificio. E fatto il primo passo, ce ne saranno altri a catena. Buie quindi si trova dunque in una situazione assolutamente difficile.

Fiume invece che, sino a poco tempo fa non aveva scampo né mezzi finanziari per il risanamento della sua scuola ora respra meglio. Infatti l'Unione italiana ha fatto pervenire una lettera al ministero all'Istruzione pubblica, al sindaco, Željko Lužavec, al presidente della giunta comunale, Slavko Linić nonché alla preside della Scuola media superiore itliana (ex liceo) Norma Zani, nella quale precisa la sua disponibilità a intervenire presso le autorità italiane per lo stanziamento di mezzi finanziari destinati appunto al Centro medio italiano della nostra città. Si tratta di 700 milioni di lire, cifra che verrebbe usata per il risanamento delle fondamenta dell'edificio che ospita la scuola media di Fiume. Un'altra iniezione finanziaria da parte dell'Italia è prevista per il centro medio di Pola: 400 milioni di lire.

Virna Bachich

FIUME / CAMBIO AL VERTICE DEL DRAMMA

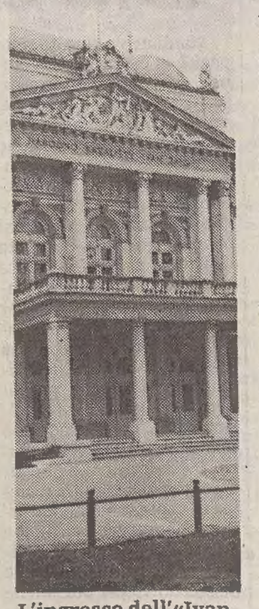
Cominciato il «toto-direttore»

Si fanno i nomi della Massarotto e di Mario Ursic

FIUME — Il vento di autonomia in seno al Dramma italiano del teatro nazionale «Ivan Zajc» di Fiume ha soffiato con impeto per parecchi mesi, ma i refoli sono via via diminuiti d'intensità, facendo disperdere agli inizi di luglio ogni velleità. A fine stagione, infatti, il presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana (promotrice dell'autonomia della compagnia di prosa italiana) aveva comunicato al sovrintendente dell'«Ivan Zajc» che il Dramma italiano avrebbe continuato a operare in seno al Teatro nazionale. Ora che l'estate è agli sgoccioli e che il Teatro fiumano ha riaperto i battenti per avviare la nuova stagione artistica (oggi sono incominciate le prove del primo lavoro che metterà in scena il Dramma croato) nell'aria si sente già odor di polemica.

Negli ambienti del teatro nazionale «Ivan Zajc», ma specie in seno alla direzione del Dramma italiano, ha destato non poca perplessità la notizia di una riunione, svoltasi mercoledì sera a Fiume a porte chiuse, fra alcuni componenti la compagnia di prosa e rappresentanti della giunta esecutiva dell'Unione italiana. Si sa unicamente che il tema discusso è stato quello della nomina del nuovo direttore della compagnia di prosa italiana.

Evidentemente il repentino dietrofront fatto agli inizi dell'estate in fatto di autonomia, non è bastato a migliorare i rapporti fra gli attori e la direzione teatrale e tantomeno a istituire un dialogo costruttivo tra tutte le parti interessate: Dramma italiano-teatro nazionale-Unione italiana. Le novità che comunque trapelano, nonostante la segretezza degli incontri e delle riunioni separate, lasciano intendere che la nomina del nuovo direttore della compagnia teatrale italiana sarà una scelta tutt'altro che facile. Da una parte si apprende, in via ufficiosa naturalmente, che la legale dell'Unione italiana si è recata di recente dal sovrintendente dell'«Ivan Zajc» per presentargli la proposta del candidato dell'Unione a ricoprire la carica di nuovo direttore del Dramma italiano. In quell'occasione sarebbe stato fatto il nome della professoressa rovignese, Rosalia Massarotto, docente presso la scuola elementare italiana «Dolac» di Fiume. Dagli ambienti dell'«Ivan Zajc», invece, emerge un altro nome, quello del regista sloveno di Trieste, Mario Uršić, peraltro già a Fiume per allestire con la compagnia il primo e, per ora, unico lavoro del nuovo repertorio del Dramma italiano: la «Venexiana» di autore anonimo.



L'ingresso dell'«Ivan Zajc» di Fiume.

Un fatto è comunque certo: in base alla nuova legge repubblicana sui teatri i direttori delle compagnie vengono nominati dal sovrintendente e il loro rapporto di lavoro viene regolato da contratto. Con la nuova legge, inoltre, vengono eliminate le due categorie di direttori, ossia amministrativo e artistico. Ogni complesso artistico avrà un solo direttore, incaricato sia della parte amministrativa od organizzativa sia di quella artistica, inerente, insomma, al repertorio.

Tra le condizioni di fondo richieste per ricoprire tale incarico, il titolo di studio a livello universitario, preferibilmente quello rilasciato dall'Accademia d'arte drammatica. Sia come sia, la compagnia di prosa italiana sta per affrontare una nuova stagione artistica e lo farà a partire da lunedì 7 settembre, quando è stato fissato il primo incontro con il regista della «Venexiana», Mario Uršić. Nello stesso tempo si procederà all'allestimento di uno spettacolo riservato ai bambini degli asili e delle scuole elementari italiani. Si tratta dell'allestimento scenico, anche questo firmato dal regista triestino, della favola di Andersen «La regina delle nevi».

red.

UNA «GRANA» PER IL NUOVO SABOR

Organizzazioni sociali: a chi andranno i beni?

FIUME — Una delle leggi che il neoeletto parlamento della Croazia dovrà emanare nel prossimo autunno sancirà la scomparsa delle organizzazioni sociali. Il relativo disegno di legge era stato presentato dal governo repubblicano al «vecchio» Sabor suscitando qualche perplessità e lasciando sconcertati gli enti ai quali, se fosse passato così com'era, avrebbe tolto loro la terra sotto i piedi. Prima di affrontare per sommi capi l'argomento, si deve premettere che la Costituzione del 1974 codificava il diritto di associazione sotto forma «... di organizzazioni sociopolitiche e altre organizzazioni sociali» (che erano persone giuridiche pubbliche) e di «... associazioni di cittadini» (che erano persone giuridiche private). Ora la Costituzione della Croazia del 1990 statuisce all'articolo 43 che, nell'esrecizio del loro diritto di associazione i cittadini possono fondare liberamente «partiti politici, sindacati e altre associazioni». La fondazione dei partiti politici e dei sindacati sarà regolata da leggi particolari. Tutte le altre organizzazioni, di tipo culturale, sportivo, ricreativo eccetera, saranno trasformate in associazioni di cittadini.

Nella prima versione del documento c'era stato lo spiacevole impatto della norma, secondo cui tutti i beni immobili delle ex organizzazioni sociali sarebbero passati in proprietà allo Stato. Ed era di scarso conforto l'articolo 28 del medesimo documento che recitava: le associazioni dei cittadini (a fondarle bastavano dieci persone maggiorenni e nel pieno possesso delle loro capacità giuridiche) ricavano i loro proventi «dalle quote, dai contributi volontari, dalle donazioni, dai vari tipi di lotterie, da beni o diritti, da sovvenzioni dal bilancio statale e dai bilanci e dai fondi delle amministrazioni locali, dall'espletamento di attività economiche e da altri cespiti di entrate consentiti dalla legge». Il dubbio che s'insinuava era quello della sorte che sarebbe toccata alla proprietà «sociale» di cui disponevano le organizzazioni sociali delle quali avrebbero ereditato attivo e passivo.

Secondo poi, la divisione dovrebbe essere fatta secondo i fini che una determinata associazione si prefigge. Se non sono fini di lucro, essa dovrebbe poter ereditare non solo i mobili ma anche gli immobili dell'organizzazione sociale da cui è nata. Se lo scopo è quello di non lasciare alcuna cosa senza padrone, la linea da seguire potrebbe essere questa: se un impianto sportivo è d'interesse statale, passi pure in proprietà alla Repubblica; tutti gli altri, invece, divengano proprietà dei club e società sportive il cui status giuridico sarà quello generico di «associazioni di cittadini». Idem per le sedi, le officine e le piste delle organizzazioni automotociclistiche.

Un discorso, questo, che ci riguarda molto da vicino, poiché concerne le sedi delle comunità degli italiani che, seguendo il ragionamento del lucro o della sua mancanza, dovrebbero diventare padrone, se già non lo sono, degli stabili in cui sono situate. L'attività economica, cui si accennava più sopra, dovrebbe essere non solo consentita o tollerata, ma addirittura sollecitata e agevolata dalle autorità poiché consentirebbe ai connazionali di puntare all'autosufficienza: sentirsi un peso, dipendere dalla buona o cattiva volontà degli altri, è sempre debilitante.

Nel disegno di legge le associazioni dei cittadini sono presentate come enti che non tendono al profitto (articolo 8 comma 1), ma subito dopo (articolo 8, comma 2) si precisa che «per conseguire i loro scopi e raggiungere gli obiettivi prestabiliti dallo statuto, possono fondare delle imprese per l'esercizio di attività economiche o d'altro genere conformi alle leggi». Il comma 3 dello stesso articolo prevede che possa «occuparsene direttamente anche l'associazione di cittadini» a patto che lo stabilisca una legge apposita. E allora, incarichiamo i nostri deputati di battersi in sede parlamentare per realizzare una legge di questo tenore.

Valerio Zappia

MANCANO GLI SPAZI E I FINANZIAMENTI

Slovenia, bloccate le concessioni per lo «status» di profugo

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,78 Lire

CROAZIA
Dinari 1,00 = 3,88 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30 = 800 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 230,00 = 893 Lire/litro
(se pagata in Lire = 910 Lire/litro, se acquistata in buoni = 770 Lire/litro)

LUBIANA — Sarebbero più di 75 mila i profughi della Bosnia Erzegovina attualmente in Slovenia. Lo comunica l'ufficio profughi sloveno costituito di recente. Sino al 13 agosto sono state oltre 51 mila le persone che hanno richiesto lo status di profugo in Slovenia. Ricordiamo comunque che dal 10 agosto la Croce rossa slovena non concede più questo status ai cittadini bosniaci in fuga dalla guerra. Lubiana precisa che mancano gli spazi per sistemare i profughi e i finanziamenti necessari al loro sostentamento. Nei campi ci sono più di 16 mila profughi di cui oltre la metà bambini sotto i 16 anni. Attualmente si stanno cercando i fondi per organizzare le scuole all'interno dei campi.

Per quanto riguarda la zona del Quarnero, ad Abbazia si trovano attualmente 4.800 sfollati e 2 mila profughi sistemati in alberghi e nelle case di riposo. Il mese di settembre nell'Abbaziano trascorrerà, a quanto pare, all'insegna degli arrivi da parte di uomini d'affari stranieri che prenderanno parte a vari congressi e dei trasferimenti (da un impianto all'altro) dei profughi e degli sfollati. Si è cercato di esaudire tutti i desideri delle persone giunte dalle zone di guerra e che non vogliono abbandonare Abbazia e Laurana, ma gli scontenti ci sono tuttora. Singoli stanno mostrando i denti, diciamo così, nelle ville «Ambasador» e all'albergo «Jadran», e ricattano gli altri profughi costringendoli a firmare delle petizioni per continuare il soggiorno nei suddetti impianti. Ma l'azienda «Liburnia Riviera hotels» dovrà procedere al trasferimento onde poter ospitare villeggianti stranieri che nonostante tutto hanno dimostrato interesse per la regione del Quarnero.

Per ciò che riguarda Fiume, qui hanno trovato ospitalità 37 mila tra sfollati croati e profughi bosniaci. La cifra è stata resa nota ieri nel corso della consueta conferenza stampa presso l'Ufficio regionale profughi di Fiume. Il numero predetto riguarda le persone che si sono rivolte all'Ufficio profughi e quindi coloro che usufruiranno dello «status» di sfollati. A detta dei responsabili dell'Ufficio regionale, i profughi bosniaci presenti nella regione sarebbero però molto più numerosi, addirittura diecimila in più.

Gareggerà per la Croazia

SALSOMAGGIORE — La diciassettenne fiumana Gordana Kresoja (nella foto) difenderà i colori croati a «Miss Italia in The World», la manifestazione abbinata al concorso di «Miss Italia» e riservata alle più avvenenti discendenti di italiani all'estero.

CRESCE LA PROTESTA DELL'OPINIONE PUBBLICA

Polizia sotto accusa

Troppi episodi di violenza vedono protagonisti gli agenti

Anche l'armata si è macchiata di crimini, ma il ministero degli Interni non interviene, anzi cerca di «coprire» tutto

ZAGABRIA — «Poliziotto uccide un civile», «Soldati della guardia nazionale croata distruggono locale», «Rissa tra agendi di polizia»: sono solo alcuni dei titoli che compaiono sempre più spesso sulle pagine di cronaca nera dei quotidiani croati. Gli episodi di sangue, protagonisti poliziotti o militari, si sprecano e in molti casi si tratta di veri atti criminali che finiscono per colpire gli inermi cittadini. Ma non tutti i «fattacci» vengono resi noti e il ministero degli Interni croato sembra dare poca importanza ai maltrattamenti i cui colpevoli sono appartenenti alla polizia o all'armata croata. E' il caso avvenuto a Crikvenica, presso Fiume, il 29 agosto quando il poliziotto Ljuban Čavrak (26 anni) ha ucciso con undici colpi d'arma da fuoco (una pistola calibro 7,65 mm) la giovane Vanja Maričić (28 anni) una albergatrice di Novi Vinodolski. C'è poi il duplice omicidio di Čakovec in cui il principale sospettato è un poliziotto. Infatti, il 27 agosto, è stato fermato il ventitrenne poliziotto Željko Planec con l'accusa di aver ucciso l'8 agosto due giovani: Ševal Bajrić e Damir Poje, rispettivamente di 19 e 27 anni. Il ministero degli interni croato precisò che i colpi provenivano dall'arma d'ordinanza. Il poliziotto oggi è in libertà, anzi è tranquillamente impiegato al confine di Bukovje.

Oltre alla polizia, anche l'armata croata si è macchiata di crimini. L'omicidio del poliziotto Dalibor Sardelić, spalatino di 38 anni, da parte di un appartenente alla guardia nazionale croata, è uno di quei casi che impongono ai vertici militari croati di mettere al più presto un po' d'ordine tra le proprie file, in particolare in seno alla polizia militare. Il fatto in questione è avvenuto domenica 30 agosto quando è scoppiata una lite tra lo stesso Sardelić e agenti della polizia militare che avrebbero picchiato a morte Dalibor Sardelić.

Per ora è certo che il poliziotto aggredito è stato ricoverato all'ospedale di Spalato a morte già avvenuta. La polizia militare ha emesso un mandato di fermo contro 5 agenti della polizia militare sui quali pende l'accusa di omicidio.

A quanto pare si tratta di uno degli ultimi episodi di violenza gratuita che vede protagonisti gli appartenenti alla guardia nazionale croata che spesso si rendono colpevoli, specie in Istria, di vandalismi e di maltrattamenti nei confronti di liberi cittadini e nessuno sembra voler e poter fermarli.

Intanto il ministero degli Interni croato, nelle consuete relazioni, non fornisce da nessuna comunicazione ufficiale sugli assassini compiuti dai poliziotti negli ultimi 12 mesi. E' il caso dei quattro poliziotti di Umago che hanno ucciso e dato fuoco all'albergatore Srbislav Petrov la notte tra il 2 e il 3 settembre 1991, nei pressi di Villa Cuciani (Kučibreg) nel comune di Buie come pure della pattuglia di polizia che a Seslete, vicino a Zagabria, il 21 settembre '91 ha ucciso Ante Paragik, vicepresidente del partito croato del diritto. Entrambi i casi attendono ancora l'epilogo, Scorrendo le cronache di questi mesi va ricordato Ljubomir G. di Spalato, anch'egli agente di polizia, che a Spalato, in aprile, ha minacciato la cassiera con una pistola e le ha intimato di consegnargli il denaro. Dopo la rapina il poliziotto ha continuato a minacciare i cittadini per le vie di Spalato.

Sembra poi che in Croazia stiano prendendo piede le aggressioni tra poliziotti. Così Milan Bičanić, di 35 anni, agente di Samoborski, presso Ogulin, nel febbraio di quest'anno proprio di fronte alla stazione di polizia di Ogulin, ha sparato 26 colpi da un kalashnikov uccidendo un suo collega Slavko Krznarić, di 37 anni e ferendone gravemente un secondo, Ivica Stipetić di 34 anni. Inoltre, pochi giorni fa alla trattoria «Arena», vicino all'anfiteatro di Pola, un poliziotto ha sparato al suo collega. Nessun comunicato ufficiale anche in questa occasione.

Concludiamo questo escursus tra le violenze dei poliziotti croati, spesso impunite e tenute nascoste, con il caso dell'agente di polizia di Parenzo che, abusando della divisa, ha maltrattato due profughi ricorrendo a metodi pesanti. I due esuli, ovviamente si sono ribellati rispondendo ai colpi. Ma anche su questo caso, regna il silenzio più totale.

Certo che se la Croazia vuole davvero diventare una democrazia europea, obiettivo sbandierato ampiamente da tutti gli esponenti politici, è necessario che su tutti questi episodi venga fatta chiarezza e vengano abbandonati i vecchi metodi, come quello di informare la stampa soltanto quando fa comodo. Infatti da contraltare a questa situazione c'è la sfiducia sempre più profonda della gente nelle istituzioni, come ha dimostrato la «rivolta» dei cittadini di Novi Vinodolski dopo l'assassinio del giovane Maričić. In quell'occasione il ministero degli Interni è intervenuto subito e con fermezza, ma tale atteggiamento non può essere episodico.

Red.

IN BREVE

Precipita in una foiba: avventura a lieto fine di un ragazzo fiumano

FIUME — Una paurosa avventura ma di quelle che per fortuna hanno un lieto fine. E' capitata martedì scorso al diciassettenne Goran Repak, domiciliato a Viškovo, borgo a una manciata di chilometri a Nord-Ovest di Fiume. Con un gruppo di coetanei, Repak ha deciso di compiere una scorribanda su luoghi impervi, raramente frequentati, in zona Saršoni (periferia cittadina). Si tratta di una zona carsica, in cui non mancano foibe e altri crepacci. E' bastato un attimo di disattenzione perché il giovane precipitasse in una fenditura del terreno. Allarmatissimi, i suoi compagni hanno prontamente chiamato vigili del fuoco, polizia e il pronto soccorso. Repak non è stato rinvenuto in fondo alla cavità ma su di una sporgenza ed è stato tratto in salvo da un pompiere. La caduta gli ha provocato serie lesioni al capo e alle gambe per cui è stato trasportato all'ospedale di Fiume dove però i medici lo hanno subito dichiarato fuori pericolo di vita. Da notare che la foiba è profonda esattamente 27 metri e dunque non è difficile prevedere che se il ragazzo fosse caduto sul fondo, le conseguenze avrebbero potuto essergli letali. Il fatto è avvenuto in pieno giorno, intorno alle ore 15 e l'interento dei vigii del fuoco è durato un paio d'ore. Buon per il repak che con lui c'erano degli amici: fosse stato solo, ben difficilmente avrebbe potuto rivedere la luce del sole.

Pordenone, a un giovane croato il master in «computer sciences»

PORDENONE — E' stato un giovane croato, Goran Radonic, a conseguire allo Ial di Pordenone il primo master in «Computer Sciences», un diploma post laurea frutto della collaborazione tra l'università statunitense di Houston, nel texas e l'università di Udine. Dopo aver seguito la prima parte del corso a Pordenone, Radonic è stato tra i primi allievi a raggiungere la Houston University per completare la tesi e conseguire il «Master Degree». Altri studenti stanno in questi giorni concludendo il programma. La collaborazione internazionale così avviata ha posto le basi — sottolinea in una nota lo Ial-Cisl — per la realizzazione a Pordenone di un centro permanente di studio e di ricerca applicata nel campo dell'informatica avanzata.

CONCORSO RECORD PER 29 POSTI DI GUARDIA FORESTALE, MOLTI I LAUREATI

La carica dei seimila

TRIESTE — Si renderà necessaria la contemporanea disponibilità di ben sette edifici scolastici — il prossimo 13 dicembre, una domenica — per l'esame dei concorrenti a 29 posti di guardia forestale. Le domande (escludendo quelle che non sono risultate conformi al bando per difetto di requisiti o di documentazione) sono, infatti, quasi 6 mila.

Addirittura, non appena il concorso era stato bandito (la pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione risale allo scorso 21 ottobre), il ritmo d'afflusso era stato così frenetico da far preventivare che entro il termine del successivo 20 novembre le domande avrebbero superato quota 15 mila. Invece esse si sono infine attestate su un totale di 6.319. Una loro preselezione le ha poi ridotte, esattamente, a 5.864: ne sono state escluse, infatti, 455 (con motivato decreto pubblicato sullo stesso bollettino ufficiale). Ugualmente si tratta di un numero-record di candidati, e ciò comporterà, anche sul piano logistico, notevoli difficoltà.

Intanto, trattandosi di un concorso per titoli ed esami, un'apposita commissione sta vagliando, ai fini del relativo punteggio, i requisiti dei candidati, che sono favoriti se hanno frequentato scuole forestali, corsi di alpinismo, il servizio militare quale alpini: segno di un'esperienza o comunque di una predisposizione per le discipline forestali. Poi dovranno essere attrezzate, il 13 dicembre a Udine, almeno sette edifici scolastici per la contemporanea prova scritta, che consentirà nella risposta a una serie di quiz, in modo che i «test» siano rapidamente letti e verificati da un computer. Ma la graduatoria definitiva dipenderà da una prova pratica, lungo un percorso di montagna, per un ulteriore accertamento delle attitudini fisiche e della cultura specifica, verificata sul campo, dei candidati. E infine i 29 vincitori del concorso dovranno seguire, prima di essere immessi nel Gruppo forestale, uno specifico corso organizzativo dal Corpo stesso.

Chi sono, grosso modo, i concorrenti? Si tratta per lo più — rileva Mario Sala, direttore del servizio organizzazione e metodi della Direzione regionale del personale — di giovani diplomati e laureati, fra i quali numerose donne; molti i laureati «specifici» (geologi e anche biologi) e numerosissimi gli studenti universitari. Ma non mancano anche impiegati di banca, attirati da un lavoro a cielo aperto, a contatto con la natura.

Perché quello di guardia forestale è un lavoro così appetibile? Perché si tratta comunque di un posto, o proprio perché esso si svolge soprattutto all'aria aperta? E' proprio per questo, perché è un lavoro bello — spiega Giuseppe Cravina, della direzione regionale delle foreste — che il concorso si presenta così affollato. Ma attenzione, non è un lavoro facile. Esso richiede — dice — turni molto impegnativi, dall'alba alle 13 o dalle 13 a notte, e spesso di 24 ore su ventiquattro. Se poi scoppiano incendi, è come lavorare in una miniera di carbone. Non è tutto oro quello che luccica, la vigilanza sull'ambiente.

Plurilaureati e donne fra i concorrenti? Ma già ve ne sono, e in abbondanza, fra gli attuali forestali, che sono — nella nostra regione — 222 fra marescialli (84) e guardie semplici (138), cui sono da aggiungere, dirigenti e funzionari senza divisa, altri 36 addetti: 2 direttori regionali, 10 dirigenti dei servizi della Direzione regionale delle foreste e dell'Azienda forestale, 12 funzionari e 12 consiglieri. In tutto 258 dipendenti per un compito di vigilanza che va dalla flora alla fauna, dai boschi ai funghi, dalla caccia e pesca ai vincoli idrogeologici.

g. p.

COMPIUTE 86 MISSIONI IN 50 ORE DI VOLO

Un mese di elisoccorso Molte luci e qualche ombra

TRIESTE — Ottantasei missioni di soccorso in un mese, di cui 62 sul luogo dell'incidente e 23 per trasferimento di malati critici. Cinquanta ore di volo, con un 76 per cento di ricoveri in terapia intensiva, neurochirurgia e cardiochirurgia. Sono queste le cifre di un mese di attività del servizio di elisoccorso sanitario istituito alla fine di luglio dalla Regione. Cifre che ieri l'assessore alla sanità Mario Brancati ha commentato con soddisfazione, che non ha mancato di dare un giudizio positivo anche sull'attività e la professionalità dimostrata in questi primi interventi dall'intera equipe dell'elisoccorso, dai piloti, ai medici rianimatori ed anestesisti, senza dimenticare naturalmente gli infermieri professionali, tutti appositamente addestrati.

Ma dietro a queste note positive c'è qualche ombra, che nemmeno lo stesso assessore nasconde. Anzi, proprio facendo riferimento alle note meno positive, Brancati ha annunciato che a fine settembre si terrà un convegno durante il quale «si opererà un vero e proprio consulto per individuare eventuali disfunzioni o carenze da correggere per far sì che il sistema sia veramente ottimale e possa rispondere a tutte le esigenze». Era facile prevederlo, ma già da subito il servizio dell'elisoccorso ha raccolto qualche critica. C'è infatti chi ha accusato questi «angeli del cielo» di protagonismo, ovvero di intervenire anche quando non ce n'era il minimo bisogno. Un certo dissidio è nato poi anche con il compartimento regionale della polizia stradale. L'equipe dell'elisoccorso ha infatti tentato inutilmente di ottenere il permesso di atterrare in autostrada e qualche volta (ad esempio al Lisert) l'ha fatto senza alcuna autorizzazione. Da qui lo sconcerto del comandante della Polstrada di Udine, Renato Giuliano: «L'arrivo di un elicottero in autostrada è altamente rischioso. Non è mica poi così facile bloccare all'improvviso il traffico per consentire un atterraggio». Immediate le scuse dell'assessore. «Non sapevano — ha risposto Brancati — che lungo tutto il troncone viaggiano soltanto due pattuglie. E comunque ora avremo un incontro anche con il comandante regionale Serafino per risolvere ogni contrasto. Il nostro scopo, d'altra parte, è unicamente quello di salvare vite».

fe. ba.

L'INTERVENTO

«Al Pds serve un nuovo gruppo di dirigenti»

«Pacifico è il diritto, per tutti, di proporre piattaforme di discussione sulla linea politica del Pds. Pacifico e potenzialmente utile in vista del prossimo congresso regionale. Resta il fatto che, per rendere efficace e produttivo il confronto, bisogna entrare nel merito delle diverse posizioni. Il documento presentato da Renzo Pasculat e Giannino Padovan nei giorni scorsi può essere riassunto grosso modo in due parti: un'analisi sulla crisi della nostra regione e una serie di osservazioni sullo stato del Pds, sui suoi gruppi dirigenti e sul suo livello organizzativo.

«Le cose dette per quel che riguarda il Friuli-Venezia Giulia sono difficilmente non condivisibili anche perché patrimonio ovvio e stabile nei richiami verbali e documentari della stragrande maggioranza delle forze politiche. Quello che invece ovvio e presente non è, nel documento, è il problema che a tutti questi si antepone: la costruzione politica di nuovi gruppi dirigenti in grado di sostituire, al governo regionale, quelli attuali, ormai palesemente decotti.

«Non è una disputa capziosa. E infatti dal riconoscimento o meno di tale necessità primaria possono discendere due linee: quella del tutti assieme, più o meno appassionatamente, per rilanciare, trasformare, internazionalizzare la nostra Regione o quello di un rinnovamento politico nelle forze e negli uomini che sino a oggi l'hanno diretta per poter fare tutto ciò. Mi sembra che la logica del documento porti dritto alla pr ipotesi che definirei stalgica, mentre il Pd nato, qui come altro per rendere possibile seconda su cui gioca g parte della sua nu identità.

Quanto alla condiz ne attuale del Pds è re stico quanto scontato finirla difficile. Non sino a che punto utile, questa fase, unarice puntigliosa e risentita singole responsabilità cui il documento molto spende.

«Fare un partito nu vo non è impresa di tu i giorni e le istruzioni p farlo non sono reperib su qualche manuale. fugiarsi in formule cri co-volontaristiche, n giova perché porta sottovalutazione de fatica necessaria in qu st'opera. Il Pds si affe ma come nuova forza p litica della sinistra per le folgoranti intuiz ni di qualche genio pi meno compreso ma se volontà di migliaia di c tadini saprà produrr oltreché la libera ricer e il dibattito, anche un consapevole solidarie (senza, questa volta, collante ideologico) che tenga insieme il tutto.

«D'altra parte l'esi genza di operare questo cambiamento se non vie ne, come direbbe Forla ni, dal diavolo non neanche il prodotto d una prescrizione medic Un insieme di generazio ni ha scelto liberamen questa nuova avventura: la riuscita o meno dell'impresa è strettamente connessa alle loro effettive capacità. Hic Rhodus, hic salta.

Giulio D'Andrea
della Segreteria Provinciale di Udine del Pds

CASINÒ AUSTRIA
3. POKER EM
1. - 4. OKTOBER 1992
Torneo europeo di poker iscrizione fino al 25 set. 1992.
Vi attendono premi sulla base di milioni!
CASINÒ VELDEN
o tel: 0043-1-53 440/66

NUOVO COLLEGAMENTO TRA SLOVENIA, ITALIA, ALBANIA E GRECIA!
H2650
La nave traghetto
F/B HORNBEAM
parte da Koper-Capodistria ogni mercoledì e saltuariamente il giovedì da Trieste, toccando i porti di Durazzo (Albania), Igoumenitza e Patrasso (Grecia).
Imbarco di passeggeri (con o senza macchina) e camion (TIR).
Per ulteriori informazioni e prenotazioni rivolgersi all'agenzia
CIMAGENT Srl
VIA F. VENEZIAN, 2 - 34124 TRIESTE
TELEF. 040/306447 - 306541 - 306642 - 301040
TELEX. 460242 - 460568 CIMATS
TELEFAX: 301377
TELEGR.: CIMARAGENT - CIMARITTIMA

I DIRIGENTI PROVINCIALI FRIULANI: «VIA DALLA MAGGIORANZA»

Psi, nuovo atto d'accusa

«Per anni il Garofano della nostra regione è parso come il partito di Biasutti»

UDINE — Un vero e proprio atto di accusa contro l'attuale struttura dirigenziale del partito, anche in campo locale, è contenuto in un documento politico, illustrato ieri a Udine da alcuni membri della direzione provinciale del Psi, che sarà presentato al prossimo congresso del Psi friulano. «La rivolta dei cittadini contro la strapotere dei partiti e contro l'inefficienza della pubblica amministrazione impongono a tutti i socialisti uno sforzo eccezionale per correggere le situazioni che hanno alterato le qualità democratiche e morali del partito». E' con queste premesse che si apre il documento nel quale si invoca un forte segnale di cambiamento, anche uscendo immediatamente dall'attuale maggioranza che regge la giunta regionale per impegnarsi subito nel-

«Servono facce nuove e una struttura federata»

la costruzione di una grande polo riformatore e progressista. Quanto alle nomine negli enti locali e negli organismi tecnici, si sostiene la necessità che tutti gli amministratori socialisti rassegnino immediatamente il proprio mandato, fatto salvo l'incarico per quelli con reali qualità tecnico-professionali. Occorre inoltre una radicale riforma del partito che porti a una struttura federata rispettosa delle realtà territoriali.

Una situazione di profonda crisi, quella che sta attraversando il Psi, alla quale Craxi, con le sparate su Di Pietro, non ha certo contribuito a risollevare. Al 31 agosto scorso solo poco più del 50 per cento degli iscritti aveva rinnovato la tessera. I firmatari (tra i quali Boezio, Marinig, Venturini, Milocco, Chiavotti, Focher e Dario) precisano che il documento non è espressione di una corrente e che essi non sono «gli ex amici di Castiglione»: «è aperto a tutti, tranne che alla nomenklatura del Psi regionale, cioè a coloro che hanno gestito finora il partito, persone anche valide, che però, di fronte alla protesta della gente, devono farsi da parte». «Occorrono facce nuove — sostengono — e impedire che la vecchia guardia gestisca ancora il

«La politica non è potere. E' servire i cittadini»

partito come ha fatto finora, nei corridoi e con una visione della politica come mera gestione del potere, per recuperare il senso del Psi come partito al servizio dei cittadini». Occorre inoltre, sostengono, rivedere anche le scelte a livello regionale: «Per anni l'unico teorema è stato quello di governare con e per la Dc, al punto che in certi momenti il Psi è parso essere il partito di Biasutti».

Ma occorre fare presto. E' necessario rinnovare metodi e uomini a partire da Regione, province e comuni. Non servono capri espiatori, afferma il documento, ma una sincera ammissione che l'attuale momento di crisi è il risultato di una somma di responsabilità che riguardano in modo particolare il vertice e i dirigenti del partito, «protagonisti di una poltica inaccettabile e fallimentare». Le elezioni degli organismi direttivi, compresi i segretari provinciale e regionale, è la proposta, dovranno avvenire con votazione a scrutinio segreto passando attraverso elezioni primarie per le candidature. Nel documento si sostiene inoltre l'assoluta incompatibiltà tra cariche istituzionali e di partito e il divieto assoluto del cumulo delle stesse.

REPARTO CANCELLERIA
Cancelleria? Da oggi avete un nuovo fornitore.

ORARIO CONTINUATO
DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO, ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDI'.
TEL. 0432/853373

APPALTI / FIAMME GIALLE IN AZIONE

Inchiesta «mani pulite» Perquisito anche l'Etp

PORDENONE — Come previsto, l'inchiesta «mani pulite» ripresa a pieno ritmo ha toccato altri enti pubblici. Motivo, la ricerca al setaccio degli incartamenti relativi ad appalti concessi alla ditta Del Fabro in meteria di arredamenti d'ufficio.

Ieri la Guardia di finanza del capoluogo ha fatto visita all'Ente tutela pesca di Udine e ai Comuni di Rivignano e Palazzolo dello Stella. Secondo i finanzieri non si tratterebbe di grandi operazioni, ma semplicemente di verifiche.

Le perquisizioni odierne — lo ricordiamo — fanno parte del pacchetto dei trenta decreti già firmati dal sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito previsti a seguito delle dichiarazioni fornite dall'ex assessore al Comune di Spilimbergo Gianni Del Fabro, titolare dell'omonima ditta, arrestato il 23 luglio scorso con l'accusa di abuso in atti d'ufficio e vantaggio patrimoniale, oggi agli arresti domiciliari.

Non si escludono per i prossimi giorni ulteriori sviluppi della vicenda. Si parla già di qualche avviso di garanzia da recapitare a esponenti del mondo politico friulano.

■ **CHIONS.** Gravissimo incidente mercoledì sera poco dopo le 23 sulla strada statale 251. Un'auto, sulla quale viaggiavano quattro giovani, tutti residenti a Chions, è improvvisamente uscita di strada in prossimità di una curva — complice probabilmente l'alta velocità — rovesciandosi e rovinando per alcune decine di metri, andando poi a finire dentro un fossato. Tutti gli occupanti del veicolo hanno riportato ferite.

Due in maniera piuttosto seria: Corrado Della Bona 20 anni e Roberto Perissinotto 21 anni sono in prognosi riservata rispettivamente negli ospedali di Pordenone e San Vito. Per gli altri due, Paolo Trentin, il conducente e Gabriele Digoi, 60 e 20 giorni. Accertamenti della polizia stradale di Pordenone.

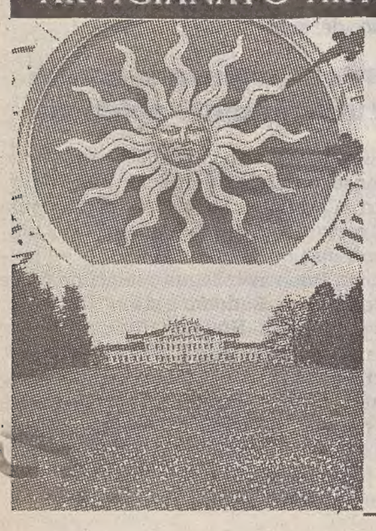
LA PATTUGLIA ACROBATICA DA DOMANI IN TOURNÉE

A Est con le Frecce

Per la prima volta gli MB-339 solcano i cieli dell'altra Europa

Servizio di
Luca Perrino

RIVOLTO — Può essere considerato a ragione un evento storico quello che vedrà protagonista domani in Cecoslovacchia la Pattuglia acrobatica nazionale dell'aeronautica militare italiana. Per la prima volta nella sua ultratrentennale storia (è del 1960 la decisione dello Stato Maggiore dell'aeronautica militare di costituire una pattuglia acrobatica con sede sull'aeroporto di Rivolto) le Frecce Tricolori si esibiranno in un Paese dell'Est Europa. L'apertura dei confini, la nuova fase di collaborazione avviata tra l'Est e l'Ovest del vecchio continente si fa ora sentire anche con maggior frequenza sul piano militare. E così sabato, a Bratislava, in Cecoslovacchia, gli NB-339 comandati dal tenente colonnello Alberto Moretti saranno protagonisti di una manifestazione aerea assieme alla Patrouille de France, alla Pattuglia acrobatica dell'aeronautica tedesca, a quella spagnola e assieme a tanti velivoli delle forze aeree dell'Est e dell'Ovest. A Bratislava la Pan sarà presente con undici velivoli MB-339, ma ovviamente tutte le figure già note del programma saranno effettuate dai dieci velivoli con in testa il «Pony 1» del capoformazione, tenente colonnello Gianluigi Zanovello. Con lui tutti gli altri portacolori della nostra pattuglia: il capitano Andrea Boiardi, il maggiore Francesco Tricomi, il capitano Giuseppe Andrea Coggiola, il tenente Norbert Walzl, il capitano Antonino Vivona, il capitano Umberto Rossi, il capitano Flavio Danielis, il capitano Pier Luigi Fiore, il maggiore Stefano Rosa che è anche il solista della magnifica formazione italiana. A Bratislava i velivoli del 313.o gruppo di addestramento acrobatico arriveranno nel primo pomeriggio di domani, scortati da un G-222 della quarantaseiesima aerobrigata di stanza a Pisa. L'appuntamento davanti al pubblico cecoslovacco è in programma nel pomeriggio di domani. C'è grande attesa per una manifestazione che segnerà un momento importante nel clima di distensione e di collaborazione instauratosi di recente con i Paesi dell'Est. Le Frecce Tricolori, dopo il grande successo ottenuto negli Stati Uniti e in Canada con la mission «Columbus '92» e do l'omaggio fatto agli a passionati del Friuli-Venezia Giulia in occasio dell'iniziativa promos a Lignano da «Sky Clea torna quindi all'este dove già alta è l'ammir zione nei suoi confron Grande impegni atten no poi la Pan nel mese settembre. Sabato 1 domenica 13 gli MB- saranno rispettivame a Palermo e a Sigone mentre il 16 settembre Frecce Tricolori si esibi ranno a Olbia. Ancora 19 è in programma u sorvolo della città di Viterbo, mentre domenica 20 la base della quarantaseiesima aerobrigata di Pisa ospiterà una grande manifestazione nella quale gli ospiti d'o nore saranno proprio piloti della Pattuglia acrobatica nazionale.

ARTIGIANATO ARTISTICO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

MOSTRA MERCATO
VILLA MANIN DI PASSARIANO
SALA DELLE CARROZZE
20 GIUGNO 15 NOVEMBRE 1992
TUTTI I GIORNI DALLE 10 ALLE 18
ente sviluppo artigianato esa Friuli-Venezia Giulia
consorzio artigiano LA TORRE DI VILLA MANIN

DA UN TEST IL GIUDIZIO DEI VISITATORI DELLA MOSTRA DI PASSARIANO

Il pubblico promuove «Ori e Tesori»

UDINE — Oltre 35 mila visitatori nei primi due mesi di allestimento: è questo il lusinghiero bilancio iniziale della mostra «Ori e tesori d'Europa - Mille anni di oreficeria nel Friuli-Venezia Giulia», ospitata a Villa Manin di Passariano e organizzata dall'assessorato alla cultura regionale.

Il crescente interesse per la mostra è testimoniato dall'attenzione della stampa nazionale ed internazionale all'esposizione. Ma soprattutto va segnalato il gradimento del pubblico, in buona parte proveniente da tutte e quattro le province della nostra regione. Come risulta dai primi risultati di un sondaggio effettuato su un campione di tremila visitatori paganti, la maggioranza di questi ha espresso giudizi positivi sulla mostra.

Apprezzate la completezza dell'esposizione (offrendo un panorama completo dell'oreficeria sacra dell'ultimo millennio) e la qualità e la cura dell'allestimento, oltre che la bellezza di alcuni capolavori dell'arte orafa esposti.

La sala che sembra calamitare la maggior ammirazione, è quella nella quale sono esposte le pale d'altare del duomo di Cividale e delle basiliche di Grado e di Caorle; mentre le collezioni di gioielli popolari «perusini» e quella di oreficeria *liberty* «Janesich» — ospitate al primo piano di Villa Manin — conquistano facilmente il favore delle visitatrici di ogni età.

Reliquiario del XVIII secolo (duomo di Tolmezzo), uno dei pezzi esposti alla mostra di Passariano.

FOTO ROLLI TRIESTE

sviluppo e stampa in 30 minuti
sviluppo e stampa in giornata
... E SE NON HAI FRETTA CHIEDI LA
KAGOIA EXPRESS
• consegna in 3 giorni a L. 400. cadauna + sviluppo film
FOTO ROLLI

GAMBASSINI AI GIUDICI SUL «CASO PROVINCIA»

«Crozzoli voleva governare anche con i voti del Msi»

Servizio di
Claudio Ernè

Cinquanta minuti Gambassini. Un'ora e 40 Giacomelli e Debelli. Per questi periodi di tempo si sono «intrattenuti» con la polizia i primi uomini politici chiamati a testimoniare nell'ambito dell'inchiesta sull'elezione del presidente della Provincia, il socialista Dario Crozzoli.

«Me la cavo in dieci minuti. Ho poche cose da dire» aveva annunciato Gianfranco Gambassini prima di entrare nella stanza del commissario Martino. Non erano ancora le 9 di ieri mattina e il consigliere regionale della Lista per Trieste era giunto in tribunale in anticipo sull'orario di convocazione.

Blazer blu, camicia azzurra, cravatta «cachemire», l'esponente storico della Lpt cerca la stanza, bussa. Un poliziotto in divisa apre la porta e dice: «si accomodi».

Passano dieci minuti e la porta non si apre. Nel frattempo è entrato nel palazzo il sostituto procuratore Antonio De Nicolo, il magistrato che dirige questa inchiesta. E' in compagnia del collega Filippo Gulotta. Parla, gesticola, si avventa sugli scalini e sparisce nel corridoio. Si capisce che ha fretta, molta fretta. E' la prima volta che la magistratura triestina mette il naso nei meccanismi dei consigli elettivi e nelle trattitive tra i partiti. E la responsabilità di questo atto è tutta sua.

Alle 9.50 Gianfranco Gambassini riappare nel corridoio. «Ho confermato a verbale che il 12 agosto, il giorno dell'elezione, Dario Crozzoli aveva manifestato l'intenzione di governare avvalendosi dei voti del movimento sociale. Lo posso dire perchè ho tenuto i contatti tra i socialisti e l'Msi. Questi ultimi avevano chiesto garanzie politiche e io ne avevo parlato con Crozzoli e anche con Manfredi Poilucci. La Dc è stata più vaga del garafano ma non ha mai detto che avrebbe respinto i voti della Fiamma tricolore. Ripeto, la situazione è chiarissima e i fatti ineccepibili. Crozzoli era orientato a garantire la governabilità non solo a nome suo ma anche a quello del partito socialista». Un punto a favore di Crozzoli, almeno a livello giudiziario. A livello politico è un altro discorso.

Alle 11 arrivano quelli della «Fiamma». Il federale Sergio Giacomelli in testa e mezzo passo più indietro il capogruppo alla Provincia, Aldo Debelli. «Dieci minuti e la faccenda si risolve. Dobbiamo solo ribadire quanto abbiamo già dichiarato ai giornali». Imboccano il corridoio giusto, senza esitazioni e bussano alla porta della stanza in cui sono attesi. Riemergono un'ora e 40 più tardi, quando il palazzo ha già iniziato a svuotarsi. «Domande precise al millimetro su come si sono sviluppate le trattive. Di più non posso dire, c'è il segreto istruttorio» annuncia sorridendo sornione l'avvocato Giacomelli. «Abbiamo dato il nostro assenso al documento programmativo vararto dopo settimane di trattative tra gli altri partiti. Sono tre paginette piene di buone intenzioni ma senza nessuno spessore politico. Chi puo' dirsi in disaccordo sul cielo azzurro, sulla Triestina in seria A e sulla Stefanel Campione d'Italia? Ovviamente nessuno. Nel documento però i partiti non hanno affrontato i nodi di Trieste. Con la polizia abbiamo parlato anche di Crozzoli. Se ha giurato il falso rischia l'interdizione dai pubblici uffici. E non puo' essere più eletto».

Giacomelli ride. Puo' anche scherzare su di sè e dire: «Non so per quale reato sia perseguito Crozzoli. Si parla di presunte violazioni dei diritti elettorali. Per noi missini per assurdo potrebbe essere anche truffa perchè il presidente ci ha indotto in errore con artifizi e raggiri e coi nostri voti si è procurato un ingiusto profitto». Debelli tace. «E lei consigliere ha qualcosa da dire?» chiede il cronista. «No, no, chiedete al mio avvocato». E indica Giacomelli.

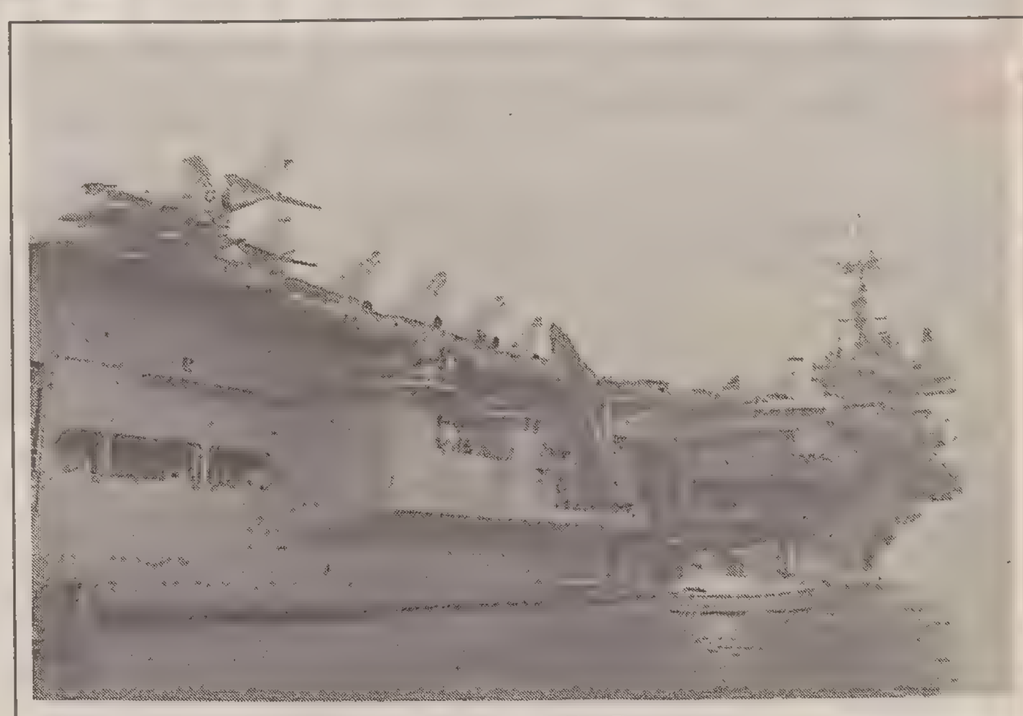
Arsenale ed edilizia privata due nodi da sciogliere

E' ancora crisi. La parola è affiorata frequentemente e a proposito negli incontri che il sindaco Giulio Staffieri ha avuto con il consiglio di fabbrica dell'Arsenale triestino San Marco e i vertici del Collegio costruttori edili.

Il Cdf ha espresso forti preoccupazioni riguardo il futuro produttivo dell'arsenale. Se per Trieste di dismissioni non si parla ancora, rimangono fondate le paure derivanti «dallo sforzo sempre minore prodotto dal settore commerciale della Fincantieri verso il nostro stabilimento, procurando sempre meno commesse, anche quando le richieste esistono». Con un carico di lavoro assicurato soltanto per un terzo, il sindacato ha evidenziato che «di fatto non si assegnano opere a Trieste anche quando, come per le riparazioni navali, non comportano oneri o finanziamenti specifici».

Tra i fattori «bloccanti» lo sviluppo dell'economia cittadina e del settore edilizio in particolare, i responsabili dei costruttori hanno individuato, invece, da un lato l'assenza di un disegno globale di sviluppo della città, dall'altro «le difficoltà procedurali che gli operatori incontrano nel rilascio delle concessioni edilizie». Durante l'incontro è stato quindi concordato di costituire un gruppo di lavoro misto composto da funzionari, costruttori e progettisti. «Una struttura flessibile - hanno detto costruttori e sindaco - non burocratica, ma necessaria a fronteggiare l'emergenza edilizia: un primo passo verso un più ampio coordinamento tra istituzioni pubbliche e mondo del lavoro».

Intanto questa mattina i sindacati incontreranno il prefetto Sergio Vitielllo per un'analisi della situazione creatasi con il congelamento del Fondo Trieste e della crisi economica che ha colpito pesantemente il settore delle partecipazioni statali.



Sottoriva il gigante del mare

Attraccherà al Molo settimo (lato Nord, verso Muggia) la portaerei statunitense «Saratoga», il cui arrivo è previsto lunedì mattina. Nel Mediterraneo solo Marsiglia è attrezzata per tali operazioni. Si tratta dunque di un exploit, concordato tra Ente porto e Capitaneria. Le operazioni richiederanno due ore; saranno impiegati sei rimorchiatori e dieci ormeggiatori in banchina. Data la mole, tra il gigante del mare e il molo saranno posizionate due chiatte. I lavori inizieranno questo pomeriggio. Nella Italfoto la «Saratoga» a Trieste nel febbraio dell'86.

GLI ISCRITTI ALLA CGIL PROTESTANO CONTRO IL TRASFERIMENTO DI 5 COLLEGHI

L'ammutinamento dei vigili

Rotta di collisione tra vigili urbani e Comune: il malessere che cova da tempo all'interno della polizia municipale è sfociato ieri mattina nella pacifica occupazione della sede del Comando al primo piano dell'edificio attiguo a palazzo Costanzi, da parte di una decina di vigili e sindacalisti della Cgil con tanto di bandiere, striscioni e megafono. Una protesta civile, ma sentita, esplosa dopo il recente trasferimento «d'ufficio» di cinque agenti del reparto motorizzato tutti aderenti all'organizzazione sindacale, uno di essi, Gianfranco Bastiani, delegato della stessa.

«Un atto arbitrario, ingiustificato, assolutamente contrario alla recente delibera esecutiva dal 12 luglio scorso, che regola la mobilità del personale comunale — affermano i rappresentanti sindacali — e che ha il sapore della provocazione, della discriminazione e dell'intimidazione».

Casualmente infatti la lettera di trasferimenti di Bastiani porterebbe la stessa data dell'esposto che i vigili della Cgil hanno inviato alla magistratura per far luce su presunte irregolarità nella gara di appalto per la rimozione delle vetture vinta dalla «Sos Car» di Marino Prodan e Nevio Visnieves.

«La mossa evidentemente non sarebbe piaciuta al Comando — spiegano alla Cgil — ma già in precedenza i sindacalisti avevano deciso di bloccare un andazzo ormai insostenibile». Il riferimento è per il recente concorso per 44 posti di vigile il cui bando non avrebbe rispecchiato le forme e i requisiti di legge.

In piedi ci sono poi altre questioni generali e spicciole: i corsi di aggiornamento, previsti dalla normativa, ma mai attuati dal Comune di Trieste; gli straordinari, il regolamento interno su base regionale, fino ai criteri per la composizione delle squadre, alle croniche carenze di organico, ai rapporti tra comandante e ufficiali e sottufficiali.

Insomma, un ventaglio di piccole, grandi difficoltà che si ripercuotono sulla qualità del servizio e, in definitiva, sul cittadino. Ieri, lamentele vecchie e nuove sono state elencate all'assessore alla Polizia municipale, Renzo Codarin che al termine dell'incontro con Marino Sossi, responsabile Cgil per il Comune, Donatella Colarossi, agente di polizia urbana aderente alla Cgil, Adriano Sincovich, della segreteria Funzione pubblica della Cgil, ha confermato la piena disponibilità ad affrontare sistematicamente i punti presentati «purché uguale atteggiamento costruttivo — ha sottolineato l'assessore — venga dimostrato anche da parte sindacale».

In merito al trasferimento dei cinque agenti, Codarin ha assicurato che verrà esaminata la pratica e, qualora emergessero elementi di irregolarità, la disposizione verrebbe revocata. «Incontro interlocutorio — hanno commentato i rappresentanti sindacali — che non modifica le decisioni prese nei giorni scorsi dall'assemblea dei vigili: lunedì prossimo, a meno di clamorose novità i vigili sciopereranno per ogni tre ore di turno».

Per il comandante dei vigili urbani, Franco D'Ambrosi, «il deprecabile episodio va stigmatizzato in modo deciso e immediato». «Non ho capito a che titolo e in che forma — ha sottolineato D'Ambrosi — la delegazione intendeva entrare nel mio ufficio». Meraviglia, stupore, indignazione: possibile che la protesta degli agenti non sortisca altri risultati? «Esaminerò la situazione domani (oggi per chi legge, ndr) — prosegue il comandante — per valutare che tipo di risposta dare».

A margine della protesta di oggi, va registrata l'interrogazione del consigliere della Lega Democratica, Roberto Treu al sindaco: nel documento si chiede tra l'altro il ritiro immediato del provvedimento di trasferimento e una nuova impostazione dei rapporti interni.

Giovanni Longhi

Un momento della «occupazione» pacifica attuata ieri mattina dagli esponenti della Cgil funzione pubblica davanti all'ufficio del comandante dei Vigili urbani. (Italfoto)

APPRENSIONE A SERVOLA

Black-out alla Ferriera: gigantesche fiammate

Due black-out di alcuni minuti negli stabilimenti delle Ferriere di Servola ha provocato verso le 19 e le 23.10 di ieri gigantesche fiammate che hanno quasi illuminato a giorno la zona e hanno provocato apprensione tra gli abitanti del quartiere. Ma i tecnici della Ferriera hanno minimizzato l'accaduto. «Si sono verificate — ha detto il capo turno Sergio Scoppetta — interruzioni di corrente in tutto lo stabilimento che sono durate circa quattro minuti ciascuna, e perciò sono entrati in funzione gli scarichi di emergenza della 'cokeria' con le cosiddette candele di gas; ma non c'è da preoccuparsi, non è accaduto nulla di grave e la situazione è sempre stata sotto controllo». Le fiammate, stando a quanto assicurano alla Ferriera, servono proprio ad evitare incidenti in caso di interruzione di corrente elettrica.

MERCOLEDÌ I GENITORI «OBIETTORI» DAVANTI AL MAGISTRATO

Vaccino: la parola al giudice

Da una parte dubbi, paure, sospetti e la richiesta pressante di un maggior rispetto delle scelte personali. Dall'altra la certezza della Scienza medica, le leggi sanitarie dello Stato e i Tribunali. Sta montando nuovamente la polemica sull'obbligo di vaccinare i bambini e i due schieramenti si confrontano per l'ennesima volta. Si ritroveranno mercoledì davanti al presidente del Tribunale per i minori che dovrà verificare se e perchè i genitori hanno disatteso l'obbligo di legge. Sarà un'udienza conoscitiva, non ancora determinante per decidere sull'eventuale sospensione della patria potestà. Il presidente Stefano Petris chiederà ai genitori ragione del loro tenace rifiuto. «Perchè non volete proteggere vostro figlio dalle epidemie? Perchè non avete ottemperato a un preciso obbligo?»

La risposta a queste domande è venuta ieri. Un genitore «obbiettore» ha scritto al sindaco Giulio Staffieri e gli ha chiesto di esonerare il figlio dall'obbligo della vaccinazione. Il sindaco, sotto questo aspetto, è il primo responsabile della sanità pubblica in città.

Le tesi con cui il signor Francesco Walter Pansini cerca di far breccia sono note e ricalcano quelle della Lega per la libertà contro le vaccinazioni. Secondo gli obbiettori vi sono motivi scientifici e ragioni etiche che sconsigliano la cosiddetta «trivalente», l'iniezione intramuscolare che protegge contro il tetano, la difterite e la pertosse.

A livello etico viene detto che nessuno puo' essere sottoposto a un trattamento medico contro la sua volontà. «In uno Stato di diritto, in cui la libertà è valore primario, non puo' esservi antitesi tra libertà individuale e interesse collettivo».

A livello scientifico gli obbiettori affermano che le vaccinazioni «comportano una maggiore probabilità di indurre gravi malattie, rispetto a quella di salvarci da epidemie che in Italia non esistono più. Soprattutto nel mondo anglosassone sono davvero troppi gli studi che collegano le vaccinazioni a malattie quali la sclerosi a placche e l'Aids oltre alla leucemia, l'artite deformante, le nevriti e le encefaliti».

A queste tesi si oppone tenacemente la scienza ufficiale. Non ha mai negato che a livello statistico ogni vaccinazione comporta qualche rischio. Ma è un rischio ridottissimo, rispetto a quello rappresentato dalla malattia da cui deve proteggere. Il professor Franco Panizon, direttore della clinica pediatrica dell'Università ha puntualizzato questi rischi in una lettera inviata al nostro giornale. Un'ecefalite da vaccino puo' insorgere una volta su un milione di dosi. Nel morbillo non adeguatamente protetto da vaccino, l'encefalite si scatena invece in un caso su cinquemila.

Negli anni scorsi obbiettori e apparato sanitario si sono già scontrati. Il Tribunale amministrativo regionale non ha mai accolto i ricorsi dei genitori che non volevano vaccinare i figli. Il pretore li ha anche condannati per non aver adempiuto agli ordini delle autorità sanitarie. Ora è in gioco la patria potestà di queste famiglie, assieme alla salute dei loro figli che sono comunque stati trascinati in modo incolpevole in queste polemiche e vicende giudiziarie.

SEQUESTRATE A PESE DALLA FINANZA

Bombe in una vettura italiana

Il proprietario dell'auto è chiuso al Coroneo

Pesa tre etti e mezzo e nella plastica dell'involucro sono annegate decine e decine di biglie di acciaio. «Kinder jajce» le chiamano familiarmente in Croazia perchè queste bombe a mano hanno lo stesso colore e forma delle uova di cioccolata della Kinder, un marchio delle Ferrero. «Jajce» in croato significa uovo.

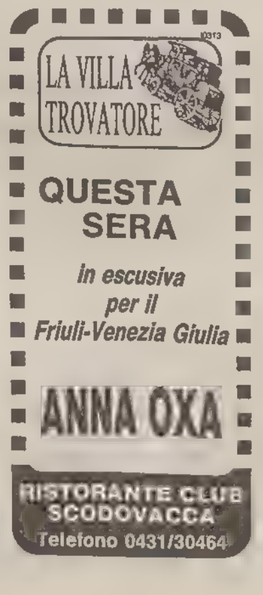
Due di queste bombe a mano sono state sequestrate nella vettura di un cittadino italiano che rientrava dalla Slovenia. I militari della Guardia di finanza in servizio al valico di Pese hanno perquisito la sua auto. L'uomo è stato arrestato. Ora è rinchiuso al Coroneo in una cella di isolamento. Sarà processato la prossima settimana col rito direttissimo. Rischia una pesante condanna perchè la nostra legge è estremamente severa e perchè la Procura della Repubblica non è mai stata tenera con chi commette questo genere di reati. Negli ultimi mesi la severità delle richieste di pena dell'accusa è ancora aumentata.

Lo spartiacque tra la vecchia e la nuova maniera di procedere è rappresentato da una rapina messa a segno a maggio nel napoletano. In quella occasione i malviventi si erano protetti la fuga lanciando alcune «kinder jajce» in mezzo alla strada. Era la prova che questi ordigni erano passati dall'arsenale di una delle tante milizie croate alla malavita organizzata. In altri termini alla camorra.

CONCESSIONARIA RENAULT
RENAULT F. ZAGARIA
TRIESTE - P.ZZA SANSOVINO 2 - TEL. 308702

R 21 GTS 3 volumi	1/'92	R 5 CAMBIO AUTOMATICO	'83
R 21 TSE 2 volumi	1/'92	R 4 TL	'89
R 21 NEVADA 5 posti	'88	VOLKSWAGEN GOLF GTI	'85
R 19 TSE 5 porte	'89	VOLKSWAGEN POLO Bestseller	'90
R 11 ELECTRONIC	'84	CITROEN AX GT	'90
SUPERCINQUE GT TURBO	'89	FIAT CROMA i.e. access.	'86
SUPERCINQUE GTR 3 porte	'89	FIAT UNO 60 S T.A.	'89
SUPERCINQUE TSE 1400	'86	OPEL KADETT 1.3 GL	'88

GARANZIA ORO
ORGANIZZAZIONE RENAULT OCCASIONI
APERTO ANCHE SABATO MATTINA



DOPO L'INTERVISTA AL SEGRETARIO TRIPANI

Presidenti dc in rivolta

Satti (Itis) segue Tombesi nelle critiche - Metodo 'lottizzatore'

IL QUADRO DEL POTERE

Cdc a mezza via fra Dc e Psi

Si ipotizza una fusione fra Finporto e Finezit

«La politica e i partiti sono in un momento così delicato e battute o battutacce non servono. All'amico Tombesi che come me è più avanti negli anni, ricordo tuttavia che quando Biasutti gli disse di levare il disturbo dalla Camera di commercio io lo difesi perchè aveva sostenuto gli interessi della città e delle categorie nello scontro sul 'Pacchetto' a Bruxelles». Il messaggio un po' criptico, che sa tanto di moroteo, arriva dall'onorevole Sergio Coloni. Oltre il deputato non vuole andare. Come dire che sfrattare Tombesi è un fatto ciclico?. Non proprio.

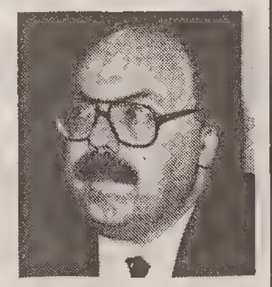
I soliti bene informati affermerebbero invece che Tombesi, dopo le incomprensioni di un tempo, si sarebbe riavvicinato all'ex presidente della Regione, oggi onorevole Biasutti. E confiderebbe in una scelta dello stesso affinchè la Dc friulana decida di lasciare ai socialisti udinesi il locale ente camerale. Nel qual caso egli potrebbe proseguire nel suo mandato negl uffici di Piazza della Borsa.

Da tempo infatti si starebbe vociferando su uno scambio della Camera di commercio di Trieste fra scudocrociato e garofano. Ma questa sarebbe legata a filo doppio con quella di Udine.

Interpretando dunque Coloni, il rimprovero a Tombesi potrebbe essere forse quello di giocare a filo doppio, a secondo dei casi: una volta salvando la situazione con l'alleanza dei triestini e una magari con la complicità dei friulani.

Novità in vista anche per Finporto, dopo che Perelli ha già annunciato le sue dimissioni. Le voci di un accorpamento con Finezit sono confermate dallo stesso presidente dell'Ezit, Franco Tabacco. «La fusione di Finporto e Finezit — dice Tabacco — sarebbe un grosso passo avanti rispetto a un'omogeneità di interventi nel campo finanziario».

In queste settimane insomma, le forze politiche starebbe valutando la costruzione di tutto il quadro degli enti di secondo grado, alcuni dei quali sarebbero scaduti, mentre altri sarebbero in scadenza. Ma per vedere come andrà a finire bisognerà aspettare ancora un po'.



Tabacco, Pli (sin.): 'Ricordo il 5 aprile, forse l'intenzione è di arrivare a vertici competenti'. Perelli: 'Tombesi risponde alla Dc?'

Servizio di
Fabio Cescutti

Un'indebita ingerenza in quella che è l'amministrazione della cosa pubblica, che deve viaggiare su una strada indipendente rispetto ai partiti. Ma anche un'anomala spallata a un potere democristiano arroccato negli enti di secondo grado. Sono queste due interpretazioni della sortita di Sergio Tripani, segretario provinciale della Dc, divenuto dopo l'intervista al nostro giornale un uomo politicamente nel mirino.

Il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi, ha già dichiarato che Tripani «va alla disperata, dopo essere stato sconfitto su tutti i fronti». Il presidente dell'Eapt, Paolo Fusaroli, che ha anche ricevuto il benservito dalla segreteria di Palazzo Diana, non è ancora rientrato dagli Stati Uniti. Tripani tuttavia con Fusaroli è stato più aperto, ipotizzandogli un futuro a livello regionale o nazionale nel campo della scienza, della ricerca e dell'università.

Un dura replica è invece giunta dal presidente dell'Itis, Giorgio Satti, la cui poltrona è stata messa sul piatto in vista di quello che Tripani ha definito l'obiettivo politico di Palazzo Diana e cioè la guida del Comune. «Mi sembrano le enunciazioni di un segretario che si trova tremendamente solo — afferma Satti — anche perchè interpretare la politica in termini di misurino, dopo il 5 aprile, sembra mortificare quanto gli elettori vogliono dalle istituzioni e dalle forze politiche».

La maggiore accusa che viene dunque mossa a Tripani è quella del metodo. Lo stesso ex segretario del Psi, Alessandro Perelli, ricorda che il voto del 5 aprile ha cambiato certe logiche. E anche il segretario regionale del Pli, Franco Tabacco, puntualizza che meccanismi spartitori non sono più ipotizzabili. Dai due esponenti politici arriva però un salvagente al 'collega' democristiano. «I partiti conoscono i presidenti che hanno lavorato e quelli che non lo hanno fatto o che si sono mossi male — sottolinea Tabacco — se il pensiero di Tripani era quello di cambiare non per logica di corrente, ma per adeguere i vertici ai tempi nuovi e a quelle competenze precise che si chiedono a chi reggerà la cosa pubblica, questo può essere condivisibile».

Il socialista Perelli ricorda che, fatta una giunta, non si possono proporre subito correttivi. Alle amministrazioni si deve insomma permettere di lavorare in pace. «Bisogna però chiarire che le forze politiche all'interno del documento programmatico si sono dette d'accordo ed hanno sottoscritto l'opportunità di azzerare tutti gli enti — aggiunge Perelli — e non capisco l'atteggiamento di Tombesi, dopo che il suo partito ha firmato l'opportunità di azzeramento, considerato che in quella poltrona non è stato messo dal Padreterno ma dalla Dc».

Deluso è Roberto Treu del Pds. «L'unico dato positivo è costituito dal fatto che Tripani ha capito che lo strapotere democristiano è finito». «Egli ripropone tuttavia la stessa logica di lottizzazione — afferma — per cui si dovrebbe vedere a che titolo Staffieri, che fino a poco tempo fa pilotava aerei, dovrebbe guidare l'Ente Porto». Treu lancia una proposta: «E' se fossero gli stessi enti ad eleggere autonomamente i propri vertici?». L'autunno politico insomma, secondo il Pds sembra riproporre il vecchio sistema di gestione. «L'unica novità — conclude Treu — arriva dal socialista Carbone quando parla di chiusura di una fase di rapporto con la Lista e di una nuova centralità a sinistra: perchè non provarlo concretamente alla Provicia?».

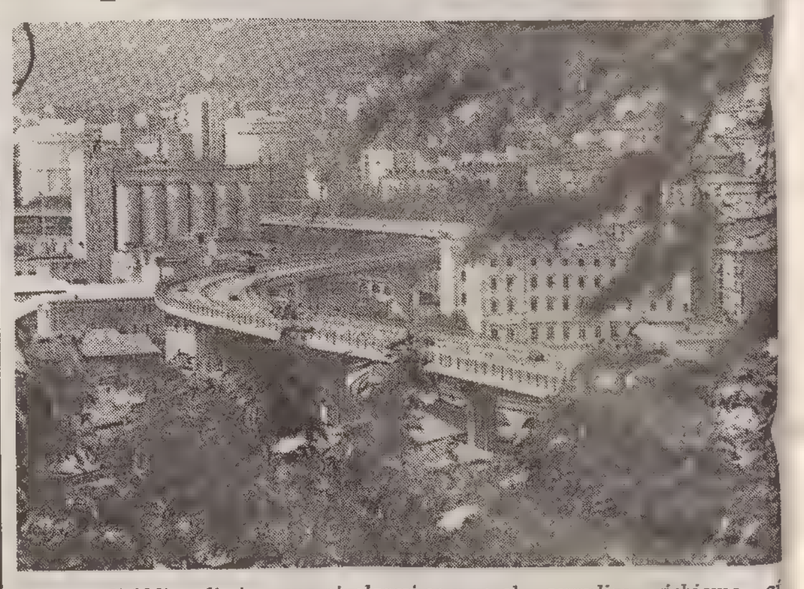
TREU

Critiche a Camber

«Auspico che il lavoro di Coloni trovi conferma in un atteggiamento concretamente positivo da parte del governo per sbloccare finalmente i finanziamenti del Fondo Trieste». Lo afferma Roberto Treu del Pds, capogruppo in consiglio comunale della Lega democratica. «Se cioò avverrà — prosegue la nota — troverà conferma la posizione immediatamente sostenuta dal Pds che la richiesta di una deroga alla manovra finanziaria dell'esecutivo era possibile e troverà palese smentita l'accusa di quanti, a cominciare dal sottosegretario Camber, aveva giudicato questa posizione strumentale, irresponsabile e velleitaria». «Da questa vicenda peraltro ancora aperta — dice ancora Treu — emergono con evidenza la disattenzione e la superficialità con cui alcune forze politiche ed alcuni esponenti di rilievo difendono gli interessi di Trieste: più che rimboccarsi le maniche, in Parlamento serve usare il cervello».

TRIBUNA APERTA

Grande viabilità: ci pensi Assanti



Mi corre l'obbligo di rispondere all'ing. Nicola Assanti, assessore ai Lavori pubblici del Comune di Trieste, in relazione alla grande viabilità.

Non ritengo che lo spirito, che ha determinato la mia segnalazione sulla pericolosità dell'importante arteria, fosse di alimentare polemiche o enfatizzare responsabilità: l'assessore ha evidentemente travisato le intenzioni. D'altra parte il tempo della demagogia mi pare sia ormai tramontato e di questo un po' tutti dovremmo prima o poi renderci conto. Le mie puntualizzazioni erano rivolte a segnalare un problema all'amministrazione comunale anche perché, come giustamente afferma l'assessore, la grande viabilità e un'infrastruttura viaria che garantisce alla zona industriale collegamenti funzionali. E per tale funzionalità l'Ezit è preoccupato anche in relazione alla costruzione del terzo lotto, che appare indilazionabile, e per l'incremento di traffico che l'attuale infrastruttura potrebbe avere in funzione del transito di eventuali trasporti speciali.

D'altra parte già precedentemente avevo manifestato le identiche preoccupazioni al sindaco Richetti. L'ing. Assanti dichiara di non comprendere il motivo della proposizione delle mie preoccupazioni all'amministrazione comunale. Ma a questo punto la domanda che mi sorge spontanea è: a chi bisogna rivolgersi se non al Comune che cura la manutenzione e la gestione dell'arteria? Non vorrei che nell'ormai consolidata tecnica dello scaricabarile ci trovassimo ancora una volta nella situazione di non sapere o di non voler risolvere.

Nella logica della collaborazione avevo ritenuto di effettuare un semplice richiamo ai problemi avanzando peraltro due proposte operative: il controllo elettronico della velocità e la creazione di svincoli morbidi, anche perché mi appare estremamente riduttivo ritenere che «i triestini non sanno guidare».

Sono confortato dalle affermazioni dell'assessore che l'amministrazione comunale sta verificando la praticabilità di tali proposte. Sono invece perplesso della dichiarazione che, secondo l'assessore, l'Ezit dovrebbe contribuire al completamento e al perfezionamento della superstrada. Dove dovremmo reperire i fondi dal momento che abbiamo impegnato tutte le risorse disponibili nel rilancio del comparto produttivo? E in questa attività, al di là di tante «ciacole», sul fisso — al momento — siamo in pochi dinanzi a problemi più grandi di noi.

Quanto allo stato delle strade del comprensorio non voglio riprendere le polemiche del passato, ma ricordo all'amministrazione comunale che siamo ancora in attesa che il Comune di Trieste (unico a non averlo ancora fatto) provveda a deliberare l'adesione alla convenzione tra i proprietari delle strade che ci permetterebbe di affrontare seriamente una volta per tutte la situazione di degrado del sistema viario dell'Ezit.

Franco Tabacco
Presidente dell'Ente Zona Industriale di Trieste

VERDI

Curva pericolosa

Un nuovo progetto che sostituisca nella grande viabilità triestina la «curva della morte». Lo chiedono i consiglieri regionali della Lista Verde, Andrea Weherenfennig, Giorgio Cavallo e Federico Rossi, in un'interpellanza al presidente della giunta Turello. Secondo i verdi, la Regione dovrebbe affidare ad altri professionisti la progettazione del tratto Cattinara-Monte Spaccato per «risolvere definitivamente i gravi problemi di sicurezza e di impatto ambientale rilevati dallo stesso comitato tecnico regionale». I verdi ricordano poi che fra le ditte nel consorzio vincitore dell'appalto concorso c'è anche la Grassetto del gruppo Ligresti.

COMUNE: MOVIMENTO DONNE

'I cattolici dovrebbero aiutare'

Occorrono solidarietà di governo e unità, non 'disagi'

«Assumersi la responsabilità della conduzione del Comune (e della Provincia) rappresenta un vero e proprio atto di coraggio: pochissime sono infatti le speranze di poter contribuire alla soluzione favorevole dei tremendi problemi che ci sovrastano, moltissime invece le probabilità di costruire un bersaglio sin troppo facile per il 'tiro ai bussolotti' delle critiche degli avversari». Lo afferma in una lettera al direttore di Vita Nuova, Don Latin, la presidente del Movimento donne Trieste per i problemi sociali, Lori Gambassini. Nella lettera Lori Gambassini osserva che è «più che fondato il sospetto che la 'remissività' o anzi l''iniziativa' nel chiedere formalmente alla Lista per Trieste di esprimere il sindaco, siano dipese non tanto dallo sforzo interno di alcuni partiti, quanto dall'intento di mettere in mano altrui una patata così potente da poter bruciare chiunque». Il Movimento donne precisa che «in questo quadro ci si sarebbe aspettati dal mondo cattolico e dai suoi esponenti di punta l'esempio della più convinta solidarietà e di quell'unità d'intenti cittadina, senza il sostegno della quale ogni tentativo di aggredire una situazione già così difficile e compromessa sarebbe ancora una volta vano». La Gambassini e il Movimento donne valutano quindi «fuori luogo le dichiarazioni critiche rilasciate dal vicesindaco Silvano Magnelli e le prese di distanza da un programma che il suo partito ha accettato e sottoscritto e da una giunta di cui egli è 'magna pars': se a questa giunta sente di partecipare 'con disagio', davvero nessuno l'obbligava ad accettare un così importante incarico in contraddizione con se stesso». A proposito dell'ipotesi che Staffieri lasci l'incarico per la presidenza del porto, la Gambassini parla di «chiacchiere da caffè». «Da parte del mondo cattolico pertanto ci auguriamo — conclude il Movimento donne — una salutare collaborazione con tutti coloro che al Comune e sperabilmente alla Provincia, sono chiamati in questo grave momento al difficilissimo compito di reggere le sorti della città e che per questo hanno bisogno, oggi come non mai, dell'aiuto non solo degli uomini ma anche di Dio».

OPICINA
GRIGLIA ALL'APERTO
venerdì - sabato - domenica
PREZZI MODICI:

Civa	4.000
Costine 3 pz	5.000
Costate	13.500
Braciole	4.000
Polli 1/2	6 000
Vienna paio	3.000
Cragno paio	4.000

TRATTORIA AURORA
L.go S. Tommaso 16
Villa Carsia
(vicino al Coop)
Tel. 211498
AMPIO PARCHEGGIO

L0843
CASA POLIFUNZIONALE PER L'ANZIANO
Maria
1° p. ASCENSORE
(accanto al Giardino Pubblico)
POSTI LETTO DISPONIBILI
VIA BATTISTI, 26 - tel. 634535

per la pubblicità rivolgersi alla
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA -Corso Italia 74, tel (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE -Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828

H2851
ENGLISH LANGUAGE CENTRE
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO, 15 - TEL. 040/363878
Corsi inglese tutti i livelli
Docenti madrelingua specializzati in Tefl
Corsi «Magic box» per bambini
Corsi speciali per ragazzi
Preparazione esami Cambridge
Corsi intensivi
Numero chiuso 9 studenti

ARRESTATO UN UOMO CHE A CASA PREPARAVA E SPACCIAVA LE DOSI

Laboratorio di «ero» a Servola

Troppa polizia in giro, gli spacciatori spostano la loro attività nelle case. Hanno orario ridotto dunque ultimamente le «bancarelle» clandestine di eroina a cielo aperto nelle piazze e nelle vie di Cittavecchia, di Valmaura, di Poggi Paese, di San Luigi, di Roiano. I «tossici» suonano invece a una porta e vanno a ritirare la propria dose in un normale soggiorno di una comune casa triestina, danno 50 o 100 mila lire ed escono con la classica «bustina».

Ultimamente un intenso via vai era stato notato dagli uomini della squadra mobile a Servola. Sono cominciati gli appostamenti e i pedinamenti, particolarmente meticolosi e difficili. Le operazioni sono state coordinate dallo stesso dirigente della mobile, Carlo Lorito e condotte dagli ispettori Domenico Fasci e Manuela De Giorgi, con l'aiuto degli assistenti Biagio Zampetti e Oreste Volturno.

Alla fine un piccolo laboratorio per la preparazione e lo spaccio delle dosi di eroina è stato scoperto nell'appartamento di un giovane del quale la polizia ha fornito solo le iniziali: A.B. L'uomo ha ventisette anni, è disoccupato e occupa con la propria famiglia un appartamento di Servola. La sua fedina penale è pulitissima, non ha alcun precedente.

Dentro casa i poliziotti hanno trovato, oltre a sette grammi di hashish, otto grammi di eroina già divisa in bustine pronte per lo spaccio, mezzo chilo di sostanza da taglio, numerose siringhe, vari filtri attraverso cui viene fatto passare lo stupefacente, un bilancino di precisione per dosare la sostanza e due milioni complessivi di lire in pezzi da 50 o da 100 mila lire, il prezzo appunto di una dose sul mercato cittadino. Il denaro rappresentava il ricavato di una piccola processione di eroinomani presentatisi allo «spaccio» probabilmente in poche ore.

Lo spacciatore è stato ammanettato e rinchiuso al Coroneo. E' indagato per detenzione, spaccio e introduzione nello stato di stupefacenti. Si è scoperto ben presto infatti che A.B. acquistava abitualmente l'eroina in Slovenia, poi la portava a Trieste, la tagliava e la spacciava all'interno di casa sua.

E' proprio dalla Slovenia e in particolare da Capodistria e da Isola, ma anche dalla Croazia, che arriva ormai pressochè tutta l'eroina che consuma il mezzo migliaio di tossicodipendenti triestini. Le autorità d'oltreconfine sono volte più a combattere le grandi organizzazioni che il piccolo spaccio per cui, nonostante la buona e costante collaborazione tra la polizia triestina e quella slovena, il commercio al minuto oltreconfine è particolarmente fiorente e i brevi viaggi di rifornimento dalla nostra città sono continui.

Quella droga è particolarmente pura e perciò più pericolosa. E' forse la principale causa per cui il numero delle «overdose» si sta moltiplicando di mese in mese, anche se molti drogati vengono salvati per il tempestivo intervento dei soccorsi. Negli ultimi anni l'eroina ha fatto strage in città: 11 morti nel '90, 15 nel '91, 7 nei primi otto mesi del '92.

ds. m.

CGIL

Trattativa da riaprire

«Dal dibattito del comitato direttivo nazionale della Cgil che si conclude oggi deve emergere la decisione di riacquisire in trattativa il ripristino della contrattazione aziendale». Lo rileva in una nota la segreteria provinciale della Cgil triestina che conserva un giudizio negativo sull'accordo siglato il 31 luglio riguardo «il blocco della contrattazione articolata e le conseguenze della cessazione della scala mobile, non legata alle scadenze contrattuali». Alla luce di quanto sarà deciso dal comitato direttivo, «si rende quindi necessaria una consultazione che consenta a tutti di esprimersi e far pesare il proprio giudizio».

CARBONE SUL PIANO REGOLATORE

«Porto: servono nuove intese»

Nel corso dell'incontro che nella giornata di mercoledì Regione, Ente Porto e Comune di Trieste hanno avuto a Roma al ministero dell'Ambiente, in merito alle procedure di valutazione d'impatto ambientale nelle aree portuali, l'assessore regionale all'ufficio di piano Gianfranco Carbone segnala — «quale elemento importante e da non sottovalutare» — l'estrema perplessità del consiglio superiore dei lavori pubblici, presente alla riunione, sulle procedure adottate dall'Ente autonomo del porto per variare il proprio piano regolatore, anche se va detto che questo comportamento dell'Ente porto deve essere giustificato dalle «emergenze» che l'Ente stesso ha dovuto affrontare in questi anni.

Tali perplessità, afferma Carbone, vengono tra l'altro a coniugarsi a quelle osservazioni da più tempo avanzate dall'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia sull'esigenza che l'Ente porto si doti di una chiara pianificazione unitaria.

«E, come riconosciuto dallo stesso consiglio superiore dei lavori pubblici, ciò appare necessario non solo per lo scalo giuliano, ma anche per l'intera città di Trieste, che proprio da un'integrazione fra zona portuale e aree cittadine deve poter superare quei «freni» che bloccano un possibile decollo socio-produttivo del comprensorio giuliano».

Ancora una volta, prosegue l'assessore Carbone, emerge come carenze di carattere progettuale e pianificatorio costituiscono dunque dei vincoli a quelle che possono essere considerate le ineludibili scelte di sviluppo per la città: di conseguenza, solo mettendo riparo a questo modo di operare si potrà «riprendere a progettare la città e il suo porto».

«Dunque, non servono più proclami e annunci, bensì un nuovo metodo di lavoro con gli strumenti che le leggi oggi in vigore a livello regionale e nazionale ci offrono e ci permettono.

Risulta perciò oggi ancor meglio percorribile, rileva l'assessore Carbone, la strada suggerita dalla Regione (sulla base di quanto previsto della nuova legge urbanistica) per un'intesa tra Comune ed Ente autonomo del porto sull'uso delle zone di interconnessione tra città e scalo marittimo, intesa che successivamente porti a indicazioni programmatiche precise per la redazione del piano regolatore generale della città di Trieste.

VICENDA CONCLUSA

Riconosciuto dal fratello il morto senza nome

Si è finalmente conclusa la vicenda dell'ingegnere navale Sergio Ceuna, stroncato il 30 aprile da un'emorragia cerebrale. Il cadavere è rimasto a lungo senza nome. In base all'allarme dato dal'amministratore dello stabile dove Ceuna abitava polizia e carabinieri erano quasi certi che quel cadavere fosse il suo. Il riconoscimento ufficiale è stato fatto dal fratello Desiderio che abita a Latina e che ieri è stato a Trieste. «Non è vero che ho detto ai carabinieri che non mi interessava nulla di Sergio — spiega il fratello — ho solo detto che lo vedevo poco perchè i nostri rapporti non erano troppo buoni. Quando mi è stata mostrata a Latina la foto di quel cadavere, sono subito venuto qui a fare il riconoscimento.»

POLIZIA

Giannelli promosso generale medico

Continua la carriera del dottor Giuseppe Giannelli, funzionario in serivizio alla questura. E' stato nominato generale medico nel ruolo esaurimento ed è uno dei più giovani generali d'Italia. Il riconoscimento premia la sua alta professionalità e l'insostituibile funzione che egli svolge a favore dei dipendenti della polizia di stato.

LE RIPERCUSSIONI DEL POSSIBILE TAGLIO DEI FINANZIAMENTI AI TEATRI CITTADINI

Una scena senza Fondo

In tutto sono 2 miliardi 530 milioni, in gran parte già spesi per far fronte alle spese gestionali e produttive. Una cifra in mancanza della quale i cinque teatri cittadini che usufruiscono del contributo del Fondo Trieste si ritroverebbero in bilancio un 'buco' variabile fra i 30 milioni ottenuti dalla cooperativa Bonawentura per l'attività del teatro Miela e i 700 stanziati per i due massimi enti regionali: il Verdi e lo Stabile di prosa italiana. Uno scenario drammatico, che prospetta inevitabili tagli occupazionali e interventi di ridimensionamento sul cartellone della stagione entrante. Uno scenario contro il quale già nei giorni scorsi la voce congiunta dei vertici delle amministrazioni si è levata per invocare «il mantenimento di livelli qualitativi irrinunciabili per una città che nelle sue tradizioni culturali ha una delle poche certezze di identità e sopravvivenza».

Ma non è in gioco solo la dignità della cultura cittadina: quella del teatro è una macchina che dà lavoro stabile a centinaia di persone, alle quali si aggiungono tutti gli impiegati stagionali. Ovvia la preoccupazione che serpeggia anche fra le organizzazioni sindacali in merito a un taglio che si colloca, come nota Flavio Dambrosi della Fis-Cisl informazione e spettacolo, «nella più totale assenza di una legge-quadro, mentre la linea generale tende a rimandare le sovvenzioni alle singole Regioni e alla ricerca di sponsor».

E dopo un '92 oppresso da previsioni di cospicui interessi passivi si prospetta un '93 ugualmente fosco. Mentre la situazione potrebbe farsi drammatica per i lavori di ristrutturazione del Verdi: la cancellazione dei 20 miliardi stanziati (10 per quest'anno e 10 per il prossimo) metterebbe in discussione lo stesso proseguimento dell'operazione.

Paola Bolis

TEATRO STABILE

Ritocchi d'economia

10 mila 500 abbonati, 108 persone - fra tecnici, impiegati e artisti - impegnate nella scorsa stagione a fronte delle 85 del 90/91 e delle 94 dell'89/90. Un bilancio per il '92 già approvato ad agosto, tenendo ovviamente in conto i 700 milioni del Fondo. Il Teatro Stabile di prosa ha avuto un miliardo e 900 milioni di contributi ministeriali per la passata stagione, la stessa cifra acquisita nell'89/90 (di 100 milioni superiore a quella stanziata per il '90/91). Dagli enti locali sono arrivati invece due miliardi 952 milioni, una cifra di poco inferiore ai tre miliardi 15 milioni del 92/93 e ai due miliardi 832 milioni del '90/91.

Nella conferenza stampa di oggi saranno presentate le decisioni che il consiglio di amministrazione ha adottato in seguito al possibile taglio del Fondo nella riunione di mercoledì. «I finanziamenti, commenta il direttore artistico Mimma Gallina, sono parte costitutiva della nostra economia: il loro annullamento equivarrebbe alla privazione di un apporto vitale alla struttura. La situazione per quanto concerne il '92 sembra tranquillizzante, stando alle ultime notizie. Ma non si può dire altrettanto per il '93». Il consiglio si è deciso quindi per «misure cautelative: innanzitutto stiamo prendendo tempo per fissare gli spettacoli fuori abbonamento. E poi abbiamo deciso di far slittare una nostra produzione particolarmente impegnativa, sostituendola con un'altra». La linea, insomma, è quella di «effettuare dei ritocchi senza per questo ridurre dimensioni e qualità degli spettacoli», per i quali il costo dell'abbonamento sarà aumentato del 12% a fronte di un titolo in più.

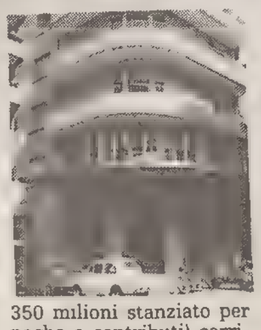
Quanto all'occupazione, conclude Gallina, si sta pensando di non procedere alla copertura di tre posti che stanno per essere scoperti a causa di pensionamenti: ma questa misura, precisa il presidente dell'ente Franco Richetti, «rientra nel programma di austerità adottato già da un paio d'anni». I lavori di ristrutturazione e abbellimento al teatro, che verranno sospesi all'inizio della nuova stagione, non corrono invece alcun pericolo, perché coperti da finanziamenti del Comune.

LA CONTRADA

Le grane del privato

Teatro popolare La Contrada: ovvero, un teatro ad iniziativa privata sul cui presidente, come precisa Orazio Bobbio che è anche il rappresentante legale dell'ente, «gravano precise responsabilità oggettive che possono comportare modalità di perseguimento legale e penale». Una precisazione fatta «senza alcuna animosità nei confronti degli altri teatri»: così, tanto per puntualizzare le difficoltà dello scenario che si verrebbe a delineare in mancanza dei 500 milioni di «contributo straordinario a sostegno dell'attività».

Un'attività più che decennale, nella quale la Contrada ha saputo aumentare il numero dei suoi abbonati dai 186 della stagione 83/84 ai 5021 dell'ultima annata. Il progetto della stagione 92/93 si fonda su un bilancio in pareggio di 3 miliardi 150 milioni: all'uscita di quella cifra (di cui un miliardo

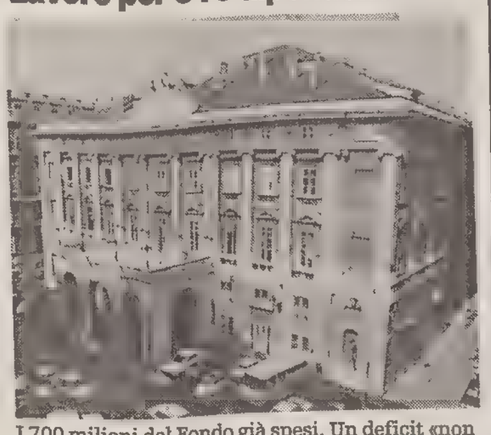


350 milioni stanziato per paghe e contributi) corrisponde un'entrata di 1 miliardo 590 milioni derivante dagli abbonamenti, dallo sbigliettamento e dalla vendita degli spettacoli prodotti. A questa cifra si aggiungono il contributo dello Stato (800 milioni), della Regione (200 milioni), del Comune (60). E i 500, appunto, del Fondo. La macchina teatrale dà lavoro complessivamente a 45 persone, di cui 20 a tempo pieno e 25 stagionali, per la produzione di otto spettacoli (due per il cartellone, due per il teatroragazzi e gli altri in ripresa dalle stagioni precedenti) con un totale di 220 recite previste in sede, in regione, nei circuiti nazionali e all'estero.

La previsione per il 92/93 si è chiusa il 30 giugno, con la relativa firma dei contratti sottoscritti anche con le compagnie degli otto spettacoli ospiti. I responsabili del teatro, in assenza del contributo del Fondo, stanno pensando alle «possibili potature», come le definisce Bobbio, da apportare al cartellone. «Ma preferiamo non recedere di un millimetro dal livello qualitativo da offrire al nostro pubblico, puntualizza Bobbio. Non taglieremmo gli spettacoli ospiti: l'unica soluzione sarebbe quella di sostituire qualche nuovo allestimento con ulteriori riprese». Per poi cominciare a prendere in considerazione i possibili tagli occupazionali.

VERDI

«Deficit non comprimibile» Lavoro per 310 dipendenti



I 700 milioni del Fondo già spesi. Un deficit «non comprimibile», come lo definisce il sovrintendente Giorgio Vidusso: più di tre miliardi su un bilancio di 32. Una stagione lirica già programmata all'insegna dell'economia. E un personale in organico di 310 elementi (ma attualmente ne sono in servizio 290) «comunque non integrabile». La situazione del Verdi però non è legata solo ai 700 milioni in più o in meno. C'è di mezzo ben di più: i 20 miliardi (ai quali si aggiungono i cinque stanziati dalla Regione) che devono permettere il completamento dei lavori di ristrutturazione dell'edificio inaugurato nel 1801 e ormai bisognoso di un efficace maquillage che si prevede completato nella primavera del '94. Nella malugurata ipotesi di un congelamento dell'operazione, rimarrebbe il cosiddetto Palatripcovich, l'edificio alternativo di piazza della Libertà per il quale i vertici del teatro si affrettano a smentire voci pessimistiche sulla tempestività del completamento, in tempo per l'inaugurazione della stagione lirica del prossimo gennaio.

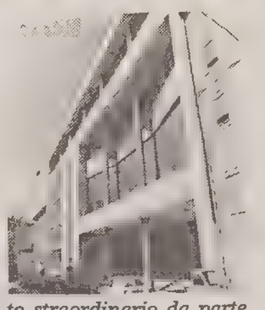
Quali le previsioni immediate, dunque, per un' eventuale mancanza dei 700 milioni? «La situazione è molto semplice, commenta Vidusso. Il personale è illicenziabile, non può essere soggetto alla cassa integrazione e costa più di quanto non provenga dal contributo governativo». Un contributo ministeriale che costituisce il 60% del bilancio, mentre il 10% è coperto dalla Regione e un altro 20% da enti locali e fondi speciali. E la spesa per la produzione costituisce solo il 20% dell'intero bilancio. Dunque, «se potessimo o dovessimo risparmiare ulteriormente, prosegue Vidusso, il teatro diventerebbe semplicemente uno 'stipendificio': ovvero, una macchina da stipendi e non un centro di produzione culturale. Di fronte alla stretta finanziaria qualche teatro ha provveduto a cancellare alcuni spettacoli; una soluzione sulla quale la Corte dei Conti ha eccepito».

E allora? «Bisogna trovare finanziamenti alternativi: del resto, in Italia chi contribuisce a tenere in vita le istituzioni teatrali non può neanche detrarre dalle tasse l'importo, come accade già negli Stati Uniti: questa ozpione da noi è ancora un'utopia, e niente affatto chiara in assenza di una precisa legislazione». Per il futuro del teatro, comunque, ogni commento è prematuro: come tutti gli altri enti cittadini, nessuna comunicazione ufficiale in merito al Fondo è ancora arrivata.

STABILE SLOVENO

Produzione a rischio

Un ente pubblico che dà lavoro a una quarantina di persone fra maestranze e artisti, con una compagnia che opera ininterrottamente dal '45 a oggi, ma affonda le sue radici triestine nel lontano 1902. Dal '64, anno dell'inaugurazione della Casa di cultura slovena di via Petronio realizzata col contributo dello Stato italiano in base al Memorandum di Londra, il Teatro stabile sloveno produce e rappresenta per i suoi 4 mila abbonati una stagione (articolata l'anno scorso in 180 serate) alla quale si aggiungono i concerti proposti nella stessa sede dalla Glasbena Matica. E si regge finanziariamente per il 90% coi finanziamenti pubblici. 850 milioni dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo; 800 milioni devoluti dalla Regione in base alla legge 46 sulle aree di confine; 100 milioni di contributo ordinario e 60 di contributo straordinario da parte del Comune; 28 milioni dalla Provincia, altri da vari sponsor. E i 600 milioni del Fondo Trieste.



«Uno stanziamento in base al quale, commenta il vicepresidente del consiglio di amministrazione Filibert Benedetic, è stato approvato un piano di spesa pluriennale e sono stati già sottoscritti i contratti di maestranze e personale artistico». Senza quei 600 milioni, commenta Benedetic, «dovremmo rinunciare alla produzione degli spettacoli per riuscire a malapena a coprire l'ammanco» su un budget di produzione «ridotto all'osso. E l'80% delle spese è costituito dal mantenimento del personale stabile e a contratto».

Chiusura? Ridimensionamento? Ogni commento è prematuro, su un ente che salvaguarda la lingua e le tradizioni culturali di una minoranza, contribuendo a sostenere quell'internazionalità della cultura cittadina che, dice Benedetic, «i politici devono sostenere in considerazione degli impegni e dei legami che vigono nella regione Alpe Adria. Per quanto ci riguarda, penso alla necessità di un approfondimento della collaborazione fra i due teatri di prosa stabili, che già in passato si era realizzata ma che ultimamente si è messa da parte: forse sarebbe utile iniziare a lavorare insieme, pensando a delle coproduzioni».

MIELA REINA

Bilancio in affanno

Per il teatro Miela e i trecento soci della cooperativa Bonawentura che gestiscono l'attività dell'ex cinema Aldebaran - rimesso a nuovo e inaugurato nel '90 - i 30 milioni di «contributo straordinario per l'acquisto di arredi e attrezzature» non influiscono sulla programmazione artistica ma sulla stessa struttura del teatro. Rimodernato con una spesa di 600 milioni di cui 130 concessi dal Ministero, il Miela è gravato tuttora di un debito consolidato di 170 milioni, e riesce a mantenere il pareggio di un bilancio a cui la Regione ha contribuito l'anno scorso con otto milioni, diventati 20 per il '92. Assieme agli altri tre milioni della Provincia, il Miela si sostiene con gli incassi delle serate e con gli affitti della sala che ospita manifestazioni di vario genere.

Il contributo stanziato

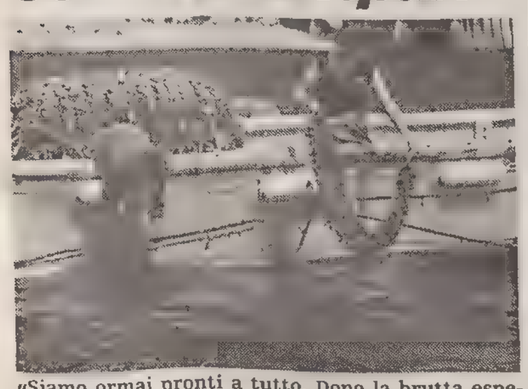
dal Fondo per la prima volta nella breve storia del Miela sarebbe il primo riconoscimento alla sua attività, e permetterebbe un'autonomia di attrezzature (fondali, scenografie e altro) finora prese in prestito con la collaborazione di altri teatri cittadini. Il Miela si autofinanzia e, basandosi sull'opera di volontariato svolta dai soci, è in grado di dare lavoro solo a tre persone. Nonostante tutto, nella scorsa stagione il teatro è rimasto aperto per 280 serate, ospitando nelle sue due sale - la maggiore, capace di 350 posti, e la più piccola di 60 - un totale di 350 eventi, di cui 90 prodotti dalla cooperativa anche in sinergia con altri enti: «una formula che cerchiamo di attuare quanto più possibile, spiega la presidente Elena Zelco, proprio per le nostre difficoltà finanziarie».

Il cartellone della prossima annata non è stato ancora definito: si fa una previsione di spesa di circa 200 milioni, di cui 100 da coprire con gli incassi e con sponsorizzazioni e 100 da reperire attraverso l'affitto dei locali. Ma prima della programmazione, appunto, sono da definire gli introiti degli affitti. Una situazione di mera sopravvivenza, dunque, alla quale il taglio dei contributi del Fondo aggiungerebbe ulteriori preoccupazioni.

IL CONGRESSO DEDICATO ALLA RICERCA SCIENTIFICA SULLE PIANTE MEDICINALI

Cozze sane malgrado le alghe

Ma i mitilicoltori corrono ai ripari



«Siamo ormai pronti a tutto. Dopo la brutta esperienza del 1989, non ci faremo più cogliere di sorpresa da nessuno. Abbiamo già raccolto e venduto la maggior parte delle nostre cozze. Sappiamo bene che questa è la stagione ideale per le tossine algali, ma il fatto non ci preoccupa più». I mitilicoltori della provincia si sono già messi ai ripari. Dopo il blocco della commercializzazione delle cozze avvenuto tre anni or sono, da qualche tempo a questa parte le ditte triestine hanno imparato a vendere quanto prima il loro prodotto.

«Abbiamo già smerciato più del 75 per cento del nostro raccolto — dice Stefano Baldini, procuratore delegato della Sidam, la maggior parte del quale nelle regioni meridionali dell'Italia. Attualmente l'offerta è tale da non essere nemmeno in grado di soddisfare la minima parte della domanda. Solitamente produciamo 10 mila tonnellate di cozze per stagione. Quest'anno c'è stato un periodo un po' anomalo durante il quale è mancato il novellame, ma nel complesso ci riteniamo ugualmente soddisfatti. L'alga tossica? La si tende troppo spesso a demonizzare. In fin dei conti può provocare al massimo una diarrea».

«Quest'anno è andata davvero bene — riprende un altro commerciante del Villaggio del Pescatore —, soprattutto grazie alla collaborazione intrapresa dalle ditte del settore con gli uffici di controllo e analisi. E' un fattore indispensabile, questo. Solamente così, infatti, eviteremo di farci trovare nuovamente con tutto il raccolto ancora in mare e le vendite bloccate. Insomma, anche se oggi ci vietassero improvvisamente la commercializzazione, per noi sarebbe una perdita tutt'altro che rilevante».

m. s.

«Alghe killer», forse dietro l'angolo l'agguato ai mitili. No, nessun allarmismo prematuro o ingiustificato. Ma non è escluso che questi fastidiosi organismi di mare possano fiorire da un momento all'altro e costringere le autorità sanitarie locali a bloccare improvvisamente la produzione e la vendita delle cozze. E' proprio questa, infatti, la stagione in cui le tossine algali tipiche dell'Adriatico sono solite riprodursi. Il perché, non lo sa ancora nessuno.

La situazione del nostro mare, tuttavia, non desta alcuna preoccupazione. Il livello di tossicità delle alghe del golfo è tra i meno pericolosi del mondo. Il rischio che si corre è quello di una banale diarrea, e nulla di più. Così è stato stabilito ieri mattina nel corso della seconda giornata del congresso dedicato alla ricerca scientifica sulle piante medicinali, organizzato dall'équipe del professor Roberto Dalla Loggia, dell'istituto di farmacologia e farcmacognosia dell'università di Trieste.

«I metodi di analisi attualmente in uso in Italia per i campioni di mitili — dice Dalla Loggia — sono tali da garantire l'assoluta tranquillità del consumatore. Anzi, talvolta può addirittura capitare che gli allarmi siano del tutto ingiustificati». Ed è proprio quanto accadde nel corso delle ultime stagioni degli anni Ottanta, quando la commercializzazione del prodotto venne bloccata a sorpresa cogliendo in contropiede tutti i produttori della provincia. Fu il tracollo per questo settore. La richiesta di mitili si annullò quasi del tutto e il loro prezzo precipitò a quote

Un momento della seconda giornata del congresso dedicato alla ricerca scientifica sulle piante medicinali. (Italfoto)

mai viste. Un fenomeno che rischiò di far chiudere ibattenti a uno dei più importanti settori dell'economia locale.

Per discuterne, il 15 luglio scorso, venne a Trieste il professor Takeshi Yasumoto, noto scienziato giapponese scopritore della tossima algale del nostro mare. Si trattò di una tappa importante lungo la strada che oggi ha condotto le autorità sanitarie e gli stessi produttori a una reciproca collaborazione, contribuendo così all'avvio di una nuova forma di ricerca tossicologica di più ampio respiro.

«Le attuali metodologie di analisi — spiega Dalla Loggia — presentano delle carenze solo se prese separatamente l'una dall'altra e se interpretate in maniera troppo "burocratica". Solamente un quadro completo della situazione, infatti, stilato con scienza e coscienza dagli addetti ai lavori, può permettere di raggiungere le auspicate garanzie, sia dal punto di vista sanitario, sia da quello riproduttivo. Mi spiego con un esempio. La morte di una cavia trattata con dei campioni non può assolutamente essere sufficiente a determinare la tossicità di un'intera miticoltura. Bisogna prima valutare la quantità di alghe presente nel mare, confrontare i dati precedenti con quelli attuali, conoscere la situazione complessiva nelle altre aree confinanti. Ed è proprio verso un atteggiamento di questo genere che le autorità sanitarie competenti sono attualmente orientate, ossia verso una valutazione globale, e non riduttiva, dei dati a disposizione.

«Purtroppo è proprio questo — riprende Della Loggia —, quando l'estate si avvia al tramonto, il periodo in cui queste particolari tossine algali si riproducono in grande quantità. E non esiste alcun motivo preciso per cui ciò avvenga. Diciamo semplicemente che si tratta del loro normale ciclo vitale. Stiamo comunque tenendo sotto controllo la situazione, anche se non escludo che queste alghe non riescano neppure a raggiungere livelli tali da costringerci a sospendere la commercializzazione dei frutti di mare».

Un problema di difficile interpretazione, quindi, che richiede tecniche e metodiche sofisticate, strutture costose e personale qualificato e altamente specializzato. Quello delle analisi tossicologiche è un fenomeno dalle dimensioni sorprendenti. E per riuscire ad affrontarlo in maniera adeguata è necessaria la partecipazione degli operatori dei più svariati campi della scienza.

Questo congresso in fase di svolgimento alla Stazione Marittima ha dato l'opportunità a oltre 400 esperti mondiali di ritrovarsi per discutere sulle principali problematiche del settore.

«Stiamo realizzando un più che proficuo scambio di informazioni — continua Dalla Loggia —. Centinaia di scienziati stanno mettendo a disposizione dei loro colleghi le proprie specifiche conoscenze. Solamente così sarà possibile in futuro reagire sempre meglio al fenomeno delle tossine, e affrontare gli eventuali pericoli che esso può nascondere. E' stato proprio questo l'aspetto più importante della giornata congressuale di ieri: ossia l'essere riusciti a riunire due sfere del sapere separate fino a non molto tempo fa, ossia quella delle analisi tossicologiche e quella della ricerca in campo vegetale.

«E in questo modo è stato anche possibile scoprire nuove sostanze nocive presenti nel mare, che in realtà sono sempre esistite ma di cui prima non si sapeva nulla. Parallelamente a tutto ciò, sono emersi degli organismi rivelatisi utili anche in altri campi, come quello della medicina. Faccio un esempio. Oggi la malaria uccide circa due milioni di persone all'anno. Insomma, l'Aids può andare a nascondersi. Il plasmodio, il virus responsabile di questa malattia, ha ormai imparato a difendersi dai nostri farmaci più comuni. Ora bisogna inventarne altri, e chissà che lo spunto non ci venga proprio dal mare».

Michele Scozzai

E. Fermi E. Fermi
UNA SCUOLA PRIVATA D'AVANGUARDIA
CENTRO STUDI FERMI
PLURALITÀ D'INSEGNAMENTI
Liceo Linguistico PARIFICATO
Sede legale di esami di Stato, con riconoscimento legale da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, 17.5.1976.
Ist. Tec. Commerciale PARIFICATO
RAGIONIERE E PERITO COMMERCIALE A INDIRIZZO AMMINISTRATIVO
Sede legale di esami di Stato, riconosciute legalmente le cinque classi (D.M. 2.5.87/17.5.88).
CORSI SERALI PER STUDENTI LAVORATORI
Recupero anni
LICEO SCIENTIFICO - CLASSICO
Istituto tecnico per RAGIONIERI
Istituto tecnico per GEOMETRI
Istituto MAGISTRALE
Informatica
CORSI TEORICO-PRATICI PER OPERATORE -PROGRAMMATORE
BASIC - FOGLIO ELETTRONICO
DATA BASE - VIDEOSCRITTURA
Durata 4 mesi: totale ore di lezione 160
Se necessario l'allievo può esercitarsi presso il laboratorio di informatica dell'Istituto in qualsiasi orario, oltre alle normali ore di lezione.
TRIESTE
VIA LAZZARETTO VECCHIO 24
TEL. 307440-307410
orario: 8.30-13 / 16-19.30

IL PICCOLO

il primo quotidiano

del Friuli-Venezia Giulia

* il più venduto
* il più diffuso

DA 111 ANNI
AL SERVIZIO DEI LETTORI

tasse

ISI

FISCO / GUIDA NELLA GIUNGLA DELLA NUOVA TASSA

«Isi»: estimi esagerati

Il quesito del lettore

Attraverso la pagina del Piccolo vorrei sollevare un problema legato all'Isi, l'imposta straordinaria sugli immobili, e ai nuovi estimi catastali. Per quanto concerne l'Isi devo dire che mi ritenevo un fortunato: sono infatti proprietario di un solo alloggio, e sul contratto di compravendita ho tutti i dati per fare il calcolo dell'imposta. Nessuna necessità dunque di lunghe code al catasto.

Qualche giorno fa però ho fatto il conteggio, e il risultato è sconcertante: in base ai nuovi estimi infatti il mio appartamento, di appena 72 metri quadrati senza cantina o soffitta, viene valutato 192 milioni dilire, vale a dire più del doppio di quanto lo abbia pagato appena 5 anni fa, e almeno una quarantina di milioni in più dell'attuale valutazione reale.

Questo importo ragguardevole deriva in particolare dal fatto che ho un elevato numero di vani anche se, viste le modeste dimensioni complessive, ciascun vano è decisamente piccolo.

La prima reazione è stata di irritazione per un'imposta che incredibilmente tiene conto dei vani e non della metratura; poi però ho pensato che in fondo tale imposta è (almeno spero) «straordinaria» e che in fondo fa poca differenza versare cinquantamila lire in più o in meno.

Più tardi però sono emersi altri dubbi e preoccupazioni.

Ho infatti iniziato a riflettere sul fatto che anche dalla prossima dichiarazione dei redditi Irpef l'alloggio mi verrà tassato in base alle nuove rendite catastali. Ma soprattutto se dovessi cercare di vendere l'appartamento, l'acquirente si vedrebbe costretto a pagare la tassa d'acquisto sui 192 milioni anziché sulla reale cifra pagata, e a mio carico vi sarebbe un Invim spropositata.

Di fatto temo che a queste condizioni l'alloggio risulti difficilmente vendibile.

Pertanto desidererei sapere se le mie perplessità hanno fondamento reale e, in caso affermativo, se può essere richiesta, e a chi, una valutazione del mio alloggio, al fine di un'eventuale revisione degli estimi catastali, oppure della categoria, o ancora della classe, che riporti il valore presunto del mio immobile più vicino al valore reale.

Pierpaolo Dobrilla

Risponde l'esperto

La risposta richiede un preliminare, se pur breve, riferimento alla normativa vigente in materia di determinazione dei nuovi estimi catastali. La più recente «storia legislativa» prende le mosse da un decreto ministeriale del 20 gennaio 1990, con il quale è stata disposta la revisione generale degli estimi del catasto edilizio urbano. Con successivo decreto (che reca la data del 27 settembre 1991), il ministro delle finanze procedeva alla determinazione delle predette tariffe per l'intero territorio nazionale, a decorrere dal 1.o gennaio 1992.

Tralasciando aspetti che non interessano la generalità dei contribuenti, la prima applicazione del nuovo modo di calcolare il «valore» degli immobili scatta con il decreto legge 11 luglio 1992, n. 33 3, convertito con modificazioni nella legge 8 agosto 1992, n. 359; è, questa, la fonte normativa che introduce — tra l'altro — la famosa «patrimoniale sulla casa». Al terzo comma dell'art. 7 di tale legge sta infatti scritto che la nuova imposta è stabilita in ragione del tre (o del due) per mille, del valore dei fabbricati e delle aree fabbricabili soggetti a tassazione: il valore — dice la legge — è quello che risulta applicando un moltiplicatore (che varia a seconda dei gruppi catastali) alle rendite catastali determinate dall'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali, a seguito della revisione generale disposta con decreto del ministro delle finanze del 20 gennaio 1990.

E' per tale via che le novità destinate a entrare praticamente in vigore con le dichiarazione dei redditi del prossimo anno diventano attuali, dovendosi tener conto della revisione operata con il più volte richiamato decreto ministeriale del gennaio del '90, già in sede di calcolo della «patrimoniale».

E qui finirebbe la «storia legislativa» delle nuove rendite. Finirebbe (e non finisce), se i contribuenti italiani avessero tranquillamente accettato la rivoluzione apportata dalla revisione della quale si è detto. Ma così non è stato: da molte parti del territorio nazionale gli organi della giurisdizione tributaria (le commissioni tributarie) sono state assaltate da una consistente mole di ricorsi volti a contrastare la manovra fiscale sulla casa. E qualcuno ha battuto anche un'altra via: quella del ricorso al tribunale amministrativo. Le decisioni hanno cominciato così a fioccare da tutte le sedi della giustizia tributaria e amministrativa: le prime commissioni tributarie che si sono pronunciate sono state quelle di Belluno, di Piacenza e di Venezia. Poi è stata la volta del tribunale amministrativo regionale del Lazio. In tutti i casi, decisioni e sentenze sono state favorevoli ai ricorrenti, trovando anche risposta affermativa al problema — subito sollevato dall'amministrazione finanziaria — sulla competenza delle commissioni a decidere su controversie riguardanti l'applicazione delle tariffe d'estimo. Ed è per questa ragione che la «storia legislativa» degli estimi catastali ha avuto un seguito. Preoccupato per tanta sollevazione, il governo è tempestivamente corso ai ripari con il decreto legge del 26 maggio 1992, n. 298, contenente una sorta di interpretazione autentica: «i criteri per la revisione delle tariffe di estimo delle unità immobiliari urbane stabiliti per decreto dal ministro delle finanze 20 gennaio 1990, hanno forza e valore di legge».

Così il primo comma dell'art. 2 del decreto «salva estimi». Mancata conversione entro i termini costituzionali e nuovo decreto legge del 24 luglio 1992, n. 348. E qui la «storia» finisce per davvero, anche se, a tutt'oggi, nulla si sa sulla conversione di tale ultimo decreto: un braccio di ferro tra giustizia ed esecutivo, dunque, che non ha ancora indicato il soccombente.

La lunga (troppo lunga nonostante la premessa) esposizione della matrice normativa, che fa da cornice al problema posto dal lettore, era necessaria per comprendere di quali mezzi di difesa disponga il cittadino che — calcolatrice alla mano — si sia messo al tavolino per determinare la propria «patrimoniale».

La risposta al quesito? Sta già in quanto è stato detto sulla «forza» del provvedimento che ha introdotto i nuovi estimi catastali: è legge e, dunque, la si deve rispettare.

I risultati ai quali hanno condotto i calcoli (se corretti) sono evidentemente aberranti e la penalizzazione che ne deriva abbraccia non solo la tassazione (attuale e futura) per il godimento del bene, ma anche la eventuale vendibilità dello stesso.

Che cosa fare, dunque? Attendere. Attendere per conoscere l'esito che avrà il secondo decreto «salva estimi», che dovrebbe essere convertito entro sessanta giorni dalla sua pubblicazione e regolarsi di conseguenza. Se poi, prima della scadenza del termine per il pagamento della «patrimoniale» (30 settembre), le cose non saranno ancora del tutto chiare, esiste sempre la possibilità di rinviare il versamento dell'imposta fino al 15 dicembre, anche se con l'aggravio degli interessi del tre per cento. Ma, prima di tutto, rifarsi bene i calcoli, per vedere se, per caso, non sia stato commesso qualche errore.

Lorenzo Spigai

UN'INIZIATIVA DEL MINISTERO

Quesiti: risposte via fax

Iniziamo da oggi, ritenendo di fare cosa gradita ai lettori, una rubrica speciale curata da Lorenzo Spigai, fiscalista. L'argomento, ovviamente, è l' «Isi», ovvero l'imposta straordinaria sugli immobili che dovremo pagare entro la fine di settembre. Il Ministero delle Finanze ha attivato un servizio speciale per l'occasione: risponderà via fax ai quesiti che il nostro giornale invierà al dicastero.

Basterà dunque che i lettori mandino (via fax al numero 7797043 o consegnando alla portineria del Piccolo, in via Guido Reni 1) i loro quesiti: le domande sarano girate all'esperto e — se del caso — anche al ministero.

Quesiti e risposte saranno quindi pubblicati in questa rubrica che durerà tutto il mese. Raccomandiamo di scrivere quesiti chiari e esposti in modo succinto, evitando di riproporre problemi che abbiano già ricevuto risposta.

OPUSCOLO ERRATO

Le zone censuarie non sono esatte

Sfogliando la guida al calcolo dell'Imposta straordinario sui fabbricati, la famosa «Fai da te» distribuita dal Ministero delle Finanze, ho dovuto rilevare un errore.

Infatti, sull'ultima pagina dell'opuscolo (pagina C3) dove è posto l'esempio 3, che ipotizza un negozio posto in via Ghirlandaio a Trieste, viene indicata tra i vari dati la zona censuaria 2, e applicata la tariffa di 33.900 lire corrispondente alla categoria C/1 e classe 8.

E qui sta l'errore in quanto la zona censuaria esatta è la 1. Infatti, la via ghirlandaio è compresa nella zona censuaria 1, cui appunto corrisponde la tariffa indicata di 33.900 lire per un immobile categoria C/1, classe 8.

Se si fosse trattato realmente di zona censuaria 2, la tariffa applicabile per lo stesso immobile sarebbe stata di 31.200 lire, come risulta a pagina B3 delle tariffe d'estimo della guida stessa.

Reputo grave questo errore, dato che l'esempio in argomento è stato posto per fare comprendere ai cittadini il meccanismo del conteggio, ma in questo modo riesce soltanto a mettere in crisi anche chi il meccanismo l'aveva compreso esattamente, per cui mi sembra doveroso informare del fatto il contribuente. Mi sia concessa una considerazione: questa Isi è proprio nata sfortunata!

G. T.

STATISTICA

Più famiglie che abitazioni ma tante case sono vuote

In occasione dell'ultimo censimento demografico, effettuato nello scorso mese di ottobre, nel comune di Trieste sono state censite — secondo quanto risulta dai primi dati resi noti dall'Istat — 103.228 famiglie e 111.958 abitazioni. In altri termini, 108,5 abitazioni, in media, ogni cento famiglie.

Anche se, di primo acchito, tale percentuale può apparire piuttosto elevata, va subito osservato che, in effetti, è inferiore alla media — pari a 112,1 abitazioni per cento famiglie — riscontrabile nel complesso delle città italiane capoluoghi di provincia; ed è pari a meno della metà del tasso registrato a Messina, città nella quale le abitazioni «non occupate» costituiscono il 19 per cento del patrimonio edilizio abitativo locale.

A questo riguardo, va osservato che il rapporto «abitazioni-famiglie residenti» tende ad aumentare passando dalle città dell'Italia settentrionale a quelle meridionali ed insulari. Da una media di 104,7 e 105,3 abitazioni per cento famiglie rispettivamente a Torino ed a Milano, si sale infatti — come rivelano i dati riportati nella tabella — a 121,2 e a 123,3 abitazioni ogni cento famiglie, a Messina e a Catania.

Quanto alla nostra regione, anche tutt'e tre gli altri capoluoghi di provincia presentano medie inferiori a quella nazionale, rispettivamente con 106 abitazioni per cento famiglie a Pordenone; 105,6, a Udine; e 104,8, a Gorizia.

Tornando a Trieste, va inoltre osservato che, delle 111.958 abitazioni censite nel nostro Comune, 9.933 (pari all'8,9 per cento del totale) risultavano — all'epoca della rilevazione — «non occupate». Le abitazioni occupate erano, pertanto, complessivamente 102.228. Con un conseguente divario di 1.203 unità.

In proposito, non va dimenticato che non poche persone sole — che costituiscono altrettante famiglie «monocellulari», fra cui i cosiddetti «single» — coabitano, generalmente per loro precisa scelta, con altri nuclei familiari.

A completare il quadro della situazione locale, va infine ricordato che, oltre alle 111.958 abitazioni vere e proprie, nel comune di Trieste sono stati censiti anche 61 «altri tipi di alloggio»; definizione, nella quale rientrano tutti quei locali (soffitte, magazzini, cantine, roulottes, natanti, caserme, alberghi, ecc.) che — pur non essendo funzionalmente destinati ad abitazione — risultavano, di fatto, occupati da una o più famiglie residenti.

Giovanni Palladini

Abitazioni e famiglie nelle maggiori città italiane

COMUNI	ABITAZIONI PER 100 FAMIGLIE
CATANIA	123,3
MESSINA	121,2
PALERMO	119,3
TARANTO	117,7
ROMA	117,1
BARI	114,6
Media comuni capoluogo	**112,1**
BOLOGNA	111,0
PADOVA	110,3
NAPOLI	109,2
VENEZIA	109,0
TRIESTE	**108,5**
GENOVA	108,2
CAGLIARI	107,8
FIRENZE	107,2
VERONA	107,1
MILANO	105,3
TORINO	104,7

IL PRIMARIO REINA SPIEGA NECESSITÀ E PROBLEMI DEL SERVIZIO

Pronto soccorso, ticket inevitabile

Una decisione impopolare, quella dei ticket al Pronto Soccorso. Ma inevitabile. Solo in questo modo il servizio potrà riacquistare funzionalità ed efficienza ed erogare agli utenti prestazioni mediche adeguate. Così Giuseppe Reina, primario del Pronto soccorso triestino, giudica l'introduzione del ticket di 18 mila lire sulle visite non urgenti decisa di recente dall'assessorato regionale alla sanità per limitare il ricorso improprio al servizio.

Quello dell'afflusso indiscriminato al Pronto soccorso, afferma Giuseppe Reina, non è certo un problema trascurabile. E i dati lo dimostrano ampiamente. «Negli ultimi 13 anni - spiega il primario - la popolazione triestina è calata di 31 mila unità, passando da 291.600 residenti a 260.500. Il decremento non ha però avuto alcuna ripercussione sulla mole di lavoro svolta dal Pronto soccorso. Se 13 anni fa i medici del servizio visitavano poco più di 75 mila pazienti all'anno, nel '91 sono ricorsi ai nostri ambulatori ben 102.800 utenti».

Fra questi i pazienti in reali condizioni di emergenza erano però in netta minoranza. «Buona parte degli utenti - dice infatti Giuseppe Reina - si è abituata a considerare il Pronto soccorso alla stregua di un ambulatorio medico, cui fare riferimento anche per problemi del tutto banali».

Il ricorso al servizio presenta per il cittadino numerosi vantaggi. Si dribblano le lunghe attese per ottenere l'accertamento specialistico in regime di servizio sanitario nazionale. Si evitano le spese delle visite private. E si aggirano gli orari spesso scomodi del medico di famiglia. Ma all'origine delle cattive abitudini degli utenti sembra vi sia soprattutto un rapporto difficile con il sanitario di base.

«La crescente burocratizzazione del sistema sanitario - spiega il dottor Reina - fa sì che il paziente consideri più pratico ricorrere all'ospedale. Chi arriva negli ambulatori del Pronto soccorso si sobbarcherà qualche fila, ma ha la garanzia di venir sottoposto a visite e accertamenti accurati, veloci e gratuiti».

I risultati di questo ricorso indiscriminato al servizio di Pronto soccorso sono sotto gli occhi di tutti. Le sale d'attesa traboccano di pazienti affetti da nulla di più grave che una spina nel dito, il mal d'orecchi o la lieve escoriazione. A tutto scapito di chi versa effettivamente in condizioni di emergenza.

«Ben venga dunque il ticket sulle visite non urgenti - dice Giuseppe Reina - Diciottomila lire non sono molte, ma serviranno senz'altro a frenare le corse inutili al Pronto soccorso. Consentendo al servizio di recuperare efficienza e rapidità nella terapia dei casi più gravi. Che sono poi quelli per cui il Pronto soccorso è stato istituito».

m. s.

ANNO	POPOLAZIONE	PAZIENTI	PR. SOCCORSO** (tot. non ricov.)	ACCETTAZIONE (tot. ricov.)	OSSERVAZIONE TEMPORANEA Ammessi	OSSERVAZIONE TEMPORANEA Dimessi	%
1979	291.581	77.082	31.013	46.069	3.822	3.055	79.9
1980	288.939	78.906	31.233	47.673	4.205	3.532	84.0
1981	281.988	76.707	31.322	45.385	6.011	4.909	81.6
1982	280 585	81.015	34.257	46 758	7.267	5.854	80.5
1983	277.475	82.149	36.201	45.948	7.441	6.386	85.8
1984*	274.698	92.159	47.141	45.018	17 549	13.946	79 4
1985	272.327	96.014	53.980	42.034	25.617	20.503	80.0
1986	269,878	93.626	52.049	41.577	23.344	18.323	78.5
1987	268.032	93.621	52.828	40.793	25.848	20.013	77.4
1988	265.840	97.034	56 067	39.967	25.817	20.701	80.1
1989	263.908	97.149	55 458	41.691	23.804	19.042	79 9
1990	261.833	98.908	57.107	41.801	24.971	19 807	79.3
1991 (set.)	260.469	102.795	56.938	45.857	25.281	19 920	78 7

* 19.3.84 apertura dell'Ospedale di Cattinara con acquisizione di 19 posti letto di osservazione temporanea per complessivi 25 posti letto.

** Per semplicità di lettura sotto la voce Pr. Soccorso viene evidenziata la totalità dei pazienti non ricoverati (ambulatoriali e dimessi dopo O.t. in sostituzione del dato riferito a tutta l'attività di P.s. (effettuata quindi anche sui pazienti ricoverati) delle pregresse pubblicazioni.

IL PRIMARIO IN PENSIONE

«Neuro»: Giammusso lascia

«Vent'anni fa a Trieste la neurochirurgia esisteva solo sulla carta. Quando sono arrivato all'ospedale Maggiore mancavano le attrezzature, il personale, e persino gli spazi per questa specialità. Poi piano siamo riusciti a ottenere tutto il necessario. E a mettere in piedi nella palazzina di via Pietà un reparto efficiente, al passo con i tempi».

Così Vittorio Giammusso, primario della Divisione di neurochirurgia ricorda gli anni del suo arrivo a Trieste. Per il professor Giammusso è scoccata una settimana fa l'ora della pensione. Ma il periodo degli esordi è sempre vivo nella memoria. E' il 1963 quando Vittorio Giammusso, allora trentanovenne, entra in forze all'ospedale Maggiore come primario del neocostituito servizio di neurochirurgia.

«Erano i tempi eroici della specialità — ricorda Giammusso — La neurochirurgia era appena stata riconosciuta come disciplina a sè. E proprio Trieste era stata una delle prime città italiane a richiedere l'istituzione di un servizio apposito». Il reparto allora era ancora tutto da costruire. Ma a Giammusso la sfida sembra allettante. Nato ad Agrigento nel '24, Vittorio Giammusso dopo la laurea in medicina conseguita a Palermo a soli 22 anni si era specializzato alla clinica di neurochirurgia romana con Pietro Valdoni, uno dei pionieri della disciplina. Era stato poi aiuto all'omologa clinica di Padova, il primo reparto nel suo genere in Italia. L'incarico nella nostra città gli sembra il degno coronamento del suo curriculum.

«A Trieste — ricorda Giammusso — ho iniziato subito a realizzare il nuovo reparto. Con un buon successo, grazie a un'équipe che si è impegnata 24 ore su 24. E grazie all'amministrazione sanitaria che non ci ha mai lesinato nulla».

Insomma, a vent'anni di distanza, dopo più di 5 mila interventi neurochirurgici, Vittorio Giammusso finalmente se ne va verso il dovuto riposo.

Vittorio Giammusso

«Ma la colpa non è dei medici di base»

Giuseppe Parlato

I cittadini corrono al Pronto Soccorso per il mal d'orecchi o il mal di denti? Le sale d'attesa del servizio traboccano di pazienti in condizioni per nulla urgenti? La colpa non è dei medici di base. Alle radici del ricorso improprio al Pronto Soccorso vi è invece la carenza di strutture specialistiche. E se non si scioglie quanto prima questo nodo, il ticket di 18 mila lire sulle visite non urgenti al Pronto Soccorso non sortirà l'effetto sperato di contenere l'afflusso al servizio.

Così Giuseppe Parlato, presidente dell'Ordine dei medici di Trieste e segretario della sezione provinciale della Federazione italiana dei medici di medicina generale (Fimmg), ribatte alle affermazioni dell'assessore alla sanità Mario Brancati. Di recente Brancati aveva auspicato una maggiore responsabilizzazione dei sanitari di base per limitare l'afflusso indiscriminato al Pronto soccorso. Per frenare il ricorso improprio al servizio, aveva detto l'assessore, non basta il ticket di 18 mila lire sulle visite non urgenti. Ci vuole anche il coinvolgimento dei medici di famiglia.

Ma la categoria respinge indignata la diagnosi di Brancati. «Queste affermazioni — scrive in una nota Giuseppe Parlato — hanno determinato un grave stato di risentimento fra i medici di medicina generale». I sanitari in questione declinano infatti ogni responsabilità quanto allo stato di salute del Pronto soccorso. «Se il ricorso al servizio è in crescente aumento — si legge nel comunicato della Fimmg — i motivi non sono da imputarsi all'irresponsabilità dei medici di base, ma a un'organizzazione sanitaria assolutamente carente di strutture e di medicispecialisti in esse operanti».

«L'affollamento del Pronto soccorso — prosegue la nota — non è causato da un rinvio indiscriminato dei pazienti dal medico di base agli specialisti, ma dalle lunghe attese anche di mesi per ottenere visite specialistiche e strumentali. Con il ricorso al servizio il cittadino evita invece tutto l'iter burocratico richiesto dal Servizio sanitario, dalla richiesta di visita del medico di base all'impegnativa alla prenotazione. E ottiene in tempi brevi la visita del medico astante, dello specialista e tutti gli esami necessari».

«Ben venga dunque il ticket sulle prestazioni non urgenti — afferma la Fimmg — ma l'assessore Brancati non si illuda che tale balzello possa ridurre il ricorso al Pronto soccorso. L'utente preferirà pagare le 18 mila lire del ticket pur di non assoggettarsi ad attese lunghissime».

Per frenare i ricorsi impropri al servizio, sostiene la Federazione dei medici di medicina generale, l'unica via è quella di incrementare gli ambulatori specialistici e strumentali sul territorio. Realtà oggi del tutto carente. «Ogni anno — conclude infatti la nota della Fimmg — viene aperto un concorso per l'inserimento di nuovi medici nelle varie specialità. Ma tali concorsi si risolvono nella formazione di liste che rimangono sulla carta, perchè non è mai stato aumentato il numero delle strutture esistenti».

Daniela Gross

DUINO-AURISINA

Rimboschimento: è giallo

Se l'intervento risultasse confermato la zona sarebbe demanio pubblico

Il sindaco: «I pini sono stati piantati, ma non nell'area artigianale». Ma il Wwf ha documenti che lo smentiscono

Da problema ambientale a «giallo storico». Sulla zona artigianale, tesi contrapposte sul rimboschimento. Il presunto intervento colturale che dovrebbe essere avvenuto intorno agli anni '50, se confermato da documenti, potrebbe rivelarsi decisivo nella vicenda dell'area artigianale, riallacciandosi alla nuova inchiesta aperta recentemente sul caso dal sostituto procuratore De Nicolo.

Se il territorio in cui dovrebbero sorgere dieci capannoni non fosse stato sottoposto a un intervento di rimboschimento con fondi dello Stato, l'area da patrimonio disponibile diverrebbe automaticamente indisponibile. In poche parole, la zona artigianale potrebbe essere veramente demanio pubblico. Il Comune di Duino-Aurisina non avrebbe potuto neppure venderla al Consorzio.

Sul «caso» le opinioni sono discordi. «L'ultimo provvedimento preso dalla Procura — spiega uno dei legali del Consorzio, Dario Lunder — motiva il sequestro con la mancanza di una autorizzazione regionale per le opere di urbanizzazione primaria, ma sul rimboschimento non sono emerse prove rilevanti. Non v'è nulla, né nei documenti presentati, né nella memoria degli abitanti che avvalli una simile ipotesi».

Anche il sindaco Vittorino Caldi conferma quanto detto dall'avvocato. «L'area artigianale non è mai stata toccata — precisa — un rimboschimento c'è stato, ma in una zona vicina in cui effettivamente la presenza del pino nero è consistente. A ogni modo l'errore si può spiegare facilmente — spiega Caldi —: la particella sottoposta all'intervento porta lo stesso numero di quella della zona artigianale 62/75, ma stiamo parlando di territori diversi».

Secondo il sindaco quindi, un rimboschimento ci fu, ma non nell'area artigianale. Alcuni documenti in possesso del Wwf sosterrebbero la tesi opposta. In una recente relazione dell'ispettore forestale Aldo Cavani si legge che «dai dati storici in possesso della stazione forestale di Duino è possibile far risalire il rimboschimento di pino nero d'Austria agli anni compresi tra il 1952 e il 1960».

Lo stesso architetto Roberto Barocchi dell'Ispettorato delle foreste ha confermato di aver sorvegliato dei lavori autorizzati dalla direzione regionale a Udine, senza specificare però la natura degli interventi. Nella relazione di Cavani si accenna anche a un diradamento avvenuto solamente dieci anni fa. Al rimboschimento che ancora rimane da provare fece accenno però, già nella lettera inviata alla Regione nel marzo del '92, anche l'allora ministro dell'Agricoltura e delle foreste Giovanni Goria. Nel giudizio che in sostanza bocciava la zona artigianale e suggeriva di intervenire per salvaguardare l'area da interventi edilizi, Goria si esprime con molta chiarezza: «Essendo stata interessata — si legge nel documento — negli anni '60 da rimboschimento con fondi dello Stato, si deve tener conto della decisione del Consiglio di Stato... che vieta utilizzazioni dell'area diverse da quelle della conservazione del bosco».

Insomma, se lo Stato spende per piantare degli alberi, il territorio diventa pubblica proprietà. E se si rivelasse fondata la tesi del sindaco, se veramente si trattasse solamente di un errore di particella? A questo punto la questione potrebbe complicarsi ulteriormente. Paradossalmente infatti, anche l'area artigianale potrebbe venir considerata demanio pubblico perché parte di una particella di territorio sottoposta a rimboschimento. Per un cavillo di legge, il Comune sarebbe costretto a restituire 700 milioni e a riprendersi il bosco. Che ora non c'è più.

Erica Orsini

La pianta del mistero

Un piccolo autentico mistero a Padriciano. Nell'agosto '89 Cecilia Ban aveva portato a casa da Sebenico una piantina alta 20 centimetri circa, che cresceva accanto ad altre, alte al massimo 80 centimetri. Ecco, dopo tre anni di cure, il risultato: una «foresta» di nove piante. Quella originaria ora misura ben due metri d'altezza. Nessuno ne conosce il nome, e nemmeno i botanici locali interpellati hanno saputo risalire alla sua origine, si pensa orientale. (foto Balbi)

DUINO-AURISINA

Nuova 'offensiva' nella guerra ai Tir

In alto a sinistra la massicciata, ora sostituita da un muro di contenimento, a protezione del parcheggio dei Tir. (Italfoto)

Gli abitanti di Slivia non vogliono che i Tir passino in mezzo al loro paese. La battaglia dura da anni, ma negli ultimi mesi ne hanno parlato perfino le testate giornalistiche nazionali. In pratica la popolazione della piccola frazione del Comune di Duino-Aurisina protesta per il continuo e grave disturbo arrecato dalla ditta di autotrasporti Sabe che si occupa del trasporto di bestiame vivo.

«Non si sa come e con quale concessione o con l'appoggio di chi — scrivono gli abitanti di Slivia in una lettera indirizzata al giornale — da alcuni anni quest'azienda si è allargata, tanto che oggi possiede una decina di camion che dovranno passare, una volta chiuso il passaggio sull'autostrada, per le strade strette del paese inadatte a un traffico pesante. Tutti gli abitanti — continua la nota — sono contrari e sperano che le autorità preposte fermino questo scempio che avviene in una zona del Carso fortemente tutelata sotto il profilo ambientale».

Alcuni mesi fa, il "caso Sabe" era già stato denunciato dal consigliere comunale della Lista per Trieste Massimo Gobessi, a causa di un presunto autolavaggio abusivo che la ditta avrebbe costruito in mezzo al Carso. «Io abito proprio vicino alla sede della ditta — racconta Mario Rismondo, uno degli abitanti — e ho perfino presentato un esposto all'Unità sanitaria locale, mentre l'autolavaggio era in fase di costruzione. Un'altra denuncia è partita da parte della Forestale, ma tutto si è rivelato inutile. Questi signori stanno allargando la strada per fare passare i camion a proprio piacimento, del tutto indisturbati, senza che nessuno muova un dito per fermarli. Anzi — conclude Rismondo —, pare che il Comune abbia rilasciato loro permessi e autorizzazioni, senza tener conto del danno che arrecano alla popolazione residente nei dintorni».

Lo scorso luglio è stata inviata al sindaco di Duino-Aurisina una petizione con ben 49 firme affinché venisse proibita la circolazione dei mezzi pesanti che si recano presso la ditta Sabe. Un desiderio, quello degli abitanti, forse comprensibile, ma probabilmente irrealizzabile dato che i camion della ditta non possono servirsi di un percorso alternativo. Inoltre il titolare è in possesso di regolari autorizzazioni e quindi non intende assolutamente mutare il proprio comportamento. Anzi, nel caso le proteste debbano protrarsi, minaccia di querelare i firmatari della petizione. Mario Rismondo però, non si dà per vinto. «Sono 14 anni che combatto e certo non mi fermerò adesso. Se il Comune non ci risponde scriverò alla Pretura».

Erica Orsini

MUGGIA

Quei dolci momenti di panico

Parla il papà di Rossella, la bimba nata in casa - Madre e figlia stanno bene

Rossella, la bimba nata a Muggia mercoledì sera, sta bene, pesa tre chilogrammi e a vederla «ciucciare» in braccia alla mamma con lei ricoverata all'ospedale Burlo Garofolo ha tutta l'aria di che è contenta di essere venuta al mondo, anche se in maniera precipitosa. Sì precipitosa, perchè Rossella ha fatto veramente in fretta, più o meno un quarto d'ora dai primi scalpitii dati in pancia al momento in cui è stata raccolta dal papà Fabio, pochi terribili minuti che hanno creato davvero tanta preoccupazione per tutti quelli che sono stati intorno a lei.

Tutto è iniziato intorno alle nove di sera quando Fabia Giorgini, la mamma di Rossella, ha sentito i primi dolori preparatori al parto. Il papà Fabio Pahor era da poco tornato dal lavoro. Avevano intenzione di raggiungere al più presto l'ospedale Burlo-Garofalo ma non c'è stato tempo. «Mia moglie ha avvertito alcune fortissime spinte quando eravamo già sulla porta di casa — dice Fabio, ancora un pò sconvolto ma soprattutto stanco per non aver riposato durante la notte — e ho avuto appena il tempo per farla distendere sul divano, poi in un attimo la bimba è venuta alla luce. L'ho appoggiata sul grembo della madre che è rimasta comunque sempre abbastanza calma e mi sono precipitato al telefono per chiedere aiuto al 118.

«Il giovane che mi ha risposto mi ha dato le informazioni necessarie su come comportarmi — continua Fabio Pahor — e ha cercato in ogni modo di tranquillizarmi. Ho chiamato nel frattempo il ginecologo che ha seguito durante la gravidanza Fabia, il dottor Bouchè, il quale mi ha rassicurato dicendomi che sarebbe arrivato al più presto a casa mia. Poi sono passati interminabili minuti. Guardavo mia moglie e la bimba e speravo che tutto potesse finire al più presto! Di lì a pochi minuti sopraggiungeva intanto l'autombulanza che era partita dalla stazione di Aquilinia contemporaneamente al medico. Iniziava poi il viaggio verso il 'Burlo' dove arrivava all'incirca verso le dieci. E lì che i dottori provvedevano a tagliare il cordone ombelicale che legava ancora Rossella alla mamma e a prestare le prime cure necessarie».

Intanto a distanza di neanche 24 ore i sanitari non hanno dubbi sulla buona salute di mamma Fabia e di Rossella. «Stanno tutte e due bene, la signora è riuscita a mantenere sempre la calma, ho temuto piuttosto per il papà, più agitato, soprattutto prima che arrivassimo in ospedale — dice Carlo Bouchè, assistente della Clinica di ostetricia dell'Università di Trieste. Non ci sono molto spesso casi del genere, nello scorso anno abbiamo avuto, per esempio, due gemelli nati a casa improvvisamente e poi portati da noi al 'Burlo'. In situazioni del genere si parla di 'parto precipitoso', e c'è da temere più per la madre che per il bimbo. Si può verificare infatti un'emmoragia interna; a causa delle contrazioni uterine la placenta può essere 'incarcerata' nell'utero che inizia a sanguinare, ma per fortuna il tempestivo ricovero in clinica ha ridotto di molto il rischio dell'emmoragia».

Insomma tutto bene quel che finisce bene. Rossella e la sua mamma saranno presto a casa.

TERSICORE

«Passi di danza»

Una piccola folla ha gremito il giardino di villa Gruber per assistere allo spettacolo allestito dall'Associazione duinese «Passi di danza per colori al tramonto».

Nell'armoniosa cornice della villa, le piccole allieve della scuola di danza di Monfalcone «Tersicore», hanno danzato sotto gli occhi affettuosi di parenti e amici, diretta dirette dall'insegnante Corinna Prandi Brandolin De Umhort e accompagnate dalla lettura di alcune poesie dialettali del poeta goriziano Virgilio Giotti interpretate dal bravo Ubaldo Tessar.

OPICINA

Il 'tram' festeggia i 90 anni d'attività

Il «tram» di Opicina agli inizi del secolo.

Il 9 settembre compie novant'anni. La trenovia Trieste-Opicina, costruita dalla «Società generale di elettricità» di Vienna, ha iniziato a funzionare come mezzo di collegamento tra la città e l'entroterra carsico nel settembre del 1902. Per festeggiare il primo viaggio storico l'«Associazione per la salvaguardia e lo sviluppo della trenovia di Opicina» (Assto), in collaborazione con numerosi enti pubblici e sodalizi privati e con il patrocinio dell'Act, ha organizzato una serie di manifestazioni.

Ad aprire il calendario degli appuntamenti, che si protrarranno fino al 31 ottobre, sarà il viaggio commemorativo da Trieste ad Opicina. A bordo di uno dei tram, attualmente in funzione, le autorità cittadine saranno portate da piazza Oberdan al capolinea, come avvenne all'inizio del secolo quando ci fu l'inaugurazione di quella che all'epoca si chiamava ancora tranvia. «La risalita - spiega Fabiana Romanutti, che si è occupata dell'organizzazione della manifestazione - sarà preceduta dall'arrivo sul secondo binario di piazza Oberdan della vettura storica '411', ripristinata dall'Act per l'occasione». La motrice, che al momento è il più vecchio tram ancora funzionante in Italia, rimarrà 'parcheggiata' nella piazza durante tutta la manifestazione.

«Lo scopo di questa iniziativa e di quelle che seguiranno - afferma la Romanutti - è duplice. Da una parte abbiamo voluto dimostrare che è possibile, se non addirittura doveroso, puntare ad una valorizzazione turistica della trenovia, che è senz'altro qualcosa di unico nel suo genere. Al tempo stesso il nostro impegno è finalizzato a sollecitare un rilancio del tram come mezzo di trasporto urbano. Questo significa che bisognerebbe provvedere al più presto ad un'opera di modernizzazione dell'impianto, nonchè a collegarlo meglio con gli altri mezzi di trasporto del centro città». Un anniversario all'insegna del rilancio, dunque, che vedrà oltre alla commemorazione del primo viaggio della trenovia, una serie di mostre, storiche ed artistiche, un concorso fotografico e numerose altre iniziative.

VERDE PUBBLICO / IL GIARDINO DI VIA SAN MICHELE (3. SEGUE)

'Gioiello' in mano agli sbandati

Mancano i veri protagonisti di un vero giardino: i bimbi. Nessuno si azzarda a sostare nel rifugio di alcolisti e tossici

E' stato definito da alcuni storici d'architettura viennesi un capolavoro nel suo genere. Si sta parlando del giardino di via San Michele che, posto a metà dell'omonima via, sale gradatamente verso la piazzetta San Cipriano rappresentando un importante collegamento tra la zona museale del borgo giuseppino e di Campo Marzio verso il colle di San Giusto.

La struttura è stata realizzata negli anni 1952 e 1953 dalla Sezione lavori aiuto disoccupati (Selad).

Di concezione formalista, il giardino è un angolo veramente prezioso di Cittavecchia, articolato in maniera armonica su varie «stazioni pensili», frequentato sino a pochi anni orsono da un buon numero di ragazzini che praticavano il pattinaggio nella particolare struttura in cemento a forma di «8» disposta nel piano principale del giardino.

Alla sinistra della pista, verso l'entrata Ovest del giardino, tutte le altalene ed i vari giochi per i bimbi sono inservibili da tempo, mentre sotto le rosse chiome dei pruni giapponesi non è difficile incappare in qualche siringa. Sparse un po' ovunque delle vaschette di plastica contenenti dei resti di frugali spuntini consumati dai mici, i veri padroni del giardino che di notte viene usato pure per pernottare da alcuni personaggi non ben identificati.

Mancano purtroppo i veri protagonisti del giardino, i più piccoli, che genitori e parenti non si arrischiano a portare visto l'abbandono in cui versano i paraggi. Chi continua a passeggiare da queste parti vi porta soprattutto il cane.

Edvige Mongiovì, madre di una bambina, non si fida a girare nel giardino con la piccola. «Lo ammetto, vengo qua solo per far scorazzare i miei cani, altrimenti non ci metterei piede vista l'aria che tira».

«E' un vero peccato che posti del genere non vengano utilizzati come si deve — è il parere della studentessa Susanna Toschi —. Trieste dispone di strutture da far invidia a tante città d'Italia ma non riesce a valorizzarle in maniera opportuna».

Manutenzione, sorveglianza: queste le richieste dei pochi utenti che si azzardano a girare nei solitari e malinconici terrazzi di questo affascinante ma abbandonato giardino. La maggior parte della gente preferisce scendere rapidamente dalla scalinata che costeggia la campagna Prandi evitando, così, eventuali brutti incontri.

Fattore essenziale per il recupero della zona la redifinizione delle rampe d'entrata al giardino. Le scalinate attuali, piuttosto erte, precludono l'accesso alla maggior parte delle persone anziane e delle giovani madri fornite di carrozzine e girelli. Vladimir Vremec, responsabile del settore del verde pubblico del Comune di Trieste conferma l'esistenza di un progetto in linea di massima già approvato (e coperto da un finanziamento di 750 milioni che fanno parte del piano triennale delle opere previste dalla legge regionale n. 39).

Attraverso il recupero della contigua campagna Prandi, dove dei bellissimi bagolari centenari si stagliano al di sopra delle vecchie mura della città e con il riassetto di tutto il giardino e delle relative strutture, Cittavecchia potrebbe finalmente ridisporre di quel verde di cui difetta gravemente. In questo progetto è prevista la recinzione di tutta l'area, la riconversione della pista da pattinaggio che oramai nessuno pratica, la predisposizione di nuove e comode rampe d'accesso.

Con questa sorta di riconversione il nuovo giardino di via San Michele potrebbe rappresentare nuovamente un suggestivo momento di sosta e di riflessione sulla via di uno degli itinerari più classici della vecchia Trieste.

Nonostante la copertura finanziaria, tutto tace. «Attualmente la squadra di lavoro che opera in zona effettua dei lavori radicali di riassetto quattro volte l'anno — sottolinea Vremec —; inoltre si provvede allo sfalcio saltuariamente, operazioni che in pochi giorni vengono vanificate dalla maleducazione di certuni. D'altronde questo giardino è diventato il regno dei gatti e dei disadattati, la gente ha paura a venirci. Se non si chiarisce definitivamente il piano di recupero di Cittavecchia e non si parte con il nostro progetto già approvato e finanziato sarò costretto a chiudere definitivamente il giardino. Non vorrei che qualche bimbo si ferisse con una siringa o con dei pezzi di bottiglia rotta che qualche etilista ha fracassato senza un minimo di attenzione».

Tutto congelato quindi in attesa che nella stanza dei bottoni qualcuno si decida a muoversi prima che Trieste vada definitivamente in malora.

Certo le voci che si sentono in giro sono poco confortanti: pare che nei pressi di piazza Barbacan potrebbe sorgere un centro per i tossicodipendenti che graviterebbero inevitabilmente sul giardino di via San Michele e su tutta l'area turistica di San Giusto. Con tutto il rispetto per chi lotta per uscire dal tunnel della droga, questa prospettiva potrebbe compromettere definitivamente la resurrezione di tutto questo rione già troppo tartassato e lasciato a se stesso.

Maurizio Lozei

In alto una veduta generale del giardino; qui sopra la rotonda che fronteggia le rampe d'entrata, che nel progetto di risistemazione verrebbero ricostruire e rese più comode per anziani e donne con bambini.

SGONICO

Una «Festa dello sport» organizzata dal Kras

Domani e domenica si terrà a Sgonico la «Festa dello sport», organizzata dal Circolo sportivo Kras. Con questa iniziativa la società si propone di ricavare le necessarie risorse finanziarie per far fronte alle notevoli spese dell'attività sportiva.

Il Kras è uno dei più significativi sodalizi nel campo tennistavolo, anche a livello nazionale. Nella prossima stagione parteciperà al campionato nazionale di serie «A» femminile, al campionato di serie B1 maschile, alla Coppa Europea, ed altri tornei. Accanto al tennistavolo, da menzionare soprattutto la pallamano «C» maschile e femminile.

Nei due giorni della festa saranno allestiti chioschi enogastronomici. Il programma prevede per domenica alle 8.30 una gara di orientamento organizzata con il locale circolo culturale «Rdeča zvezda» ed alle 18.30 un saggio di ginnastica artistica della società sportiva Kontovel. Per il ballo suonerà il complesso Happy day.

LA 'GRANA'

Aspettando il bus tra gli effluvi dei cassonetti

Care Segnalazioni,
vorrei chiedere all'Azienda consorziale trasporti perché ha collocato, lungo la via Forlanini (e non solo), le fermate d'autobus immediatamente accanto ai cassonetti delle immondizie.

Se chi di dovere non riesce a immaginare gli effluvi che respirano gli utenti, soprattutto durante questa caldissima estate appena trascorsa, mentre sostano in lunghissime attese della linea 22, faccia una capatina per rendersi conto di persona.

Diana Maria Larese

Perché distruggere il Ferroviario?

Ci risiamo. Quando sento nominare il progetto Polis io, frequentatrice di vecchia data del bagno Ferroviario, comincio a preoccuparmi. Non so cosa succederà se si deciderà di distruggere questo caro e amato bagno. Se sarà utile a fare grande Trieste, ben venga questo progetto. Ma non vorrei che, come è già successo altre volte, i triestini restino senza bagno e senza progetto.

Liliana Biagini

CITTAVECCHIA / REPLICA

«Cavana non è un'isola separata»

'Il vero problema della zona è il totale degrado tollerato dai nostri amministratori'

Da due anni svolgo l'attività di commerciante nei pressi di piazza Cavana e non mi sento di condividere quanto apparso su questo giornale nell'articolo in cui Cavana viene definita il «Bronx» di Trieste.

Il drammatico problema dei drogati va portato a conoscenza della cittadinanza, ma a mio giudizio va trattato e valutato con maggiore approfondimento. Cavana non è un'isola separata dalla città e non è solo coinvolta dal dramma della droga. Zona di alto passaggio, le giornate in Cavana si svolgono molto tranquille, ci sono negozi di tutti i tipi; alcune giornate della settimana la piazza diventa mercatino.

Non dobbiamo dimenticare di trovarci in una delle poche zone pedonali di Trieste, non possiamo neanche dimenticare di essere nel centro storico della nostra città. Purtroppo qui sorge il vero problema di questa zona, e cioè il totale abbandono e degrado di Cittavecchia con muretti eretti non per impedire il passaggio ai drogati ma per nascondere le vergogne della nostra pubblica amministrazione che ha permesso tale degrado.

Scusate la durezza di ciò che scrivo, ma queste cose vanno dette come effettivamente stanno e non mi si venga a dire che sono i drogati la vergogna di Cittavecchia. Di fronte a questo aspetto dovrebbe sorgere l'indignazione dei commercianti della zona e di tutta la cittadinanza e ci si dovrebbe chiedere come i nostri amministratori abbiano permesso tale sconcio anche in considerazione del fatto che il palazzo che li ospita non è poi tanto distante.

Forse non serve aggiungere molto, mi auguro di trovare sempre più obiettività nelle informazioni che vengono date anche se non sempre è possibile comprendere che le facili etichettature non portano giovamento a nessuno. Si può decidere di fare qualcosa anche subito, dando un decoro alla zona nel pieno rispetto di ciò che la storia ha già tracciato per il centro storico. La mia lettera vuole essere soltanto un momento di riflessione sul problema trattato, cercando di immaginare un futuro migliore per questa zona che mi ospita nella mia attività.

Oriana Ferfuia

Carl Lewis vegetariano

E così anche queste Olimpiadi sono finite, per due settimane siamo stati travolti da notizie riguardanti nuovi record, medaglie assegnate ad atleti più o meno noti e quant'altro è legato al mondo olimpico. Tra tutti gli atleti vincitori nelle varie discipline, non sarà certamente sfuggito a nessuno quello che è stato una conferma delle proprie capacità atletiche, già evidenziate con il primato mondiale nei cento metri di atletica leggera: Carl Lewis, vincitore della medaglia d'oro nel salto in lungo e, assieme ad altri tre compagni di squadra, protagonista nella staffetta 4x100 avendo stabilito un nuovo record mondiale.

A noi della "Lega abolizione caccia" questo fa particolarmente piacere perché, oltre al soggettivo interesse sportivo, c'è una cosa che per noi ha un valore molto superiore, infatti Carl Lewis segue una dieta «vegan» (vegetariano stretto), non si nutre cioè di alcun prodotto che derivi dall'uccisione o dalla sofferenza degli animali, quindi non solo niente carne e pesce, ma anche niente latte e derivati e uova.

Uno dei preconcetti più diffusi, alimentato dalle industrie e dai privati che hanno grossi interessi economici derivanti dall'alimentazione basata su prodotti di origine animale, è che un vegetariano, tanto peggio se «vegan», sia una persona fisicamente debole, come se un'alimentazione basata su cereali, legumi, verdura e frutta non sia più che ottimale per l'uomo. Confidiamo quindi che Carl Lewis, con i suoi successi olimpici, possa far riflettere sul fatto che una dieta che rifiuta di mettere nel piatto la sofferenza di altri esseri viventi, è auspicabile non solo da un punto di vista etico ma anche fisico.

Massimo Vitturi
delegato reg. L.A.C.

La banda militare del 1885

In questa foto, in basso a destra, è ritratto mio nonno, Giovanni Tommasi, con la sua banda militare, nel 1885. I componenti il complesso musicale, sfoggiano uno sguardo fiero e i classici baffoni dell'epoca. Giorgio Tommasi

Amare gli animali

Fin da bambina sono stata a contatto con gli animali: l'uccellino che volava libero per la cucina ed il gatto «Bubi» che gli era amico, poi la cagnetta «Lola» che giocava con il gatto e si volevano bene e così via...

In conseguenza di questa esperienza personale, amo gli animali perché conoscendoli bene, non se ne può fare a meno. Se potessero parlare, quante cose belle saprebbero dirci, oltre a quelle che sanno dimostrare a quelli che si curano di loro.

Per questo motivo comprendo la signora Mariuccia Conti che, ho appreso da «Il Piccolo», si dedica ad aiutare i gatti del Cimitero. E' triste pensare alla crudeltà mentale alla quale molte persone sono avvezze nei confronti degli animali e contemporaneamente verso coloro che si prodigano, dedicando parte della loro vita a queste creature di Dio, deboli ed indifese, che abbisognano di protezione.

Infatti, amare gli animali è un dono di Dio, perché ti rende felice vedere queste bestiole così buone ed affettuose che a modo loro ti sanno esprimere riconoscenza.

La sottoscritta ne sa qualcosa in merito e spera, domani quando non ci sarà più, di rivivere in quel Camposanto la compagnia sincera di quelle bestiole che tuttora per tanti defunti, degni di essere rispettati, compresa la mia buona mamma, sono i migliori vicini di casa, specie nel mondo in cui viviamo, dove regnano l'egoismo, l'interesse e l'invidia; ne sono prova le numerose morti solitarie, circondate dall'indifferenza dell'umanità.

Gigliola Dicuzzo

NUOVO STADIO / PROTESTA

Opera degli artisti poco considerata

Nell'aprile del '91 presi visione del bando di concorso per le opere artistiche di abbellimento del nuovo Stadio Comunale di Trieste. Bene — mi son detto — se la mia città ha bisogno della mia collaborazione, è mio... dovere dedicarle uno o due mesi del mio tempo per contribuire, col mio lavoro, al buon esito dell'iniziativa.

Dal bando appresi che si rendeva necessaria la presentazione di plastici in scala, bozzetti e documentazioni fotografiche. Bene — pensai — se la mia città mi chiede un sacrificio economico di uno o due milioni per la realizzazione di detti elaborati, imballi e trasporti, è mio... dovere accollarmi anche tale spesa, sempre mirando al buon esito dell'iniziativa. Infatti, l'articolo 8 recita: «...nessun compenso verrà invece corrisposto agli artisti, per gli elaborati e/o bozzetti non idonei né vincitori». Va detto anche per inciso che in occasione di altri concorsi di una certa importanza (o forse questo non lo è?) la clausola del compenso spese borsuali è spesso prevista. Probabilmente gli organizzatori hanno pensato che l'inutile spreco di denaro elargito agli artisti, avrebbe compromesso il bilancio e non sarebbero rimasti più i fondi sufficienti per pagare quei commissari che sarebbero stati chiamati poi a svolgere il compito più... importante e soprattutto più impegnativo e stressante: ben sedici ore di lavoro di enorme responsabilità, la pesante responsabilità di spendere bene i soldi dei contribuenti. Transeat, mettiamo pure una pietra sulla dolorosa vicenda di cui si è già parlato in altre occasioni sulle pagine di questo giornale.

Nel marzo e aprile dell'anno scorso, molti altri artisti triestini e di altre città d'Italia fecero forse le stesse mie considerazioni, ma decisero ugualmente di mettersi al lavoro con il massimo impegno. Forse qualcuno ha pensato solo al proprio interesse, sicuro già in partenza di avere in mano la carta vincente. Lungi da me l'intento di fare insinuazioni o allusioni specifiche, ma... «el fio del vescovo», forte della sua situazione preferenziale, poteva anche ritenersi di diritto il migliore. Ma queste sono solo divagazioni gratuite di ordine generale che di solito si fanno in certe occasioni.

Fatte queste premesse, veniamo al motivo principale del mio intervento. Rilessi, a suo tempo, attentamente il bando e mi accorsi che non vi era alcun accenno a un'eventuale mostra dei lavori partecipanti al concorso, né era prevista la pubblicazione di un catalogo che rendessero merito all'impegno di tanti artisti: cosa che di solito invece viene fatta nei concorsi anche meno importanti (per l'intervento di «Fernetti» fu allestita una mostra al Costanzi). Bene — dissi — anzi... malissimo, una grave dimenticanza a cui bisognerà porre rimedio! Ma è stata una semplice dimenticanza, oppure qualcuno ha voluto tirare i cordoni della borsa per risparmiare, sempre a spese degli artisti? Questi però (150 circa) hanno elargito al Comune, con le spese complessivamente sostenute, la ragguardevole somma di 200-300 milioni. (Anche ammettendo una spesa media pro capite di solo un milione, minima per partecipare a un concorso, si tratterebbe sempre di 150 milioni).

Le cifre parlano chiaro, perciò il Comune è ancora e sempre debitore di una mostra in una sede adatta, nel rispetto dei partecipanti e della cittadinanza che ha il diritto di prendere visione del lavoro svolto. Si è detto recentemente (uso l'impersonale in quanto la notizia non è ufficiale) che vi sono pareri discordi fra gli organizzatori in merito all'allestimento della mostra, alcuni, i più... «democratici» sono per il sì, gli... «altri» (meglio non tentarne la classificazione) sono per il no. Vincerà la democrazia o prevarrà il totalitarismo culturale di certi circoli chiusi? Si teme forse il confronto con l'opinione pubblica? Il giudizio della commissione è insindacabile e inappellabile, questo si sa, ed è giusto che sia così; agli... «esperti» addetti ai lavori l'ardua sentenza, ma al pubblico... «ignorante» vogliamo lasciare almeno il gusto della critica? Con quello che paga, tutto sommato si accontenta di poco.

Con ciò sono certo d'interpretare le giuste aspirazioni e aspettative degli artisti che hanno prestato la loro opera e i legittimi diritti dei cittadini che si interessano delle sorti della loro città. Per chiudere, devo fare un risentito appunto ai responsabili dell'organizzazione. Non so se gli altri partecipanti abbiano ricevuto mai una comunicazione personale sull'esito del concorso, unitamente a un ringraziamento per le loro fatiche. Forse il mio è un caso speciale dovuto a un'imperdonabile dimenticanza, o forse si tratta solo di un disguido postale. Sta di fatto che io sono ancora in attesa di una lettera del Comune in cui leggere una laconica missiva: «Caro Pinco Pallino, tu non hai vinto, perciò puoi andare a farti impiccare quando vuoi». Firmato: L'usciere del palazzo comunale.

Sergio Stocca

Coscienze in allarme

A due settimane di distanza dal suo epilogo e dopo lettere di stampo diverso appare sulla stampa, ci sembra giusto esprimere — come Associazione femminile — un'opinione sulla storia dolorosa della madre serba, che ha pagato con la vita — volontariamente — la colpa di aver fatto del male alle proprie figlie. Una storia che suona allarme alle nostre coscienze, che ci fa pensare, che dovrebbe risolversi in una verifica umana all'interno di tutti noi e nei riguardi della società. Ciò che ci spinge e l'aver constatato come anche un avvenimento così drammatico, per molti versi enigmatico, tutto da chiarire nei suoi antefatti e nell'analisi diagnostica della tragedia, possa diventare facilmente oggetto (come è apparso in una lettera da voi pubblicata) di strumentalizzazione politica, oltre che di teorizzazione moralistica. E' inquietante vedere come nella città che ha «assorbito» disinvoltamente il caso Moncini (dove non rimane traccia di orrore, di ripulsa per tutto quanto il caso ha sottinteso) sia possibile usare il caso di questa donna — senza pietà per il suo esito — per attaccare situazioni di legge e di cultura che, pur in condizioni perfettibili e spesso da costruire, pure hanno segnato punti fermi in fatto di progresso terapeutico e giustizia sociale. La cosa è, ripetiamo, inquietante e sintomatica di una volontà emergente in città di sopraffazione culturale nei riguardi di valori di approfondimento conoscitivo e di difesa della condizione umana più bisognosa, che hanno arricchito le politiche sociali di due decenni trascorsi.

Da molti segni sarà questo, diffusmente, il portato degli anni '90. Noi ci sentiamo invece, come persone e come donne, colpite singolarmente dal dramma di una di noi, delle sue figlie, della sua famiglia e dal dramma collettivo della loro terra. Abbiamo paura di leggere in questa storia per l'ennesima volta i segni dell'ingiustizia di classe che rende i deboli più deboli, la mancanza di supporti sociali che fossero di sostegno a lei e alle bambine, la conferma della solitudine senza rimedio, infine una qualsivoglia soppraffazione di «genere» che fa ancora soccombere di fronte all'uomo la donna che non ha coscienza di sè.

Questa lettura non ci darebbe nè la gioia del riconoscimento, nè la volontà delle battaglie strumentali. Anzi La voglia di lavorare a livello di quotidianità per smascherare sempre i falsi problemi; per dare — spesso — il vero nome di solitudine alla malattia, per fare — nei modesti limiti — non falsa assistenza ma politica della consapevolezza; per darci (noi donne fra noi) gli strumenti della solidarietà e della relazione reciproca, che sono quelli che la politica femminile ha prodotto per dare forza a una parte debole della società.

Certo, la lezione è generica, inadeguata, fin stonata di fronte alla tragedia così concreta, visibile e tangibile. Una tragedia per di più conclusa, senza appello. Ma proprio per questo, se di essa si parla, allora è giusto evidenziarne tutte le sfaccettature che appaiono reali o possibili.

Marita Lauri
per il circolo
Udi - La Mimosa

Opinioni personali

In relazione all'articolo Vaccini obbligatori pericolosi pubblicato il 31 agosto a firma della signora Silvana Candot, membro dell'associazione Malati reumatici del Fvg - Sezione di Trieste, tengo a precisare che quanto esposto nell'articolo, è semplicemente un'iniziativa e un'opinione personale della signora Candot che si discosta dalla linea politica e dal pensiero dell'associazione, che in materia fa riferimento esclusivamente alla legislazione vigente.

Il presidente
dell'Associazione
malati reumatici
Friuli-Venezia Giulia
sezione di Trieste
Luigi Molinaro

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

ORE DELLA CITTA'

Euroest cultura

L'Associazione Euroest cultura informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi propedeutici gratuiti di lingua russa e di altre lingue. I corsi avranno la durata di una settimana (da lunedì a venerdì, per 5 ore complessive di lezione). Il primo corso propedeutico di russo è previsto nella settimana dal 7.9 all'11.9, con inizio alle 19. Per iscriversi al corso telefonare al 363880, oppure al 370065 durante il seguente orario: 10-12 e 17-20; sabato 10-12. I corsi propedeutici di ungherese, ceco, sloveno e croato sono previsti dopo la metà di settembre. L'Associazione inoltre ricorda che sono già aperte le iscrizioni ai vari corsi annuali e al corso intensivo di lingua russa. Per informazioni rivolgersi durante l'orario sopraindicato.

Docenti Aimc

La presidenza dell'Associazione docenti Aimc comunica che sono in distribuzione nella sede sociale i libretti con le istruzioni per il calcolo dell'imposta straordinaria sugli immobili.

Circolo Julia

Il Circolo ricreativo sportivo «Julia» informa di aver trasferito la propria sede da via del Coroneo 13 a via Caprin 7 (presso la Fondazione de Banfield, telefono 771101). L'assemblea dei soci ha provveduto pure al rinnovo del consiglio direttivo che risulta essere così composto Presidente: Maria Bradac-Litteri; vicepresidente: Bruno Giordano; tesoriere: Romano Trani; segretario: Boris Tic; consiglieri: Sergio Cesari, Elio Mereu e Gianni Mohor.

Circolo Ghisleri

Alla piscina comunale «Bianchi» il 13 ottobre inizieranno i corsi del Centro avviamento allo sport Coni di nuoto pinnato per ragazzi dai 5 ai 14 anni, e di nuoto pinnato per giovani e adulti. I corsi si terranno al martedì e venerdì dalle 19 alle 20. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi, dopo il 10 settembre, al Circolo Ghisleri, v. Coroneo 13 (tel. 635992) tutti i giorni (sabato escluso) dalle 10 alle 12, e al venerdì dopo le 20.30.

Padri separati

L'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18 offre un nuovo servizio di consulenza legale e psicologica per l'affidamento dei figli anche al padre durante la causa di separazione e divorzio e organizza un gruppo di autoaiuto per padri e madri non affidatarie dei figli per approfondire l'esperienza umana comune. Conduce lo psicologo dott. Luigi Mazzolini. Inizio ottobre. Iscrizione e informazioni in sede, ogni venerdì 17-19 (tel. 767815).

Alcolisti anonimi

Se volete bere, è affar vostro. Se volete smettere, è affar nostro! Riunioni: martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30, in via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388).

Coro Alabarda

Il «Coro Alabarda» della Banca di Roma di Trieste, diretto dal maestro Stefano Sacher, nell'ambito degli scambi culturali fra Italia e Mongolia, è stato invitato dal governo di quello Stato a esibirsi, in una serie di concerti, nella capitale mongola, Ulan Bator, fino al 10 settembre.

Circolo sommozzatori

Il Cst (Circolo sommozzatori Trieste) organizza dal mese di ottobre al maggio '93 corsi per sommozzatori sportivi per il conseguimento dei brevetti Fips di apneista, di 1.o, 2.o e 3.o grado. I corsi, tenuti dagli istruttori della scuola federale di immersione di Trieste, comprendono oltre alle lezioni pratiche in piscina e in mare anche le lezioni teoriche sull'autonomia, fisiologia, fisica, tecnica dell'immersione, soccorso e rianimazione. Le iscrizioni si ricevono dal 7 settembre lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20 alla segreteria del Cst in via Carnaro 35 (di fronte al palazzetto dello sport).

Tornei sportivi

In occasione della festa campestre rionale del 12-13-14 settembre, la parrocchia di via dei Mille 18 organizza una serie di tornei sportivi: calcio a sette, tennis da tavolo, pallavolo e basket. Per informazioni e iscrizioni telefonare dalle 10 alle 12 al 941358, oppure dalle 15 alle 18 al 943793.

Alchimisti a Monaco

Gita a Monaco di Baviera in occasione dell'Oktoberfest con il gruppo folcloristico «gli Alchimisti» per i giorni 2-3-4 e 5 ottobre. Partenza da Trieste in comodo autopullman, pernottamento in albergo (camere doppie) con bagno, tv, radio e telefono, quota di partecipazione 320.000 lire per 4 giorni. Per ulteriori informazioni telefonare al 54691 da martedì 8 settembre, dalle 16 alle 22, tutti i giorni escluso il lunedì.

Associazione radioamatori

I radioamatori soci della locale sezione Ari sono convocati in assemblea stasera, alle 20.30, nella sede sociale di via Pasteur 16/1.

Italo americana

L'Associazione italo-americana organizza anche quest'anno corsi intensivi di lingua inglese, a due livelli, intermedio e avanzato, condotti da insegnanti di madrelingua inglese. I corsi, della durata di 4 settimane, avranno inizio il 14 settembre e termineranno il 9 ottobre, e si terranno cinque volte alla settimana e precisamente da lunedì a venerdì, dalle ore 17 alle 19. A causa del protrarsi dei lavori di restauro della sede di via Roma 15, le iscrizioni ai corsi si possono effettuare al seguente indirizzo: via Torrebianca 12 (II piano) a partire da lunedì 7 settembre, dalle 16 alle 18.

In Belgio con le Acli

Sono ancora disponibili alcuni posti per il tour in Belgio dall'8 al 13 settembre con visita a Rothemburg, Bruxelles, Shafausen, Breghenz. Per informazioni, Acli via S. Francesco 4/1 (Tel. 370525 o 370408).

Viaggi Otis

Pellegrinaggio a Roma con l'Otis turismo sociale, con udienza del Santo Padre, visita della Cappella Sistina, dei giardini vaticani, ecc. Sono disponibili ancora alcuni posti. Per informazioni tel. 363258, via del Toro 8.

Consulenza Uppi

L'Uppi (Unione piccoli proprietari immobiliari) ha predisposto un servizio di assistenza e consulenza in ordine all'adempimento delle formalità necessarie per il pagamento dell'imposta straordinaria sugli immobili (Isi). Gli interessati possono rivolgersi alla sede di via del Toro 4 (telefono 040-368392) nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 16 alle 19.

Messa in latino

La tradizionale messa in lingua latina secondo il rito tridentino (S. Pio V), del primo venerdì di ogni mese, giornata dedicata al Sacro Cuore di Gesù, a cura del gruppo liturgico Oremus, sarà celebrata da mons. Luigi Parentin, sempre nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (città vecchia), alle 19 di oggi. Il rito sarà animato dai canti liturgici del gruppo corale Celeste Convivium.

Gnochi de susini

Pastificio Mariabologna, v. Battisti 7, tel. 368166.

Accademia di musica

L'Accademia di musica e canto corale di Trieste ha aperto le iscrizioni ai seguenti corsi vocali e strumentali: coro I minicantori (5-7 anni); coro I piccoli cantori della città di Trieste (8-15 anni); coro giovanile città di Trieste (16-28 anni); corsi di violino, pianoforte, chitarra, contrabbasso. Orario di segreteria: martedì e venerdì 16-20; mercoledì e giovedì 10-12. Sede via Torino 22 (II piano). Tel. 312513.

Musica celtica

Il centro il Settimo cielo organizza un concerto del gruppo Gwenc'hlan domani alle 21, presso «Fragole 3» in via dell'Industria 9. L'ingresso è libero.

Centro dianetica

Oggi alle 19.30, nella sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il Centro di dianetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Pro Senectute

Oggi alle 17, nella sede di via Valdirivo 11 (I piano) avrà luogo la riunione dei volontari.

STATO CIVILE

1 settembre
NATI: Pappatico Lorenzo, Furlani Alberto, Deschi Giulia, Stradella Samuel, Termini Francesco, Esposito Sabrina, D'Amelio Margherita.
MORTI: Dussi Giuseppina, di anni 70; Mendes Anita, 84; Trevisan Carlo, 81; Sambo Lina, 83; Petruzzi Emilia, 72; Bradaschia Paolo, 54; Colautti Gino, 70.

2 settembre
NATI: Colarich Emanuela, Colarich Liliana, Rosini Federico, Tebaldi Michela, Pisani Fabio, Lo Nigro Beatrice.
MORTI: Baxa Sergio, di anni 69; Defranceschi Maria, 72; Milohanic Anna, 75; Becar Carlo, 90; Scipioni Nicola, 28; Paulich Maria, 84; Moscolin Pietro, 59; Toresella Paolo, 85; Grlica Lucio, 43; Degan Maria, 65; Bodoia Bianca, 79; Scarper Ermenegilda, 84; Allegretto Liana, 39.

3 settembre
NATI: Giugovaz Dean, Giugovaz Giada, Zerovaz Stefania, Domancic Francesco, Potocco Michele.
MORTI: Coelli Virgilio, di anni 85; Detoni Leone, 81; Braini Aurelio, 71; Redi Renato, 62; Cigian Sian Tin Maria, 81; Bellomo Giuseppe, 21; Katzmann Carolina, 75; Della Torre Livia, 77; Steffinlongo Bruna, 84; Giuriceo Giuseppe, 90; Cociancich Bruno, 49; Duanelli Albino, 68.

PICCOLO ALBO

Un gatto nero, magro, domestico, è scomparso domenica sera (30.8) da via Manzoni, vicino alla scuola. Chi ne sapesse qualcosa, è pregato di telefonare al 367435.

Rinvenuto gattino color rossiccio a macchie nere e bianche a San Luigi. Telefono 390364.

Smarrita macchina fotografica Olympus, zona Muggia vecchia. Caro ricordo. Si prega di restituire almeno il negativo. Ricompensa. Telefonare al 574597.

RISTORANTI E RITROVI

Gnochi de susini

Tutto settembre gnoccoteche: viale Sanzio 42, via Toti 2.

Trattoria da Ciano e Maria

(S. Giuseppe) telefono 823285. Pranzi e cene tutto settembre. Specialità polli e carni alla griglia.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'uso fa legge.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 16,4, massima 24,6; umidità 47%; pressione millibar 1018,2 in diminuzione; cielo sereno; vento da O ponente con velocità di 4 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 24,8.

Le maree

Oggi: alta alle 13.59 con cm 21 sopra il livello medio del mare; bassa alle 23.41 con cm 23 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 9.45 con cm 12.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Il milk bar è un piccolo esercizio dove si effettuano tutte le specialità a base di latte. Viene frequentato a metà mattina e per lo spuntino di mezzodì. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Pasticceria Miniussi - Via IX Giugno, 32 - Monfalcone.

OGGI Farmacie di turno

Dal 31 agosto al 6 settembre.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: campo S. Giacomo, 1 tel. 727057; via Commerciale, 21 tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: campo S. Giacomo, 1; via Commerciale, 21; via Ginnastica, 44; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

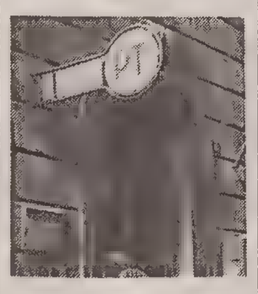
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica, 44 tel. 764943.

Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA Linee bus

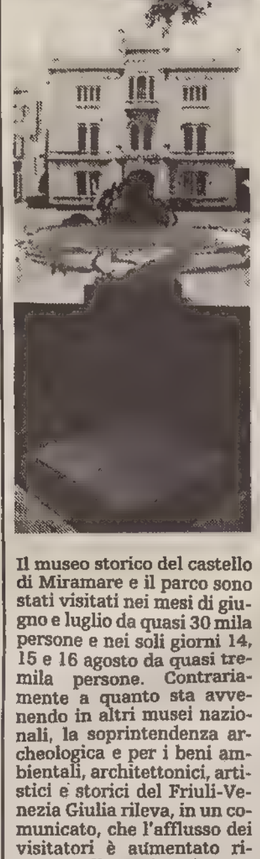
Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

POSTE Disponibili le nuove marche patente



Sono in vendita negli uffici postali le nuove marche «concessioni governative» relative alla patente B (importo lire 28.000) emesse per integrazione tasse CC.GG. previste dal D.L. 11.7.1992 n.333 convertito con modificazioni nella legge n. 359 dell'8.8.1992. Le rimanenti marche per patenti di categoria C e D, nonché per passaporti, saranno disponibili nei prossimi giorni essendone già stata disposta la fornitura. Le Poste ricordano comunque che il pagamento delle integrazioni in questione può essere eseguito anche mediante versamento da effettuare sul c.c. n. 451005 utilizzando i bollettini predisposti dal ministero delle Finanze, anche questi in distribuzione agli uffici.

MIRAMARE Record di visitatori al parco e al castello



Il museo storico del castello di Miramare e il parco sono stati visitati nei mesi di giugno e luglio da quasi 30 mila persone e nei soli giorni 14, 15 e 16 agosto da quasi tremila persone. Contrariamente a quanto sta avvenendo in altri musei nazionali, la soprintendenza archeologica e per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia rileva, in un comunicato, che l'afflusso dei visitatori è aumentato rispetto agli scorsi anni.

Il museo del castello di Miramare — dove sono conservati gli ambienti voluti dall'Arciduca Massimiliano, fratello dell'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe, in particolare i salotti cinese e giapponese, la stanza dove Massimiliano firmò l'accettazione della corona del Messico, la stanza dei gabbiani e la stanza del trono — è il più visitato del Friuli-Venezia Giulia.

Fino a tutto settembre l'orario è il seguente: feriale dalle 9 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18, festivo dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18. Ottobre: dalle 14.30 alle 16. Chiuso il lunedì pomeriggio. Continuano, con successo, anche le visite guidate gratuite nel parco con il seguente orario: martedì e sabato alle 10.30 e venerdì alle 16.30.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a: "Il Piccolo" - Via Gu[illegible]ni, 1

compro...

Nome della scuola _____
Classe _____ Sezione _____
Titolo del libro _____
Edizione _____
Nome Cognome Telefono

vendo...

Nome della scuola _____
Classe _____ Sezione _____
Titolo del libro _____
Edizione _____
Nome Cognome Telefono

COMPRO

— L. Galvani, III A o D, tutti i testi, Marco Gallopin, tel. 823632.
— F. Petrarca, III A, «Corso di fisica 2», ed. Zanichelli, Elena Debetto, tel. 281792.
— Liceo pedagogico «Carducci», IV C, «Storia e testi di letteratura latina» vol. 3, ed. La Nuova Italia, Ilenia Argenti, tel. 820297.

VENDO

— Carli, I sez. H, vendo tutti i libri; Davide Crevatin tel. 759986.
— «Ai campi Elisi» I, II, III D, «Cristiani per un mondo nuovo», ed. Sei; «Leggere per... » ed. Sei; «A functional way to English (libro + audiocassette), ed. Bulgarini Firenze; Christian Padovan, tel. 773229.
— Liceo pedagogico Carducci I C «Una lingua in schede», ed. Principato; «Strumenti per l'educazione linguistica», ed. Bulgarini Firenze; Ilenia Argenti tel. 820297.
— Da Vinci, libri per il triennio; Elena Della Schiava, tel. 040-773050.
— Algebra 1 e 2, ed. Mondadori; «Corso di geometria», ed. Ghisetti Cordi; «Elementi di informatica», ed. Sei Torino; «Laboratorio di informatica», ed. Ghisetti Corvi; «Elementi di trigonometria per lic. class», ed. Minerva Italica; «Corso di analisi per i licei scientifici», ed. Ghisetti Corvi; «Capire la fisica», ed. Principato; «Primo incontro con la musica», ed. Giunti Nardini; «Dal suono alla parola 1 e 2», ed. Walk Over BG; «Itinerari geografici», ed. Bulgarini Fi; «L'universo la terra e l'uomo» ed. Zanichelli; «Invito alla biologia», ed. Zanichelli; «L'attività motoria e l'educazione», ed. Principato; «Rudimenta latinitatis, 1, 2, 3», ed. Il Capitello; «Cultura latina 1», ed. La Nuova Italia; «Educ. e cultura nella Roma antica 2», ed. La Nuova Italia; «Dieci secoli di letteratura latina», ed. Le Monnier Fi; «Manuale di igiene e medicina preventiva», ed. Ambrosiana; «Le grandi religioni del mondo», ed. Italia Missionaria; «Organizzazione e sviluppo di comunità», ed. Poseidonia; «Percezione visiva e linguaggio», ed. Bulgarini Fi; «Guida al tirocinio nella scuola materna», ed. Fabbri; «Il mondo antico e medievale», ed. Mondadori; «Elementi di Storia antica 2», ed. Zanichelli; «Storia dell'età medievale», ed. Mondadori; «Storia del mondo moderno», ed. Mondadori; «Storia del mondo contemporaneo», ed. Mondadori; «Fondamenti di chimica», ed. Italo Bovolenta; Barbara Corsi, tel. 414119.
— Sperimentale Pet[illegible] classi varie, «Storia [illegible] moderna», ed. Mond[illegible] «I classici latini 2», ed. [illegible]garini; «Gestalten und [illegible]stehen»; «Sermo faci[illegible] vol. 1.o e 2.o, ed. Nuova [illegible]lia; «Literature into lang[illegible]ge», ed. Garzanti; «Fis[illegible] ed. Ferraro; «Essential[illegible] anglo saxon civilizati[illegible] ed. Fabbri; «Corso di [illegible]metria», ed. Ghisetti-Co[illegible] «La terra pianeta vivo», [illegible] Bulgarini; «Fatti e idee di [illegible] biologia», ed. Zanich[illegible] «Trigonometria», ed. Z[illegible]chelli; «Il materiale e il [illegible]maginario», vol. 3.o, [illegible] Loescher; «La logica e [illegible]ca», ed. Loescher; «Deu[illegible] aktiv (testo + esercizi), [illegible] Langenscheidt; «Morte [illegible] Dio e dibattito teolo[illegible] nell'800 e nel '900», ed. [illegible]gnorelli; «Il pensiero di [illegible]lileo Galilei», ed. Loesc[illegible] «Passato e presente», [illegible] 1.o e 2.o, ed. Nuova [illegible] «Proficiency skills», [illegible] Longman; «Guida alla [illegible]ra "Sons and lovers"», [illegible] Loescher; «Filosofie e s[illegible]tà 1», ed. Zanichelli; «[illegible] praktisches deutsch», [illegible] Calderini; «100 punti [illegible] della storia della chie[illegible] ed. Paoline; «Filosofia e [illegible]logia dal Rinascimento [illegible] l'Illuminismo», ed. Sig[illegible]relli; «Dickens (Pickw[illegible] Papers, Oliver Twist, [illegible]perfield), ed. Ferraro. A[illegible] tel. 200938.

DOMANI A COLONCOVEZ Si premia l'insalata più bella

In gara il miglior prodotto e la velocità di impianto

Domani l'associazione culturale di «Coloncovez» organizza la 13.a gara per l'impianto della salata. La tradizionale competizione avrà luogo nel podere di Sonia Gregoric, in via Gravisi 11. La gara avrà inizio alle 16.30. Nell'occasione diversi agricoltori esporranno i loro campioni migliori di insalata, e una commissione di esperti giudicherà sia chi ha effettuato il più veloce impianto sia il miglior prodotto esposto.

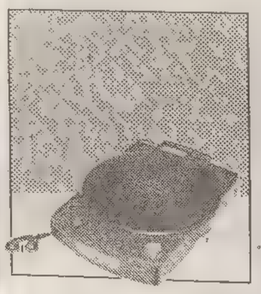
Quest'anno, invece, la consueta sagra che concludeva la manifestazione non avrà luogo, per l'impossibilità dell'associazione di reperire un terreno adatto all'iniziativa.

ELARGIZIONI

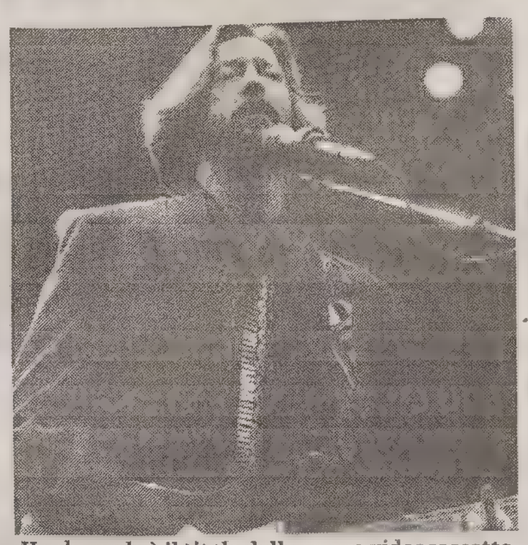
— In memoria di Nora Baldi dai figli e dai nipoti 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Umberto Bianchi nel XXX anniversario (4/9) dalla moglie 250.000 pro Ass. Amici del Cuore, 250.000 pro Lega Nazionale, 250.000 pro Istituto Rittmeyer, 250.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla cognata Anna 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Emilia Bisaro ved. Pischianz nel XXVII anniversario (4/9) dai figli Gabriella e Bruno 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del cap. Ugo Frangini nel V anniversario (4/9) dalla figlia Claudia e dai familiari 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Maria Goos nel VI anniversario (4/9) dalla figlia Frida Goos 30.000 pro Airc.
— In memoria di Massimo Cercego dalle famiglie Gombac, Rezzano, Geromet, Vlacci, Gobbo, Gon, Mezgec, Marcon, Bianco, Bernardini, Viller, Vegliach, Vidonis, Giurgevich, Pizzer 100.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini, 55.000 pro Uildm.
— In memoria di Vittorio Croci per il compleanno (4/9) dalla moglie e dai figli 75.000 pro Agmen, 75.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria di Marino De Cristini nel trigesimo (4/9) da Evelina e Lidiano 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Vinicio Derosa nel VII anniversario (4/9) dalla moglie Laura 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Parrocchia S. Giusto.
— In memoria di Renata e Attilio Milleri (4/9) dai figli 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Ines Miniussi in Grusovin nel 29.o anniversario (2/9) dal figlio Carletto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Italia Montenero nel VII anniversario (1/9) dal figlio 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Pegan ved. Carbonajo nel IV anniversario dalla figlia Wilma Exner 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Edoardo Snaiez nel XXI anniversario dalla moglie 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Romano Tiene per il compleanno dalla moglie 100.000 pro Astad.
— In memoria di Germano Vegliach nel trigesimo (3/9) dalle famiglie Loredan Giuseppe e Walter 100.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Paolo Vollari nel XV anniversario (4/9) dalla mamma e dal papà 50.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ist. Rittmeyer; dalla zia Licia 30.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza; dagli zii Lucy e Guerrino 25.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza, 25.000 pro Ass. Amici del Cuore, 25.000 pro Enpa; da Angela ed Edy Colli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della madre di Bruno Legovich dai suoi colleghi 107.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Marzotti da Gina e Regis Stralino 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti (fondazione Piccolo Rifugio).
— In memoria di Anita Mendes dalle amiche 200.000 pro Itis.
— In memoria di Giuseppe Perini dalla moglie e dalla figlia 200.000 pro Airc; dai fratelli Ferruccio e Paola 100.000, dalla famiglia Brandolin 25.000, dalla famiglia Cosimelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pinuccia Petronio da Vanda e Odinea Camaur 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edgardo Pieri dalla famiglia Dessenibus 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Costantino Pisani da Alberto e Bruna Hesse 100.000, da Fiorella Petronio Cassini 100.000, da Marco e Titti Zelco 100.000, da Nandy e Nadia Ragusin 100.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Piero e Thea Fogazzaro 100.000 pro Airc; da Gianna Machne 50.000 pro Uildm.
— In memoria del prof. Adriano Mercanti da Bruno e Landa Bidussi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Naccari da Edera, Renata, Federica e Lino 150.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del dott. Raffaele Okorn da Paola Marchetti ved. Okorn 100.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Libera Tagliaferri dai colleghi della figlia Tiziana della Stock Spa di Trieste 71.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Tagliaferro ved. Carli da Liliana Poggiani 10.000 pro Aism.
— In memoria di Aldo Troian dai colleghi del figlio Alberto della Direzione regionale della formazione professionale 225.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcella Troiani da Vanda Zecchini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigia Viezzoli ved. Gerin da Anita Mezzaria 20.000 pro Astad; da Renata e Annamaria Zumin 30.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Eberardo Tonon dalla moglie e dai figli 100.000 pro Ass. italiana leucemie, 100.000 pro Ass. Amici del Cuore (prof. Camerini), 200.000 pro Chiesa S. M. Maggiore, 100.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù; dal cognato Spiridione Favretto e famiglia 100.000 pro Madri benedettine monastero S. Cipriano; da Liliana e Raoul Bachi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Sergio Baxa da Liliana ed Elvio 30.000 pro Airc.
— In memoria di Giorgio Polacco dalla mamma 1.000.000, dalla famiglia Furlanetto 40.000, dalle famiglie Cebulli e Raccar 30.000, dalla famiglia Bruni 20.000, dalla famiglia Mungherli 20.000 pro Centro tumori Lovenati
— In memoria di Jolanda Ramani Cadel, dalla cognata Amelia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Silla ved. Karis da Claudia, Giuliana, Licia e Rossana 50.000 pro Apsiar.
— In memoria di Guerrino Spadaro da fam. Mocchi-Osana 30.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Guerrino Spadaro dalla sorella Silvana e dal nipote Furio 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Carmelo Bracchi dagli Amici del Bunker 210.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. [illegible]vio Alesani da Erma[illegible] Franco e Anita Pam[illegible] 50.000 pro Agmen; da Ele[illegible] de Albori 100.000, da [illegible] Mann 50.000, da Mario e [illegible]na Morpurgo 50.000, da [illegible] e Armanda Cova 50.000 [illegible] Airc; da Gioi Seppilli 30.[illegible] pro Astad; da Oliviero e Viv[illegible]na Marzi 50.000 pro Biblio[illegible]ca Eleonora Loser; da T[illegible] Rossetti de Scander 50.[illegible] pro Cri (sezione femmini[illegible] da Maria Gefter Wondr[illegible] 20.000 pro Cri; da Alber[illegible] Renata 50.000 pro Isti[illegible] Rittmeyer; da Liliana e D[illegible] Vinci 50.000, da Luli G[illegible]siach e nipoti 50.000, da [illegible]tuccia Ghisoli e figli 50.[illegible] da Ezio e Maria Orla[illegible] 50.000, da Annamaria Row[illegible] e figli 50.000 pro Pro Senec[illegible]te; da Federico e Diva [illegible]dauer 100.000 pro Uildm.

VIDEOCASSETTE

Clapton acustico Lou Reed magico



ERIC CLAPTON: «Unplugged» (Wea Italiana). Esce in questi giorni, in contemporanea con l'omonimo album, la videocassetta che propone le immagini della raffinata performance acustica che l'intramontabile chitarrista inglese ha tenuto recentemente per il network televisivo americano Mtv. «Unplugged», nel linguaggio dei musicisti anglosassoni, significa «senza spinotto» (il riferimento è a quello dell'amplificatore), ed è dunque sinonimo di musica acustica. E infatti questo termine è stato utilizzato come titolo del programma televisivo in questione, dove alcuni grandi della musica rock sono chiamati a esibirsi in diretta, utilizzando solo strumenti acustici. Clapton, grande virtuoso delle sei corde, non poteva che lasciare tutti a bocca aperta. Senza effetti speciali, senza distorsori nè diavolerie di sorta, colui che è stato soprannominato «Slowhand» (manolenta) rivisita buona parte dei suoi cavalli di battaglia in una versione se possibile ancora più affascinante dell'originale. Ecco allora «Layla», e «Lonely stranger», e «Nobody knows you». Poi, come se non bastasse, rincara la dose con alcuni standard della musica blues. E «Tears in heaven», dedicata alla memoria del figlioletto Connor, morto tragicamente precipitando dalla finestra di un grattacielo newyorkese, è un brano di una bellezza struggente. I suoi fans, negli anni Sessanta, a Londra, scrivevano sui muri «Clapton is God» (Clapton è Dio). Se intendevano «il dio della chitarra», beh, non possiamo veramente dar loro torto...



«Unplugged» è il titolo della nuova videocassetta di Eric Clapton.

LOU REED: «Magic & Loss» (Wea Italiana). Dopo averlo apprezzato nel disco, ecco anche la versione video dell'ultima produzione dell'artista americano, forse l'ultimo grande eroe di una stagione del rock che non esiste più. La registrazione è stata effettuata dal vivo agli inizi di quest'anno negli studi «Pinewood» di Londra, prima che Lou Reed partisse per il trionfale tour europeo che ha anche toccato il nostro Paese. E la scaletta ricalca quella del concerto: «Dorita», «What's God», «Power and glory»... Non mancano «Magic & Loss», né «Sweet Jane», né alcuni brani tratti dai precedenti album «New York» e «Songs for Drella» (quello in coppia con John Cale, dedicato al ricordo di Andy Warhol). Finale da antologia della musica rock, con una vibrante versione di «Walk on the wild side», in assoluto il brano più conosciuto del musicista.

Carlo Muscatello

IL TEMPO

VENERDI' 4 SETT. 1992 — S. ROSALIA V.

Il sole sorge alle 6.30 e tramonta alle 19.38 — La luna sorge alle 15.10 e cala alle 23.53

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	16,4	24,6	MONFALCONE	10,1	24,9
GORIZIA	16	24	UDINE	11,4	26,2
Bolzano	11	26	Venezia	14	25
Milano	13	27	Torino	11	24
Cuneo	13	23	Genova	18	24
Bologna	15	27	Firenze	11	28
Perugia	16	26	Pescara	12	28
L'Aquila	8	27	Roma	15	28
Campobasso	15	28	Bari	18	27
Napoli	18	30	Potenza	12	27
Reggio C.	23	30	Palermo	24	27
Catania	18	30	Cagliari	16	31

Tempo previsto per oggi: sul settore Nord-occidentale graduale intensificazione della nuvolosità con possibilità di precipitazioni che occasionalmente potranno assumere carattere temporalesco. Nel corso della giornata la nuvolosità ed i fenomeni si estenderanno al resto delle regioni settentrionali e marginalmente su quelle centrali. Sulle isole maggiori e sulle regioni meridionali peninsulari prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti il pomeriggio lungo la dorsale appenninica.
Temperatura: in lieve flessione al Nord e localmente al centro; senza variazioni di rilievo al Sud.
Venti: deboli o a regime di brezza tendenti a disporsi nord-occidentali con locali rinforzi al Nord e successivamente sul settore tirrenico settentrionale.
Mari: generalmente quasi calmi o poco mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso sui bacini centro-settentrionali.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sul settore alpino e sul versante adriatico nuvolosità variabile con residui piovaschi ma con tendenza a miglioramento. Sulle altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti anche intensi in prossimità dei rilievi appenninici dove non si esclude qualche breve fenomeno di instabilità. Dopo il tramonto formazione di leggere foschie sulle zone pianeggianti del Nord e del centro.
Temperatura: in lieve ripresa al centro-Nord; stazionaria al Sud.
Venti: su tutte le regioni deboli o moderati settentrionali con rinforzi da Nord-Est sulle Venezie e lungo il versante adriatico.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	10	17
Atene	sereno	22	33
Bangkok	sereno	25	34
Barbados	nuvoloso	24	29
Barcellona	sereno	13	[illegible]
Belgrado	sereno	13	25
Berlino	sereno	12	18
Bermuda	variabile	24	31
Bruxelles	nuvoloso	9	17
Buenos Aires	nuvoloso	7	[illegible]
Il Cairo	sereno	24	34
Caracas	sereno	18	28
Chicago	nuvoloso	10	25
Copenaghen	sereno	10	14
Francoforte	nuvoloso	10	17
Helsinki	pioggia	14	25
Hong Kong	sereno	29	33
Honolulu	pioggia	25	32
Istanbul	variabile	24	32
Gerusalemme	sereno	20	35
Johannesburg	sereno	10	25
Kiev	nuvoloso	15	29
Londra	pioggia	13	19
Los Angeles	nuvoloso	19	25
Madrid	sereno	15	31
Manila	nuvoloso	26	30
C. del Messico	pioggia	13	25
Montevideo	nuvoloso	7	12
Montreal	sereno	9	16
Mosca	sereno	14	29
New York	nuvoloso	15	25
Oslo	nuvoloso	7	17
Parigi	pioggia	13	20
Pechino	sereno	20	31
Perth	np	np	np
Rio de Janeiro	nuvoloso	18	28
San Francisco	nuvoloso	15	22
San Juan	nuvoloso	25	32
Santiago	nuvoloso	5	20
San Paolo	nuvoloso	14	23
Singapore	pioggia	25	32
Stoccolma	nuvoloso	13	17
Sydney	np	np	np
Taipei	nuvoloso	25	33
Tokyo	sereno	26	32
Toronto	sereno	9	21
Varsavia	np	np	np
Vienna	sereno	15	23

MODA

Resiste lo stile plaid

Anche nelle collezioni '93 il vento degli anni Quaranta

Un sospiro di sollievo per chi, l'inverno scorso, non aveva voluto rinunciare a mettere in guardaroba almeno un capo in tartan, il dettaglio-tendenza della stagione 1992. Tutti quei quadretti, giocati sui toni del rosso pomodoro e carminio, del giallo e del verde collegiale, disseminati dagli stilisti su giacche e pantaloni, gilet e scamiciati, borsette rigide e mantelle, ritornano con discrezione, rivitalizzati da impercettibili variazioni che li rendono «up to date» anche per l'inverno che si avvicina. Nessun kilt da relegare in fondo all'armadio, nessuna giacca dal sapore vagamente circense da seppellire sotto montagne di neró, prima che l'ennesima rispolverata del sistema moda li rimetta in pista camuffati da novità.

Lo stile plaid resiste ancora nelle collezioni 1993, combaciando perfettamente con l'umore di una stagione firmata dal gusto in voga degli anni Quaranta.

In Europa, infatti, l'interesse per il kilt si diffonde capillarmente attorno alla metà del diciannovesimo secolo, quando le «mise» si ispirano a quelle, in realtà piuttosto austere e ingessanti, che la regina Vittoria adotta per il lungo periodo di permanenza nella dimora di vacanza di Balmoral, accanto al consorte, principe Alberto. Quasi a fare ammenda per le generose porzioni di pelle scoperta con cui i prodromi di Vittoria hanno galvanizzato la sonnolenta cronaca estiva, il fascino del confortevole e rassicurante quadro scozzese percorre più di un filone della moda invernale. Gli stilisti hanno recuperato e miscelato arditamente anche i colori dei singoli clan familiari delle highlands, per distinguere i quali il tartan veniva originariamente utilizzato.

Ecco allora la tradizionalissima giacca a quadro largo con il colletto di velluto, interrotta da grandi alamari decorativi e da portare a contrasto sulla gonna fantasia fino alla caviglia. Oppure la versione ridotta, impreziosita da risvolti dorati a fondo manica, e lasciata aperta sulla camicia fitta di pizzi o sul jabot importante, altro elemento della moda maschile che divenne popolare per le donne a partire dalla metà dell'Ottocento fino agli anni Venti e Trenta.

Alternative più sobrie sono il kilt a tubo aperto sul fianco da uno spacco profondo e indossato sopra panciotto con scollatura a cuore o blazer di taglio maschile o la giacca trequarti da abbinare alla sciarpa e ai guanti a manopola nello stesso tessuto. Per la trasgressione totale c'è la giacca a quadretti rossi con abbottonatura alta (esattamente come quella dei clown) posta insieme alla tuta di madras e alla dolcevita a strisce gialle e rosse dall'effetto evidenziatore.

Tutto come da copione, quindi. Anni Quaranta con libertà di interpretazione, tra il nero castigato e androgino e il quadro dirompente che soverte ogni regola di abbinamento.

Arianna Boria

L'OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Se non volete perdervi in discussioni sul modo e il luogo di procedere cercate di conquistarvi una certa libertà di azione evidenziando i vostri passati meriti. Buona intesa con persone importanti, delle quali conquisterete la stima.

Toro 21/4 – 20/5
Oggi tutto dovrebbe procedere abbastanza bene. Siete al centro di una situazione planetaria favorevole a ogni iniziativa. Avete tuttavia bisogno di avere un punto di riferimento, magari il consiglio di persone esperte.

Gemelli 21/5 – 20/6
Giornata impegnativa ma non priva di soddisfazioni. Buone capacità di concentrazione ma scarsa costanza nell'esecuzione. Possibili lunghe code o attese snervanti, antipatici ritardi. Non mostratevi troppo impazienti.

Cancro 21/6 – 21/7
Potrebbe venire a galla qualche vecchia questione che vi permetterà di comprendere meglio l'attuale situazione. Sarete portati a comprendere l'origine delle cose, e ciò vi darà maggiore sicurezza.

Leone 22/7 – 23/8
La vostra situazione astrale oggi è neutrale, raccogliete i frutti seminati in passato in tutti i settori. Giove favorisce i nati nella prima decade, che vivono un momento fortunato, specie nell'ambito lavorativo. Indulgerete alla pigrizia.

Vergine 24/8 – 22/9
Nettuno aumenta la vostra sensibilità e l'intuizione, offrendovi elementi di valutazione delle cose. Compierete qualche «buona azione» e vi renderete utili in una situazione delicata. La serata si presenta movimentata con un'allegra compagnia.

Bilancia 23/9 – 22/10
Oggi gli astri vi infondono uno scarso entusiasmo nel lavoro, che tuttavia procederà nel modo consueto. Più favoriti coloro che lavorano nel campo della salute. Decisamente meglio sul piano privato: in amore qualche tentazione.

Scorpione 23/10 – 22/11
Il vostro sesto senso vi renderà particolarmente sensibili e ricettivi all'ambiente. Propizi i contatti con persone lontane. Anche con la persona del cuore intesa magica. Serata molto positiva se trascorsa con vecchi amici.

Sagittario 23/11 – 21/12
Situazione abbastanza stabile con conferme riguardo scelte e decisioni importanti. Possono esserci strascichi di antiche situazioni, che potrebbero mettervi in agitazione. Spetta solo a voi stabilire un limite a queste «interferenze»!

Capricorno 22/12 – 20/1
Giornata intensa. Intorno alle 19 una congiunzione Luna-Nettuno vi dona una magica sensibilità: capterete tutto ciò che a voce non viene detto... Siete sulla strada giusta, non temete di affrontare il futuro! Novità fra le amicizie.

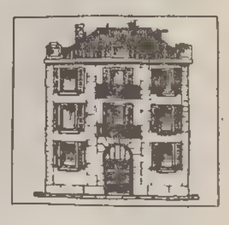
Aquario 21/1 – 19/2
Avrete grinta ed energia per ogni cosa, ciò di cui invece potreste aver bisogno è un valido obiettivo da raggiungere. La giornata è nel complesso buona, fate un piccolo bilancio interiore e ne sarete soddisfatti. Attenti alla guida.

Pesci 20/2 – 20/3
La Luna vi renderà piuttosto efficienti e dotati di un maggiore senso pratico. Risolverete bene alcune cose rimaste in sospeso. Le maggiori influenze planetarie provengono dalla sfera delle amicizie: stringerete nuovi legami, desterete nuove simpatie.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



PSICOLOGIA

La riscoperta del corpo

I collegamenti fra sistema vegetativo e vita psichica

Anche la pelle, con le sue reazioni (sudorazione, rossori) è un traduttore di emozioni che coinvolgono l'individuo

L'epoca attuale è caratterizzata da una sempre più accentuata riscoperta collettiva del corpo e del suo significato. Termini come «psicosomatica, bioenergetica, tecniche di rilassamento, ecc.», fanno ormai parte del gergo comune; così come i concetti più complessi quali «psicoimmunologia, psicoendocrinologia, stress, ecc.», sono i paradigmi moderni dell'interesse scientifico indirizzato a studiare, in modo sempre più sofisticato, le possibili relazioni tra mente e corpo.

La psiche si può considerare come l'aspetto più elaborato della materia biologica a essa legata da un continuum sincronico. Tra i canali biologici preferenziali per la manifestazione somatica dei contenuti psichici, il sistema neuro-vegetativo assume il ruolo di trasduttore celere e onnipresente. Opera su qualunque distretto corporeo e mette in comunicazione i centri della coscienza e dell'emotività con i vari apparati. Il sistema vegetativo è, in altre parole, il depositario dell'energia vitale e rappresenta l'elemento che mette a disposizione della vita psichica individuale la forza vitale dell'unità psicofisica.

La pelle, per esempio, può presentare reazioni con alta componente vegetativa. Ciò significa che essa assolve funzioni di traduzione di contenuti psichici inconsci, volti a inviare un messaggio al mondo delle relazioni interpersonali ed emozionali, al cui interno vive il soggetto. Infatti su di essa è possibile individuare manifestazioni evidenti come sudorazioni diffuse, rossori, orripilazioni, collegate a emozioni intense che coinvolgono il mondo psichico individuale: paura, vergogna, aggressività, desiderio ecc.

Comune è la sudorazione alle mani, in alcuni casi talmente intensa da raggiungere l'iperidrosi; quasi che la persona debba «raffreddare» il fuoco divampante al suo interno.

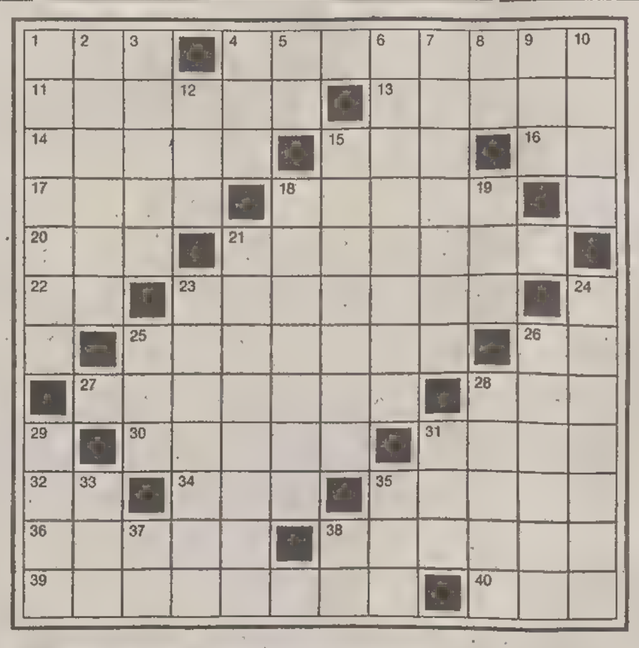
Sempre a livello cutaneo, altrettanto diffusi sono i rossori che appaiono su varie zone del corpo, per esempio sul volto e sulla parte alta del petto. Si tratta di una reazione emotiva che si presenta quando ci si «scalda» per qualcosa o per qualcuno, specie in condizioni di rilevanza sociale o interpersonale.

Maddalena Berlino

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La Gardner - 4 Un gioco di carte - 11 Un dente dell'uomo - 13 Tratto dell'intestino - 14 Gira nel ventilatore - 15 Un fratello di Iafet - 16 La «Domenica» di Baudo - 17 Poco folte - 18 Terreno coltivato - 20 Andata con tre lettere - 21 Afferrare, portare via - 22 Fondo di bottega - 23 Liberato dai peccati - 25 Li bracca la polizia - 26 Sigla di Salerno - 27 Usano preferibilmente la sinistra - 28 Signor trasteverino - 30 La sua sigla è RI - 31 Li nutre la gatta - 32 Idrogeno e iodio - 34 Si conta dalla nascita - 35 Un lavoro teatrale - 36 Chris, ex tennista - 38 Charles della canzone francese - 39 Filosofia che antepone il credo religioso alla ragione umana - 40 Misura catastale

VERTICALI: 1 Il nome di Vespucci - 2 Lo sprint finale - 3 Il nome dell'attrice Chelli - 4 Un formaggio piemontese - 5 Mi precede tra le note musicali - 6 Usciti indenni da un pericolo - 7 Li svolge lo scolaro - 8 Sono scritte in volo - 9 Duilio, ex pugile - 10 La cantante Oxa - 12 Bella battuta... di Becker - 15 Fanno ruotare l'uscio - 18 Un tipo... di frutta - 19 Metallo giallo - 21 Si esternano a parole - 23 Il garbato le ha belle - 24 Spettacolo... con i numeri - 25 Una breve insegna - 26 Il calcio negli Usa - 28 La città del panforte - 29 Un esperto... di pasticci - 31 Né tue né sue - 33 Proprio in quel luogo - 35 Si valuta con il contro - 37 In sede - 38 Consonanti in tema

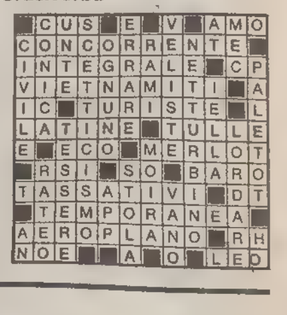


LUCCHETTO (4/5 = 5)
PADRE E PADRONE
Sovente lo declino: quello, proprio
(ma qui vantaggi e agiatezza trovo)
è alla mano ma in qualche congiuntura
le sue busse si fanno assai sentire.
(Marienrico)

SCIARADA (4/4 = 1,7)
LA PAURA DI CERTI TIPI
Con loro si può avere un chiarimento,
perciò contarci su a volte posso,
ma i tempi sono brutti e in un momento
nell'aria te la senti e pure addosso.
(Tiburto)

SOLUZIONI DI IERI:
Anagramma:
ragnatela = gara lenta.
Aggiunta sillabica finale:
fola, folata.

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L.1000
56 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

CALENDARIO VIAGGI

Festa della vendemmia in Ungheria ..... *dal 17 al 24 ottobre*

Madeira, perla dell'Oceano ..... *dal 25 ottobre al 1.o novembre*

Yemen, regno di Saba ..... *dal 4 al 12 novembre*

Parigi mon amour: Mostra straordinaria «Picasso et les choses» *dal 4 all'8 dicembre*

Shopping a Londra ..... *dall'8 al 13 dicembre*

I viaggi del «Piccolo» sono organizzati dall'Utat Viaggi di Trieste e le prenotazioni si possono effettuare in tutte le agenzie di viaggi.

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / YEMEN, IL REGNO DI SABA

Un «tour» tra i gioielli del mondo arabo

UTAT

4 NOVEMBRE. Trieste-Roma-Sana'a. Partenza da Trieste con voli di linea per Amman via Roma. Proseguimento in aereo per Sana'a.

5 NOVEMBRE. Sana'a. Giornata intera dedicata alla visita della capitale. Questa sorprendente città conserva pressoché intatta la sua struttura araba, ove è ancora possibile trov are, in uno scenario fiabesco, palazzi finemente decorati, case a torre, souks a nimatissimi e grandiose moschee.

6 NOVEMBRE. Sana'a-Wadi Dhar-Amran-Al Gennat-Khulan-Sana'a. Intera giornata dedicata all'escursione nei dintorni di Sana'a. Partenza per Wad i Dhar, dove oltre al bellissimo panorama, si potranno ammirare il «Palazzo sull a roccia», ex residenza estiva dell'Imam. Nel tardo pomeriggio rientro a Sana'a.

7 NOVEMBRE. Sana'a-Thula-Shibam-Kawkaban-Hababa-Sana'a. Giornata intera dedicata a un'escursione nei dintorni di Sana'a. Partenza per Th ula, la «città muraria» dagli straordinari palazzi e strette viuzze da dove si potrà ammirare un particolare tipo di architettura: le case costruite a secco, senza cemento né calce le conferiscono un aspetto irreale. Proseguimento quindi per Shibam.

8 NOVEMBRE. Sana'a-Ibb-Jiblah-Taiz. La città antica, costruita su due op posti roccioni, conserva intatta l'architettura tipica yemenita di montagna, cos tituita da elevati palazzi tutti a torre, in pietra, dall'aspetto sobrio ed eleg ante, da viuzze selciate silenziose, impraticabili ai mezzi motorizzati. Proseguimento per Jiblah, l'antica capitale del paese nel periodo Sulhahita (1064-1138). Nel pomeriggio arrivo a Taiz, seconda città dello Yemen.

9 NOVEMBRE. Taiz-Zabid-Bait Al Faqih-Mokkha-Hodeidah. Mattinata dedicata alla visita di Taiz.

10 NOVEMBRE. Hodeidah-Amanakah-Hajarah-Sana'a. Nella mattinata breve giro di Hodeidah, porto commerciale sul Mar Rosso, dove al mattino presto si può ve dere un pittoresco mercatino del pesce.

11 NOVEMBRE. Sana'a-Mareb-Barrakesh-Sana'a. Escursione dell'intera giorna ta dedicata alla visita a due dei più importanti siti archeologici: Barrakesh e Mareb.

12 NOVEMBRE. Sana'a-Roma-Trieste. Trasferimento in autopullman all'aeropo rto di Sana'a, quindi partenza con il volo di linea per Amman. Coincidenza con i l volo per Roma con arrivo nel pomeriggio.

IL PICCOLO
vacanze

Venerdì 4 settembre 1992

A SALSOMAGGIORE ANCHE UNA REGINETTA SLOVENA E UNA CROATA

Miss dalle antiche province

Bellissime in riva al mare

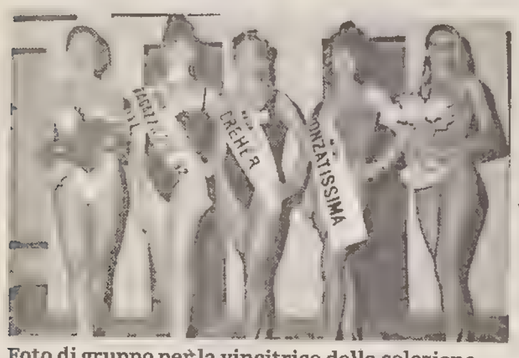


Foto di gruppo per la vincitrice della selezione del concorso «Ragazza più», seconda da sinistra, e le sue damigelle.

Il fascino delle terrazze dell'Ausonia è sempre intatto. Ben 17 concorrenti hanno partecipato alla selezione di «Ragazza più», manifestazione organizzata dall'agenzia di moda e spettacolo Fotosvizzera, con la collaborazione del factotum dello stabilimento balneare, Danilo Medos. Il consitente gruppo di ragazze (erano 18, a dir la verità, ma poi una non ha retto all'impatto con il pubblico ...) ha messo in seria difficoltà i componenti della giuria, sfilando in costume da mare. Alla fine però il successo è andato a una bella mora, la cividalese Miriam Michelutti, 18 anni soltanto.

All'altissima friulana (ben 174 centimetri) dai bellissimi occhi azzurri hanno fatto da damigelle le triestine Patrizia Masutti e Tamara Esposito, che parteciperanno, assieme alla vincitrice, alle finali regionali del concorso, in programma il 13 settembre nella discoteca «La Grotta» di Artegna.

Ma la serata, alla quale hanno contribuito Soraia e Gianluca del salone Wilma per le acconciature e il Cosulich club per il make up, ha visto assegnare altri due titoli: «Ragazza Dreher» vinto con autorità dalla biondissima monfalconese Serena Sgorbissa, 17 anni, e «Miss Abbronzatissima», conquistato dalla diciottenne triestina, assidua frequentatrice dell'Ausonia, Pamela Fossati.

La manifestazione, come sempre avviene nell'affollatissimo stabilimento balneare triestino, ha visto la partecipazione di un numeroso pubblico. Una serata riuscita sotto ogni profilo.

u. s.

Un concorso per gioco, così. E ora, non ci guadagnassero altro, in tasca hanno già un vacanza tutto compreso e la possibilità di farsi notare. Mentre Miss Friuli-Venezia Giulia, Doriana Tambosco, e la sua corte è partita per Castrocaro e Porretta Terme, due bellissime d'oltreconfine sono già a Salsomaggiore. Alla preselezione, ineludibile passaggio per accedere alle finali di Salsomaggiore in programma dal 7 al 12 settembre, loro non ci sono. Valentina Petaros e Gordana Kresoja sono invece in compagnia di altre 23 ragazze provenienti dalla Francia e dall'Ungheria, dagli Stati Uniti e dall'Irlanda, dal Brasile e dall'Australia. Che ci fanno? La prima, una bionda longilinea con gli occhi azzurri di Capodistria, 19 anni, 172 centimetri, è stata eletta Miss Slovenia per Miss Italia in the World. Stessa trafila per Gordana, diciassettenne fiumana, occhi e capelli scuri, alta 174 centimetri, che è stata eletta Miss Croazia sì, ma con origini italiane. Le due neorepubbliche non sfigureranno di certo accanto a nazioni che hanno già partecipato lo scorso anno alla prima edizione di questa particolare appendice a Miss Italia. Già dodici mesi fa c'erano ragazze provenienti da 24 stati, figlie o nipoti di italiani all'estero.

Quello nelle due repubbliche d'oltreconfine è stato un concorso pressoché parallelo alle selezioni che hanno avuto luogo in Friuli-Venezia Giulia. Ad occuparsene sempre la D.D Organizzazioni. Miss Croazia è di nomina fresca, eletta soltanto domenica scorsa ad Abbazia. Sogni comuni: diventare fotomodella. Intanto Raiuno dedicherà un'intera serata, quella di giovedì prossimo, a queste ragazze di orgini italiane, ma nate e residenti all'estero. Un concorso vero, anche se a parte, durante il quale sarà eletta la più bella «italiana» residente fuori i confini nazionali.

I requisiti indispensabili per partecipare a questa avventura? Intanto essere residenti nel territorio da almeno sei mesi prima della data d'inizio del concorso, di nazionalità italiana o figlie di almeno un genitore e nipoti di un nonno e bisnonno di nazionalità italiana. E la conoscenza della lingua non è davvero secondaria. Meno accenti esotici ci sono, meglio è. Come già per Miss Italia, non ci devono essere matrimoni, né divorzi, né tantomeno figli alle spalle. Badate bene, è fondamentale «essere ed essere sempre state di sesso femminile». Con i tempi che corrono, gli organizzatori hanno voluto evitare confusioni. Le candidate, tutte fra i 17 e i 25 anni, non possono d'altra parte rifiutarsi di sfilare in costume da bagno, ritenuta «condizione obbligatoria per giudicare le partecipanti».

Esplorate Croazia e Slovenia, la D.D Organizzazioni sta già pensando alle selezioni della prossima edizione di Miss Italia in the World. In previsione c'è un allargamento a Austria e Ungheria, mancate quest'anno perché l'incarico all'agenzia è stato affidato all'ultimo momento. Intanto a Valentina e Gordana (una vaga somiglianza con la Madonna dei primi tempi?) non rimane che godersi la vacanza e l'eccitazione di essere per un po' protagoniste.

Miss Slovenia, Valentina Petaros, a Salsomaggiore per Miss Italia in the World.

Appuntamenti

TRIESTE

● Continua nelle sale del bastione fiorito del castello di San Giusto l'antologica di Giuseppe Negrisin. Prorogata al 13 settembre, con orario 10-12.30 e 16.30-19.

● Ogni sabato fino a tutto il mese di settembre si organizza il giro del Carso con guida naturalistica. Partenza dalla Stazione marittima alle 14.45. Durata dell'escursione 4 ore.

● Avrà luogo domani e domenica il Concorso di eleganza per automobili d'epoca al castello di Miramare. Il concorso è organizzato dal Veteran Car Club Friuli-Venezia Giulia e dal Club Venti all'ora di Trieste. Le manifestazioni avranno inizio sabato alle 10.30 al castello di Miramare e si concluderanno con un rinfresco domenica alle 12.30.

● La commissione tempo libero dell'Acega organizza la tradizionale festa campestre «Settembrina '92» che avrà luogo domani e domenica nella sede di **Santa Croce Filtri** (Strada Costiera nel comprensorio dell'acquedotto di Aurisina Sorgenti). Possibilità di raggiungere i Filtri con motobarca, partenza dal molo Pescheria a Trieste. Per prenotazioni rivolgersi al 224589, al 0337/543676, al 7793492 o al 214192.

ISONTINO

● Al castello di **Gorizia** è visitabile fino al 4 ottobre la mostra «Simbolismo e Secessione - Jettmar ai confini dell'Impero». Tutti i giorni, con orario feriale 9-13 e 15-20; festivo 9-20.

FRIULI

● Prosegue a **Castelnuovo** la mostra su aspetti della cultura popolare ed ambienti della valle del Cellina.

● A **Forni di Sopra** si terrà oggi il concerto del Settimino Mikrokosmos.

● A **Tolmezzo** domani nella chiesa di Santa Caterina alle 21 concerto del «Nuovo quartetto veneziano». Saranno eseguiti il «Quartetto per archi n.4 op.20» di Haydn, il «Quartetto per archi in Sol Maggiore» di Mozart e il «Quartetto per archi n.2 op.44» di Mendelsshon.

● A **Gaio di Spilimbergo**, nella discoteca Rototom, si terrà alle 22 il concerto del gruppo francese «Les Coquines».

● A **Moggio Udinese** domani gita al monte Collalto in val Aurina, mentre domenca inizierà la festa di Campiolo.

● A **Chiusaforte** domenica campionato intersociale di pesca alla trota.

● Proseguono fino all'8 settembre a **Pontebba** i festeggiamenti per il «Settembre pontebbano».

● A **Malborghetto** avrà luogo domenica la dodicesima edizione della Festa della Montagna al rifugio Bernardinis.

● Oggi a **Manzano** concerto dell'Ambassadors dance band, organizzato dall'associazione «Via di Natale» di Aviano.

● Dal mercoledì alla domenica il centro visite lagunare Valle Canalnovo di **Marano Lagunare** è aperto dalle 9 alle 18, con possibilità di usufruire di guida naturalistica.

● Prosegue fino al 15 novembre al Villa Manin di **Passariano** la mostra «Ori e tesori d'Europa»: tutti i giorni, dalle 10 alle 18. Ogni sabato e domenica visite guidate per singoli visitatori curate dall'Associazione guide turistiche della regione alle 10, 11.30, 15 e 16.30.

● Proseguono a **Precenicco** fino a domenica le due mostre «Tecniche tessili in Moravia - la stampa in blu» e «Da Precenicco alla terra santa - Cavalieri teutonici fra mito e realtà». Orari: da lunedì a giovedì 9.30-12.30 e 16-22; venerdì e sabato 9.30-12.30 e 16-24; domenica 9.30-24.

● A **Forni Avoltri** fino a domenica prosegue la mostra fotografica «Carnia, tra paesaggio e tradizione».

● Al teatro Verdi di **Maniago** è aperta fino al 30 settembre la mostra storica e campionaria delle coltellerie. Orario: feriali 17-19.30, sabato e domenica 10-12 e 16-21.

● Prosegue fino al 27 settembre presso **Villa Varda di Brugnera** la mostra «Tina Modotti: gli anni luminosi». Orario continuato dalle 10 alle 19; chiuso il lunedì.

● Si aprirà domani nel palazzo Orgnani-Martina di **Venzone** una grande mostra sull'arte devozionale etiopica. Gli oggetti esposti provengono dalla collezione Mitrano, Varese, e sono datati fra il XVII e il XX secolo. Rimane aperta invece fino al 28 settembre nel palazzo comunale è visitabile la mostra «La memoria dell'antico», pittura e scultura.

Il lettore ha fatto «clic»

Magia del bosco

E' proprio vero che ad aver fortuna sono i principianti. Prova ne è l'exploit di Lucrezia Comuzzi, due anni soltanto. Il fungone di un chilo e passa che tiene in mano l'ha trovato proprio lei. Alla faccia degli altri soci del Circolo micologico triestino di cui Lucrezia è la mascotte.

Ricordiamo a tutti i lettori che le foto dell'estate possono essere inviate alla segreteria di redazione del Piccolo, via Guido Reni 1 (telefono 7786226/7786298).

A CAPODISTRIA L'INIZIATIVA DELLO SKUC FORUM

Rock in Scena

Ritorna da questa sera a Capodistria «Obalna scena» (Scena costiera), su iniziativa dello Skuc Forum di Lubiana. L'appuntamento è per le 21 di fronte al Caffè della Loggia con il rock alternativo degli australiani «Once upon a time», spalla in quest'ultima stagione di Nick Cave, degli americani «The Swans» e degli «Einsturzende Neubaten». Da un anno residente a Berlino il gruppo propone un rock tradizionale venato però da sonorità elettroniche, lampi di jazz, psichedelia, blues e underground targati anni '60. I testi delle canzoni ricalcano fedelmente la poetica caratteristica del cosiddetto «nuovo rock indipendente». Ma «Scena costiera» non significa soltanto rock, né Capodistria e la sua bellissima piazza compresa fra il palazzo Pretorio e il duomo è l'unica cornice possibile.

Zorko Skvor, presidente dello Skuc Forum, pensa all'iniziativa come ad una prosecuzione di «Ankaraska scena», esperienza che fino all'89 ha richiamato ad Ancarano decine di musicisti, attori e ballerini indicativi delle nuove tendenze nate in Francia, Stati Uniti, Sud America, Inghilterra e paesi dell'Est. «Si tratta tuttavia - spiega Skvor - di due realtà molto diverse fra loro. Ad Ancarano facemmo le cose principalmente fra amici: allora si trattava di ricondurre almeno una parte del circuito musicale e teatrale che andava ramificandosi a Lubiana in una terra che da troppo tempo viveva nel ricordo degli anni Settanta».

Le cose ora sono cambiate, e non potrebbe essere diversamente. Le difficoltà economiche prima e la guerra poi hanno costretto la rassegna, che raccoglie in sé musica, danza e teatro, ad essere forzatamente itinerante per due anni. «Ma se questo ha danneggiato l'organicità dei programmi - prosegue il presidente dello Skuc Forum - ha perlomeno avuto il merito di diffondere altrove dell'entusiasmo. Sono sorte altre associazioni simili alla nostra, ognuna con una propria autonomia di intenti». E così lo scorso anno, nonostante le difficoltà, nacque una serata che riunì le più importanti formazioni slovene.

L'attività attuale rientra invece nel programma di rivalutazione del centro storico di Capodistria. «Perché non rivolgersi alla musica - dice Skvor - per farlo vivere ancora?». A quella d'esordio, in questo caso, degli «Once upon a time», un rock classico che forse ha poco da spartire con i gruppi di ricerca presenti gli scorsi anni, come gli «Encore Phis Grande». «Potrebbero piacere invece - aggiunge Skvor - agli amanti degli U2.o i nostalgici dei Doors di cui ricalcano i piani strumentali». Al concerto (che in caso di maltempo si trasferirà nella sala del club giovanile Mkc) sono invitati tutti, proprio tutti.

Il gruppo estone di rock progressivo Ne Zhdali presente alla passata edizione di «Scena costiera».

Previsioni... ...del traffico

Per questo primo weekend di settembre si prevede traffico ancora sostenuto su tutta la rete autostradale delle Autovie Venete. Il flusso veicolare interesserà maggiormente le uscite verso i centri di interesse turistico-balneare del Veneto e della nostra regione, nonché le località montane della A23 Palmanova-Udine-Tarvisio per gli ultimi spostamenti della stagione estiva 1992. Traffico intenso è previsto anche in uscita alla barriera di Venezia Est direzione Milano per i rientri verso i centri urbani. In caso di condizioni meteorologiche favorevoli si potrà registrare un ulteriore incremento dovuto a spostamenti a breve raggio di utenti locali.

Oggi a partire dal primo pomeriggio è previsto traffico intenso in entrambe le direzioni di marcia, maggiormente sostenuto in serata soprattutto in direzione Venezia, per il rientro dei mezzi commerciali.

Domani si prevede traffico sostenuto durante tutta la giornata soprattutto in direzione Venezia. Salvo condizioni meteorologiche avverse, si potranno verificare incolonnamenti in prossimità dell'uscita di Latisana, con tempi d'attesa superiori alla media, sia per i veicoli provenienti da Venezia che per quelli provenienti da Udine e Trieste. Si consiglia quindi l'uscita a detto casello fra le 8 e le 15, suggerendo agli automobilisti itinerari alternativi a quello autostradale. Leggeri rallentamenti potrebbero verificarsi anche in uscita alla barriera di Venezia Est in direzione Milano.

Nella giornata di domenica il traffico si presenterà sostenuto con possibilità, durante la mattinata, di rallentamenti in uscita al casello di Latisana. A partire dal primo pomeriggio intensificazione del traffico in direzione Milano, con possibili rallentamenti e code in uscita alla barriera di Venezia Est a causa degli ultimi rientri vacanzieri e pendolari domenicali verso i centri urbani.

Rammentiamo inoltre il divieto di circolazione dalle 16 alle 24 di sabato e dalle ore 7 alle 24 di domenica, per i veicoli commerciali di peso superiore alle 7,5 tonnellate.

IN CONCERTO STASERA A GAIO DI SPILIMBERGO

Les Coquines, esplosione di musica

Il nuovo sa di Francia. Come il gruppo Les Coquines, stasera in concerto al Rototom di Gaio di Spilimbergo. Tutto al femminile, nato quattro anni fa dalla fusione multietnica di nove ragazze (cinque bianche, quattro di colore). Comun denominatore l'amore verso la musica e la voglia di girare il mondo.

Le Coquines hanno saputo creare, raccogliendo storie, culture e specificità diverse, un sound particolare, un'alchimia «coquine» che miscela in maniera fresca, originale, divertente ritmi diversi in una sintesi a metà strada fra funk e raggamuffin passando per l'hip hop. Insomma un insieme di capacità musicale, ritmo e creatività tutta femminile. Le nove ragazze spadroneggiano con la loro presenza scenica. Le Coquines durante le apparizioni «live» fanno muovere corpi e funzionare cervelli, invadendo ogni angolo disponibile con una vocalità di tutto rispetto. Al fondo c'è sempre la consapevolezza che diversità è ricchezza, soprattutto in musica.

Il gruppo etnico, espressione di una fioritura tutta francese nata dal sovrapporsi di culture e lingue nelle città urbane, ha inciso un single con la Polygram dal titolo «Mate les Coquines», mentre è tuttora in preparazione il long playng di esordio. Le nove ragazze non sono nuove al pubblico del Rototom dove «Les Coquines» si sono esibite durante la scorsa stagione. Il concerto avrà inizio alle 22, mentre la serata proseguirà con discoteca all'aperto, o nella rinnovata sala interna in caso di maltempo.

Le cantanti del gruppo francese Les Coquines stasera in concerto al Rototom di Gaio di Spilimbergo.

IL PICCOLO vacanze

Venerdì 4 settembre 1992

APPREZZATO DA TUTTI L'INVITO AL RISPETTO DELL'APT

Viva gli animali

I granchi e gli altri piccoli animali marini sono stati risparmiati dai bagnanti anche grazie all'invito che quotidianamente è stato ripetuto dagli altoparlanti in spiaggia.

«Invitiamo gli ospiti della spiaggia, soprattutto i bambini, al rispetto della natura. Preghiamo pertanto di non fare del male ai granchi, ai molluschi e agli altri animaletti abitanti nel mare per non alterare l'equilibrio marino». E' questo il testo integrale che per tutta l'estate è stato diffuso, anche in lingua tedesca, dagli atoparlanti della spiaggia principale di Grado, quella gestita dall'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia.

Un annuncio che ha destato curiosità e tantissimi apprezzamenti. Sono infatti una marea le lettere di compiacimento per l'iniziativa che l'ente turistico ha ricevuto nell'arco di questi mesi da parte di turisti stanziali, ma anche da molti pendolari che hanno frequentato saltuariamente l'isola del sole. Tutte lettere con le quali i bagnanti sottolineano la bontà dell'iniziativa. Evidentemente ha trovato molti consensi, a conferma di quanto il rispetto della natura e dell'ambiente sia un'esigenza sempre più sentita dalla gente. E in quest'ambito rientra pure un'altra iniziativa svoltasi poco tempo fa, quella di un concorso di pittura per bambini e ragazzi promosso dal Meeting club della stessa Azienda. Il ricavato delle iscrizioni e le offerte volontarie sono state infatti devolute a «La Cuccia» di Monfalcone, un club di amici degli animali che ha creato e gestisce un rifugio per cani e gatti. La somma raccolta nel giro di poche ore (stanno comunque giungendo ancora delle offerte) è stata di 400 mila lire, che sono state subito consegnate all'associazione monfalconese.

Ma dal prossimo anno anche a Grado potrebbe essere funzionante un rifugio per cani, gatti e altri animali dove tra l'altro potranno essere custodite anche le bestiole dei turisti. Soprattutto in previsione di ciò i frequentatori dell'isola del sole hanno fatto pervenire il loro assenso alla futura iniziativa, per la quale attendono pronunciamenti da parte del Comune. «Sono appena rientrato dalle vacanze trascorse a Grado dove ho constatato che finalmente anche da voi si porta avanti una campagna per la salvaguardia e la protezione degli animali. Essendo proprietario di un cane di grossa taglia e quindi non accettato negli alberghi, chiedo quando sarà possibile usufruire della struttura». E' un esempio delle tante lettere giunte in Azienda. L'ha scritta Gianfranco Tognon di Breda di Piave (Treviso). Nelly Ros di Pordenone, frequentatrice della spiaggia di Grado da oltre un quindicennio, riferendosi agli annunci afferma invece: «Dopo aver per anni e anni assistito impotente a quotidiane scene disgustose in proposito, mi rallegra l'idea e la speranza che l'iniziativa sortisca il più ampio effetto».

Antonio Boemo

Paesaggio irlandese

Siamo a Grado, è vero, ma non serve neppure chiudere gli occhi per immaginarsi su una spiaggia della contea di Sligo o da qualche parte del Donegal: mare che si ritrae per centinaia di metri, gente che passeggia sulla sabbia inzuppata e barche all'ancora che si ritrovano improvvisamente in secca. (Foto Videofantasy)

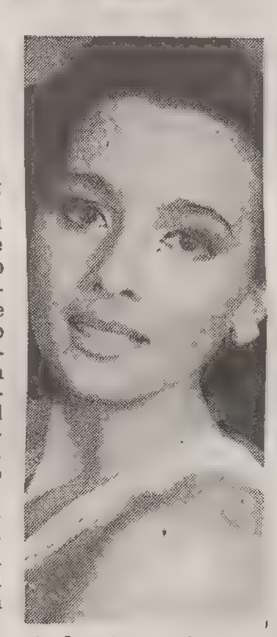
«UNA PROPOSTA PER IL CINEMA»: PER SEI NOSTRE BELLEZZE E' TEMPO DI FINALE

Cinecittà le sta aspettando

Settembre, tempo di finali. E così dopo le mille selezioni durante tutta l'estate per i cento concorsi di bellezza è ora tempo di tirare le somme. Finali regionali, semifinali e finali nazionali si susseguono a ritmo incalzante per trovare regine e reginette che si sono sottoposte a un fuoco di fila di prove, passerelle, domande, trucchi e pettinature varie. Di turno in questo primo fine settimana di settembre le finali di due concorsi abbastanza attinenti, alla ricerca di aspiranti attrici. Si tratta delle finali nazionale e internazionale del concorso «Una proposta per il cinema» e della finale regionale per il Friuli-Venezia Giulia di «Una ragazza per il cinema». Il primo si tiene all'Aris Garden Hotel di Casalpalocco, un'oasi di verde nei pressi di Roma, sulla via per Ostia, al quale parteciperanno ben sei rappresentanti della nostra regione, uscite dalla finale triveneta di Lignano Sabbiadoro. Aspireranno alla finale internazionale Ambra Lauretti, mora triestina diciannovenne dagli occhi scuri e profondi, che ieri sera abbiamo ammirato su Telemontecarlo nella «vetrina» di Magalli, della bionda Erika Inamo, pure di Trieste, della ventenne mora Ivonne Masullo di Udine, della pordenonese Raffaella Brumat, la bionda dagli occhi verdi finalista nazionale l'anno scorso al «New Model today» di Positano, e di altre due ragazze del capoluogo giuliano, Donatella Calligaris, un'altra bionda con gli occhi celesti, e Noemi Spagnul, la sedicenne «Marilyn» eletta quest'anno Miss Trieste.

All'«Arenella» di Fiumicello verranno invece elette questa sera le rappresentanti della nostra regione che dal 24 al 27 settembre sfileranno a Taormina nella finale nazionale del concorso «Una ragazza per il cinema». Una serata in cui le 24 finaliste calcheranno la passerella più volte indossando dapprima un vestito elegante, poi la T-shirt del concorso e il marsupio, quindi il costume da bagno, intero, uguale per tutte. Dopo l'esibizione di un cantante tutte le finaliste ritorneranno sulla passerella per presentare in un defilée l'anteprima estate 1993 della moda mare Oly Club.

sor.



Ambra Lauretti

VOLUME DELLA POETESSA SANDRA VALERIO

«Quando...» è poesia

L'inaugurazione lignanese della collettiva di pittura «Artisti in laguna» è stata l'occasione per presentare l'ultima fatica della poetessa muzzanese Sandra Valerio, il volume di poesie 'Quando...', illustrato dai dipinti di Livio Grosso.

Il volume, come ha detto l'autrice, «rappresenta una piccola parte di liriche composte nell'arco degli anni, non cronologica ma dettata dalla scelta del continuo desiderio di evidenziare i veri valori della vita talvolta appannati dalla frenesia e dall'egoismo umano».

La poetessa Sandra Valerio con il coordinatore della serata culturale, Ambrosio.

L'Agenda

GRADO

Oggi: Centenario dell'Azienda di promozione turistica: cinema Cristallo, mostra dei 100 anni. Per Artestate, nella sala mostre dell'Apt, 'Collettiva di tendenza', con opere di Daniela Frausin, Roberto Tigelli, Franco Vecchiet, Renzo Grigolon. L'esposizione si protrarrà fino al 10 settembre. Al cinema all'aperto «Parco delle Rose» alle 21.30 il film 'Beethoven'. Fino a domani alla biblioteca 'Falco Marin' verranno proposti manuali per la conoscenza e la cura di piante e fiori raccolti sotto il titolo «Universo verde: parchi, orti e giardini». Prosegue la sagra del donatore: chioschi enogastronomici, lotterie e balli. Fino a lunedì 7.

Domani: Al cinema teatro all'aperto «Parco delle rose», alle 21.30 il film 'Cape fear, il promontorio della paura'. Termina l'ultima settimana di proposte librarie alla biblioteca 'Falco Marin'.

Domenica: Cinema teatro all'aperto «Parco delle Rose», alle 21 il film 'Il silenzio degli innocenti'.

LIGNANO:

Oggi: Continua l'esposizione dei pittori Rita Bonopera, Carlo Fabbro, Katia Gori, Cesare Mori, Grazia Pellegrino, Francesca Sicuro, Carlo Treu ed Elvio Zorzenon nell'ambito della rassegna «Arte al sole» organizzata dall'Unione pittori e artisti friulani. La mostra resterà aperta a Lignano City in via Millefiori tutti i giorni dalle 17.30 alle 22.30. Va avanti anche l'esposizione delle opere di circa 30 artisti friulani e veneti dal titolo «Artisti in laguna, impressioni positive e negative inerenti al inquinamento». Proseguono invece allo Sbaiz spazio arte 'Fornasetti oggetti straordinari, moda e design'; all'hotel Florida (via dell'Arenile 22, Sabbiadoro) la personale della pittrice Silvana Barnaba Di Buja. All'arena Alpe Adria 'Desertica', concerto pop rock, inizio alle 21 con ingresso gratuito; al cinema teatro City il film 'Analisi finale'. Proseguono fino a domenica, a Precenicco, le mostre 'Da Precenicco in Terra Santa. Cavalieri teutonici tra mito e realtà' e 'Tecniche tessili in Moravia - La stampa in blu'. Inizia a Latisana 'Doc estate '92' - Collezioni d'incontri, rassegna che si protrarrà fino al 13 del mese. Questa sera alle 19.30 sarà avviata un'asta di quadri a favore dell'Unicef nella sala consiliare del Comune; alle 21, al Parco Gaspari, lo spettacolo Unicef 'Senza rete 5'.

Domani: Cerimonia di consegna del premio 'Oltre in confini'; alle 11 nel salone del Kursaal di Lignano Riviera. All'arena Alpe Adria alle 21 'Taiga', concerto rock italiano, ingresso libero; al cinema teatro City il film 'Robin Hood'; al parco San Giovanni Bosco, alle 20.30, concerto della 'Jugendkapelle Sankt Michael' di Kapfenberg; alla sala convegni dell'Apt il V convegno teorico-pratico di aggiornamento per allenatori e operatori sportivi del Triveneto. Golf club: Precisa Golf Trophy, gara a coppie con la formula «quattro palle la migliore». Per Doc estate '92 a Latisana, alle 18 nel palazzo Molin Vianello, presentazione del libro 'Trilogia biblica' di Francesco Amato.

Domenica: Arena Alpe-Adria, alle 21 il film a cartoni animati 'Duffy Duck', ingresso libero; a Sabbiadoro 2.a prova di regolarità riservata alle imbarcazioni da diporto a motore; Golf club: 'Raffy's Cup', gara a 18 buche Stableford, 2 categorie; Doc estate '92 a Latisana: ore 9.45 Cicloturistica non competitiva, 15 torneo di pallavolo femminile alla palestra della scuola media, 21 ballo con i 'Niagara Folk' al parco Gaspari e concerto lirico vocale di giovani concertisti con musiche di Verdi, Puccini e Rossini al teatro Odeon.

BIBIONE

Oggi: Fino al 13 settembre mostra di sculture in marmo ed in legno di Roberto Venturuzzo in viale Italia al Lido del Sole; sempre fino al 13 settembre va avanti anche la mostra di insetti tropicali vivi a piazza Fontana di Bibione Spiaggia; infine, fino al 27 settembre, mostra 'Reptilarium-acquarium', rettili e pesci velenosi vivi (piazza Treviso, Bibione Spiaggia). Seconda giornata del 15.o campionato di tennis Uisp, ai campi comunali.

Domani: Prosegue ai campi comunali il Campionato di tennis Uisp. Inizia alla Galleria Torcello di viale Italia, al Lido del Sole, una mostra di oggetti artistici e di artigianato russo.

TRECENTOQUARANTA PEDALO' HANNO PARTECIPATO AL 'BOATING DAY' DI BIBIONE

Una flotta di amici del mare

Millequattrocento partecipanti e oltre 300 pedalò hanno dato vita alla grande kermesse di fine estate organizzata dall'Azienda di promozione turistica di Bibione in collaborazione con il gruppo dei noleggiatori di mosconi e le scuole di surf. Un'escursione non competitiva di circa 100 chilometri, baciata da uno splendido sole e seguita da un folto pubblico che ha assistito alle fasi della «regata» dall'arenile. Italiani, tedeschi, austriaci e cecoslovacchi i partecipanti alla sesta edizione di «Boating day», nome ufficiale della manifestazione. Aria di festa e allegria per tutti, in un mare calmo e sotto la benevolenza del sole, una delle ultime giornate calde di questa stagione. Impeccabile l'organizzazione, che ha mobilitato tutti i dipendenti dell'azienda oltre ai volontari, senza scordare le fatiche dei noleggiatori, che fin dal primo mattino hanno trasportato i mosconi alla partenza da tutti i punti del litorale di Bibione. Un palco posto davanti alla partenza forniva di volta in volta le indicazioni necessarie. Su tutte primeggiava la frase «indossate le magliette» (quelle distribuite ai partecipanti), senza contare i vari improperi lanciati a microfono aperto a qualche scocciatore o a un certo Ivan di turno che se le è sentite per mezz'ora buona.

Discorso di prammatica di presidenti e autorità varie, sbadigli dei concorrenti e finalmente la partenza. Da una postazione privilegiata su una barca di salvataggio a remi prima e a motore poi, i consigli dello staff organizzativo si sprecavano. Osservare da lontano un esercito di oltre 300 pedalò che prendono il via è un autentico spettacolo. Tutto è filato liscio, non ci sono stati incidenti, solo alcune defezioni dopo la metà del percorso. Ma si sa, pedalare per dieci chilometri non è da tutti. E così lungo il tracciato si incontravano imbarcazioni con giovani che avevano familiarizzato, famigliole ferme a litigare per stabilire a chi toccasse pedalare, e ancora un pedalò «abitato» da un ragazzo dallo sguardo sconsolato, mentre il resto della truppa sguazzava allegramente in acqua. A controllare il tutto sei-sette barche di salvataggio che indicavano la direzione. In ciascuna di queste almeno un bagnino che spronava i più fiacchi, lanciava occhiate languide ai mosconi carichi di ragazze, e invitava i bagnanti a spostarsi. Facile a dirsi. Nonostante i dieci-quindici «caldi» consigli a un attempato bagnante tedesco di allontanarsi dalla zona, il teutonico se la prendeva con comodo, rischiando di essere investito. A contorno di tutto ciò, gavettoni a non finire e promesse di appuntamenti estemporanei.

L'ottimismo è venuto meno dopo il primo giro di boa, quando la fatica si è fatta sentire. Da rilevare il primo posto per oltre metà gara di un equipaggio tutto al femminile, forse spronato dall'assistenza del bagnino Giuliano, particolarmente propenso a «sostenere» le fanciulle. Il responso finale dava ragione al sesso forte. Pare che i primi arrivati, nonostante non si trattasse di una gara, siano cinque tipici «macho».

Carla Tosoratti

Il mare pieno di pedalò poco dopo la partenza della gara. (Foto Stefano)

Una folla immensa ha partecipato al Boating day. Chi non è andato per mare ha assistito da terra alla kermesse. (Foto Stefano)

ANGURIA, MUSICA E TANTA BIRRA FINO A TARDA SERA

E poi... tutti allo spiaggia-party

Tutti in fermento per la festa organizzata all'entrata della spiaggia subito dopo l'arrivo dei pedalò partecipanti al «Boating Day». Un gran daffare per gli addetti al ristoro, che fin dal primo pomeriggio hanno lavorato per preparare tavoli, tagliare centinaia di fette d'anguria, ordinare litri e litri di bibite e assicurarsi il perfetto svolgimento del break. Quest'anno gli organizzatori, oltre alla maglietta commemorativa, hanno offerto a tutti i partecipanti un buono-spuntino per ritirare anguria, bibite e insalata di riso dalle 18 in poi. Via libera ai rinfreschi, quindi, dopo l'escursione. Pubblico composito, giovani e meno giovani, che hanno per prima cosa preso d'assalto lo stand dell'anguria. Buono alla mano, e avanti il prossimo. Come sottofondo, ad alto volume però, musica leggera per tutti i gusti. E si è passati dall'ottimo Lucio Battisti agli ultimi successi da discoteca per le delizie dei teenagers. Lo sguardo compiaciuto degli organizzatori e dello staff ha testimoniato la riuscita dell'iniziativa.

Di durata illimitata, la festa prevedeva numerose attrattive. Dopo aver calmato la fame, la meglio l'hanno avuta le bibite e il vino. E si badi bene, per bibite si intendono anche quantità industriali di birra. Punto focale del tardo pomeriggio, l'estrazione di una mini-lotteria riservata esclusivamente ai partecipanti, ai quali era stato consegnato un biglietto. Molto nutriti i premi: orologi, una bicicletta, un soggiorno in albergo e un soggiorno in appartamento per la prossima stagione estiva. Gran finale con balli scatenati guidati da un ottimo disc-jockey. Chi non è riuscito a dare il meglio di sé in mare avrà potuto certamente compensare la figuraccia lanciandosi in bevute colossali e balli sfrenati nella serata. Il resto non è dato sapere. E cioè se il moscone n. 55 ha proseguito le trattative iniziate con discreto successo in mare con il moscone n. 30. A giudicare dall'inizio, il buon proseguimento era quasi assicurato.

c. t.

Alcuni equipaggi impegnati nella gara dei pedalò, che ha visto alla partenza la bellezza di 340 imbarcazioni. (Foto Stefano)

CALCIO TRIESTINA

TRIESTINA / IN VISTA DEL DEBUTTO CASALINGO CON L'ALESSANDRIA

L'alabarda sente il calore dei tifosi

Perotti preoccupato per la squalifica di Cerone: toccherà a Cossaro sostituire il capitano

A pancia piena ci si allena meglio. La scorpacciata di punti fatta registrare nell'esordio in terra lariana ha gettato nuovo entusiasmo tra le fila alabardate. Proprio quello che, giustamente, era andato parzialmente scemando dopo la prova deludente contro il Trento. Così, anche sotto un sole nuovamente cocente e balneare, Attilio Perotti e la sua banda di «guastatori» si sono presentati ieri pomeriggio sull'erbetta del Grezar per la consueta seduta tecnico-tattica di metà settimana con un pizzico di agonismo in più. In fondo, proprio come vuole il tecnico con il cappellino da coach americano, il posto in squadra attende chiunque dimostri di meritarselo. Piedi ben saldi per terra, dunque, nessuna illusione di essersi trasformati in una corazzata.

Prima di diventare un cigno il pulcino rossoalabardato deve fare ancora parecchia gavetta ma la strada, a quanto sussurra il campo, dovrebbe proprio essere quella buona. A un doppio turno casalingo sono ora affidate le conferme e i sogni dei tifosi.

Qualche consiglio a centrocampo con lo staff tecnico riunito in conclave, qualche istante di riscaldamento aerobico, è subito Perotti fischiava l'inizio della partitella di metà settimana sotto lo sguardo di un buon numero di appassionati. Dieci contro dieci, campo naturalmente ridotto e l'ordine di scuderia di sputare l'anima giocando sul breve e badando al pressing.

Rossi da una parte (gli undici di partenza di Como, senza Bianchi e con Cossaro a sostituire lo squalificato Cerone) e gialli dall'altra a cercare di far vedere i sorci verdi ai presunti titolari. E ci riuscivano perfettamente chiudendo la contesa sul due a zero grazie a una perfetta incornata di Panero e un delizioso tocco all'incrocio da fuori area di Bianchi. Infine un po' di lavoro sulla resistenza (sei scatti a tutto campo a ritmo costantemente sostenuto), test offensivi sugli angoli a favori (contro squadre arroccate in difesa saranno esperimenti d'oro) e ancora caccia selvaggia al portatore di palla avversario quando sta per partire in scorribanda. Il tutto per circa un'ora e mezza di lavoro prima di finire sul lettino sotto i massaggi di Sandro Maffi.

Intanto, si è rivisto Pace lavorare separatamente insieme al preparatore atletico Marcuzzi e Torracchi ha dimostrato di essere già in buona condizione e pronto per il rientro. «Vedremo se sarà il caso di impiegarlo già domenica — ha anticipato Attilio Perotti — forse potrebbe esserci spazio per lui nel finale di gara, per riportarlo in clima partita. Non ci voleva invece l'assenza di Cerone. La coppia centrale si avviava ormai a entrare in forma e questo pregiudica tutto».

Contro l'Alessandria del ronchese Zanuttig sarà probabilmente Cossaro a fare le veci del capitano. Assai soddisfatto, il tecnico, per il risveglio improvviso dei tifosi. «La citta dimostra grande fiducia nei nostri confronti. Presto giocheremo in uno dei migliori stadi d'Italia. E quando la situazione diventa così calda non possiamo evitare di tentare sempre il tutto per tutto. In teoria sembra più facile attaccare e fare risultato in casa ma il calcio dimostra che non è così. Speriamo che domenica tutto fili nuovamente per il verso giusto».

Questa mattina, alle 10, appuntamento di nuovo a Basovizza; domani, alle 9.30. rifinitura al Grezar. Poi, domenica pomeriggio, l'atteso debutto stagionale.

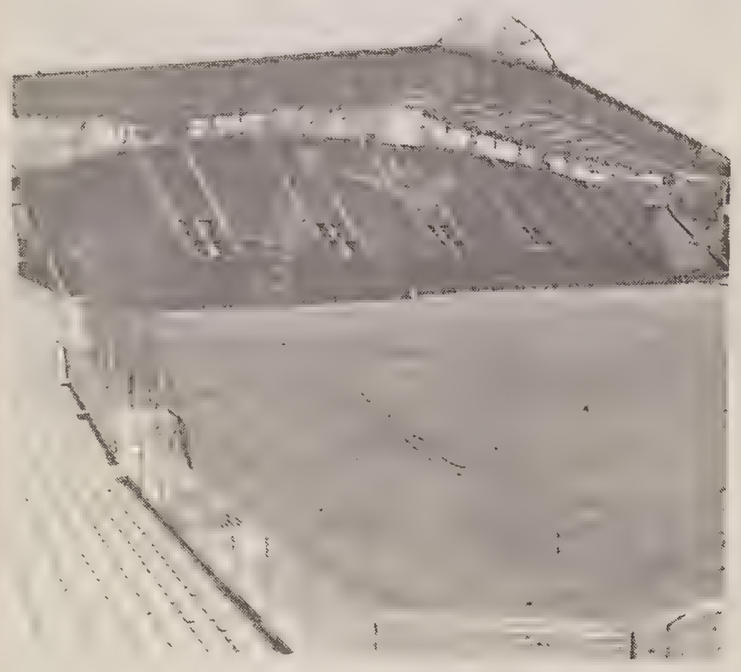
Daniele Benvenuti

La lezione di Perotti in vista della partita con l'Alessandria. (Italfoto)

TRIESTINA / RICHIESTE IN AUMENTO

Abbonamenti: quota 7 mila

Da questo pomeriggio in distribuzione le tessere



Campionato 1992-'93: è già storia! Il numero dei 6219 abbonamenti è stato di gran lunga abbattuto e superato nella giornata di ieri che ha visto amplificarsi ulteriormente la popolarità della Triestina tra gli appassionati che nelle ultime stagioni aveva finito per snobbarla. Ormai, gli uffici della biglietteria cetnrale dell'Utat e del Centro di coordinamento Triestina Clubs rischiano il collasso sotto l'incalzare delle richieste di tessere per seguire la squadra di Attilio Perotti tra i ricordi del vecchio Grezar, e quando prima, immersi tra i sogni di gloria e le strutture fantascientifiche del «Nereo Rocco».

Al termine di una nuova giornata «calda», ieri sera si viaggiava verso quota settemila. Entro domenica — assicurano gli addetti ai lavori di Galleria Protti 2 di via Macelli 2 — arrivare agli ottomila abbonamenti dovrebbe essere uno scherzo, se si continua così. Se poi, come tutti ci auguriamo, la Triestina dovesse superare l'Alessandria si trasformerebbe in una formalità anche acciuffare la decina».

Già, quota diecimila, proprio quel tetto tanto agognato e mai neppure sfiorato dal presidente De Riù in epoca di proclami e campagne acquisti miliardarie con la squadra pronta a tentare l'avventura verso la massima divisione. E, ironia della sorte, questo incredibile fenomeno viene a verificarsi a neppure due settimane da una sciagurata eliminazione della Coppa Italia davanti al modesto Trento e con una squadra che dovrebbe fare soprattutto all'abnegazione, del sacrificio e della voglia di lottare la propria caratteristica vincente. Altro che nomi da prima pagina e stelle filanti del calcio che conta! E non può essere sufficiente la bella impresa di Como nell'esordio stagionale a spiegare una simile mobilitazione di massa della tifoseria intera rimasta un po' freddina anche ai tempi dei tentativi di scalata alla A con Adriano Buffoni, Enzo Ferrari e Massimo Giacomini.

Vai a capire i tifosi. Anche ieri un migliaio abbondante di tessere è andato ad aggiungersi a quelle già sottoscritte in precedenza ma la febbre non accenna a placarsi. La tribuna «Grezar» e la curva «Furlan» appaiono già talmente gettonate che in futuro, se la squadra girerà per il verso giusto, sarà quasi un'impresa trovarvi posto. Quasi ignorata, invece la curva «Valmaura», dove presumibilmente troveranno posto i tifosi avversari.

E le operazioni continueranno ancora per tutto il mese giacché è stato deciso di far proseguire la campagna fino al termine di settembre sperando che i risulati del campo di gioco possano far degenerare ulteriormente questa «sindrome» da Triestina.

Nel frattempo, già da oggi, (dalle 15 alle 20), il Centro di coordinamento Triestina Clubs è pronto per la consegna delle tessere sottoscritte. Domani gli uffici sopra gli spogliatoi dello stadio Grezar saranno aperti inenterrottamente dalle 9 alle 20; domenica dalle 9 alle 12.

Da questo pomeriggio sarà possibile ritirare le tessere anche a chi le ha prenotate alla biglietteria di Galleria Protti.

d. b.

DILETTANTI: DOMANI SAN LUIGI-FORTITUDO

Anticipo in Coppa Italia

Sui blocchi di partenza anche la stagione dei dilettanti, con la Coppa Italia. Alla competizione sono iscritte d'ufficio tutte le squadre componenti l'organico del campionato di Eccellenza e del campionato di Promozione. E saranno San Luigi e Fortitudo ad aprire domani in anticipo (campo di via Felluga, ore 16) il girone P che comprende anche il San Giovanni. Le 48 squadre partecipanti ai campionati di Eccellenza e di Promozione sono state suddivise nel primo turno eliminatorio in 16 triangolari, di cui due riservati alle triestine, Primorje, Costalunga e San Sergio incluse nel girone O.

Al termine delle tre giornate, verrà stabilita la classifica di ogni girone, tenendo conto dei risultati conseguiti per determinare la prima classificata che sarà ammessa al turno successivo. Nel caso in cui, a conclusione delle tre giornate, due o più squadre terminassero il triangolare a parità di punti e si rendesse necessario individuare la squadra da ammettere al turno successivo, conseguirà tale diritto quella con la miglior differenza fra le reti segnate e quelle subite nel corso delle tre giornate; in caso di ulteriore parità passerà il turno la squadra che avrà segnato il maggior numero di reti e, nel caso persistesse ulteriore parità soltanto fra due squadre, varrà l'esito del confronto diretto. Nel caso anche il confronto diretto risultasse pari o risultassero ancora in parità le tre squadre, si procederà al sorteggio che sarà effettuato a cura del Comitato regionale.

Successivamente le 16 squadre vincenti i rispettivi gironi verranno accoppiate tra di loro e disputeranno tutti i rimanenti turni della fase regionale a eliminazione diretta con gare di andata e ritorno. Sarà dichiarata vincente la squadra che al termine del doppio confronto avrà totalizzato il maggior numero di reti. Qualora il computo delle reti realizzate dalle squadre nei due confronti risulterà pari, si procederà a un particolare conteggio, attribuendo valore doppio alle reti realizzate dalle squadre nelle gare in traserta. In caso di parità anche dopo questo particolare conteggio, la vincente sarà determinata mediante l'esecuzione dei calci di rigore da effettuarsi, al termine delle gare diritorno, secondo le modalità previste dalla vigente normativa.

Alle gare di Coppa Italia Dilettanti possono partecipare tutti i calciatori regolarmente tesserati per le rispettive società, nel rispetto delle norme limitative riguardanti l'età in vigore per il campionato di Eccellenza e per il campionato di Promozione. Pertanto, per l'edizione 1992/93, potranno partecipare alla Coppa Italia Dilettanti i calciatori nati dal 1.1 gennaio 1966 in poi e tre «fuori quota». Si precisa che le disposizioni dettate, relative all'obbligo di inserire nella distinta da presentare all'arbitro prima della gara di 2 calciatori rientranti nei limiti di età fissati per la categoria «juniores», previste per i campionati di Eccellenza e Promozione, sono estese anche per la Coppa Italia.

TENNIS / IL TORNEO «GIOCHI SPORT»

Bedrina e Prelec 'out'

Le due teste di serie eliminate da Radoicovich e Pallini

Due grosse sorprese hanno contraddistinto i sedicesimi e gli ottavi di finale del singolare maschile nc «Giochi Sport» valido per il circuito «Il Piccolo». Sono usciti infatti di scena, fra mercoledì e ieri, Alberto Prelec, testa di serie n. 3, e Gino Bedrina, secondo favorito del torneo. Il giocatore della Ss Gaja è stato eliminato da un sorprendente Furio Pallini che, dopo aver perso la prima frazione per 7-5 ha fatto la sua seconda e la terza lasciando all'avversario appena 5 game. Bedrina ha dovuto cedere all'amico Stefano Radoicovich con il netto punteggio di 6-2 6-4, quest'ultimo nei quarti di finale se la vedrà con il gradese Juri Bean che non ha avuto problemi contro Piero Tononi «liquidato» con un perentorio 6-3 6-2.

Nella parte bassa del tabellone, oltre a Bean e Radoicovich, è già approdato ai quarti Massimo Magris che in due soli set ha avuto la meglio sul giovanissimo Ales Plesnicar autore mercoledì di un sofferto successo, 7-5 al terzo, su Stefano Emili.

Nella parte alta del tabellone sono già nei primi otto Luca Schweiger che non ha avuto problemi contro l'inossidabile Fulvio Cressi e Claudio Lauritano che, dopo aver sofferto già ai 16esimi con un positivo Maurizio Procentese, agli ottavi di finali ha superato sempre alla «bella» il compagno di squadra Enrico Previsti.

Fra le ragazze non si è registrata nessuna sorpresa con Persi, Lollis, Galante, Matievich e Novi Ussai già ammesse ai quarti di finale.

Singolare maschile: (II turno) Sain G. b. Vattovani 6-0 6-3, Valenta b. Medelin 6-0 6-1, Kyprianou b. Winkler 6-4 6-2, Lauritano b. Cappelletto 6-1 6-0, Colotti b. Kaluza 6-1 6-3, Grasso b. Carminati 7-5 7-5, Emili b. Carotenuto 6-4 6-1, Plesnicar A. b. Biziak 6-3 6-2, Petrucci b. Spini 5-7 6-1 6-3, Vascotto A. b. Umec 6-0 7-6, Pallini b. Longo G. 6-7 6-0 6-0, Lazzara b. Armone 6-1 6-1, Bean b. Ciabattini 6-0 6-4, Guzzo b. Gregori 6-4 6-1, Radoicovich b. Palella 6-1 6-2; **(sedicesimi di finale)** Schweiger b. Sorrentino 6-1 6-4, Cressi b. Sain G. 6-4 6-4, Valenta b. Kyprianou 6-2 6-2, Guadalupi b. Moselli C. 6-1 6-2, Lauritano b. Procentese 6-2 4-6 6-4, Previsti b. Coletta 6-1 6-2, Colotti b. Grasso 6-3 6-2, Plesnicar B. b. Furlan 6-2 6-1, Plesnicar A. b. Emili 2-6 6-1 7-5, Magris b. Petrucci 6-4 6-2, Del Degan b. Vascotto A. p.r., Pallini b. Prelec 6-2 6-3 5-7, Tononi b. Lazzara 6-4 6-3, Bean b. Nicolini 0-6 6-4 6-2, Radoicovich b. Guzzo 6-3 6-1, Bedrina b. D'Orso 6-1 6-2.

Singolare femminile: (I turno) Carninci b. Szentyvani 4-6 6-3 6-3, Lonzar b. Zamar 6-0 6-0, Poiani b. Olivetti 6-4 6-2, Galante b. Beck 6-0 6-1; **(ottavi di finale)** Persi b. Visintin 6-0 6-0, Lollis b. Vattovani 6-3 7-6, Galante b. Zebochin 6-0 6-2, Matievich b. Bellotto 6-1 3-6 6-2, Novi Ussai b. Slobez 6-0 6-0.

TENNIS

Entro oggi le iscrizioni al Kappa Tennis Trophy

Per i non classificati si profila un fine settimana davvero incandescente visto che, oltre alla conclusione del torneo «Giochi e sport» in svolgimento sui campi della polisportiva San Marco, saranno impegnati nei primi turni del «Kappa Tennis Trophy» al Tennis Club Triestino (il termine ultimo per le iscrizioni scade oggi alle 14) torneo nc che comprende i singolari maschili e femminili, validi rispettivamente quali sesta e terza (nonché ultima) prova del circuito provinciale «Il Piccolo», e il doppio misto. Lo scorso anno sui campi di Padriciano si erano imposti il tarvisiano Renzo Zanette, la triestina Clara Palmieri nei singolari e sempre la giocatrice del Tct, in coppia con Tononi, nel doppio misto.

Domenica inizia inoltre la fase nazionale di Coppa Italia che vede il Tc Triestino impegnato nella non impossibile trasferta di Trento contro il locale Circolo Tennis. La formazione biancoverde si presenta molto agguerrita con Davide Ruzzier, dominatore a Trieste della stagione nc, Tazio Di Pretoro, finalista (sconfitto proprio da Ruzzier) sui campi della Ss Gaja e vincitore del torneo organizzato dal Tc Tarvisio, Giuseppe Oppenheim, finalista alla Polisportiva Opicina e vincitore (ancora con Ruzzier del doppio del Club Italia disputato al Circolo Marina Mercantile), Enrico Bartoli, e Fulvio Cressi, brillante protagonista con la formazione over 45 e «giustiziere» in Coppa Italia dei giovani rampanti Juri Bean e Alberto Berzaghi.

Sabato la squadra under 12 maschile dell'Associazione Tennis Opicina, laureatasi campione regionale di categoria, capitanata dal maestro Giorgio Olivo affronterà la trasferta di Ravenna contro il Tc Cesarea. La formazione romagnola sembra molto agguerrita ma i biancoazzurri sono sicuramente una squadra «interessante» che ha battuto le carte in regola per ben figurare nel tabellone finale degli under 12. Infatti Matteo Vlacci, «gioiellino» del sodalizio del Villaggio del Fanciullo, Alessio Carli e Stefano Krecic hanno fornito fino a questo momento sia nei tornei individuali che in quelli a squadre sempre prestazioni estremamente convincenti.

Un tennista triestino, Luca Scheweiger del Ca Generali, sarà impegnato in questo fine settimana alla St Città di Udine per il master «Arteni Progetto Cup» al quale prendono parte otto giocatori (gli altri sette tennisti qualificati sono tutti friulani), Schweiger si è garantito la partecipazione al master vincendo la tappa del circuito giocata al Tc Gemona e approdando ai quarti di finale a quella organizzata dal Tc Morena.

IPPICA / LA FERIALE DI MONTEBELLO

Librium il sonnifero

Due gocce di Librium e tutti a nanna. Il favorito ha dominato da par suo il Premio Gastone Umani, clou della feriale a Montebello e lo ha fatto fornendo una media del tutto speciale, 1.16.7 con partenza da fermo. Dopo un segnale rimandato, al via valido lottavano su di una linea i tre del primo nastro, mentre Librium anticipava nettamente Biba Bi, portandosi all'inseguimento degli avvantaggiati. Al termine della prima curva, Inasol scavalcava Ink dei Bessi e si portava a condurre, con Gialy terzo, e con Librium che non perdeva tempo e in breve risaliva al largo per mettersi secondo con un vigoroso strappo sulla seconda curva.

Davanti alle tribune, iniziava la sua rimonta Biba Bi che però, verso il termine della penultima curva, veniva anticipata da Librium che si avventava su Inasol. Un allungo vigoroso, e Inasol doveva dar via al cavallo di Kruger, mentre anche Biba Bi cercava di avanzare, frenata però da un errore.

Librium se ne andava per proprio conto in dirittura, dove Gialy attaccava Inasol, seguito al largo da Ink dei Bessi, con Biba Bi che recuperava. Sul traguardo, Librium signoreggiava da par suo, e Gialy finiva buon secondo eludendo la rincorsa di Ink dei Bessi, dietro al quale Biba Bi riusciva a prevalere su Inasol per l'ultimo compenso.

A dire delle virtù di Librium, trottatore di gran tempra e velocista di meriti acclarati, parlano i 600 metri conclusivi trottati in 45.3 ossia da 1.15.5 al chilometro. Una prestazione veramente lussuosa.

In una serata, tutto sommato propizia ai favoriti (dare un'occhiata alle quote pagate sui piazzati), era Natoli, con una decisa Roberta Mele in sulky, a iniziare la serie dei vincitori. In testa subito all'inizio, nessun problema per Natoli che lasciava arretrato un dinamico Nardoz di poco salvatosi questi dalla puntata dell'attendista Nomingo. Altro passo, quello messo in mostra da Monega nel miglio di Categoria D, Luggage ha fatto come sempre il suo dovere, ma all'epilogo ha dovuto lasciare via libera alla femmina di Marani. Bel rientro ha effettuato Piuma Brazzà, che l'olandese Lagas ha diretto con estremo raziocinio. Fallosa al via la favorita Prima Dei, poi ritornata sui primi capitanati da Pepolino, Piuma Brazzà si è mossa al passaggio prendendo la schiena della puledra di Biasuzzi e, sul calo di questa, è scattata con passo superiore per indurre alla capitolazione Pepolino nel finale di corsa. Negus Jet stavolta ha corso all'attesa, e nel finale, invece di cedere come spesso gli accade, ha prodotto il rush vincente ai danni della battistrada e compagna di allenamento Nercel Np, fulminata questa poi a fil di palo per il secondo posto dalla volitiva Nilde del Pino.

Odette Bi non poteva perdere nel miglio per i 3 anni, e in 1.20.5 ha portato a conclusione un tragitto di testa abbastanza tranquillo. Falloso all'entrata in retta d'arrivo Oman del Pino, al posto d'onore Oria di Re, più sollecito del solito in partenza, e altrettanto vigoroso all'epilogo tanto da ascriversi il nuovo limite di 1.20.8. Dopo una partenza a razzo fra Olicia e Onor Bi, quest'ultimo ha desistito sulla prima curva, non si è poi opposto all'avanzante Omo del Pizzo, ed è rimasto ingabbiato sino a pochi metri dal palo dietro alla femmina di Schipani che ha allungato soltanto in prossimità del traguardo dove vanamente il favorito di Biasuzzi ha cercato di sorprenderla all'interno. E' in chiusura, delusione per la rottura iniziale dell'appoggiatissima Imalulast che ha consentito a Meris Db d'interpretare al meglio il ruolo di battistrada sempre seguita da Lak Dechiari, dietro al quale ha poi concluso Educato Fa. In sulky Meris Db, pervenuta al secondo successo consecutivo, il bravo Davide Fedrigo.

Premio Fount (metri 1660): 1) Natoli (R. Mele); 2) Nardoz. 5 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 15; 1[illegible] 20 (27).

Premio Mequo (metri 1660): 1) Monega (G. Marani); 2) Luggage. 4 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 14; 10, 13 (26).

Premio Zuccherificio (metri 1660): 1) Piuma Brazzà (E. Lagas); 2) Pepolino; 3) Pollination Db. [illegible] part. Tempo al km 1.2[illegible] Tot.: 42; 26, 20 (62). Tris Montebello: 61.000 lire.

Premio Faggio (metri 1660): 1) Negus Jet (M. Dario); 2) Nilde del Pino; [illegible] Nercel Np. 9 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 73; 1[illegible] 13, 12 (273). Tris Montebello: 146.900 lire.

Premio Birilizzi (metri 1660): 1) Odette Bi (M. Biasuzzi); 2) Oria di Re; [illegible] Oryginal Db. 8 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 1[illegible] 10, 16, 18 (66). Tris Montebello: 48.800 lire.

Premio Gastone Umani (metri 1660): 1) Librium (H. Kruger); 2) Gialy. [illegible] part. Tempo al km 1.16.[illegible] Tot.: 16; 12, 18; (37).

Premio Limpopo (metri 1660): 1) Olicia (C. Schipani); 2) Onor Bi; 3) Omo di Pizzo. 8 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 51; 13, 10, [illegible] (32). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa) 111.800 per 500 lire. Tris Montebello: 95.400 lire.

Premio Twinki (metri 1660): 1) Meris Db (D. Fedrigo); 2) Lak Dechiari; 3) Educato Fa. 6 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 46; 37; 95 (130). Tris Montebello: 152.700 lire.

Mario German

IPPICA / LA TRIS A PONTE DI BRENTA

Sarà dura per Inpasse Wh

Al via i triestini Iviasco, Mattioli Ok e Isherman

Sarà dura per Inpasse Wh, anche se il cavallo di Leoni, dopo la «magra» nella finale della Coppa Montebello, è andato a cogliere un brillante successo, sul miglio però, a Cesena. Stasera, nella Tris che si corre a Ponte di Brenta, Inpasse Wh, in un campo di diciannove concorrenti, sarà chiamato a rendere fino a 60 metri che, in pista piccola, non è impresa di poco conto. Dovrà guardarsi, il figlio di Codalunga, sia da Morandi Om e Ircoz, ai quali renderà 20 metri, ma anche da Isherman, che sembra il migliore della pattuglia triestina comprendente ancora Iviasco e Mattioli Ok, e da Finally partenti al secondo nastro, nonché da Iago e Giubit, da ritenere i più accreditati fra quelli dello start.

Premio Ariston Cavi, metri 2040-2100, lire 30.000.000, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Ignazio Cam (F. Scantamburlo); 2) Marshal Wh (G. Cardin); 3) Fenglish (M. Trevellin); 4) Iago (A. Castiello); 5) Elisir Pap (F. Bottazzin); 6) Leporello (F. Treggia); 7) Magnitudo (E. Bordoni); 8) Giubit (A. Pollini).

A metri 2060: 9) En (A. Rumori); 10) Finally (M. Favaron); 11) Iviasco (F. Carsoni); 12) Mattioli Ok (G. Schipani); 13) Lincon Col (G. Pieropan); 14) Isherman (G. Carano); 15) Invest Bi (G. Simionato); 16) Pt's Tiara (R. Talpo).

A metri 2080: 17) Morandi Om (E. Dall'Olio); 18) Ircoz (G. Lombardo jr).

A metri 2100: 19) Inpasse Wh (P. Leoni).

i nostri favoriti: Pronostico base: 18) Ircoz. 4) Iago. 19) Inpasse Wh. Aggiunte sistemistiche: 17) Morandi Om. 14) Isherman. 8) Giubit.

m. g.

CALCIO

UDINESE / CLAMOROSO AVVICENDAMENTO SULLA PANCHINA BIANCONERA

Bigon al posto di Fedele

UDINESE / BIGON

Dalla tribuna del Friuli alla guida della squadra

UDINE — Albertino Bigon non ha perso tempo: mercoledì sera era allo stadio, ieri ha subito diretto il primo allenamento.

Bigon, quando è stato contattato dall'Udinese?

«In questi giorni. E' falso che mi sia messo d'accordo con la società già un paio di mesi fa».

Domenica c'è già l'Inter...

«Beh, le difficoltà, nell'affrontare un impegno simile, sono quelle note. In più ora si vorrebbe risolvere e affrontare tutte le questioni in questi tre giorni. Ma la fretta è una cattiva consigliera. Insomma, è meglio fare le cose con calma, una per una».

Lei ha visto la squadra mercoledì sera. Cosa le è parso?

«Non mi sento di dare giudizi. Questi ragazzi non li conosco se non con qualche eccezione: Giuliani era il portiere del mio Napoli scudettato, con Marronaro ho giocato assieme nella Lazio. Qualsiasi altra cosa dicessi sulla squadra sarebbe inutile in questo momento. Comunque, mi pare che sotto il profilo del carattere e della tenuta fisica ci siamo.».

Come valuta, da collega, quanto accaduto a Fedele: un licenziamento prima del via del campionato è da record...

«E' difficile fare considerazioni senza conoscere le cose come stanno: personalmente mi dispiace, comunque: questa decisione ha preso in contropiede anche me. Del resto nel nostro lavoro ci sta anche questo».

G. Bar.

Servizio di
Guido Barella

UDINE — «Posso assicurare che Fedele sarà al suo posto per la gara di campionato con l'Inter». Lo aveva detto mercoledì Giampaolo Pozzo. Ma chi aveva capito che il tecnico friulano sarebbe rimasto in panchina in occasione dell'esordio con l'Inter era fuori strada. Pozzo intendeva diversamente: per Fedele il «posto» giusto è a casa sua, a Colloredo di Monte Albano, tra i suoi amati fiori. Sì, Fedele è stato esonerato. Albertino Bigon è il nuovo allenatore dell'Udinese. E mercoledì era già tutto deciso: Bigon era in tribuna, ha seguito la gara di Coppa con l'Udinese. E ieri mattina a Fedele è arrivato il benservito. La formula è quella che Giampaolo Pozzo ormai conosce a memoria, visto che è all'undicesimo licenziamento di un tecnico. Lo stampato è sempre pronto in sede, di volta in volta è sufficiente aggiungere il nome del nuovo acquisto e del partente: «Nel dare il benvenuto al nuovo tecnico, si ringrazia Adriano Fedele per l'attività che ha svolto in questi anni in seno alla società».

Dunque, l'Udinese cambia. Ma, come ben si sa, non è certo un fulmine a ciel sereno, questo. Sin dalla scorsa primavera Pozzo ha subito più che accettato Fedele, un tecnico il cui più grave torto è stato quello di rimanere ...fedele alle proprie idee. E così era nato, allora, il caso Giuliani (ricordate? il portiere rimpiangeva Scoglio). E così è nato, ora, il caso Mattei. In mezzo, però, la promozione. E nell'eccitazione del momento Pozzo promise la conferma al tecnico. A quel punto non poteva far marcia indietro. Ma, come abbiamo riferito nei giorni scorsi, l'estate è trascorsa burrascosamente. Fedele non ha avuto a disposizione, dopo il mercato, la squadra che si attendeva e lo ha detto chiaramente. Fedele non ha ottenuto la promozione agli Ottavi di Coppa Italia, e Pozzo ha perso un incasso sostanzioso. Fedele ha posto fuori rosa Mattei, e Pozzo rischiava di veder svanito il capitale rappresentato dal giocatore. Dunque, che se ne stia a casa, a curarsi i fiori. E così, ieri mattina, dopo che già la sera prima Bigon si era goduto la partita dei bianconeri prendendo appunti e studiando uno a uno i suoi nuovi giocatori, Pozzo ha preso il telefono e ha chiamato Fedele. E ieri pomeriggio c'era già Bigon a dirigere l'allenamento, mentre Fedele dettava all'Ansa una dichiarazione in cui lasciava intendere che in squadra non era mancato chi gli aveva remato contro: «Ho ricevuto la notizia — ha dichiarato all'agenzia — e ciò la dice lunga sulle cose accadute in questi mesi e anche ieri sera sul campo. I gol che abbiamo preso non erano tutti imparabili».

E il pubblico? Mattei e Giuliani sono entrati ieri pomeriggio in campo per l'allenamento sotto una selva di fischi e apprezzamenti dello stesso tenore sono stati indirizzati anche nei confronti della società. E sufficientemente sbigottiti sono apparsi anche molti giocatori, a iniziare dal capitano Sensini: «Cambiare l'allenatore prima dell'inizio del campionato? Per me è assurdo, per la società, evidentemente, no». Oppure Vanoli: «La notizia mi lascia sorpreso, amareggiato. Sono senza parole». Dell'Anno: «Sono sorpreso, mi dispiace, anche perchè con il tecnico c'era il feeling giusto». Muti come pesci, invece, Giuliani, Mattei e Mandorlini. Ovvero i giocatori che con Fedele avevano avuto più problemi. Va da sè che la spaccatura, nello spogliatoio, è sempre più evidente. Riuscirà Bigon a ricomporre i cocci prodotti in queste settimane? Chissà. Fatto è che intanto all'Udinese è bene che si cambi la musichetta di attesa per le telefonate: quel «notti magiche, inseguendo un gol» appare davvero fuori luogo.

UDINESE / COMMENTO

Una società senza immagine

Pozzo è un manager con gli umori da tifoso

Molti si saranno chiesti come mai la Zanussi, azienda leader sui mercati mondiali, dopo aver pagato centinaia e centinaia di milioni di sponsorizzazione, una volta che l'Udinese ha varcato il confine della serie A, anzichè raccogliere i frutti ha preferito defilarsi. La risposta è molto semplice: l'Udinese è una società che non dà immagine. Troppi gli episodi di cronaca extracalcistica che hanno accompagnato il cammino della società in questi ultimi anni. Una squadra che è stata la bandiera di una terra è ora ridotta al giocattolo nelle mani di un bambino capriccioso, Gianpaolo Pozzo. O meglio della sua famiglia visto che, secondo i bene informati, anche la moglie ha grande peso nelle decisioni.

Esonerare un allenatore ancor prima che il campionato cominci significa esporsi al ridicolo di tutta la platea calcistica italiana. E questo è il «ritorno» che il Friuli ha dalla sua squadra di calcio. Fosse la prima volta non sarebbe niente. Ma visto che sta diventando una prassi - l'Udinese ha infatti il record degli allenatori licenziati con la gestione Pozzo, ben dodici - sarebbe opportuno che chi rappresenta quella provincia prendesse le distanze.

Il presidente ha un lato debole: non gestisce una società - quale dovrebbe essere appunto una squadra di calcio - come un manager ma con gli umori del tifoso. Un tifoso con paraocchi, incurante di tutto ciò che lo circonda: giocatori, allenatori, tifosi, giornalisti, arbitri, Lega, Federazione, sponsor e tutto il resto. Per anni ha giocato perfino la parte della vittima, ovvero dell'uomo lasciato solo a gestire i destini della massima realtà sportiva della regione. Una farsa, come poi hanno potuto verificare coloro che hanno bussato alla porta dell'Udinese con proposte credibili. Pozzo, in verità, non vuole mollare. Finirebbe nell'ombra, com'era prima. E allora i tifosi si accontentino di vivere alla giornata, senza illusioni. Del resto in che sperare? Le risorse sono quelle che sono e di conseguenza la campagna acquisti è stata ridotta all'osso mentre le altre squadre concorrenti hanno rinforzato i ranghi. E se poi la situazione dovesse precipitare c'è sempre un allenatore disoccupato pronto a venire in soccorso.

COPPE EUROPEE / SLOVENI VITTORIOSI ANCHE A TALLINN

Lubiana aspetta il Milan

TALLINN — Sarà lo Sct Olimpija di Lubiana l'avversario del Milan nel primo turno di Coppa Campioni il prossimo 16 e 30 settembre. I campioni di Slovenia dopo aver sconfitto nella gara d'andata per 3-0 il Norma Tallinn, rappresentante del calcio estone, hanno espugnato anche Tallinn vincendo per 2-0. Vittoria chiara e netta sia dal punti di vista del risultato che da quanto visto in 90'. Lo Sct Olimpija dopo un inizio contratto con la squadra alquanto sfilacciata che comunque ha concesso ai modesti avversari soltanto qualche conclusione dalla distanza è passata in vantaggio al 26' con Zulič lesto a trafiggere l'estremo difensore di casa Vanakesa con un tiro in mezza rovesciata da non più di 5 metri.

Questa rete comunque non ha demoralizzato i padroni di casa che durante tutta la partita hanno cercato il gol della bandiera ma il numero 1 verde Simeunovič ha fatto ottima guardia soprattutto al 68' quando ha compiuto l'intervento più difficile deviando in angolo una staffilata di Bragin da 22 metri. Ed è stato il solo Bragin a impensierire la difesa slovena con tiri dalla distanza. Dall'altra parte Topič, decisivo all'andata dove ha partecipato in prima persona ai gol, si è mangiato due gol clamorosi: un pallonetto a portiere in uscita sul limite dell'area e un colpo di testa parato da Vanakesa da non più di 5 metri dal gol dopo una splendida azione del trio Podgajski-Ubavič-Topič. All'80' Djuranovič però non ha sbagliato con un diagonale teso da 12 metri, che ha chiusa la partita anche dal punto di vista del risultato. All'88' la traversa ha fermato un tiro di Protega.

Dunque lo Sct Olimpija accede meritatamente al primo turno di coppa e sulla sua strada si troverà i campioni d'Italia del Milan (prima partita a Milano). «Vittoria meritata dell'Olimpija che ha dimostrato di essere un'ottima squadra — queste le prime parole di Gigi Balestra, osservatore del Milan al triplice fischio finale dell'ottimo arbitro danese Lambek — ha delle ottime individualità. Non vorrei pronunciarmi sulla sfidsa con il Milan».

Chi si è invece pronunciato è stato il delegato Uefa, l'italiano Mariano Delogu, ex presidente del Cagliari «In teoria lo Sct Olimpija non dovrebbe creare problemi al Milan. In pratica si sà che la bellezza del calcio nasce proprio dal fatto che non c'è mai una partita con un risultato scontato».

Nelle altre partite di ritorno delle coppe europee (turno preliminare) sono stati ottenuti i seguenti risultati:

Coppa Campioni.

Tavria Simferopoli Ucraina-Shelbourne Eire 2-1 (0-0); **Maccabi Tel Aviv Israele-La Valletta** Malta 1-0 (2-1) e **Skonto Riga Lettonia-** Klasvik Far Oer 3-0 (3-1).

Coppa Coppe.

Hamrun Spartans Malta- **Maribor Branik Slovenia** 2-1 (0-4); **Chernomorets Odessa Ucraina**-Vaduz Licenchstein 7-1 (5-0); **Hapoel Tikvat Israele**-Strogodset Norvegia 2-0 (2-0) e Boltgod 1936 Far Oer-**Avenir Beggen Lussemburgo** 1-1 (0-1).

Il 16 settembre le squadre slovene avranno nelle 3 cope come avversari: Milan-Sct Olimpija, Maribor Branik-Atletico Madrid e Benfica-Belvedur Isola.

Arden Stancich

COPPA ITALIA / IL PUNTO DOPO IL SECONDO TURNO

Samp vittima illustre

Commento di
Edmondo Fabbri

ROMA — Sven-Goran Eriksson non sembra avere troppa dimestichezza con la fortuna visto che al primo impegno stagionale la Sampdoria si è subito fatta mettere fuori dalla Coppa Italia e per di più da un avversario di serie B, il Cesena. Una eliminazione a sorpresa e, quindi, maggiormente amara per tutta la tifoseria blucerchiata. Il calcio è fatto anche di queste sorprese e di queste delusioni. Il tecnico svedese, dopo le avventure con alterna fortuna con Roma e Fiorentina, le nuove esperienze con il calcio estero, si è ripresentato nel nostro campionato per una rivincita. La «Dea bendata» non gli ha dato una mano mandandolo quasi allo sbaraglio proprio in un momento delicato per la società: Paolo Mantovani, il presidente-gentiluomo che non alza mai la voce ed è stimatissimo da tutti, non sta bene. Anche i tifosi sono legati al loro dirigente. In segno di solidarietà, non appena è circolata la voce del suo ricovero all'ospedale, c'è stato affollamento per la campagna abbonamenti. Segno di affetto e di stima. Non succede tutti i giorni nel mondo del calcio.

Fuori la Sampdoria ma anche altre cinque formazioni di serie A e, cioè, Atalanta, Ancona, Brescia, Pescara e Udinese. Le delusioni nelle prime uscite vanno prese senza drammatizzare. La stagione è lunga, gli esami vanno ripetuti e di conseguenza la riscossa è sempre possibile. Spesso, molto spesso, è meglio individuare i difetti e le lacune nelle prime gare che e a stagione avviata. L'abilità di un allenatore è nel correre subito ai ripari con ogni mezzo. Fuori, dunque, sei rappresentanti della massima divisione a favore di squadre della serie B e, cioè, Bari, Cesena, Venezia e Verona.

Il Cesena ha compiuto una autentica sorpresa: ha contenuto gli attacchi dei blucerchiati nel primo tempo venendo fuori nella ripresa mentre l'Atalanta ha pagato caro l'impiego di un giocatore squalificato (Rambaudi) nella gara di andata (con conseguente 0-2) ed è stata sfortunata nel retour-match con il Venezia. La società, che non vuole correre rischi anche in campionato, si sta rafforzando con l'ex partenopeo Alemao. Il brasiliano, elemento prezioso per serietà e gioco, difende, promuove l'azione, va avanti con gagliardia. Sempre con alto e regolare rendimento. Non è difficile prevedere che potrebbe risultare il punto di forza di tutto il complesso neroazzurro.

Anche il Pescara, troppo distratto e poco prudente, è stato costretto alla resa da un Bari più che bravo, molto astuto e intelligente. Lazzaroni ha fatto il pieno mentre Galeone si è fatto addirittura espellere. Se il Pescara è affondato inesorabilmente dimostrando di essere ancora alla ricerca di un gioco valido, il Bari ha confermato di poter essere una delle vedette della serie B. Il Brescia, fuori corsia, ha esaltato, le qualità difensive e offensive di un Verona che promette bene nel corso della stagione. Reja che, nel prossimo turno, dovrà incontrare gli azzurri di Ranieri, ha fissato nel ritorno della serie A il suo traguardo più prestigioso.

Lucescu, abituato a vincere sulla panchina della formazione bresciana, è piuttosto insoddisfatto. Le sconfitte e le eliminazioni fanno sempre male. Acque agitate ad Udine dopo l'eliminazione della squadra ad opera del Cagliari. Fedele pur avendo operato bene, lo scorso anno, non sembra avere la considerazione e la fiducia di tutta la dirigenza friulana. Primo scossone e primi provvedimenti con la sostituzione dell'allenatore con Bigon.

Per il resto c'è chi gioisce e chi, pur avendo superato il turno, non si sente ancora tranquillo. Il Milan è una valanga, la Fiorentina promette bene, Roma e Lazio non hanno problemi, il Parma va avanti con buone prospettive, il Napoli e la Juventus sanno di poter contare su elementi di classe e di rendimento, Torino e Cagliari sono affidate a tecnici abili e sicuri, il Genoa ha tutto per seguire la corsia giusta. Non bisogna dare giudizi affrettati. L'Inter, ad esempio, sembra aver trovato in Darko Pancer il bomber che da tempo andava rincorrendo. Osvaldo Bagnoli non è affatto turbato dai gol subiti. La retroguardia neroazzurra, non da oggi, ha sempre rappresentato il suo punto di forza.

I CONCESSIONARI ALFA ROMEO VI PRESENTANO LA NUOVA GRANDE PERFORMANCE DI ALFA 33 E SPORTWAGON.

DUE MILIONI DI VANTAGGIO PER CHI ACQUISTA ALFA 33 O SPORTWAGON ENTRO IL 30 SETTEMBRE.

Fino al 30 settembre, se acquistate un' Alfa 33 o una SportWagon avrete a disposizione due milioni da usufruire in funzione delle vostre esigenze, come finanziamento, accessori di pari valore, supervalutazione dell'usato. Approfittatene, è un'ottima occasione per guidare Alfa Romeo.

Alfa 33 a partire da L.17.475.000 (prezzo di listino, chiavi in mano).
SportWagon a partire da L.18.594.000 (prezzo di listino, chiavi in mano).

E' UN'OFFERTA ESCLUSIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO, NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO E VALIDA PER LE VETTURE DISPONIBILI PRESSO LE CONCESSIONARIE.

ATLETICA

STASERA (ALLE 20.30 SU RAITRE) A TORINO UNA PICCOLA OLIMPIADE

Lewis la stella del «Grand Prix»

Assente il britannico Christie, l'americano ripescato per correre i «100» - Attesa per Bubka

Carl Lewis in pista nei «100» per tentare di riscattarsi dall'esclusione di Barcellona.

TORINO — Elencare tutti i campioni presenti non è possibile, ma la finale del Gran Prix — in programma stasera allo stadio «Delle Alpi» di Torino — si preannuncia come una «piccola olimpiade». Lo ha ricordato ieri il presidente della Iaaf, Primo Nebiolo, presentando la manifestazione affiancato da due freschi primatisti mondiali, Kevin Young nei 400 ostacoli (46"78 a Barcellona) e Sergey Bubka nel salto con l'asta (6,12 domenica scorsa a Padova).

Oltre a loro, tra i grandi protagonisti non mancherà l'americano Carl Lewis, vincitore della medaglia d'oro a Barcellona nella 4x100 e nel salto in lungo, che gareggerà sulla distanza dei 100 metri. «Subentra a Linford Christie — ha precisato ieri mattina il direttore del meeting Sandro Giovannelli — che ha preferito optare per il prossimo meeting di Tokyo in programma il 19 settembre. In quella occasione, forse, sarà possibile assistere al tanto atteso scontro con Carl Lewis».

Lewis, che doveva partecipare alla gara ad inviti dei 200 metri (l'altra non

Scenderà in pista nei 400 ostacoli Kevin Young

valida per il Grand Prix è l'asta), sarà sostituito dal connazionale Mike Marshall. Quasi sicura, nel salto in alto, l'assenza del cubano Javier Sotomayor, che dovrà presenziare sabato prossimo a l'Havana alle cerimonie organizzate da Fidel Castro per festeggiare la liberazione di Cuba.

Particolarmente difficile pronosticare i due vincitori assoluti della gara di oggi, l'ultima di un circuito di 17 appuntamenti. L'anno scorso si imposero Sergey Bubka nella classifica maschile ed Heike Henkel in quella femminile, mentre quest'anno — in un clima di grande incertezza — qualche favore del pronostico in più lo godono l'americano Kevin Young e la tedesca Heike Drechsler.

«Non voglio considerarmi il probabile vincitore — ha commentato Kevin Young — manca ancora una gara ed io cercherò di farla al meglio. Punto ad un tempo di prestigio, è l'ultima possibilità che ho in questa stagione per realizzarlo».

Nutrita la partecipazione italiana, con in testa Andrea Benvenuti negli 800 metri maschili. «Non pretendo niente da lui — ha commentato Elio Locatelli, commissario tecnico della nazionale italiana — qualsiasi risultato mi starà bene. L'unica mia preoccupazione è che sia in forma per la Coppa del mondo». Particolare attenzione Locatelli la rivolge ai pesisti: «Andrei e Zerbini nei primi otto — ha aggiunto — è già un buon risultato. A Torino possono fare i 20 metri».

La manifestazione, composta da 18 gare, inizierà alle 19,30. La Pubbligest, la società che gestisce lo stadio, ha messo in palio un premio di 50.000 dollari per chi riuscirà a conquistare un primato mondiale.

PALLAVOLO / FINALI DELLA WORLD LEAGUE

Azzurri, voglia di rivincita

GENOVA — Il Palasport di Genova ospiterà oggi e domani la finale della 3.a World League, ricca manifestazione internazionale (un milione di dollari ai vincitori) che durante l'anno vede sfidarsi nei gironi di qualificazioni le migliori nazionali per staccare il biglietto della finalissima. Grande assente la rappresentativa brasiliana, vincitrice del torneo olimpico, che non ha superato il turno eliminatorio. Chiuso il capitolo a cinque cerchi si apre ora quello della World League che — ha osservato il cittì azzurro Julio Velasco (nella foto) — «apre un altro ciclo dopo quello di Barcellona, dove non è vero che sia stato detto tutto. Nei prossimi due giorni potremo già conoscere chi è in grado di tornare al vertice della pallavolo mondiale». «Per fortuna nel volley non esiste un "dream team" — ha aggiunto Velasco — che costringe le altre squadre a lottare inevitabilmente per il secondo posto. Le compagini competitive sono tante. Ve ne accorgerete in questa finale della World League, in cui tutte e quattro le concorrenti, sulla carta fortissime ed equilibrate, hanno la possibilità di aggiudicarsi il titolo».

Forti dell'appoggio del pubblico (esauriti in prevendita i 16.000 biglietti per le due giornate), gli italiani promettono una World League giocata con il cuore. «Lo spettacolo sarà ad alto livello — ha garantito Andrea Lucchetta, capitano degli azzurri (che oggi incontreranno gli Usa, mentre l'altra semifinale opporrà Cuba e Olanda) — tutti noi sappiamo che questo torneo è anche un ottimo veicolo promozionale per la pallavolo». Più ironici, nei propositi della vigilia, gli atleti americani. Il capitano della nazionale statunitense, cui è stato chiesto se gli Usa temono la vendetta degli azzurri dopo l'eliminazione di Barcellona, ha risposto: «Rispetto alle Olimpiadi noi abbiamo i capelli più lunghi, forse non riusciremo a saltare così in alto...».

Concentrati e per nulla disorientati dall'apparato scenografico-promozionale della World League, degli sponsor e delle televisioni di tutto il mondo, gli atleti cubani hanno confermato di partecipare al torneo senza pensare ai milioni di dollari in premio per i vincitori. «Noi giochiamo per il nostro paese — ha spiegato l'allenatore Orlando Samuels — nel caso di vittoria il premio verrebbe utilizzato per la costruzione di impianti sportivi pubblici».

FORMULA UNO / SI E' MESSO IN MOTO IL MERCATO PILOTI

Patrese firma per la Benetton

MONZA — Riccardo Patrese ha firmato per la Benetton: correrà nel 1993 assieme al tedesco Michael Schumacher. E' questa la sesta squadra con la quale Patrese firma un contratto. Il padovano, nato il 17 aprile 1954, ha esordito in F1 con la Shadow, passando quindi alla Arrows, alla Brabham, all'Alfa Romeo e, dal Gran premio d'Austria del 1987, alla Williams. Ha preso parte a 236 Gran premi, vincendone 5. La sua prima vittoria mondiale l'ha ottenuta il 23 maggio 1982 con la Brabham-Ford a Montecarlo.

Annunciando l'ingaggio di Riccardo Patrese, la Benetton ha voluto ringraziare l'inglese Martin Brundle per le sue eccellenti prestazioni fornite durante la stagione.

Riccardo Patrese ha così spiegato i motivi del suo passaggio alla Benetton. «La situazione in Williams per me non era chiara e, visto che con la famiglia Benetton e Franco Briatore avevo contatti fin dallo scorso anno, ho deciso di intensificare il dialogo. E' una squadra emergente che vuole ulteriormente progredire e penso abbia puntato su di me per fare un ulteriore salto di qualità». «Non ho mai avuto problemi con i miei compagni di squadra e certamente non li avrò con Schumacher — ha proseguito — è un giovane che ha dimostrato di trovarsi a suo agio tra i big della Formula 1 e ciò sarà un ulteriore stimolo durante la stagione».

In quanto al suo rapporto con la Williams durante questi anni, Patrese ha aggiunto: «sono state stagioni fatte ad altissimo livello che ti lasciano qualcosa dentro, un rapporto magnifico anche se quest'anno qualche problema l'ho avuto. Dal Gran premio di Francia ho capito che Frank Williams aveva puntato decisamente su Mansell per arrivare al titolo mondiale».

Con Riccardo Patrese alla Benetton il «mercato» piloti — pur bloccato dall'affare Williams — si è rimesso in moto. La Scuderia Italia, che nella prossima stagione correrà con la monoposto costruita in Inghilterra dalla Lola ma sempre con motore Ferrari, perderà quasi sicuramente il finlandese J. Jarvi Letho: il suo manager, l'ex pilota Keke Rosberg, sta infatti ultimando i contatti con la Sauber, la cui vettura ha mosso mercoledì i primi passi e dall'8 settembre sarà a Imola per una serie di test. Eric Broadley, titolare della Lola, sta cercando di convincere Beppe Lucchini a ingaggiare l'inglese Mark Blundell, attualmente collaudatore della McLaren.

RALLY / PARTITO IL PIANCAVALLO

Sfida tra Deila e Cunico

PORDENONE — E' partita questa notte alle 00.01 la prima tappa della tredicesima edizione del Rally Piancavallo, prova internazionale di coefficiente 10 (4 per il campionato internazionale Rally Totip) che come ogni anno giunge in un momento cruciale e determinante del campionato italiano. A contendersi lo scettro saranno gli alfieri del Jolly Club e della Ford Italia Tamoil. Da una parte Piergiorgio Deila sul «Deltone» integrale, dall'altra il vicentino Franco Cunico, su Sierra Coswort 4x4. I due, praticamente appaiati nella graduatoria tricolore (Deila 310 punti, Cunico 300) si daranno battaglia in una gara articolata in due tappe comprendenti rispettivamente 10 e 11 prove speciali.

Oggi, con termine a mezzogiorno, la parma parte di 460 chilometri, tutta rigorosamente su asfalto. Domani, con partenza alle otto dalla località montana, la seconda tappa (235 km), quasi tutta su terra e con la prova spettacolo del Palaghiaccio, un circuito con forma più o meno ovale dall'alto contenuto di spettacolarità. La lotta per l'assoluto, o comunque per il podio nel gruppo A, è affidata a un lotto di concorrenti messisi già ampiamente in mostra nelle precedenti edizioni del rally: Cimolai (Delta Int.), Pianezzola (Delta Int.) e Savio (Sierra 4x4) della scuderia Città di Castelfranco e Gianmarino Zenera (Sierra 4x4) della Red Race. Di intensi contenuti agonistico-tecnici anche il gruppo N con Bruno Bentivogli (Sierra 4x4 Città di Castelfranco 360 punti) e Marco Gatti (Sierra 4x4 GPR Star Racing 300 punti). Da seguire con estrema attenzione anche il Trofeo Fiat Uno Turbo che prende il via questa mattina dopo il riordino.

In lizza per il podio Pianezzola e l'udinese Viola. Terminate le considerazioni squisitamente agonistiche non si può non parlare del successo organizzativo che anche quest'anno il Rally Piancavallo ha «mietuto». Quasi duecento gli equipaggi al via e folta partecipazione dell'Est europeo sono argomenti significativi. Dice il presidente dell'Aci pordenonese Gerlato: «Ci piacerebbe vedere incrementate ancora di più la lista delle presenze provenienti dai paesi dell'ex socialismo reale e stiamo lavorando affinché ciò possa avvenire sin dalla prossima edizione.

Massimo Boni

FLASH

Merano, Fontang eliminato da Azar

MERANO — A Merano si sono conclusi ieri gli ultimi incontri degli ottavi di finale del torneo internazionale di Tennis Atp-Challenger, dotato di 50.000 dollari di montepremio e valevole per il trofeo «birra Forst». Già ieri si erano qualificati per i quarti di finale Bernardo Mota, Koslowski, Cortes e l'italiano Mario Visconti. Ieri hanno invece superato il turno l'austriaco Gilbert Schaller, Ronald Agenor (Haiti) e il belga Xavier Daufresne. Roberto Azar si è invece qualificato eliminando Fontang. Gilbert Schaller, austriaco di Graz, si è imposto in tre set sullo spagnolo Alex Lopez Moron, approdato al tabellone principale come lucky looser. Anche il belga Xavier Daufresne ha impiegato tre set per eliminare Markus Zillner di Monaco. Il tedesco conduceva già 5/2 nella terza decisiva frazione di gioco, ma è stato poi sconfitto per 6/6 6/4 7/5. Il n. 3 del torneo, l'haitiano Ronald Agenor, ha invece superato senza difficoltà il turno, battendo in un'ora di gioco Massimo Ardinghi, tesserato per il Tc Bolzano. 6/2 6/3 il risultato finale per Agenor. La più grande sorpresa della giornata è però venuta dall'argentino Roberto Azar, che ha eliminato il francese Frédéric Fontang, n. 1 del tabellone e detentore del titolo di Merano.

Stasera l'attesa partenza della «Settimana velica»

TRIESTE — Stasera alle ore 22 parte regolarmente dal bacino di San Giusto, il primo round della «Settimana velica internazionale» dell'Adriatico. Dalle autorità marittime croate è giunto il benestare per il giro dello scoglio-faro di San Giovanni in Pelago, che farà da boa naturale per gli yacht in regata e che poi approderanno a Trieste. Oltre 30 gli iscritti, il più interessante dei quali, il 52 piedi Blu Di Moro di Ravenna, varato soltanto pochi giorni fa e quindi debuttante. Domenica gli yacht della «settimana» sosterranno la seconda prova a «bastone» sul golfo.

Canoa, targa della Regione all'olimpionico Dreossi

TRIESTE — Bruno Dreossi, l'atleta monfalconese delle Fiamme Gialle, vincitore della medaglia di bronzo nel K2 500 metri (in coppia con Antonio Rossi) alle Olimpiadi di Barcellona, è stato ricevuto ieri a Trieste dalla giunta regionale e il presidente Vinicio Turello gli ha consegnato la targa ufficiale della Regione. Da ben 32 anni l'Italia attendeva di entrare nel medagliere della canoa-kayak, dopo l'argento di De e La Macchia a Roma, nell'ormai lontano 1960.

I mondiali di ciclocross in gennaio ad Azzano Decimo

PORDENONE — I campionati mondiali di ciclocross si svolgeranno il 30 e 31 gennaio 1993 per la prima volta in Italia, ed esattamente a Corva di Azzano Decimo. La presentazione è avvenuta a Valencia, in Spagna, dove si stanno svolgendo i mondiali di ciclismo e, in contemporanea, il congresso della Federazione internazionale. La giunta regionale ha già assicurato un sostegno finanziario all'organizzazione, affidata al gruppo ciclistico Corva che ha già curato lo svolgimento dei campionati nazionali nell'82, nell'8 e nel '91.

TENNIS / OPEN USA

Connors, quarant'anni da campione

Nel secondo turno «Jimbo» se la vedrà con Lendl - Edberg la spunta a fatica contro il brasiliano Mattar

NEW YORK — Non è stato esordio agevole, con l'emozione del debutto che puntuale sta colpendo tutti i protagonisti di questi Open Usa, neanche per il campione uscente Stefen Edberg che ha faticato nei primi due set per spuntarla sul brasiliano Mattar. «Ho sentito il campo un po' troppo — ha ammesso il numero due mondiale —. Ritornare in questo stadio mi ha fatto piacere ma non potrò mai dire che Flushing Meadows è il posto migliore per giocare a tennis». Bello e difficile è l'idea che Edberg e la maggior parte dei suoi colleghi del circuito pro hanno di questo catino newyorkese che è un bazar di pubblico straboccante e vociferante, di rumori di traffico (quest'anno si è pensato di deviare il traffico dell'areoporto di La Guardia transitante proprio sopra il National tennis centre), di condizioni atmosferiche estremamente variabili.

Edberg aveva sempre avuto parole aspre su questo stordente tempio tennistico che ospita l'appuntamento finale del grande slam, salvo poi ammorbidire la sua posizione dopo la vittoria dello scorso anno. «Sì, ora mi piace di più — ha riconosciuto lo svedese, bicampione a Wimbledon e agli Open d'Australia — è un posto affascinante».

Nel secondo turno Edberg, testa di serie n. 2, incontrerà un ostacolo abbastanza impegnativo, lo svizzero dal servizio bomba Jacob Hlasek. Con il campione uscente, hanno passato il turno anche le teste di serie numero 4 e 12 del torneo, vale a dire Michael Chang e Wayne Ferreira. Quest'ultimo ha avuto ragione di un Jordi Arrese combattivo e tenace come già visto in occasione della finale olimpica. In campo femminile, la Sabatini ha disputato un turno ancora sottotono contro la francese Halard. Dopo aver dominato il primo set, l'argentina si è distratta nel secondo dove l'avversaria si è resa più pericolosa. «Troppa fretta di concludere», ha osservato Gabriela sulla sua seconda frazione poco brillante. Si è già qualificata per il terzo turno la statunitense Mary Joe Fernandez che ha piegato l'ucraina Medvedeva. La ventunenne statunitense di origine portoricana sta attraversando un momento fortunato, dopo i buoni risultati olimpici e lo scampato pericolo dell'uragano Andrew che ha lasciato indenne la sua casa a Miami.

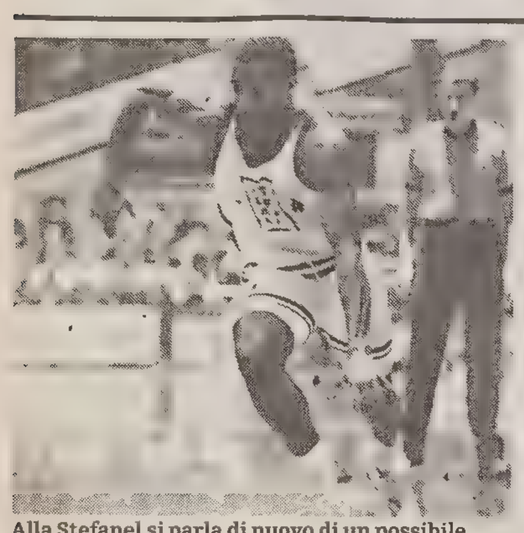
Da ventidue anni Jimmy Connors festeggia il compleanno a Flushing Meadows e nel suo 40.o genetliaco rieccolo all'appuntamento, onorato con una netta vittoria sul brasiliano Jaime Oncins. Arrivano così a 114 le 'vittime' di «Jimbo» nel suo pluriennale impegno a Flushing Meadows. Ventimila spettatori hanno cantato 'happy birthday' al veterano cuor di leone (festeggiato a fine incontro con una mega-torta) che lo scorso anno regalò momenti di incredibile emozione giungendo alle semifinali al termine di maratone interminabili e sofferte. Ora Connors incontra al secondo turno Ivan Lendl, un cammino subito in salita anche se il ceko neocittadino americano (questo è stato il suo primo Open Usa da 'giocatore di casa') ha faticato nel suo debutto di torneo per avere ragione del peruviano Jaime Yzaga. L'incontro, un'estenuante battaglia da fondo campo, è durato 4 ore 23'; Lendl ha evitato la sua prima eliminazione al turno inaugurale da 14 partecipazioni a Flushing Meadows con un break al quarto game del quinto set. Nel game decisivo il neostatunitense ha sprecato quattro match points prima di chiudere la pratica con il suo 17.o ace.

Intanto il già compatriota di Lendl, «cavallo pazzo» Petr Korda, si è fatto eliminare da Emilio Sanchez al termine di un incontro combattuto. Korda, numero 6 del tabellone, è la prima testa di serie caduta al 1.o turno.

Il maggiore dei fratelli Sanchez è stato l'autentico eroe di giornata, battendosi, come d'abitudine, su ogni palla per piegare, al tie-break del quinto set, un Korda ancora una volta troppo discontinuo.

La Jennifer Capriati più snella e grintosa continua a convincere; regolata senza problemi la francese Sandrine Testud. Al contrario, la nuova Seles dalla bocca cucita sembra un po' bloccata anche nel gioco e così ha sofferto anche nel secondo turno contro Lisa Raymond, campionessa universitaria statunitense.

Jimmy Connors festeggia con una vittoria il suo 40.o compleanno.



Alla Stefanel si parla di nuovo di un possibile ritorno di Middleton.

BASKET / SI RIPARLA DEL RITORNO DI MIDDLETON

Stefanel, continua la telenovela a stelle strisce

TRIESTE — La Stefanel continua nella sua altalena fra sogni e bisogni, impegnata com'è nella caccia all'americano potendo contare ormai su tempi brevissimi. Certo è un fatto: non assisteremo al ritorno del figliol prodigo (si fa per dire) e se proprio Middleton dovesse venire dalle nostre parti lo farebbe per mettere una pietra — piuttosto pesante per lui — sopra il contratto. Larry ha tirato troppo la corda, forse qualcosa si era già spezzato parecchio tempo fa, comunque non in modo tale da giustificare drastiche prese di posizione. Invece l'atteggiamento del giocatore e le lamentele riportate via fax dal procuratore, avevano determinato una rottura insanabile. E' probabile che Middleton abbia giocato su due tavoli e ora, non soddisfatto della situazione, manifesterebbe l'intenzione di ritornare sui suoi passi. In passeggio Sant'Andrea però non si inteneriscono, e quindi la pratica Larry passa in archivio. I numeri dicono cose interessanti: in tre anni la guardia di colore ha disputato 101 partite per 3345 minuti, realizzando 2033 punti e «viaggiando» a una media di 20. Sulla rinuncia a Larry c'è pure un risvolto tecnico sul quale deve aver riflettuto a lungo Tanjevic e cioè sulla «resa» dell'ultima stagione sia nei tiri da due che in quelli da tre, al di là di un ricorrente mal di trasferta. Difettucci che non offuscano l'ottimo apporto di un atleta serio, disponibile e che ha contribuito in maniera decisiva quanto a risultati e spettacolo. Middleton, dunque, fa parte del passato Stefanel e si mette nella lista comprendente Johnson, Jones, Tyler e Gray. Se dovessimo ragionare statistiche alla mano, constateremmo che i risultati più brillanti sono stati raggiunti senza far ricorso a rivoluzioni «indigene» e non mutando la coppia straniera. C'è, in ogni caso, un filo giovane che lega la squadra per cui la scommessa non può prescindere dall'inserimento di un rinforzo adeguato, prova ne sia che Bepi Stefanel è disposto a sborsare una cifra di quattro volte superiore all'ingaggio di Middleton (300 mila dollari, secondo una valutazione attendibile). Eppure la speranza di essere scelti dai professionisti per una somma inferiore al «tetto» italiano suggerisce a giocatori quotati di tergiversare, anche se negli Stati Uniti mancano meno di due settimane per chiudere bottega riguardo alla composizione delle varie compagini.

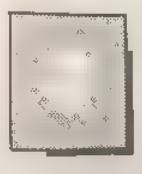
Fra qualche giorno potrebbe essere conveniente trattare gente «tagliata», però questo diventa un discorso troppo rischioso, visto che martedì prossimo si entra nel clima della Coppa Italia. Il ritornello del campione in arrivo (girano sempre i nomi noti, Kimble in testa) rende perplessi i tifosi che con 1500 abbonamenti dimostrano un attaccamento al basket fuori del comune e ci pare logico e giusto che debbano essere accontentati. Intanto Nikolic è tentato dalle offerte dell'Aris Salonicco. Se il professor Aza deciderà di riprendere a tempo pieno la Stefanel non lo ostacolerà, anche perché i temi tattici sono stati messi a punto.

La Pallacanestro Trieste Stefanel comunica che domani è l'ultimo termine utile per gli abbonati fedeli per riconfermare il proprio posto all'interno del palazzetto dello sport per le partite della stagione agonistica 1992/93: per i nuovi abbonati la vendita avrà inizio lunedì prossimo.

Come noto, l'abbonamento darà diritto ad assistere a 19 partite: 15 di campionato regular season, le prime due di Coppa Italia e le prime due di Coppa Europa. La prima partita che verrà disputata in casa sarà quella di ritorno del primo turno di Coppa Italia con la squadra del Banco di Sardegna, giovedì 10 alle ore 20.30.

Severino Bal

Borse



BORSA

728 (-1,09) Quarto minimo consecutivo a Piazza Affari. A vendere sono stati fondi, borsini, gestioni, operatori esteri. Siamo ormai ai livelli dell'85. Assenza cronica di compratori. Generali ai minimi dall'86.

DOLLARO

1067,81 (+0,57%) Rialzo tecnico del «biglietto verde», che ha continuato ad avvantaggiarsi sulla scia di ricoperture a breve legate alle speranze di ripresa degli operatori.

MARCO

765,29 (+0,04%) Marco al massimo storico. Nonostante la riconfermata pressione della moneta tedesca, Bankitalia non è intervenuta e invita alla tranquillità. Ma Bundesbank non abbassa la guardia.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%	Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	10450	10339	10319	10399	-0,77	Fondiaria	19050	18632	18652	19400	-3,85
All. R	9200	8671	8848	8892	-0,49	Gott Ruf	1255	1300	1274	1294	-1,54
B Napoli	2190	2190	2190	2215	-1,13	I Metanop	1658	1655	1656	1652	+0,24
B Napoli R	1020	1033	1027	1029	-0,19	Italcem	8500	8030	8140	8414	-3,26
B Toscana	2673	2625	2651	2673	-0,82	Italcem R	3715	3536	3542	3730	-5,04
Benetton	10470	10390	10305	10389	-0,81	Italgas	2714	2689	2684	2660	+0,90
Breda	199	201	195,8	207,9	-5,82	Marzotto	5310	5386	5313	5204	+2,10
Ca Binda	350	340	342,1	342,7	-0,18	Parmalat	9510	9452	9429	9456	-0,28
Cir	1056	1064	1061	1062	-0,09	Pirelli Spa	1136	1139	1122	1124	-0,18
Cir Risp	1110	1110	1110	1118	-0,71	Pirelli R	650	645	646,8	651,2	-0,67
Cir Rnc	583	586,1	586,1	594,6	-1,43	Ras	13860	13806	13761	13580	+1,33
Comit	2390	2355	2354	2349	+0,21	Ras Rnc	7160	7154	7097	7018	+1,13
Comit Rnc	2330	2227	2227	2227	—	Ratti	2650	2588	2590	2610	-0,77
Eur Me L	410	399,4	400,8	405,2	-1,08	Sip	1050	1057	1048	1045	+0,29
Ferfin	1085	1061	1067	1074	-0,65	Sip Rnc	1030	1016	1017	1017	—
Ferfin Rnc	700	707	705,1	696,9	+1,18	Sondel	1050	1075	1059	1088	-2,67
Fiat Pri	2051	2016	2021	2020	+0,05	Sorin	2520	2546	2554	2590	-1,39
Fiat Rnc	2510	2420	2445	2492	-1,89						

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	21900	0.00
Zignago	4400	-3.93
ASSICURATIVE		
Abeille	81000	-2.99
Assitalia	5055	-1.46
Ausonia	391	0.00
Fata Ass	12100	-0.82
Generali As	24800	-0.88
La Fond Ass	6360	1.44
Previdente	8600	-1.15
Latina Or	3970	-1.00
Latina r nc	1881	-1.00
Lloyd Adria	8815	0.18
Lloyd r nc	8400	0.36
Milano O	8020	-2.79
Milano r nc	2890	-2.36
Sai	10150	-2.31
Sai r nc	3898	-0.31
Subalp Ass	7480	-0.13
Toro Ass Or	15620	-1.21
Toro Ass priv.	6000	2.39
Toro r nc	5801	-0.46
Unipol	8610	-1.60
Unipol priv.	3700	-3.90
Vittoria As	4800	1.03
BANCARIE		
Bca Agr Mi	7850	0.00
Bca Legnano	3960	0.25
Bca Di Roma	1615	-0.92
B. Fideuram	750	-1.96
Bca Mercant	4850	0.00
Bna priv.	1150	-0.86
Bna r nc	705	-2.76
Bna	4050	-1.22
B Pop Berga	13611	-1.37
Bco Ambr Ve	3100	-0.32
B Ambr Ve r nc	1700	0.18
B. Chiavari	2300	-9.45
Lariano	3589	-0.86
B Sardegn r nc	11970	2.84
Bnl r nc	9900	-1.00
Credito Fon	3080	-0.32
Cred It	1151	-2.13
Cred It r nc	920	-1.08
Credit Comm	1930	0.57
Cr Lombardo	1970	0.00
Interban priv.	21700	-9.58
Mediobanca	9095	-4.56
S Paolo To	10040	-0.10
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	3400	-1.45
Burgo priv.	5350	-0.37
Burgo r nc	5500	-11.15
Fabbri priv.	2020	-1.70
Ed La Repub	2810	-2.43
L'espresso	4280	-1.15
Mondadori E	7300	-0.61
Mond Ed Rnc	1900	-0.52
Poligrafici	5425	-0.09
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2710	0.00
Cem Bar Rnc	3998	0.45
Ce Barletta	5850	0.00
Merone r nc	1815	1.40
Cem. Merone	3620	0.00
Ce Sardegna	3775	0.13
Cem Sicilia	4240	-0.84
Cementir	1258	-0.94
Unicem	5825	-2.27
Unicem r nc	3590	-1.51
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	3028	0.00
Alcate r nc	1986	-1.19
Auschem	1430	-1.38
Auschem r nc	1010	-1.66
Boero	5950	0.00
Caffaro	344	-0.29
Caffaro r nc	500	0.00
Calp	2930	0 00
Enichem	1350	-3.98
Enichem Aug	1055	-1.86
Fab Mi Cond	1950	-8 88
Fidenza Vet	1070	-6 96
Marangoni	2535	-0.59
Montefibre	685	-0.87
Montefib r nc	499	-6.73
Perlier	525	-0.94
Pierrel	1505	0.00
Pierrel r nc	440	-3.08
Recordati	6810	0.15
Record r nc	3230	-2.12
Saffa	4989	-0 20
Saffa r nc	4020	-0.25
Saffa r nc	5050	1.81
Saiag	1220	-11.47
Saiag r nc	720	-5.88
Snia Bpd	753	-3.46
Snia r nc	594	-0.50
Snia r nc	780	-2.62
Snia Fibre	445	-9.18
Snia Tecnop	1780	-9.64
Tel Cavi Rn	4760	0.19
Teleco Cavi	7070	-0 14
Vetreria It	2400	0.00
COMMERCIO		
Rinascente	3760	-1.18
Rinascen priv.	2010	0.25
Rinasc r nc	2475	0.28
Standa	26600	0.57
Standa r nc P	3700	0.00
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	610	-1.61
Alitalia priv.	530	-3.81
Alital r nc	640	-2.74
Ausiliare	8510	0 12
Autostr Pri	702	0.43
Auto To Mi	7000	0.00
Costa Croc.	1490	0.00
Costa r nc	1100	-1.79
Italcable	4000	-2.68
Italcab r nc	2945	0.68
Nai Nav Ita	660	2.33
Sirti	7550	-0.40
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2050	-2.38
Edison	3463	0 06
Edison r nc P	3175	-1.40
Elsag Ord	3505	0.43
Gewiss	8120	-2.64
Saes Getter	3570	2.00
FINANZIARIE		
Acq Marcia	103,5	-0.24
Acq Marc r nc	82	-0.61
Avir Finanz	5605	-0.18
Bastogi Spa	87	-1.97
Bon Si Rpcv	6090	-0.49
Bon Siele	17500	-1.13
Bon Siele r nc	3080	-0.61
Brioschi	219	-0.45
Buton	2600	-1.52
C M I Spa	3200	0.63
Camfin	2490	1.22
Cofide r nc	535	-4.80
Cofide Spa	1440	-5.26
Comau Finan	915	-1.61
Editoriale	2130	0.00
Ericsson	21700	-2.69
Euromobilia	2180	6.86
Euromob r nc	1049	-4.64
Ferr To-nor	860	0.00
Fidis	2420	-2.81
Fimpar r nc	270	0.00
Fimpar Spa	561	-2.09
Fi Agr r nc	5202	0.00
Fin Agroind	6855	2.01
Fin Pozzi	1050	0.00
Fin Pozzi r nc	430	-4.44
Finart Aste	3000	0.00

Titoli	Chius.	Var. %
Finarte priv.	1015	-1.46
Finarte Spa	2650	-2.21
Finarte r nc	635	-3.20
Finrex	990	1.12
Finrex r nc	818	0.00
Fiscamb H r nc	1260	0.00
Fiscamb Hol	2695	-0.19
Fornara	401,5	-2.07
Fornara Pri	411	0.00
Gaic	1071	0.47
Gaic r nc Cv	1028	-1.15
Gemina	755	-1.31
Gemina r nc	805	-1.83
Gerolimich	500	0.00
Gerolim r nc	390	-2.50
Gim	2956	-3.08
Gim r nc	1295	-2.63
Ifi priv.	7955	-2.15
Ifil Fraz	4000	-2.68
Ifil r nc Fraz	1860	-1.59
Intermobil	1930	-2.03
Isefi Spa	792	0.89
Isvim	10500	-8.70
Italmobilia	29500	-6 38
Italm r nc	12800	-6.36
kernel r nc	480	0.00
kernel Ital	317	-0.94
Mittel	965	0.00
Montedison	1050	-2.05
Monted r nc	678	-0.29
Monted r nc Cv	1298	0.00
Part r nc	715	-1.24
Partec Spa	1080	-3.57
Pirelli E C	3500	-1.69
Pirel E C r nc	1020	-9.73
Premafin	5000	0.00
Raggio Sole	1471	-1.87
Rag Sole r nc	1005	0.50
Riva Fin	6160	0.82
Santavaler	960	-0.52
Santaval Rp	680	1.49
Schiapparel	300	0.00
Serfi	4770	-0.63
Sifa	1260	1.61
Sifa Risp P	1085	0.93
Sisa	740	-4.52
Sme	3280	0.15
Smi Metalli	442	-3.91
Smi r nc	469	-2.29
So Pa F	2295	0.61
So Pa F r nc	1400	0.72
Sogefi	2160	-0 92
Stet	1475	-2.83
Stet r nc	1295	-1.37
Terme Acqui	1902	0.00
Acqui r nc	580	-3.17
Trenno	3010	-2.27
Tripcovich	5200	0.00
Tripcov r nc	1160	-3.41
Unipar	233	-1.69
Unipar r nc	945	-4.55
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15120	0.80
Aedes r nc	5301	0.02
Attiv Immob	1796	-0.22
Calcestruz	7020	0.29
Caltagirone	1899	-0.31
Caltag r nc	950	0.00
Cogefar-Imp	1370	3.71
Cogef-imp r nc	1072	3.57
Del Favero	1252	-2.95
Fincasa44	2800	-2.44
Gabetti Hol	1150	-8.00
Gifim Spa	1850	0.00
Gifim r nc	1530	-0.33
Grassetto	3890	-3.97
Risanam r nc	22500	-2.60
Risanamento	53000	3.52
Sci	1250	0.00
Vianini Ind	901	-4.66
Vianini Lav	2000	0.00
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1170	-1.68
Danieli E C	7010	-0.50
Danieli r nc	3615	3 29
Data Consys	1525	-2 87
Faema Spa	3150	0.00
Fiar Spa	6395	3.15
Fiat	3781	-0.50
Fisia	900	-4.26
Fochi Spa	8000	-4.76
Franco Tosi	16505	-3 08
Gilardini	1985	-0.75
Gilard r nc	1580	-0.32
Ind. Secco	1268	2.26
I Secco r nc	1390	1.09
Magneti r nc	634	-4.95
Magneti Mar	565	-4.24
Mandelli	3690	-4.16
Merloni	2200	0.00
Merloni r nc	750	3.45
Necchi	1140	-0.87
Necchi r nc	1500	0 00
N. Pignone	2870	0.00
Olivetti Or	2036	-2.12
Olivetti priv.	1840	0.00
Olivet r nc	1405	-1.06
Pininf r nc	5105	-5.46
Pininfarina	5105	-4 58
Rejna	8550	-0.58
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	5820	-1.69
Safilo Risp	9650	0.00
Safilo Spa	6400	-3.03
Saipem	1300	-3.70
Saipem r nc	995	-1.39
Sasib	3750	0.13
Sasib priv.	3880	0.00
Sasib r nc	2600	1.96
Tecnost Spa	1620	-2.29
Teknecomp	370	-0.80
Teknecom r nc	387	0.00
Valeo Spa	3800	-0.39
Westinghous	12300	0.00
Worthington	1735	0 00
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	377	-0.26
Falck	3327	0 06
Falck r nc	4000	0.00
Maffei Spa	2050	-3.98
Magona	3100	-3.43
TESSILI		
Bassetti	5400	0.00
Cantoni Itc	2599	0.00
Cantoni Nc	1550	-6.63
Centenari	241	-1.63
Cucirini	970	0.00
Eliolona	2400	0.00
Linif 500	371	-2.37
Linif r nc	284	-0.35
Rotondi	422	0.00
Marzotto Nc	3120	0.65
Marzotto r nc	5190	3.78
Olcese	935	0.00
Simint	3000	0.00
Simint priv.	1455	0.00
Stefanel	2665	3.70
Zucchi	6590	-0.15
Zucchi r nc	4980	0 00
DIVERSE		
De Ferrari	7315	0.00
De Ferr r nc	2085	-0.24
Bayer	202950	-0.47
Ciga	1150	-0.26
Ciga r nc	760	0.13
Con Acq Tor	12000	-7.62
Jolly Hotel	6990	9.22
Jolly H-r P	18200	0.00
Pacchetti	329	2.81
Unione Man	1840	0.27
Volkswagen	241000	-1.63

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %	Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	87400	87300	0.11	Con Acq Rom	108	109	-0.92
Briantea	7070	7070	0.00	Cr Agrar Bs	5600	5600	0.00
Siracusa	13690	13690	0.00	Cr Bergamas	12900	13000	-0.77
Pop Com Ind	15450	15450	0.00	C Romagnolo	13100	13100	0.00
Pop Crema	37200	38900	-4.37	Valtellin.	11130	11190	-0.54
Pop Brescia	6470	6500	-0.46	Creditwest	5650	5700	-0.88
Pop Emilia	91400	91600	-0.22	Ferrovie No	5490	5610	-2.14
Pop Intra	7920	7905	0.19	Finance	35050	35050	0.00
Lecco Raggr	6190	6200	-0.16	Finance Pr	20550	20550	0.00
Pop Lodi	10810	11140	-2.96	Frette	7940	7940	0.00
Luino Vares	15920	15920	0.00	Ifis Priv	610	625	-2.40
Pop Milano	4690	4740	-1.05	Inveurop	1000	985	1.52
Pop Novara	11000	11350	-3 08	Ital Incend	136700	136100	0.44
Pop Sondrio	60400	60600	-0.33	Napoletana	4300	3950	8.86
Pop Cremona	6200	6200	0.00	Ned Ed 1849	1200	1219	-1 56
Pr Lombarda	2300	2275	1 10	Ned Edif Ri	1549	1549	0 00
Prov Napoli	4600	4670	-1.50	Sifir Priv	1830	1830	0.00
Broggi Izar	1530	1540	-0 65	Bognanco	340	350	-2.86
Calz Varese	220	220	0 00	W B Mi Fb93	90	80	12.50
Cibiemme Pl	120	124	-3.23	Zerowatt	5190	5190	0 00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas	Fund	N.P.
Adriatic Europe	Fund	N.P.
Adriatic Far East	Fund	N.P.
Adriatic Global	Fund	N.P.
Ariete	9010	9041
Atlante	9428	9466
Bn Mondialfondo	9820	9805
Capitalgest Int.	9130	9176
Eptainternational	10601	10644
Europa 2000	10471	10488
Fideuram Azione	9410	9434
Fondicri Internaz.	11635	11715
Gepoworld	10000	—
Genercomit Nordam.	11286	11234
Genercomit Europa	10630	10640
Genercomit Internaz.	10496	10532
Gesticredit Euroazioni	9677	9698
Gesticredit Pharmachem	9586	9596
Gesticredit Azionario	10966	10982
Gestielle I	8126	8189
Gestielle Serv. E Fin.	10595	10601
Geode	9963	9983
Imieast	7596	7724
Imieurope	9382	9367
Imiwest	9050	9054
Investire America	10909	10887
Investire Europa	9729	9744
Investire Pacifico	9156	9238
Investimese	9627	9642
Investire Internaz.	9066	9104
Lagest Az. Inter.	8838	8885
Magellano	9963	9954
Personalfondo Az.	9558	9651
Prime Global	9471	9504
Prime Merrill America	10437	10429
Prime Merrill Europa	11135	11109
Prime Merrill Pacifico	11319	11413
Prime Mediterraneo	8907	8945
S.Paolo H Ambiente	11363	11354
S.Paolo H Finance	12147	12131
S.Paolo H Industrial	9832	9827
S.Paolo H Internat.	9736	9731
Sogesfit Blue Chips	10202	10208
Sviluppo Equity	10700	10726
Sviluppo Indice Globale	7796	7845
Triangolo A	11398	11380
Triangolo C	9318	9295
Triangolo S	10809	10829
Zetastock	9808	9818
Zetaswiss	9963	9956
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	9576	9670
Arca 27	10138	10240
Aureo Previdenza	10045	10304
Azimut Glob. Crescita	8933	8966
Capitalgest Azione	10409	10558
Centrale Capital	10822	10925
Cisalpino Azionario	8920	8972
Delta	10111	10135
Euro Aldebaran	9564	9649
Euro Junior	11040	11080
Euromob. Risk F.	11160	11242
Fondo Lombardo	10189	10616
Fondo Trading	6286	6462
Finanza Romagest	7635	7751
Florino	23934	24193
Fondersel Industria	6078	6165
Fondersel Servizi	7383	7484
Fondicri Sel. It.	9981	10021
Fondinvest 3	9391	9504
Galileo	8681	8795
Genercomit Capital	7996	8092
Gepocapital	9676	9868
Gestielle A	6284	6429
Imi-Italy	9669	9813
Imicapital	21982	22186
Imindustria	8295	8359
Industria Romagest	7467	7546
Interbancaria Azion.	14800	14953
Investire Azionario	9093	9177
Lagest Azionario	12450	12533
Phenixfund Top	7599	7742
Prime Italy	8324	8444
Primecapital	24955	25176
Primeclub Az.	8465	8540
Professionale Gestione	8874	9023
Quadrifoglio Azionario	9077	9232
Risparmio Italia Az	9256	9339
Salvadanaio Az.	7639	7738
Sviluppo Azionario	8612	8763
Sviluppo Indice Italia	6484	6665
Sviluppo Iniziativa	8687	8766
Venture-Time	9760	9778
Arca TE	11971	12001
Armonia	9893	9900
Cristoforo Colombo	10684	10646
Centrale Global	11712	11734
Coopinvest	9647	9674
Epta92	10659	10673
Gesfimi Internazionale	10189	10187
Gesticredit Finanza	11289	11303
Investire Globale	9816	9840
Nordmix	10254	10288
Professionale Inter.	11609	11584
Rolointernational	10732	10732
Sviluppo Europa	10292	10235
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	20674	20853
Aureo	17023	17161
Azimut Bilanciato	11204	11233
Azzurro	17153	17310
BN Multifondo	9710	9748
BN Sicurvita	12233	12262
Capitalcredit	11477	11567
Capitalfit	13258	13346
Capitalgest	15570	15753
Cisalpino Bilanciato	13193	13232
Cooprisparmio	9725	9760
Corona Ferrea	11737	11749
C.T.Bilanciato	N.P.	—
Eptacapital	10451	10524
Euro Andromeda	17506	17625
Euromob. Capital F.	11670	11747
Euromob. Strategic	10494	10553
Fondattivo	9263	9396
Fondersel	26348	26622
Fondicri 2	9770	9867
Fondinvest 2	15780	15888
Fondo America	15279	15309
Fondo Centrale	14265	14392
Genercomit	18733	18908
Geporeinvest	10375	10484

Titoli	Odier.	Prec.
Gestielle B	7446	7592
Giallo	8809	8870
Grifocapital	12628	12666
Intermobiliare Fondo	11508	11653
Investire Bilanciato	9057	9118
Libra	18856	18968
Mida Bilanciato	7905	8066
Multiras	N.P.	—
Nagracapital	14253	14380
Nordcapital	9649	9726
Phenixfund	10471	10572
Primerend	16829	16958
Professionale Risp.	8476	8539
Quadrifoglio Bilan.	10903	11051
Redditosette	20565	20622
Risparmio Italia Bil.	15101	15206
Rolomix	9572	9665
Saiquota	16276	16271
Salvadanaio Bil.	10569	10688
Spiga D'oro	11481	11530
Sviluppo Portfolio	12629	12825
Venetocapital	8982	9061
Visconteo	17508	17617
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond	Fund	N.P.
Arca Bond	10296	10302
Arcobaleno	12555	12550
Centrale Money	11596	11606
Euromobiliare Bond F.	10194	10190
Euromoney	10355	10347
Fondersel Int.	10649	10646
Gesticredit Glob.Rend.	10078	10068
Imibond	11342	11339
Intermoney	10452	10469
Lagest Obbl.Int.	10413	10394
Oasi	10162	10160
Prime Bond	13248	13241
Sviluppo Bond	14133	14133
Vasco De Gama	12196	12184
Zetabond	11696	11701
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10374	10382
Ala	11536	11539
Arca RR	11994	11994
Aureo Rendita	15934	15941
Azimut Globale Reddito	12553	12539
Bn Rendifondo	11214	11216
Capitalgest Rendita	12205	12225
Centrale Reddito	15811	15807
Cisalpino Reddito	12224	12224
Cooprend	11581	11577
C.T. Rendita	N.P.	—
Eptabond	16371	16386
Euro Antares	13356	13356
Euromobiliare Reddito	12500	12503
Fondersel Reddito	10871	10873
Fondicri I	10802	10825
Fondimpiego	16397	16462
Fondinvest 1	12173	12176
Genercomit Rendita	10621	10641
Geporend	9999	10010
Gestielle M	10016	10033
Gestiras	N.P.	—
Griforend	12596	12604
Imirend	14008	14029
Investire Obbligaz.	18112	18135
Lagest Obbligazionario	15533	15543
Mida Obbligazionario	14524	14502
Money-time	11472	11473
Nagrarend	12111	12126
Nordfondo	14165	14177
Phenixfund 2	13683	13637
Primecash	11763	11771
Primeclub Obbligaz.	15182	15196
Professionale Reddito	12218	12228
Quadrifoglio Obbligaz.	12943	13007
Rendicredit	10827	10902
Rendifit	12101	12109
Risparmio Italia Red.	18508	18538
Rologest	14953	14964
Salvadanaio Obbligaz.	12881	12898
Sforzesco	11454	11468
Sogesfit Domani	14043	14065
Sviluppo Reddito	15468	15467
Venetorend	13218	13259
Verde	10770	10778
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14568	14569
Arca MM	12278	12291
Azimut Garanzia	12677	12672
BN Cashfondo	11602	11610
Eptamoney	13405	13418
Euro Vega	10868	10866
Euromobiliare Monet.	10258	10256
Fideuram Moneta	14332	14339
Fondicri Monetario	13442	13445
Fondoforte	10306	10307
Genercomit Monetario	11658	11680
Gesfimi Previdenziale	10901	10913
Gesticredit Monete	12508	12520
Gestielle Liquidità	11602	11612
Giardino	10228	10226
Imi 2000	16648	16667
Interbancaria Rendita	20333	20365
Italmoney	10697	10704
Lire Più	13003	13002
Monetario Romagest	11726	11731
Personalfondo Monet.	13743	13768
Pitagora	10041	10043
Prime Monetario	15079	15083
Rendiras	N.P.	—
Risparmio Italia Corr.	12575	12584
RoloMoney	10218	10219
Sogefist Contovivo	11602	11607
Venetocash	11513	11521
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	87.119	88,06
Interfund	49.781	46,89
Intern. Sec. Fund	36.746	23,76
Capitalitalia	38.616	35,82
Mediolanum	36.920	34,66
Rominvest-universal B.	33.093	21,40
Rominvest-ecu Short		
T.m.	247.855	160,28
Rominvest-italian B.o.	160.886	104,04
Italfortune A	47.348	44,51
Italfortune B	12.839	12,07
Italfortune C	14.010	13,17
Italfortune D	15.973	10,33
Italunion	24.784	23,19
Fondo Tre R	45.911	
Rasfund	34.350	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.	Titoli	Cont.	Term.
Cantoni Itc-93 Co 7%	91	—	Mediob-cir Ris Nc 7%	90	91
Centrob-bagm96 8,5%	93,2	94,5	Mediob-ftosi 97 Cv7%	86,5	89
Centrob-saf 96 8,75%	89,5	91	Mediob-italcem Exw2%	91	91,7
Centrob-safr96 8,75%	86	89	Mediob-italg 95 Cv6%	96,1	97
Centrob-valt 94 10%	101,5	108	Mediob-metan 93 Cv7%	103	103,5
Ciga-88/95 Cv 9% 89,5	90,7	—	Mediob-pir 96 Cv6,5%	89,5	91,5
Cir-86/92 Co 9%	97,25	—	Mediob-sic95cv Exw5%	80,15	82
Coton Olc-ve94 Co 7%	93,3	—	Mediob-snia Fibre 6%	92,9	95,1
Edison-86/93 Cv 7%	105,9	105,95	Mediob-snia Tec Cv7%	97,45	—
Eur Met-Imi94 Cv 10%	93,9	95,5	Mediob-unicem Cv 7%	84,7	84,5
Euromobil-86 Cv 10%	96,7	97,5	Mediob-vetr95 Cv8,5%	87,5	89
Ferfin-86/93 Excv	7%	97	Monted-87/92 Aff 7%	97,65	98
Gim-86/93 Excv	6%	97,2	Opere Bav-87/93 Cv6%	94,2	96
Imi-86/93 28	Ind	97	Pacchetti-90/95co10%	91	—
Imi-86/93 30 Pco	Ind	97,25	Pirelli Spa-cv 9,75%	93,2	91,5
Imi-n Pign 93 W Ind	109,3	111,7	Rinascente-86 Cv8,5%	93,75	94
Iri-ans Tras 95 Cv8%	88,9	88,5	Saffa 87/97 Cv 6,5%	100	113
Italgas-90/96 Cv 10%	97,9	101,8	Serfi-ss Cat 95 Cv8%	109,5	108
Magn Mar-95 Cv 6%	87,5	86,9	Sifa-88/93 Cv 9%	99,75	101
Medio B Roma-94exw7%	141	175	Sip 86/93 Co	7%	97,4
Mediob-bari 94 Cv 6%	91	90,1	Snia Bpd-85/93 Co10%	98,25	—
Mediob-cir Ris Co	7%	88,55	Zucchi-86/93 Cv 9%	109	109

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC	Valuta	Mi. ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1080,00	1067,900	1067,8150	Dracma	6,30	6,132	6,1370
Ecu	—	1547,900	1547,8800	Escudo port.	8,80	8,729	8,7295
Marco Ted.	762,00	765,300	765,2900	Dollaro can.	890,00	891,300	891,1500
Franco fr.	225,30	224,660	224,6350	Yen giapp.	8,50	8,655	8,6550
Sterlina	2135,00	2134,500	2134,5750	Franco sviz.	855,00	858,350	858,3000
Fiorino ol.	676,00	678,810	678,7850	Scellino aust.	108,50	108,747	108,7370
Franco belga	36,50	37,102	37,1015	Corona norv.	192,00	193,380	193,3600
Peseta spag.	11,70	11,777	11,7750	Corona sved.	208,00	209,210	209,1950
Corona dan.	196,00	197,490	197,4850	Marco finl.	276,00	277,410	277,4950
Lira irlandese	2030,00	2021,200	2021,6500	Dollaro aust.	772,00	768,700	769,1000

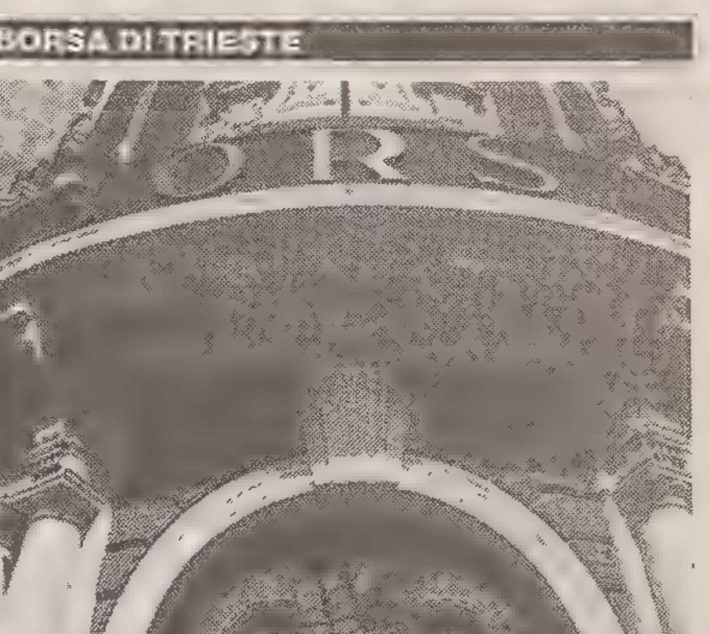
TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp-16gn97 12,5%	93,8	-0.42
Btp-17nv93 12,5%	97,8	-0.20
Btp-1lg94 12,5%	96,35	-0.52
Btp-1nv93 12,5%	97,95	0.05
Btp-1ot92 12,5%	99,45	-0.10
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100	0.60
Cct Ecu 8492 10,5%	99,9	0.00
Cct Ecu 8593 9%	99	0.00
Cct Ecu 8593 9,6%	99,8	0.00
Cct Ecu 8593 8,75%	96,35	0.63
Cct Ecu 8593 9,75%	100,1	0.00
Cct Ecu 8694 6,9%	95,5	0.10
Cct Ecu 8694 8,75%	96,2	-0.62
Cct Ecu 8794 7,75%	94,4	-0 84
Cct Ecu 8893 8,5%	95,6	0.00
Cct Ecu 8893 8,65%	96,15	0 05
Cct Ecu 8893 8,75%	97,65	0.62
Cct Ecu 8994 9,9%	99,1	0 61
Cct Ecu 8994 9,65%	100,2	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	102,4	0.00
Cct Ecu 8995 9,9%	104,2	1.56
Cct Ecu 9095 12%	102,5	0.00
Cct Ecu 9095 11,15%	102,7	0 59
Cct Ecu 9095 11,55%	104,85	0.00
Cct Ecu 9196 11%	101,2	0.60
Cct Ecu 9196 10,6%	102	0.59
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	95,7	0.26
Cct Ecu 93 St 8,75%	96,8	0.00
Cct Ecu Nv94 10,7%	99,95	-0.60
Cct Ecu-9095 11,9%	103,05	0.00
Cct-15mz94 Ind	99,3	-0.05
Cct-17lg93 Cv Ind	99	0.00
Cct-18fb97 Ind	92,8	-0.22
Cct-18gn93 Cv Ind	98,7	-0.30
Cct-18nv93 Cv Ind	98,95	-0.20
Cct-18st93 8,5%	96,5	0.00
Cct-18st93 Cv Ind	99,1	-0.65
Cct-19ag93 8,5%	96	0.00
Cct-19ag93 Cv Ind	99,45	-0.05
Cct-19dc93 Cv Ind	98,9	-0.25
Cct-20ot93 Cv Ind	99,5	0.00
Cct-ag93 Ind	99,6	-0.10
Cct-ag95 Ind	97,5	-0.36
Cct-ag96 Ind	96,95	-0.15
Cct-ag97 Ind	96,65	0.26
Cct-ag98 Ind	93,6	-0.27
Cct-ap93 Ind	99,65	0.05
Cct-ap94 Ind	99,35	0.05
Cct-ap95 Ind	94,3	-0.21
Cct-ap96 Ind	95,05	-0.16
Cct-ap97 Ind	92,85	0.16
Cct-ap98 Ind	94,15	0.11
Cct-dc92 Ind	99,6	0.10
Cct-dc95 Ind	95,8	-0.21
Cct-dc95 Em90 Ind	96,05	-0.36
Cct-dc96 Ind	94,85	-0.11
Cct-fb93 Ind	99,35	-0.15
Cct-fb94 Ind	99,05	0.00
Cct-fb95 Ind	96,45	-0.46
Cct-fb96 Ind	95,3	-0.16
Cct-fb96 Em91 Ind	95,7	-0.21
Cct-fb97 Ind	93,25	0.16
Cct-ge93 Em88 Ind	99,35	0.05
Cct-ge94 Ind	98,75	-0.15
Cct-ge95 Ind	96,6	-0.72
Cct-ge96 Ind	95,3	-0.21
Cct-ge96 Cv Ind	97,5	2.09
Cct-ge96 Em91 Ind	95,6	-0.42
Cct-ge97 Ind	93,65	0.05
Cct-gn93 Ind	99,65	0.05
Cct-gn95 Ind	94,75	-0.11
Cct-gn96 Ind	95,55	-0.21
Cct-gn97 Ind	94,2	-0.11
Cct-gn98 Ind	93,3	-0.05
Cct-lg93 Ind	99,45	-0.15
Cct-lg95 Ind	96,05	-0.26
Cct-lg95 Em90 Ind	96,55	-0.77
Cct-lg96 Ind	96,6	0.16
Cct-lg97 Ind	93,85	-0.53
Cct-lg98 Ind	93,8	0.16
Cct-mg93 Ind	99,55	-0.20
Cct-mg95 Ind	94,5	0.00
Cct-mg95 Em90 Ind	96,2	-0.47
Cct-mg96 Ind	95,1	-0.21
Cct-mg97 Ind	93,05	0.05
Cct-mg98 Ind	93,65	-0.05
Cct-mz93 Ind	99,75	-0.05
Cct-mz94 Ind	99,6	-0.10
Cct-mz95 Ind	94,65	-0.32
Cct-mz95 Em90 Ind	97,05	-0.46
Cct-mz96 Ind	95,15	-0.42
Cct-mz97 Ind	92,8	0.00
Cct-mz98 Ind	94,5	0 00
Cct-mz99 Ind	93,65	-0.05
Cct-nv92 Ind	99,45	-0.20
Cct-nv93 Ind	99,5	-0.15
Cct-nv94 Ind	98	0.10
Cct-nv95 Ind	96,6	0.05
Cct-nv95 Em90 Ind	96,3	-0.21
Cct-nv96 Ind	95	-0.21
Cct-ot93 Ind	99,7	-0.05
Cct-ot94 Ind	99,05	0.30
Cct-ot95 Ind	97,45	-0.15
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	97,1	0.00
Cct-ot96 Ind	95,3	-0.26
Cct-st93 Ind	99,8	-0 05
Cct-st94 Ind	98,95	-0.05
Cct-st95 Ind	97,75	-0.10
Cct-st95 Em St90 Ind	97	0.00
Cct-st96 Ind	97,65	-0.05
Cct-st97 Ind	97,9	0.15
Cct-st98 Ind	94,35	0.05
Cto-15gn96 12,5%	98	0.00
Cto-19gn95 12,5%	95,2	-0.42
Cto-19st96 12,5%	97,3	-0.15
Cto-20nv96 12,5%	97,15	-0.05
Btp-1ag93 12,5%	98,2	-0.10
Btp-1dc93 12,5%	97,45	-0.41
Btp-1fb93 12,5%	98,95	-0.25
Btp-1fb94 12,5%	96,7	0.10
Btp-1ge94 12,5%	97,8	0.00
Btp-1ge94 Em90 12,5%	96,95	-0.21
Btp-1ge96 12,5%	95,1	0.00
Btp-1ge97 12%	92,5	0.43
Btp-1gn94 12,5%	96	-0 31
Btp-1gn96 12%	92,7	0.16
Btp-1gn97 12,5%	94,6	-0.21
Btp-1lg93 12,5%	98,3	-0.20
Btp-1mg94 Em90 12,5%	95,95	-0.57
Btp-1mz94 12,5%	97,3	0.00
Btp-1mz96 12,5%	94,85	-0.05
Btp-1nv93 Em89 12,5%	97,75	-0.20
Btp-1nv94 12,5%	95,65	-0.47
Btp-1nv96 12%	92,3	-0.11
Btp-1ot93 12,5%	97,9	-0.10
Btp-1st93 12,5%	97,95	-0.15
Btp-1st94 12,5%	96,35	-0.41
Btp-1st96 12%	92,65	0.11
Cct-dc98 Ind	93,5	0.21
Cct-fb99 Ind	93,2	0.11
Cct-ge99 Ind	93	-0.11
Cct-nv98 Ind	93,75	-0.11
Cct-ot98 Ind	93,75	-0.27

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	11600	11800
Argento (per kg)	130000	137100
Sterlina vc	89000	99000
Sterlina nc (a. 74)	92000	102000
Sterlina nc (p. 74)	90000	100000
Krugerrand	375000	405000
50 Pesos mess.	460000	500000
20 Dollari oro	410000	490000
Marengo svizzero	72000	78000
Marengo italiano	76000	83000
Marengo belga	69000	77000
Marengo francese	69000	79000

BORSA DI TRIESTE



Mercato ufficiale	2/9	3/9		2/8	3/9
Generali	25020	24950	Fidis	2490	2420
Warr. Generali 91/01	18410	18300	Gerolimich & C.	500	500
Lloyd Ad	8799	8615	Gerolimich risp.	-	390
Lloyd Ad. risp.	8370	8400	Sme	3275	3280
Ras	—	—	Stet*	1518	1475
Ras risp.	—	—	Stet risp.*	1313	1295
Sai	10390	10150	Tripcovich	5200	5200
Sai risp.	3910	3898	Tripcovich risp.	1201	1160
Snia BPD*	780	753	Attività immobil.	1800	1796
Snia BPD risp.*	801	780	Fiat*	3800	3781
Snia BPD risp. n.c.	597	594	Fiat priv.*	—	—
Rinascente	3825	3780	Fiat risp.*	—	—
Rinascente priv.	2005	1990	Gilardini	2000	1985
Rinascente r.n.c.	2468	2460	Gilardini risp.	1585	1580
Gottardo Ruffoni	—	—	Dalmine	378	377
G.L. Premuda	1840	1840	Lane Marzotto	—	—
G.L. Premuda risp.	1080	1080	Lane Marzotto r.	5001	5000
SIP ex fraz.	—	—	Lane Marzotto rnc	3108	3000
SIP risp.* ex fraz.	—	—	*Chiusure unificate mercato nazionale		
Warrant Sip '91/'94	56	55	**Terzo mercato**		
Bastogi Irbs	89	87	Iccu	1000	1000
Comau	930	915	So.pro.zoo.	1000	1000
			Carnica Ass.	19000	19000

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	110,30	(+1,66)	Bruxelles	Bel.	1066,86	(+1,99)
Francoforte	Dax	1530,75	(+1,60)	Hong Kong	H.S.	5722,46	(-0,21)
Londra	Ft-Se 100	2381,90	(+2,98)	Madrid	Gen.	216,30	(+3,09)
Sydney	Gen.	1526,30	(-0,15)	Tokyo	Nik.	18386,49	(+4,55)
Zurigo	C. Su.	1774,60	(+0,97)	New York	D.J.Ind.	3292,20	(+0,06)

PIAZZA AFFARI

Le Generali scendono sotto le 25 mila lire

MILANO — Sembra senza freni la discesa dei corsi azionari, che dura da quattro sedute: con il nuovo scivolone di ieri (-1,09% a quota 728, ed è l'ennesimo nuovo minimo dell'anno) il ribasso rispetto a venerdì scorso è del 5,70%. Se poi si considera il confronto con la prima seduta del 1992, la perdita aumenta al 27,2%. La partenza è stata subito negativa, indirizzata da un'importante società di intermediazione che ha offerto consistenti pacchetti di Fiat, Generali, Montedison, Mediobanca, Italmobiliare. Tutti questi titoli, già penalizzati nei giorni scorsi, hanno chiuso in forte ribasso e hanno peggiorato la situazione nel dopolistino. In particolare, le Generali sono scese sotto quota 25 mila lire (-0,88%) e le Fiat hanno perso lo 0,50%, mentre le Montedison sono di poco al di sopra del valore nominale (-2,05% a 1050 lire). Solo sul finire della seduta si è cominciata a registrare qualche timida ricopertura; ora gli operatori si aspettano un piccolo rimbalzo tecnico, mentre nessuno è così ottimista da prevedere una ripresa significativa a breve termine.

In um mercato che è tornato sui prezzi del 1985, continuano a perdere terreno le Mediobanca (-4,56%) che già mercoledì avevano infranto la soglia delle 10.000 lire. Penalizzati i valori del gruppo Fiat: se i titoli ordinari di corso Marconi hanno contenuto le perdite in chiusura (-0,50%) per peggiorare vistosamente nel dopolistino, non altrettanto si può dire degli altri: Ifi (-2,15%), Ifil (-2,68%), Snia (-3,46%), Unicem (-2,27%), Magneti Marelli (-4,24%). Ancora offerti i titoli del gruppo Pesenti: le Italcementi ordinarie hanno perso il 6,38% mentre le risparmio non convertibili, dopo un rinvio per eccesso di ribasso, hanno perso in chiusura il 6,36%.

Decisamente meglio tenute, fra le holding industriali, le Pirelli (-0,17%) mentre le Olivetti hanno perso il 2,12%. Fra le altre finanziarie, invariate le Premafin dopo le pesanti perdite dell'ultimo periodo, stabili anche le Cir (-0,09%) mentre è contenuto il calo di Ferfin (-0,65%) e più significativo quello delle Pirelli e c. (-1,69). Tengono le Sip (+0,28%) mentre il titolo della controllante Stet è ancora offerto (-2,83%). Gli assicurativi vedono le Ras in controtendenza (+1,33%) mentre perdono le Assitalia (-1,46%), le Toro (-1,21%), le Sai (-2,31%), le Alleanza (-0,75%) e soprattutto le Fondiaria (-3,85%); infine, fra i bancari, tenuta per le Comit (+0,21%), calo per Credit (-2,13%), Ambroveneto (-0,32%) e Banca di Roma (-0,92%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
3/9	14.00	It. ROSE BAY	Venezia	rada
3/9	17.00	It. SOCAR 6	Monfalcone	52
3/9	19.00	It. PALLADIO	Durazzo	23
3/9	sera	Bs. OXFORD	Venezia	50(14)
4/9	matt.	Az. BUNIYAT SARDAROV	Ilichevsk	47
4/9	matt.	Sv. KAIROS	Fiume	14
4/9	sera	Li. IST	Es Sider	R/Siot

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
3/9	12.00	Tu. SOKE	42	Venezia
3/9	13.00	Li. SILBA	Siot 1	ordini
3/9	13.00	It. SOCAR 5	52	Monfalcone
3/9	14.00	It. SOCAR 101	52	Venezia
3/9	18.00	Tu. KASIM IMAMOGLU	21	ordini
3/9	20 00	It. ROSE BAY	rada	ordini
3/9	sera	Tu. YUSUF ZIYA ONIS	57	Venezia
3/9	sera	Ru. KAPITAN GLOTOV	39	Salerno
4/9	alba	Bs. OXFORD	50(14)	Ancona
4/9	14.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
4/9	sera	Rm. TIMIS	40	Costanza
4/9	sera	Pa. EL CINCO	4	Jeddah

navi in rada

OLYMPIC SERENITY, MARIA REBECCA, ATLANTIS.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

NEL PRIMO SEMESTRE E' CRESCIUTO DI QUASI IL 27%

In volo il fabbisogno del Tesoro

Raggiunta la quota di 73mila miliardi - Inferiore ma sempre consistente l'aumento negli otto mesi: + 11%

Il ministro del Tesoro, Piero Barucci.

ROMA — La politica economica e la preparazione della prossima legge Finanziaria saranno al centro della riunione del Consiglio dei ministri che questa mattina si terrà a Palazzo Chigi. Saranno sanate anche alcune situazioni come quella riguardante la presentazione dell'ultima dichiarazione dei redditi, fatta slittare dal governo al 30 giugno, salvo la mancata conversione in legge del decreto che ha reso automaticamente «fuori legge» milioni di contribuenti. La manovra, è stato confermato indirettamente dal ministro del bilancio Franco Reviglio, sarà dell'ordine di 93 mila miliardi. Ieri sono giunti i dati sul fabbisogno del Tesoro: dati molto pesanti che indicano un aumento del 26,9% del fabbisogno nei primi sei mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del '91. Siamo a quota 73 mila 704 miliardi. La crescita negli otto mesi è invece inferiore ma comunque consistente: +11%.

Il senatore a vita e presidente della Fiat Gianni Agnelli ieri ha dato un giudizio positivo dell'operato del governo Amato. Ma le tensioni non mancano. Il

Reviglio ha intanto confermato che la manovra governativa, al centro della odierna riunione del Consiglio dei ministri, sarà nell'ordine di 93mila miliardi. Il ministro De Lorenzo esclude aumenti della tassa sulla salute. Scontro Cristofori-Colombo (Inps) sull'età pensionabile.

segretario del Pli Renato Altissimo, con una lettera al presidente del Consiglio e al ministro delle Finanze Giovanni Goria, ha chiesto al più presto una riunione della maggioranza sulla finanza locale (è il tema di uno dei disegni di legge delega, insieme a previdenza, sanità e pubblico impiego). Altissimo si preoccupa dell'Ici, la prossima imposta comunale sugli immobili e il rischio di vederla colpire per il 7 per mille: «Deve essere quanto più possibile sottolineato il carattere di imposta correlata alla qualità dei servizi che forniscono i Comuni». Intanto ieri il ministero delle Finanze ha chiarito che il riordino delle tasse di concessione governative non comporterà alcuna duplicazione di imposta per i cittadini: i contribuenti dovranno pagare unicamente la tassa di concessione regionale o comunale e solo in assenza di questa quella governativa.

Sanità. Il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo ha escluso che il governo si appresti ad aumentare i contributi sanitari o la tassa sulla salute. Per quanto riguarda la ventilata riduzione del Fondo sanitario da 91 mila a 85 mila miliardi ha detto: «Si sta lavorando per definire un Fondo che corrisponda alla copertura dei livelli uniformi di assistenza, per cui tutto ciò che si dice oggi sugli aumenti della tassa sulla salute e dei contributi sanitari è falso». Si sta solo parlando, ha aggiunto, della possibilità per le Regioni di compensare le maggiori spese con proprie autonome possibilità (aumentando tributi di altri tipi, come quelli sul gas metano industriale e domestico, benzina, tasse automobilistiche, concessioni regionali, acqua ed elettricità). De Lorenzo ha anche affermato che il governo è disponibile a bloccare il prezzo dei farmaci nel 1993. In tema sanitario, le Finanze hanno smentito che ci si stia orientando verso l'aumento del carico parafiscale sui lavoratori.

Pensioni. Si acuisce il confronto-scontro fra il ministro del Lavoro Nino Cristofori e il presidente dell'Inps Mario Colombo. Il primo, in un'intervista che sarà pubblicata su «Mondo economico», ha confermato la flessibilità dell'età per il pensionamento, e ha ricordato che di qui al 2010 si risparmieranno 200 mila miliardi. Al contrario, Colombo controbatte che in questo modo ogni previsione è aleatoria. Le strade sono due, dice: «O elevare obbligatoriamente l'età pensionabile o ridurre i rendimenti».

r. s.

CRESCE IL RIFINANZIAMENTO

Bankitalia soccorre il credito

Aumento di 10.992 miliardi la richiesta delle banche

ROMA — Forte crescita del rifinanziamento del sistema creditizio da parte della Banca d'Italia: nella prima metà dell'anno, il ricorso delle banche a Via Nazionale per affrontare le esigenze di liquidità è aumentato complessivamente di 10.922 miliardi di lire rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il dato, contenuto nella situazione della Banca d'Italia diffusa ieri dal Tesoro insieme al conto riassuntivo, è un segnale inequivocabile che il finanziamento del sistema è ormai nelle mani della banca centrale, mentre è stato di fatto accantonato lo strumento alternativo della creazione di base monetaria da parte del Tesoro.

Nei primi sei mesi dell'anno, fra gli strumenti a disposizione per «foraggiare» il sistema (anticipazioni a scadenza fissa ed operazioni pronti contro termine), Via Nazionale ha preferito incrementare il peso delle prime, che hanno segnato un maggior ricorso per 10.938 miliardi di lire. Su un volume complessivo di rifinanziamento di 50.000 miliardi di lire, le anticipazioni a scadenza fissa coprono oggi circa il 40%, mentre nel '91 non superavano il 10%.

Il ricorso più massiccio alle anticipazioni a scadenza fissa mostra una maggiore attenzione della Banca d'Italia nel mantenere stretta la liquidità. A differenza delle pronti contro termine, in cui il tasso di interesse viene determinato di fatto dal grado di accoglienza da parte del mercato, per le anticipazioni il tasso è infatti già fissato in partenza. Quest'ultimo strumento è dunque preferibile nei momenti di turbolenza dei mercati come l'attuale.

Dalla situazione della Banca d'Italia emerge anche che i depositi di riserva in conto corrente delle banche soggette alla Rob (riserva obbligatoria) sono aumentati di 1.317 miliardi. Un segno che, nell'attuale fase delicata, si è probabilmente verificato uno spostamento del risparmio verso forme di investimento più liquide, come appunto i depositi bancari. I dati mostrano infine un decremento della circolazione dei biglietti di banca per 458 miliardi di lire e dei vaglia cambiari per 98 miliardi.

LA LIRA SFIORA LA ZONA A RISCHIO - BORSA IN EMERGENZA: NUOVO TONFO

Ciampi resiste: «No alla svalutazione»

ROMA — Non ci sarà riallineamento. Così il governatore della Banca d'Italia si è espresso ieri sera in un comunicato congiunto con il ministro del Tesoro Pietro Barucci, al termine dell'ennesima giornata incandescente per la nostra lira, schiacciata ancora una volta da un marco sempre più record. C'è anche la risposta implicita alla Barclays di Londra, che prevede una svalutazione della nostra valuta dopo il 20 settembre, giorno in cui si terrà in Francia il referendum sull'Europa di Maastricht, e che ha abbassato il rating della nostra divisa portandolo da «rischioso» ad «altamente rischioso». Ciampi tiene anche a far sapere che gli interventi a margine della banda di oscillazione sono effettuati congiuntamente agli altri Istituti di emissione delle monete in opposizione, anche «utilizzando il credito illimitato tra Banche centrali previsti dagli accordi di cambio dello Sme».

Una giornata di fuoco, si diceva. La lira è finita a 10 centesimi dal tetto massimo di oscillazione consentita nei confronti del marco e, peggiorando nel pomeriggio, ha sollecitato gli interventi sia della Banca d'Italia che della Bundesbank tedesca. Forte la pressione anche del franco belga, valuta che gravita nell'area del marco insieme al fiorino olandese, tanto che in mattinata c'è stato un intervento concertato di via Nazionale e della Banca centrale belga. Quanto alla Borsa, che ieri ha perso un altro 1,09%, siamo tornati ai livelli del 1985, prima del grosso boom azionario. «Il governo deve affrontare la questione come un'emergenza nazionale», incitava Attilio Ventura, presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano, «ogni giorno che passa è peggio, e ieri sarebbe già stato troppo tardi».

Gli operatori sono estenuati. La lira continua a essere tartassata. E intanto la politica monetaria di Bonn non cambia. La Bundesbank, Banca centrale, ha ritenuto tra mille polemiche anche interne allo stesso governo di non allentare la morsa dei tassi. La tensione tra i partner è tale che a Madrid, dove si sta svolgendo il convegno delle Casse di Risparmio europee, c'è stato un piccato botta e risposta tra il nostro rappresentante, Roberto Mazzotta, presidente dell'associazione delle Casse italiane e della Cariplo, e il suo omologo tedesco Helmut Geiger. Non si può tirare troppo la corda, ha detto Mazzotta; gli altri Paesi europei possono sempre modificare le loro parità

Carlo Azeglio Ciampi

nello Sme per allentare la morsa dei tassi, ha replicato il tedesco.

Una tensione tira l'altra, e l'Europa di Maastricht sembra sempre più in pericolo. Il mercato dei cambi, dunque, anche ieri è risultato incandescente. Il marco ha chiuso a 765,30 lire contro le 764,94 di mercoledì. Il limite massimo di oscillazione che le è consentito è a un passo: a 765,40 lire. La nostra divisa è debolissima in tutto il Sistema monetario europeo: franco belga a 37,102 (37,099); fiorino olandese a 678,81 (678,45); franco francese a 224,66 (224,30); e addirittura anche la fiacca sterlina si è apprezzata, passando a 2134,5 lire (2130,9). In recupero il dollaro, che ha quotato 1067,9 lire (1061,65) e 1,3951 marchi (1,3870). I ministri delle Finanze dei Dodici si incontreranno informalmente fra poche ore a Bath, in Inghilterra, ma è alla prossima riunione dei Sette a Washington (19 settembre) che i partner internazionali decideranno, secondo fonti giapponesi, come intervenire per arrestare la corsa del marco.

La Borsa. Parlare di scivolone, di crollo, di nuovo record negativo sembrerebbe quasi usare degli slogan. Ma di fatto le perdite si sommano alle perdite: dall'inizio dell'anno la riduzione è stata del 27,2%. Siamo ormai a quota 728, da 1000 del 2 gennaio 1992. Qualche chiusura di alcuni tra i titoli più capitalizzati: Fiat -0,50%; Montedison -2,50%; Olivetti -2,12%; Pirelli & C. -1,69%; Snia BPD -3,46%; Stet -2,83%; Mediobanca -4,56%; Generali -0,88%. Il ministro delle Finanze Giovanni Goria ha promesso che entro la fine del mese sarà varato il disegno di legge con gli incentivi fiscali per la Borsa.

Roberta Sorano

MINISTRI DELLE FINANZE A CONSULTO

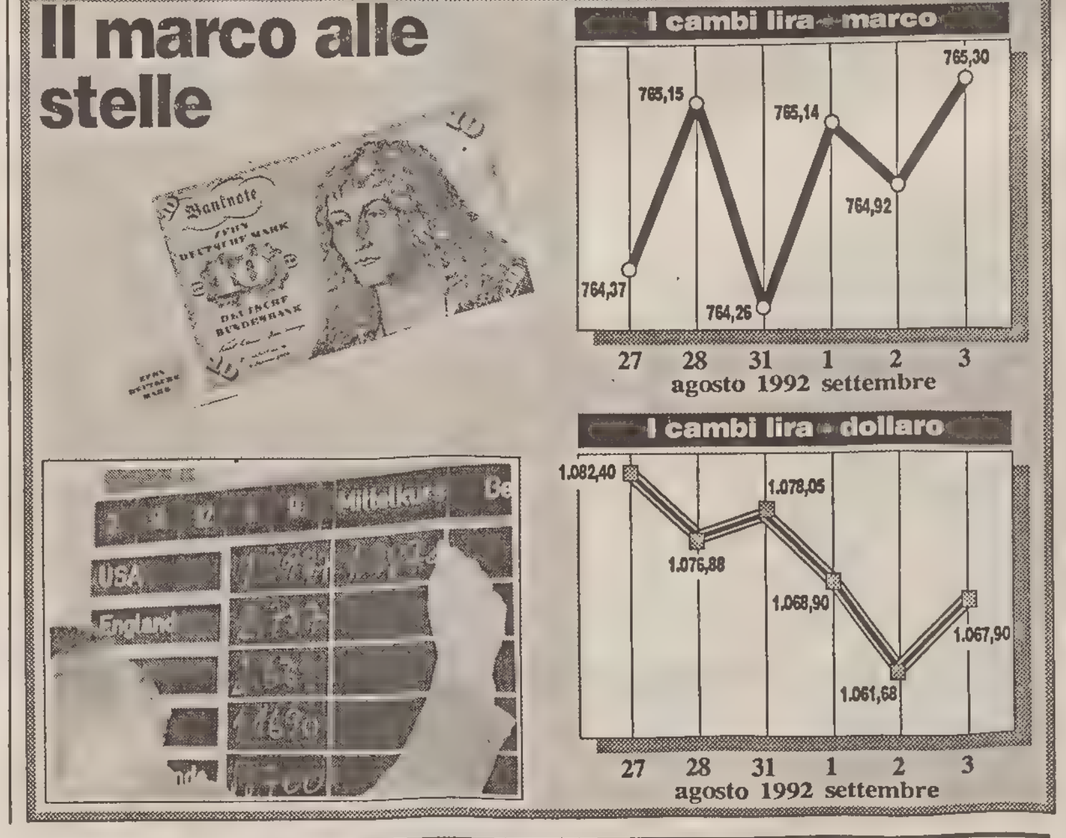
Cee, al capezzale delle valute

BRUXELLES — Le tensioni che permangono sui mercati valutari e le incertezze sull'esito del referendum francese per Maastricht getteranno oggi e domani la loro ombra su una riunione a Bath, in Inghilterra, dei ministri delle finanze e dei governatori delle banche centrali della Cee originariamente prevista per far semplicemente il punto sulla situazione economica generale alla ripresa d'autunno dei lavori e per una discussione informale di questioni di «routine». Nessuna decisione è attesa in campo monetario dopo l'esplicita presa di posizione di una settimana fa secondo cui i Dodici non intendono modificare le attuali parità delle valute all'interno del Sistema monetario europeo (Sme), ma gli ultimi sviluppi della situazione verranno certamente discussi, così come i ministri non potranno non tener d'occhio i risultati dei sondaggi d'opinione che verranno effettuati subito dopo il dibattito televisivo pre-referendum che ha visto ieri sera la partecipazione del presidente francese Francois Mitterrand.

Allarmati per il possibile esito negativo del voto e quasi tutti d'accordo sul fatto che un «no» sarebbe una catastrofe non solo per la prevista unione monetaria, ma anche per l'unione politica e comunque per il futuro del Trattato di Maastricht, i ministri hanno già avuto l'incarico di studiare le misure da adottare se le cose andassero veramente male il 20 settembre.

Di un possibile «vertice» straordinario della Cee dovrebbero poi parlare il successivo weekend, sempre in un'atmosfera informale e sempre in Inghilterra - a Brocket Hall, nei pressi di Londra -, anche i ministri degli esteri della Cee alla loro prima riunione dopo la pausa estiva.

Per il resto, invece, all'ordine del giorno ufficioso della riunione di Bath figurano problemi quali la richiesta della Svezia e della Finlandia di legare le proprie monete a quelle dello Sme, l'esame della situazione finanziaria (e debitoria) dei paesi dell'Est e della ex Urss e — resa anch'essa più acuta dalle ultime decisioni americane in tema di sussidi alle esportazioni di cereali — la questione dei negoziati per la riforma del Gatt, l'accordo che regola i commerci mondiali, sempre bloccati dal dissidio Usa-Cee proprio sulle sovvenzioni all'agricoltura.



TENSIONE A MADRID

I banchieri processano gli alti tassi tedeschi

MADRID - Si estende a macchia d'olio la polemica sugli alti tassi di interesse tedeschi che preoccupano i banchieri europei riuniti a Madrid per il settimo convegno delle casse di risparmio europee. Mentre la Bundesbank ribadisce che la politica del caro-denaro tedesco per ora non si tocca e il trattato di Maastricht è appeso al filo del referendum francese, le questioni legate all'integrazione politica ed economica comunitaria e alle esigenze di convergenza fra i diversi partner della Cee hanno dominato la platea del convegno di Madrid. Sul banco degli imputati, di fronte gli operatori del credito, è salita ancora una volta la politica tedesca degli alti tassi di interesse.

Ai colleghi tedeschi infatti l'asse italo-francese ha ribadito ancora una volta che le esigenze di un sistema di cambi fissi impongono alla Germania una revisione della propria politica monetaria, anche se — è opinione diffusa — che le turbolenze nello Sme non potranno rientrare in tempi brevi. A farsi portavoce di un comune sentire è stato il presidente della Cariplo Mazzotta, secondo cui «quando più soggetti stabiliscono un accordo di cambio ognuno vincola se stesso non solo ad una parità, ma anche a un comportamento di politiche complessive. E' impensabile — ha aggiunto — che possa esistere un sistema di cambi fissi senza corresponsabilità di decisioni con cui si tiene conto dei propri bisogni e di quelli degli altri».

Mazzotta è stato preciso: «i vari partners di un accordo di cambio fisso non possono tirare la corda troppo a lungo, altrimenti la corda si spezza». Le parole del presidente della Cariplo sono suonate come una risposta alle più pungenti dichiarazioni del collega tedesco, Helmut Geiger (presidente delle Casse di risparmio tedesche) secondo cui «i tassi di interesse tedeschi non scenderanno per tutto il '92. Solo se l'andamento dell'inflazione sarà favorevole — ha detto Geiger — la Bundesbank potrà ridurre i propri saggi ma soltanto a partire dall'anno prossimo». Geiger non ha per altro escluso una revisione degli accordi di cambio. «Gli alti tassi tedeschi — ha affermato — rimangono l'unico strumento per allontanare l'inflazione. Gli altri Paesi europei — ha aggiunto — possono sempre modificare la loro parità nello Sme per allentare la morsa dei tassi».

L'ipotesi di una revisione delle parità viene però scartata dai rappresentanti del credito italiani e francesi che dopo l'incontro fra il presidente del consiglio Amato e il premier francese Beregovoy hanno ribadito il loro no al riallineamento. Per Mazzotta la proposta di Geiger è un «errore tecnico perché — ha detto — l'accordo di cambio prevede che ogni modifica delle parità debba essere consensualmente decisa in base all' accordo di cambio».

Chiudono in rosso i Fondi d'agosto

ROMA — Anche ad agosto i Fondi comuni d'investimento chiudono in rosso. La raccolta netta è stata negativa per 212 miliardi di lire, contro i 794 del mese precedente, visto che le richieste di rimborso hanno raggiunto i 1.461 miliardi e le nuove sottoscrizioni si sono fermate a 1.249 miliardi. Il patrimonio è risultato pari a 58.160 miliardi rispetto ai 58.176 di fine luglio.

I fondi obbligazionari rimangono in rosso per 188 miliardi dopo aver segnato -532 miliardi a luglio. I riscatti sono ammontati a 1.102 miliardi (2.212 a luglio) superando i 914 miliardi di nuove sottoscrizioni (1.680). Il patrimonio netto della categoria è pari a 37.171 miliardi (37.013). Sono stati soprattutto gli obbligazionari puri a soffrire in agosto, con una raccolta netta negativa per 216 miliardi (-513 a luglio), dovuta a 693 miliardi di riscatti e 477 miliardi di nuove sottoscrizioni. I misti sono tornati in attivo con 28 miliardi di raccolta netta, dopo la parentesi negativa di luglio (-19 miliardi), grazie a 437 miliardi di nuove sottoscrizioni e 409 di riscatti.

Ma disaggregando il risultato si osserva il permanere delle difficoltà all'interno del solo comparto nazionale (-142 miliardi la raccolta netta, -468 a luglio) mentre i misti internazionali rimangono in attivo: 170 miliardi (449 a luglio).

Nel comparto dei bilanciati si registra un disavanzo nella raccolta di 43 miliardi (-174 a luglio) che non interrompe la ormai lunghissima serie negativa della categoria il cui patrimonio netto si è ridotto a 9.574 miliardi (13.065 a fine agosto '91). Le nuove sottoscrizioni sono ammontate a 51 miliardi (da notare che il numero dei Fondi è intanto salito da 59 a 60) contro i 52 di luglio, mentre i riscatti si sono fermati a 94 miliardi contro i 226 del mese precedente. Anche in questo comparto la componente nazionale perde (-56 miliardi la raccolta netta contro -165 di luglio) e quella internazionale procede bene: 13 miliardi il saldo di agosto dopo la parentesi in rosso, per 9 miliardi, di luglio.

I fondi azionari sono tornati in attivo per 19 miliardi (-88 a luglio), dopo aver registrato una raccolta netta negativa per 16 mesi consecutivi. Le nuove sottoscrizioni sono ammontate a 284 miliardi, i riscatti a 265. Il patrimonio della famiglia, che annovera un nuovo fondo attivo sul mercato, ammonta a 11.415 miliardi (11.501). Il successo degli azionari è dovuto alla componente internazionale che questa volta è riuscita coi suoi numeri, magri ma sempre positivi, a compensare la perdita dei fondi orientati sul mercato domestico. Gli azionari italiani hanno registrato un rosso, sia pure simbolico, di un miliardo, quelli internazionali un avanzo di 20.

L'attività dei Fondi comuni di investimento si è inserita nel mese di agosto in uno scenario economico-finanziario, a livello sia nazionale sia internazionale, che ha presentato un ulteriore deterioramento a motivo soprattutto del peggioramento delle aspettative di rilancio dell'economia mondiale nel breve periodo e delle ricorrenti crisi del mercato internazionale dei cambi. Lo sostiene Assogestioni. I nostri mercati in particolare — si legge in una nota — hanno subito condizioni di forte instabiltià per effetto dell'ulteriore rialzo dei tassi di interesse reali, che hanno raggiunto nuovi livelli record a fine agosto. La pressione di maggior rilievo si è avuta comunque sul nostro mercato azionario, che ha registrato nei primi otto mesi dell'anno una riduzione dei corsi nettamente superiore a quella degli altri paesi industrializzati.

CONSORZIO DI FOGNATURA DELLA SINISTRA ISONZO
Via Martiri della Libertà 42/a STARANZANO - Prov. Gorizia

AVVISO

AI SENSI DELL'ART. 20 LEGGE 19.3.1990 N. 55

In data 30.7.1992 è stata aggiudicata la gara d'appalto per la progettazione e realizzazione del I Lotto funzionale per il «Risanamento della Baia di Panzano» esperita secondo le modalità di cui all'art. 29 lettera b) D. Lgs 406/91.

Invitate n. 24 imprese. Offerte presentate n. 4.

Aggiudicataria la riunione d'imprese con mandataria la ditta ORION s.c.r.l. di Cavriago (RE) mandanti le ditte Vidoni spa di Udine e Consorzio Cooperative Produzione e Lavoro di Reggio Emilia s.c.r.l, importo totale appalto L. 10.243.364.522.

L'avviso integrale sarà pubblicato sulla G.U.R.I. e G.U. C.E.E.

Staranzano, 4 settembre 1992 — Il Presidente Edi Minin

AL LAVORO UNA COMMISSIONE DI 14 MEMBRI

Cgil, una notte di dibattito per ricucire gli strappi

ARICCIA — Aggiusta di qua, sistema di là. La Cgil cerca disperatamente di trovare una soluzione al "pasticcio" del 31 luglio. Ed è sempre più dilaniata: la maggioranza si sfilaccia, la minoranza punta i piedi. Si è talmente frantumata da dover rimandare di un giorno il verdetto sul destino della confederazione e sulla sorte del segretario dimissionario, Bruno Trentin, che, in meno di 24 ore, ha visto il suo pretoriano, Ottaviano Del Turco, di fatto voltargli le spalle, anche se con molto garbo. Una schiarita è sembrata arrivare in serata con gli interventi del socialista Fausto Vigevani e del migliorista Sergio Cofferati che ha appoggiato in pieno il leader dimissionario, invocando la morte delle varie componenti cigielline. Ora tutto è nelle mani di una commissione di 14 membri, che nella notte tenterà di ricucire gli strappi. Non si può escludere che si realizzi un superamento delle attuali correnti.

Sono mille le interpretazioni che vengono date al discorso "personale" di Trentin e mille le strategie indicate. C'è chi, come il duro Fausto Bertinotti di "Essere sindacato", chiede una correzione complessiva dell'accordo sul costo del lavoro. Gli occhettiani invitano a una modifica in corsa, senza cioè bloccare il secondo round della trattativa. Mentre i socialisti, con in testa il segretario generale aggiunto, ammoniscono: non dobbiamo toccare nulla.

Ed è stato proprio Del Turco a spiazzare il popolo cigiellino, radunato ad Ariccia. Fino a poche ore prima indiscusso alleato di Trentin ha puntualizzato, in tre quarti d'ora, che con quel "male oscuro", ovvero l'ingerenza dei partiti nella vita sindacale, bisogna imparare a convivere. Guardandolo negli occhi ha detto: Bruno, non serve a niènte scrollarselo di dosso, perché "l'uragano è dentro di noi". E' inutile, insomma, prendersela con le forze esterne. Il male oscuro fa parte, in fondo, del pluralismo della Cgil, ammette Del Turco: sono queste le sue contraddizioni che sono però anche "un enorme serbatoio di energie politiche e morali". La soluzione? "Un patto di solidarietà" è il suo monito, "ognuno deve trovare dentro di sé la vocazione unitaria mettendo la sordina su ciò che spinge a divisioni irreparabili".

Per il segretario generale aggiunto, poi, non è stato fatto "un brutto accordo", cosa che invece sostiene Trentin. Ogni intesa, aggiunge, strappata in questa fase è un piccolo miracolo: "nel momento in cui si prepara una inevitabile mazzata da 100 mila miliardi, il sindacato ha ottenuto dal governo la difesa del potere d'acquisto delle retribuzioni, l'invarianza del prelievo fiscale e contributivo e la vicenda dei contributi sanitari ha dimostrato la forza dell'accordo". Al direttivo non resta, secondo Del Turco, che approvare un brevissimo ordine del giorno con il quale accogliere semplicemente la relazione di Trentin e le sue proposte, restituendo così al segretario dimissionario la pienezza del suo mandato e a questa scelta dovrebbe decidere di adeguarsi anche l'opposizione. Quanto alla lettera da inviare al governo auspicata da Trentin per chiarire tutti i punti dell'intesa è bene, per Del Turco, che venga fatta a sei mani, con Cisl e Uil. Ma dalle due confederazioni è già arrivato un "no, grazie".

Insomma, le prospettive non sono delle migliori: Fausto Bertinotti, convocando i "suoi" in una stanza annuncia che presenterà oggi un suo documento; il pidiessino Alfiero Grandi avverte che se il segretario generale non tornerà sui suoi passi si preparerà un congresso straordinario. E Trentin? Visibilmente amareggiato per le parole di Del Turco non può far altro che dire: "francamente non vedo ancora le condizioni per ritirare le mie dimissioni".

Chiara Raiola

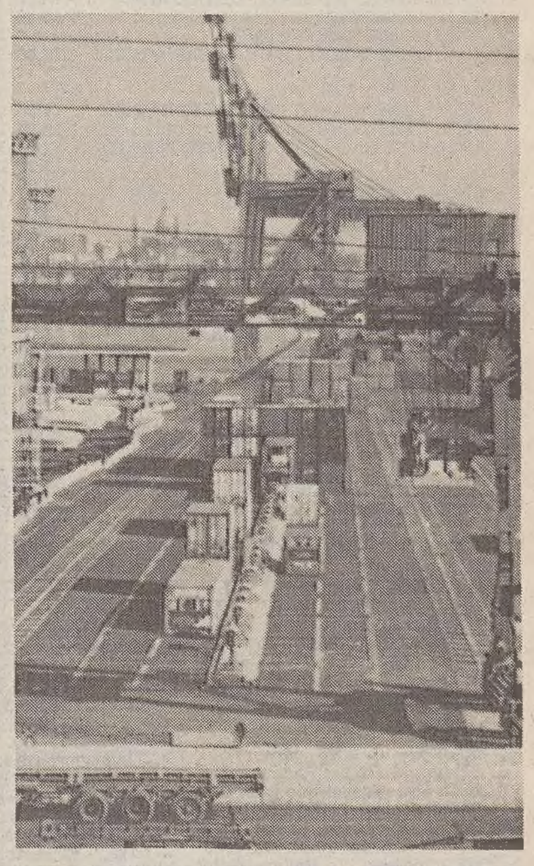
Ottaviano Del Turco

NUOVO INTERVENTO COMUNITARIO

Le grinfie della Cee sul porto di Genova

BRUXELLES — Le autorità italiane hanno confermato alla Cee la loro intenzione di modificare la legislazione sui porti dopo un'ennesimo intervento della Commissione europea che nei giorni scorsi ha aperto un'inchiesta sulla gestione del porto di Genova. Nel mirino della Cee sono in particolare gli accordi conclusi tra la Compagnia unica dei portuali genovesi, i 'camalli' della Culmv, e alcune società armatoriali in violazione della sentenza della Corte di giustizia europea che già nel dicembre dello scorso anno aveva condannato il sistema di gestione del porto ritenendolo in contrasto con le norme comunitarie a tutela della concorrenza e della libera circolazione delle merci. «Le indicazioni che abbiamo avuto dal governo italiano sono positive, vanno nel senso di una modifica della legislazione nel senso da noi richiesto e quindi speriamo che la commissione non dovrà utilizzare i suoi poteri» ha detto una fonte comunitaria. Non ci sono indicazioni sul tipo di contatti intercorsi tra le autorità italiane e la Commissione Cee, in particolare i servizi della concorrenza di Leon Brittan, ma per il momento l'impressione è che a Bruxelles si escluda l'ipotesi di sanzioni pecuniarie contro la Culmv o altri operatori e enti del porto o di arrivare ad un nuovo intervento della corte di giustizia.

A dicembre la Corte aveva condannato il «monopolio a due teste» formato dalle società operative e dalla compagnia dei 'camalli' in base ad un ricorso presentato dalla società Gabrielli per il ritardo nello scaricamento di una partita di acciaio «dovuto in particolare a scioperi dei lavoratori della Compagnia portuale». Per la Corte il trattato istitutivo della Cee «si oppone alla regolamentazione di un paese che conferisce ad una società il diritto esclusivo di organizzare le operazioni portuali (nel caso del ricorso la 'merci convenzionali porto di Genova' che poteva servirsi soltanto della 'Culmv') e obbliga questa società a ricorrere, per l'esecuzione di queste operazioni, a una compagnia portuale composta solo di lavoratori nazionali».



IL MINISTRO CRISTOFORI PROPONE

Verso un accordo 'quadro' sul costo del lavoro

ROMA — Un accordo quadro sulle questioni generali e tanti accordi di settore che interpretino le esigenze delle diverse realtà dell'economia nazionale: a questo — secondo il ministro del lavoro Nino Cristofori — dovrà infine giungere il negoziato tra governo e parti sociali sulla riforma della contrattazione e del costo del lavoro. Lo ha detto lo stesso ministro ieri pomeriggio, dopo aver incontrato i rappresentanti di una serie di organizzazioni cui aderisce circa il 65 % dei lavoratori italiani (Confcommercio, Confesercenti, Confagricoltura, Confederazione nazionale dell'artigianato, casa, Clai, Lega Coop, Confcooperative, Agci, Unci, Coldiretti, Confcoltivatori, Federazione terziario avanzato, Ania, Assicredito, Confetra, Agens, Cispel). Il ministro ha ricordato che la soluzione cui la trattativa deve portare non può prescindere da un «carattere di flessibilità che, fermo restando il principio sui livelli contrattuali non sovrapponibili, risponda ai bisogni delle singole realtà economiche e produttive del paese. Quindi al protocollo generale si affiancheranno i protocolli di comparto. Rispondendo ad alcune preoccupazioni espresse durante l'incontro, Cristofori ha poi detto che le leggi delega non aggraveranno il costo del lavoro. Oggi in consiglio dei ministri Cristofori, e i ministri Guarino e Goria, esporranno gli indirizzi da seguire in vista della manovra economica.

Nell'incontro di oggi pomeriggio, da più parti è giunta anzitutto la richiesta di far procedere contestualmente la trattativa sul costo del lavoro e la messa a punto dei contenuti delle leggi delega su sanità, previdenza, pubblico impiego e finanza locale. Un'altra richiesta pressante è quella relativa ai livelli di contrattazione: i datori di lavoro in sostanza vogliono una precisa delimitazione della contrattazione aziendale e di quella collettiva e nazionale. Moderatamente soddisfatti per le assicurazioni date dal ministro, si sono detti i rappresentanti delle molte organizzazioni presenti all'incontro.

LA DELICATA SITUAZIONE ECONOMICA DI TRIESTE SI RIFLETTE SUL CREDITO

Anche le banche soffrono

Preoccupati i dirigenti di alcuni importanti istituti che operano in città. Sottolineata in particolare la crisi del commercio. Elevato il numero delle richieste di finanziamento.

TRIESTE — Il termometro più preciso, nei momenti di crisi economica, sono gli istituti di credito; la temperatura viene infatti verificata quotidianamente agli sportelli, quando la gestione dei conti correnti, dei fidi, la richiesta dei finanziamenti, sia a livello personale che aziendale, funge da cartina di tornasole per la salute di una città.

E Trieste non sfugge a questa regola, anzi, la ricchezza bancaria della città, intesa nel senso di massiccia presenza di istituti di credito, unita a una tradizione bancaria consolidata per una piazza commerciale importante, costituisce un elemento di grande interesse per un'analisi tecnica di rilievo.

«Il momento è molto difficile — afferma il vicedirettore della Cassa di risparmio di Trieste, Benelli — e anche se bisogna differenziare fra settori commerciale e industriale. Globalmente si può affermare che la situazione generale è molto delicata. Le richieste di finanziamento, specificamente nella forma di fido, sono piuttosto elevate anche se l'entusiasmo negli operatori è forzatamente condizionato dai tassi che, negli ultimi due mesi, sono cresciuti parecchio. Da una parte, l'industria sta soffrendo per problemi di fondo, dall'altra il commercio sconta una stagione fra le più sfortunate, e le richieste di finanziamento necessariamente crescono, tuttavia devo dire che ci sono ancora margini di manovra per l'istituto — afferma, concudendo, Benelli — perché una qualche movimentazione nei rapporti c'è. La crisi, in altre parole, non credo diverrà cronica, si tratta di modificare il tessuto produttivo, perché il settore commerciale è sovradimensionato rispetto alle esigenze della città».

Denuncia situazioni più critiche invece il direttore della Banca nazionale del Lavoro, Ruffolo: «Noto prevalentemente l'immobilismo, vale a dire la scarsa mobilità nell'utilizzo dei fidi. Abbiamo clienti che vivono ormai stabilmente ai limiti dei fidi concessi, e questo è un elemento assolutamente negativo, che preoccupa gravemente le banche, perché la crisi delle aziende è crisi degli istituti, di conseguenza. In pratica i fidi diventano dei finanziamenti in conto capitale. Per quanto concerne il futuro sono incerto nel dare opinioni — conclude il direttore della Bnl — in quanto dipende da troppi fattori variabili».

Analizza i settorei invece il direttore del Banco di Sicilia, Lo Faso, preoccupato per l'immobilismo di alcuni comparti merceologici: «Il commercio a Trieste è completamente fermo — afferma il direttore — e si nota un ricorso costante a linee di credito vigenti, più che la richiesta di nuovi finanziamenti. Anche il settore metallurgico è in grave crisi e i concessionari di automobili della provincia lamentano che si vende poco. Il mio istituto, per ovviare a questa contingenza, cerca di seguire più da vicino ciascun cliente, cercando di offrire il supporto bancario più utile per uscire dalla crisi».

Ultima arrivata in città, e per questo la più sensibile alle situazioni più recenti venutesi a creare è la Cassa di risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona: «La crisi di liquidità è comune, anche se va differenziando il settore commerciale, che soffre più di tutti, da quello industriale che in qualche modo riesce a reagire, almeno per il momento — afferma il direttore Varalta — e noi cerchiamo di usare i parametri classici nella concessione dei fidi, perché in queste situazioni alla crisi si accompagna il rischio. Fondamentale sarà la ripresa della lira, se ci sarà, perché, contribuendo alla diminuzione dei tassi, potrebbe far respirare le aziende, che frequentemente si avvicinano ai nostri sportelli per chiedere nuovi affidamenti. Gli indicatori parlano di flessione dei tassi fra 3 o 4 mesi, speriamo sia così. Va detto comunque che Trieste è una piazza storicamente solvibile e che la clientela di questa città è migliore della media».

Ugo Salvini

UNO STUDIO DELLA COOP

Consumi alimentari in calo: la recessione in famiglia

MILANO — I consumi delle famiglie italiane nel primo semestre dell'anno sono cresciuti del 2% rispetto allo stesso periodo del '91: la crescita più bassa che è stata registrata dal 1983 ad oggi. Dal 1984 al 1991 infatti i consumi delle famiglie sono saliti del 28% contro un aumento del pil pari al 21,7%, mentre nei primi sei mesi del '92 si registra una crescita dei consumi di poco inferiore al prodotto interno lordo. Ma se i consumi complessivi sono cresciuti del 2%, ben più contenuto dovrebbe essere l'aumento dei soli consumi alimentari, pari ad un valore attorno allo 0,2%. In questo settore la discesa in effetti si è iniziata nel 1989 e ancora non si è fermata. Queste indicazioni, non proprio ottimistiche, su alcuni indicatori dell'attuale ciclo economico, emergono dal rapporto sull'andamento dei consumi familiari, dei prezzi e della distribuzione finale, che la Coop da qualche anno presenta alla ripresa produttiva, dopo le ferie estive. Il rapporto quest'anno evidenzia tre evoluzioni in corso non favorevoli: le vendite dei supermercati in frenata, l'inflazione che non scende e infine i consumi alimentari che diminuiscono.

Negli ultimi venti anni le famiglie italiane hanno modificato profondamente la struttura della spesa complessiva per i propri consumi: nel 1970 infatti, il maggior impegno di spesa familiare era per l'alimentazione che aveva un'incidenza del 38% sul totale, mentre per casa e alimentazione andava più della metà del reddito delle famiglie. Ora la situazione è diversa: la spesa per l'alimentazione tocca al massimo il 24,9% ed è scesa notevolmente la «fetta» del reddito spesa per l'abitazione. Se è mutata la composizione dei consumi, specialmente negli ultimi tempi si sono notate molte novità anche riguardo ai luoghi di vendita: la prima è una decisa frenata del numero delle aperture di nuovi ipermercati che inoltre hanno registrato, nel primo semestre del '92, una tendenza riflessiva delle vendite. La seconda novità è l'ingresso dei «discount alimentari hard» sul mercato italiano e in particolare su quello lombardo, realizzati da una catena tedesca, Lidl. Infine, per quanto riguarda i prezzi, nel primo semestre di quest'anno — rileva il rapporto della Coop — la variazione media è stata pari a un +5,8%, mentre per il solo comparto alimentare l'aumento è stato del 6,4%.

PARLA MAZZOTTA

Imi-Cariplo? «Sempre valido»

Il progetto attende l'orientamento governativo

Il presidente della Cariplo Roberto Mazzotta fa buon viso a cattivo gioco. E' ancora convinto della validità dell'operazione di fusione del suo istituto con l'Imi, che dovrebbe allargarsi anche ad altre casse di risparmio. Ma prende atto della nuova strategia impostata dal governo Amato che ha di fatto «congelato» la transazione per varare entro novembre un piano organico di dismissioni di parte del patrimonio pubblico.

E così, per ora, anche la lettera d'intenti siglata nello scorso mese di marzo per il passaggio dal Tesoro alla Cariplo del 21% dell'istituto di via dell'Arte resta senza un seguito concreto. Mazzotta, presente a Madrid per il Congresso delle casse di risparmio europee, attende l'orientamento dell'esecutivo: « Credo che il governo — ha detto — su questa questione abbia posto una sua posizione che è molto interessante e che evidentemente va rispettata. Il governo infatti è proprietario e deve decidere le modalità queste operazioni seguendo due linee: quella di sviluppare le privatizzazioni il più possibile diminuendo la presenza diretta dello Stato proprietario e gestore favorendo contemporaneamente i processi di razionalizzazione. La novità — aggiunge il numero uno di Cà de Sass, che è anche presidente dell'associazione di categoria Acri — è che il governo non gradisce che queste operazioni vengano fatte una alla volta, ma ritiene più utile presentare un progetto complessivo».

Mazzotta non rifiuta questa impostazione, che «ha riportato sotto il controllo del Tesoro la diretta competenza di quelle parti che riguardano il settore bancario e che prima erano riferite ad altre amministrazioni come le partecipazioni statali o gli enti di gestione». Ma tiene a ricordare i vantaggi di Imi-Cariplo: «Di fronte a questi fatti — puntualizza — credo che il governo consideri e considererà che, tra le varie ipotesi che possono accadere c'è anche il lavoro che stiamo cercando di fare da tempo. In parole povere: favorire da un lato la coesione operativa fra le casse e insieme vedere la presenza di un intermediario come l'Imi che ha caratteristiche complementari nei confronti di un sistema ordinario, cioè quello di costituire un gruppo creditizio di particolare rilievo».

AL GRUPPO AMERICANO MOOG

Ifint (Agnelli) vende la Cooper

NEW YORK — La Ifint, il braccio operativo internazionale del gruppo Agnelli ha annunciato la cessione del gruppo automobilistico Moog alla americana Cooper.

La Cooper ha precisato che l'acquisizione del Moog Automotive Group è sottoposta ad alcune condizioni, tra le quali le necessarie autorizzazioni governative.

Il gruppo Moog, che impiega oltre 3.000 dipendenti e ha avuto un giro d'affari di 475 milioni di dollari nel 1991, entrerà a far parte della divisione di prodotti automobilistici recentemente lanciata dalla Cooper e con sede a St. Louis, in Missouri. L'azienda ceduta dall'Ifint ha già a St. Loius il proprio quartier generale e dispone di 25 stabilimenti. E' uno dei principali fornitori di parti di ricambio per auto e autocarri leggeri. Tra i suoi prodotti ci sono sistemi per lo sterzo, per il controllo della temperatura e sospensioni.

La Cooper Industries ha sede a Houston, in Texas, con attività diversificate, tra l'altro, nei settori dei prodotti elettrici, delle attrezzature industriali e del petrolio. Nel 1991 ha registrato un fatturato di 6,2 miliardi di dollari.

Intanto la Iveco (gruppo Fiat) e la Linde hanno notificato alla Commissione Cee il progetto di cessione all'azienda tedesca del 51 per cento della Fiat Om Carrelli elevatori. La Iveco continuerebbe a controllare il restante 49 per cento della Fiat Om.

La Linda, oltre alle macchine movimento merci, è operativa nel settore del gas industriale. Il valore della transazione non è stato reso noto. Dopo il primo esame, la commissione Cee ha ritenuto che il controllo dell'operazione rientri nell'ambito delle sue prerogative e si è riservata di dare una valutazione definitiva sulla sua compatibilità rispetto alle norme comunitarie e tutela della concorrenza.

Gianni Agnelli

FIAVET IN ALLARME

Turismo, affari in perdita

ROMA — «La ruota del turismo in Italia si è inceppata. Senza una pronta terapia d'urto volta a fronteggiare la crisi e senza un mutamento a novanta gradi della politica del settore, alla difficile congiuntura generale si aggiungerà, in tempi rapidissimi, un serio inaridimento di una delle principali fonti della nostra economica».

Così si è pronunziato il presidente della Fiavet (Federazione delle agenzie ed imprese di viaggi e turismo), Battista Foderaro, in sede di prima analisi del bilancio dell'alta stagione delle vacanze.

«Le nostre previsioni non improntate ad eccessivo ottimismo e in antitesi con quelle molto più rosee di altri comparti dell'imprenditoria hanno trovato puntuale conferma nei fatti.

La media delle giornate presenza degli italiani nelle località all'interno del Paese è certamente scesa di almeno due punti. Persino gli arrivi nelle località marittime hanno perso qualcosa rispetto all'estate del '91.

Il Sud ha rimandato ancora una volta l'appuntamento con il turismo di massa. I tedeschi, che incidono per oltre il 40%, un po' perché trattenuti dai loro problemi, un po' perché stanchi di trovare musei chiusi e servizi a costi più elevati, sono calati.

Su tutti e, in particolare sugli italiani — ha concluso Foderaro — hanno gravato la difficile congiuntura economica e, per quanto ci riguarda, la stretta fiscale».

L'andamento della «difficile» stagione turistica è stato esaminato dalla giunta esecutiva della Fiavet, riunita ieri a Roma in preparazione del consiglio nazionale che verrà convocato nelle prossime settimane.

RAIUNO

10.05 C'ERA UNA VOLTA... IO RENATO RASCEL.
11.15 HALLO KITTY.
11.30 DICIOTTANNI - VERSILIA 1966.
12.00 UNOFORTUNA. Presena Valerio Merola.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 NOTTE E DI'. Film.
16.10 IL CAVALLO IN DOPPIO PETTO, Film.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 MEETING PER L'AMICIZIA TRA I POPOLI '92.
19.15 VENEZIA CINEMA '92.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 LA CHIAVE NELLA PORTA. Film con Annie Girardot, Patrick Dewaere. Regia di Yves Boisset.
22.25 TELEGIORNALE UNO.
22.35 POKER DI SPIE - ANCORA UN ALTRO SEGRETO. Film.
0.15 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.45 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.00 FANTASY PARTY. Canzoni d'autore.
1.25 PADOVA: CORSA TRIS DI TROTTO.
1.30 EXECUTION. Film.
3.00 TELEGIORNALE UNO.
3.10 GLI OCCHI DEI GATTI. Telefilm.
4.50 DIVERTIMENTI.
5.30 MASTRO DON GESUALDO. Sceneggiato.

RAIDUE

9.45 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.
10.05 UNA SCOPERTA INATTESA DELL'ISPETTORE VAN DER VALK. Film.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 AMORE E GHIACCIO.Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.25 TG2 - TRENTATRE'.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
14.35 SANTA BARBARA.
15.20 LA MOGLIE PIU' BELLA. Film.
17.10 RISTORANTE ITALIA.
17.25 DA MILANO TG2.
17.30 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm.
18.20 TGS SPORTSERA.
18.35 IL COMMISSARIOI KRESS. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 SPORT.
20.30 STASERA MI BUTTO. E TRE. Presenta Toto Cutugno.
23.15 TG 2 NOTTE.
23.30 METEO 2.
23.35 COLOMBO: L'ERA DELLA SCOPERTA.
0.35 IL CAPPELLO SULLE 23.
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.25 ANNI PERICOLOSI. Film.
3.10 TG 2 NOTTE. Replica.
3.25 TG2 33. Replica.
3.45 RAGAZZA IN CERCA DI FORTUNA. Film.
5.30 VIDEOCOMIC.
5.45 LA PADRONCINA. Sceneggiato.
6.20 VIDEOCOMIC.

RAITRE

7.00 SAT NEWS.
7.30 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.30 CICLISMO. Dilettanti.
12.00 DA MILANO TG 3.
12.10 PICCOLA POSTA. Film.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.25 SCHEGGE.
15.15 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 CANOA.
16.00 PUGILATO.
17.00 LE INFEDELI. Film.
18.45 TGS DERBY.
- METEO.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOB A VENEZIA.
20.05 NON E' MAI TROPPO TARDI.
20.30 TORINO: ATLETICA LEGGERA.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PERRY MASON. Telefilm.
23.40 STASERA CHE SERA!
0.35 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
1.00 COME IMPARAI AD AMARE LE DONNE. Film.
2.50 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
3.10 STASERA CHE SERA!
4.05 DALLE BISMARK ALLE SALOMONE. Documentario.
4.30 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
4.55 VIDEOBOX.
5.15 SCHEGGE.
6.00 SAT NEWS.
6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
6.45 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.20 Radiounoclip; 7.40: Come la pensano loro; 8.30 Radiounoclip; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Radio anch'io settembre; 10.30: Da Venezia, cinema; 11: Radiounoclip; 11.15: Tu, lui, i figli, gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.36: Radiounoclip; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Vacanze e dintorni; 13.30: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.52: Radiounoclip; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove, fuori o a casa; 15.03: Carta carbone; 15.30: Il romanario; 16: Il paginone estate; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: La lunga estate calda; 17.58: Mondo camion; 18.08: Cantando, suonando, imparando; 18.30: Occidente express; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Musicassette; 20.05: Bric-à-brac; 20.25: Parole e poesia; 20.30: L'eroe sul sofà; 21.01: Concerti da camera di Radiouno; 22.: Pagine e musica; 22.44: Bolmare; 22.49: Radiounoclip; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Il '92 passerà; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: Francesca. Originale radiofonico di Carlotta Wittig; 9.07: Il '92 passerà; 9.10: Taglio di terza; 9.33: Portofranco; 10.29: L'estate in tasca; 12.50: Siamo al verde; 14.15: Programmi regionali; 15: Rube; 15.30: Media valute. Bolmare; 15.37: Il '92 passerà; 15.40: Pomeriggio insieme; 17: Dse: Help; 18.32: Il '92 passerà; 18.35: Carissime note; 19.55: La valigia delle Indie; 21.30: Cari amici lontani lontani; 22.41: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Il concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Operafestival; 13.15: L'emozione e la regola; 14: Concerti doc; 16: Palomar estate; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: In viaggio verso Mozart (r.); 18: Scatola sonora (2.a parte); 19: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 19.15: Dse. La scuola si aggiorna; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.45: Giornale radio Tre; 21: Concerto dei finalisti al 44.o concorso pianistico internazionale «Ferruccio Susoni»; 23.20: Fogli d'album; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Allegro vivacissimo; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sonora.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Incontri del giovedì; 8.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 11.35: Pagine musicali; 12: Riflessioni estive; 12.10: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Pagine musicali; 13.40: Diverso variabile; 13.45: Pagine musicali; 14: Notiziario; 14.10: Pagine musicali; 14.30: La letteratura slovena a contatto con il mondo italiano; 14.45: Pagine musicali; 15: Sceneggiato per ragazzi; 15.35: Pagine musicali; 16: Voci dalla Siberia; 16.20: Pagine musicali; 17: Notiziario; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.30: Beatles. Opera omnia; 15.30, 16.30: Gr1 Stereorai; 16.15: Dediche e richieste, plin; 17.15: L'album della settimana; 17.45: Esercizi di inglese (con obbligo di francese); 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Gr1 sport. Mondo motori; 19.30: Classico; 21: Pianeta rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde.

TMC

7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS.
8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 SNACK.
9.30 OTTOVOLANTE.
10.00 SNACK.
10.30 TRUCK DRIVER. Telefilm.
11.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
12.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.15 SPORT NEWS.
13.40 NATURA AMICA.
14.15 AMICI MOSTRI.
15.15 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
16.05 DOV'E' JACK?. Film.
18.15 IL BUON SAMARITANO. Film.
20.00 TMC NEWS.
20.35 MATLOCK. Telefilm.
21.35 MOSSE PERICOLOSE. Film.
23.25 TMC NEWS.
23.45 ATLETICA: FINALE DEL G.P. IAAF.
2.30 CNN.

Paolo Villaggio (Canale 5, 20.30)

CANALE 5

10.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
12.00 IL PRANZO E' SERVITO.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 I ROBINSON. Telefilm.
15.30 DENISE. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. Conducono Carlotta Pisoni Brambilla, Manuela Blanchard.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 IL TG DELLE VACANZE.
20.30 FRACCHIA CONTRO DRACULA. Film con Paolo Villaggio. Regia di Neri Parenti.
22.25 IL TG DELLE VACANZE.
22.55 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO. I.a parte.
24.00 TG 5. News.
0.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO. II.a parte.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.00 MORK E MINDY. Telefilm.
9.30 BABY SITTER. Telefilm.
10.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.00 HAZZARD. Telefilm.
12.00 DRIVE IN STORY. Show.
14.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
16.00 ADAM 12. Telefilm.
16.30 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 AGLI ORDINI PAPA'!. Telefilm.
20.30 SCHERZI A PARTE. Show.
22.00 BENNY HILLS SHOW. Show.
22.30 AMERICAN GLADIATORS. Sport.
23.15 SPECIALE FESTIVALBAR.
0.15 STUDIO APERTO.
0.27 RASSEGNA STAMPA.
0.35 STUDIO SPORT.
0.50 GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
1.50 T.J. HOOKER. Telefilm. Replica.
2.50 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
4.00 HAZZARD. Telefilm. Replica.
5.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.
6.00 MORK E MINDY. Telefilm. Replica.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

RETEQUATTRO

8.30 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
9.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
9.30 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
10.00 MARCELLINA. Telenovela.
11.00 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
11.30 A CASA NOSTRA. Show.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.55 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.00 SENTIERI. Teleromanzo.
14.30 MARIA. Telenovela.
15.15 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.50 CELESTE. Telenovela.
16.25 MANUELA. Teleromanzo.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.30 TG4. News.
17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show conduce Marco Balestri.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Varietà.
19.00 TG4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 CRISTAL. Telenovela.
22.30 CORRIERE DIPLOMATICO. Film con Tyrone Power, Patricia Neal. Regia di Henry Hathaway 1.o tempo.
23.30 TG4. News.
23.45 CORRIERE DIPLOMATICO. 2.o tempo.
0.55 LOU GRANT. Telefilm.
1.45 HOTEL. Telefilm.
2.40 SENTIERI. Teleromanzo.
3.20 GLI INVISIBILI. Film.
5.30 HOTEL. Telefilm.
6.30 LOU GRANT. Telefilm.

TELEPADOVA

13.40 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 L'UOMO E LA TERRA. Documentario.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 VOGLIA DI VITTORIA. Cartoni.
18.15 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
19.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
20.30 «PENDULUM». Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 «TI ASPETTERO' ALL'INFERNO». Film.
0.30 NEWS LINE.
0.45 ANDIAMO AL CINEMA.
1.00 LE ALTRE NOTTI. Varietà.
1.30 NEWS LINE.

TELEFRIULI

10.30 Cartoni: L'APE MAJA.
11.00 Commerciale: PER DIMAGRIRE.
11.30 Commerciale: WHITE FLORENCE.
11.55 TG FLASH.
12.00 Film: «GIULIETTA E ROMEO».
13.55 TG FLASH.
14.00 Film: «IO E L'UOVO».
15.45 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
16.00 Commerciale: PER DIMAGRIRE.
16.55 TG FLASH.
17.00 Cartoni: SHIRAB.
17.30 Cartoni: L'APE MAJA.
18.00 Telefilm: ADDERLY.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.
20.00 Rubrica: LA STORIA DEGLI USA.
20.30 Telefilm: DIAMANTI.
21.30 Campionato europeo sci nautico.
22.00 Rubrica: MOTORI NO-STOP.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
23.00 Commerciale: IL SALOTTO DI FRANCA.
23.15 Telefilm: ADDERLY.

TELECAPODISTRIA

16.00 «DUELLO A FORTE SMITH». Film western.
17.40 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
18.30 PRIMORSKI FORUM.
19.00 TUTTOGGI.
19.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 BUCK ROGERS. Telefilm.
20.40 CONCERTINO. MAURICE RAVEL: PAVANA PER UNA INFANTA DEFUNTA.
21.00 CONCERTO DELL'ORCHESTRA DA CAMERA DEI PREMIATI AL CONCORSO DEI GIOVANI VIOLINISTI ALPE-

TELE + 2

10.30 TENNIS - US OPEN.
13.30 SPORT TIME.
13.45 TENNIS - US OPEN.
17.55 +2 NEWS.
18.00 PALLAVOLO.
22.30 TENNIS - US OPEN.
24.00 SPORT DI NOTTE.
0.30 CALCIO - SPECIALE CAMPIONATO SPAGNOLO.
1.30 TENIS - US OPEN.

TELEQUATTRO

12.00 Cartoni animati: TAMAGON.
12.40 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA.
13.30 FATTI E COMMENTI.
13.50 ZAPPING (r.).
14.20 GIRONE A. I migliori gol della serie C.
15.10 DISCO FLASH.
15.20 Film: «IL PONTE DI SAINT LUIS RAY».
17.00 Cartoni animati: CONAN.
17.30 Cartoni animati: BELFY E LILLIBIT.
17.50 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA (r.).
18.40 ANDAR PER OSMIZZE.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.05 ANDIAMO AL CINEMA.
20.10 Cartoni animati: TAMAGON.
22.45 ANDAR PER OSMIZZE (r.).
23.30 LA PAGINA ECONOMICA (r.).
23.35 FATTI E COMMENTI (r.).
0.05 GIRONE A. I migliori gol della serie C (r.).
0.55 ANDIAMO AL CINEMA.

TELE ANTENNA

15.00 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
15.50 Telefilm: JUSTICE.
16.40 Documentario: UOMINI E NAZIONI.
18.00 Telefilm: CORPO SPECIALE.
18.50 Documentario: FAUNA SELVAGGIA.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Telefilm: MEGLIO IN DUE.
20.35 Film: «MISTERI DI LONDRA».
22.15 ROADBOOK. (r.).
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: «SESTA COLONNA».

TELEMARE

15.00 INTERNATIONAL VIDEO CLEB.
16.00 Cartoni animati.
17.00 HOME RUN. Baseball.
17.35 Comiche.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 Cartoni animati.
20.35 Film: «IL DOTTON STRANAMORE».
22.30 TELEMARE NEWS.
22.55 AGRICOLTURA. Documentario.

TV / RAIUNO

Varietà-vetrina

Il 26 settembre si presenta la nuova stagione

«Settembre» di Allen (domani sera) fra le prime tv

ROMA — Pavarotti, Woody Allen, Miss Italia, Fellini, Frizzi, Riva del Garda, Ornella Muti, una «notte magica» a Benevento: la programmazione di settembre di Raiuno sarà all'insegna del cinema e dei varietà, con la funzione di trampolino di lancio per una stagione autunnale che vedrà ancora la battaglia degli ascolti con l'ammiraglia Fininvest Canale 5.

Tra gli eventi di richiamo nel campo dell'intrattenimento è il galà di chiusura del concorso ippico di San Marino organizzato da Luciano Pavarotti a Modena, che vedrà il 27 settembre alle 20.30 lo stesso Pavarotti protagonista di duetti canori con Dalla e Zucchero. La festa chiuderà una «tre giorni» che Raiuno dedicherà totalmente al varietà: il 25 da Parma, cantanti e ballerini internazionali animeranno il galà di chiusura del Premio Italia, mentre sabato 26, in diretta da Riva del Garda, i protagonisti della stagione 1992/93 della Rai presenteranno i loro programmi in un varietà-vetrina per il quale, dopo il rifiuto di Alba Parietti, non è stato ancora trovato un conduttore.

Giovedì 10 e sabato 12 settembre Fabrizio Frizzi condurrà da Salsomaggiore la finalissima di Miss Italia, mentre venerdì 13 la prima serata di Raiuno sarà dedicata a Giochi senza frontiere. La finale del più antico gioco-spettacolo estivo andrà in onda il sabato successivo, 19 settembre. Giovedì 17, alle 20.30 da Benevento, la «Notte magica» con balletti e artisti internazionali.

Intanto Raiuno dedica al cinema le prime serate della domenica e del lunedì, la seconda serata del martedì e altri appuntamenti al mercoledì e venerdì. Domani (alle 0.30) è in programma l'attesa «prima tv» del film di Woody Allen «Settembre», intepretato da Mia Farrow, «la cui programmazione — dicono a Raiuno — era stata decisa prima dell'esplodere del contrasto tra i due». Lunedì prossimo, il «superclassico» «Via col vento», cui seguirà il 14 settembre «Pizza Connection» di Damiano Damiani, con Michele Placido. Il 13, il comico «I pompieri» di Neri Parenti, con Villaggio, Banfi, Moana Pozzi. Il 20 andrà in onda «Cane e gatto» di Sergio Corbucci, con il duo Bud Spencer-Tomas Milian. Lunedì 21, «prima tv» per «Willy Signori e vengo da lontano» di Nuti e martedì 29 alle 20.30, gran finale con «La voce della luna» di Federico Fellini.

Da segnalare, tra i titoli in programma il martedì a metà serata, il 15 settembre «Codice privato» di Citto Maselli, con Ornella Muti. Tra i programmi al via nella fascia preserale, «Amerindia», viaggio inchiesta di Piero Badaloni nel continente americano.

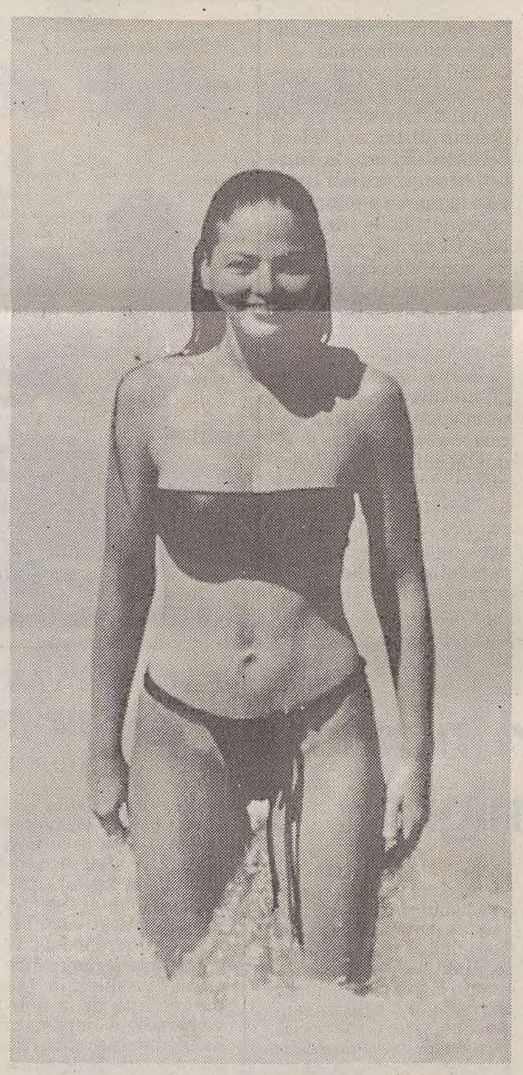
Mia Farrow, interprete del film «Settembre», domani su Raiuno.

TELEVISIONE

RETI RAI

Ornella, che bella

Quindicenne nel film di Damiano Damiani


Ornella Muti, che si può rivedere quindicenne nel film «La moglie più bella» di Damiano Damiani (Raidue, 15.20), dopo le vacanze girerà in Spagna il suo nuovo film, «L'amante bilingue». (Foto Giornalfoto)

«La chiave nella porta» è l'unica proposta cinematografica per la prima serata della programmazione di oggi delle reti Rai. **«La chiave nella porta»** (Raiuno, ore 20.40). Regia di Yves Boisset, con Annie Girardot e Patrick Dewaere (1978). Tratto dall'omonimo romanzo della scrittrice algerina Marie Cardinal, il film è una commedia dai risvolti psicologici che riflette un certo clima culturale degli anni '70. Protagonista è un'insegnante separata dal marito che mantiene con i suoi allievi rapporti improntati al più aperto dialogo. La stessa atmosfera caratterizza i rapporti con i suoi tre figli, con i quali abita in una casa aperta a tutti gli amici. La serenità sarà turbata dall'arrivo di un giovane cinico ed aggressivo.

«Come imparai ad amare le donne» (Raitre, ore 1). Regia di Luciano Salce, con Robert Hoffman, Elsa Martinelli, Anita Ekberg, Romina Power (1967). Un ex collegiale appassionato di motori riesce ad entrare nel mondo delle corse scoprendo così il piacere del rapporto con l'altro sesso.

«Anni pericolosi» (Raidue, ore 1.25). Regia di Jan Egleson, con John Savage, Tracy Polman (1984). Un ufficiale di sorveglianza, chiamato a controllare una ragazza libera sulla parola, finisce per essere coinvolto sentimentalmente nella vicenda mettendo a repentaglio il posto di lavoro e la sua serenità.

«Execution» (Raiuno, ore 1.30). Regia di Domenico Paolella, con Tony Richardson e Dick Palmer (1968). «Spaghetti western» con killer e banditi alla caccia di un uomo su cui pende una sostanziosa taglia. Il suo nascondiglio viene rivelato dal fratello che però l'aiuterà a sbarazzarsi dei nemici.

«La moglie più bella» (Raidue, ore 15.20). Regia di Damiano Damiani, con Ornella Muti, Alessio Orano, Gaetano Cimarosa (1970). Damiano Damiani affronta uno dei temi scottanti della società siciliana: una ragazza vittima di una violenza carnale, rifiuta il matrimonio riparatore e denuncia il suo violentatore. Un ruolo di donna coraggio per l'allora quindicenne Ornella Muti.

Italia 1, ore 20.30

Nona puntata di «Scherzi a parte»

Oggi Italia 1 ripropone la nona puntata di «Scherzi a parte», il programma sugli scherzi fatti a personaggi famosi, presentato da Teo Teocoli e Gene Gnocchi con Gabriella Labate e Angela Melillo. Le «vittime» delle situazioni più diverse sono il cantante napoletano Mario Merola, la soubrette Pamela Prati, il mago Giucas Casella invitato nella villa di Carmen Russo e coinvolto in una storia di spionaggio e infine Paolo Bonolis, bloccato in ascensore e «provocato» da un giovanotto invadente.

Reti private

«Fracchia contro Dracula»

«Fracchia contro Dracula» è il titolo di maggior presa popolare della serata cinematografica allestita oggi dai network privati della quale si segnalano «Corriere diplomatico» con Tyrone Power e «Mosse pericolose» con Michel Piccoli e Leslie Caron. **«Fracchia contro Dracula»** (Canale 5, ore 20.30). Regia di Neri Parenti, con Paolo Villaggio (1985). Parodia di uno dei classici dell'horror realizzata nel tipico stile di Paolo Villaggio. Il malcapitato Fracchia è incaricato da un'agenzia immobiliare di vendere il castello del conte Dracula e si troverà coinvolto in una delle sue disastrose avventure, questa volta a base di pipistrelli, bare e paletti di legno. **«Mosse pericolose»** (Tmc, ore 21.35). Regia di Richard Dembo, con Michel Piccoli, Leslie Caron, Alexandra Arbatt (1983). La partita tra i due candidati russi alla finale del campionato mondiale di scacchi si trasforma in una sorta di duello mortale tra il campione in carica, freddo ma malato di cuore, e lo sfidante, dissidente e più giovane. **«Corriere diplomatico»** (Retequattro, ore 22.30). Regia di Henry Hathaway, con Tyrone Power (1952). Proposto nell'ambito del ciclo presentato da Romina Power, il film vede Tyrone Power nel ruolo di un agente del Dipartimento di Stato impegnato in una difficile missione sullo sfondo della guerra fredda.

Raidue, ore 23.35

«Colombo e l'era delle scoperte»

Quarto appuntamento oggi su Raidue per «Colombo e l'era della scoperta», il programma in sei puntate che ripercorre il viaggio che portò Colombo alla scoperta del Nuovo Continente che segnò l'inizio dell'età moderna.

La puntata odierna è dedicata alla ricostruzione del primo incontro dell'esploratore genovese e del suo equipaggio con le popolazioni locali, per le quali l'arrivo degli europei significò la fine della propria civiltà.

TV / LONDRA

Reali: attrice di Dynasty sarà Diana in un serial

LONDRA — Una delle protagoniste della telenovela americana «Dynasty», Catherine Oxenberg, interpreterà la principessa Diana in un nuovo sceneggiato televisivo che verrà trasmesso dalla rete statunitense «Abc». La Oxenberg, 31 anni, lei stessa di sangue blu in quanto figlia della principessa Elisabetta di Jugoslavia, aveva già interpretato Diana dieci anni fa in una serie televisiva sul matrimonio dei principi di Galles dal titolo significativo «La romantica storia di Carlo e Diana». Ora, ad oltre 10 anni di distanza, la Oxenberg sarà protagonista di un nuovo serial, che costerà quasi 5 miliardi di lire, sul fallimento di quel matrimonio da favole, con una scaletta in cambiamento continuo per includervi gli ultimi sviluppi della tormentata vicenda. Il principe Carlo verrà interpretato dall'attore Charles Rees.

Un altro sceneggiato sul matrimonio dei principi di Galles verrà trasmesso la settimana prossima dalla rete televisiva privata britannica Itv. Il suo titolo è quanto mai significativo: «Carlo e Diana, la fine di una favola». Dal canto suo anche la Bbc ha in preparazione la produzione di una minitelenovela in 4 puntate sui principi di Galles.

TEATRO

Oggi lo Stabile, domani Contrada

TRIESTE — Tra oggi e domani si presentano le principali stagioni di prosa triestine. Questa mattina, nel foyer del Politeama Rossetti avrà luogo la conferenza stampa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, nel corso del quale il direttore artistico, Mimma Gallina, illustrerà il cartellone che si aprirà il 21 ottobre con «Tutto per bene» di Pirandello (con Glauco Mauri).

Domani mattina toccherà al Teatro Popolare La Contrada, che inaugurerà ufficialmente la propria decima stagione il 3 ottobre con una nuova produzione di Carpinteri & Faraguna per la regia di Francesco Macedonio. Dopo l'incontro con la stampa, le autorità e gli operatori del settore, alle 17 al Teatro Cristallo si terrà la tradizionale «festa degli abbonati», nel corso della quale il pubblico potrà assistere anche a uno spettacolo di «arte varia», definito una «grossa sorpresa».

TEATRO / TODI

«Scomoda» Vanessa

Applaudito recital «a lume di candela» della Redgrave

La maestria e l'«impegno» dell'attrice anglosassone

TODI — Non si spegne la candela dell'impegno civile e politico, anche «scomodo», per l'attrice «pasionaria del palcoscenico» Vanessa Redgrave. L'ha ribadito lei stessa, mercoledì sera al Todi Festival, tenendo un recital di oltre un'ora che è risultato una sorta di confessione «a cuore aperto» sulle radici del suo impegno e della sua formazione culturale e artistica e al termine del quale, appunto, ha acceso una candela in ricordo del suo amico Tennessee Williams e di tutti i morti «per difendere la poesia e la libertà».

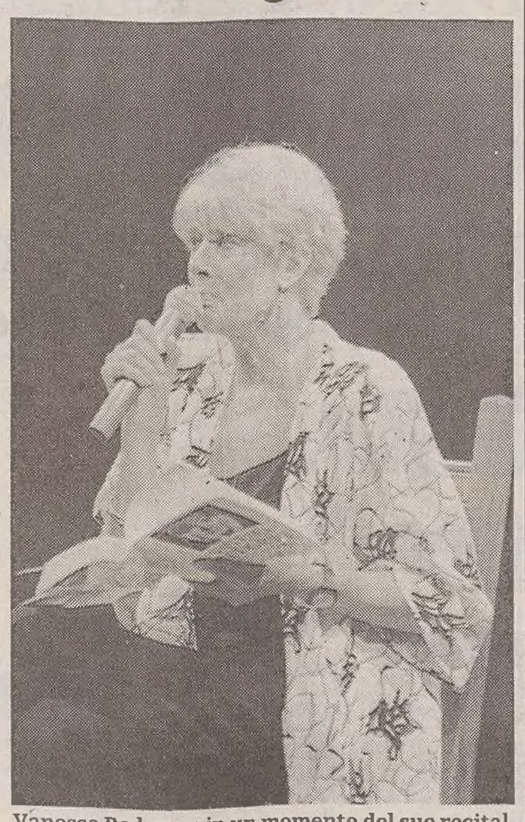
La bionda attrice inglese, premio Oscar per il film «Giulia», si è raccontata al pubblico senza riserve: ha letto e tradotto, in italiano quasi perfetto, brani dell'edizione francese della sua recente autobiografia, ha recitato poesie di Pasternak, Majakowsky, Esenin, ha raccontato dei suoi più recenti viaggi a Mosca e in America e del dolore prima per la perdita del suo primo marito e poi del suo amico più caro, Tennessee Williams.

Forse emozionata dal contatto «quasi fisico» con gli oltre 500 spettatori stipati nel Teatro comunale, Vanessa ha rotto il ghiaccio dimostrandosi informata sul fondale del palcoscenico («risale al 1870», ha ricordato). Ha quindi reso omaggio all'arte di Pupella Maggio, che era seduta in prima fila e con la quale la Redgrave, inginocchiandosi quasi simbolicamente all'estremità del palco, ha scambiato un lungo abbraccio.

E' arrivato, poi, il momento dei flashback. «Ho studiato il Rinascimento italiano in un collegio londinese fondato da due zitelle — ha raccontato — poi sono venuta in Italia e ho letto Machiavelli, Carlo Levi e Fogazzaro. Le altre mie passioni culturali sono Puskin, Tolstoj e Cechov».

Poi, spazio ai ricordi più «freschi». «Il giorno del golpe dell'anno scorso ero a Mosca per cercare l'interprete maschile del lavoro teatrale su Isadora Duncan. Per ricordare le vittime del golpe ogni sera in teatro, tornati a Londra, accendemmo una candela».

I momenti recitativi di maggior pregio sono stati un passo della «Isadora Duncan», una poesia di Simonov letta in coppia con Franco Nero (da lei chiamato inaspettatamente sul palco) e un brano della «Caduta di Orfeo» di Williams. Qui, impersonando una donna italo-americana sposata a un marito che non ama e uccisa da questo dopo essere rimasta incinta del giovane amante, la Redgrave ha mostrato al pubblico tutta la sua passionale maestria interpretativa. Infine, la candela, per chiudere allegoricamente la sua partecipazione al Todi Festival, salutata da un lungo applauso.



Vanessa Redgrave in un momento del suo recital al Todi Festival. (Ansafoto)

ROCK

Madonna: un libro che fa già scandalo

NEW YORK — Calde, caldissime, ad un passo dal pornografico, «deliberatamente scioccanti»: a più di un mese dal lancio sul mercato Usa (previsto per il 21 ottobre) le foto «erotiche» di Madonna fanno già scandalo. Sui veri contenuti di «Sex», il libro edito dalla Warner Books che raccoglie le istantanee della cantante firmate da Steven Meisel, sono in pochissimi a sapere la verità: ma le voci e le indiscrezioni impazzano, gonfiando la campagna per il lancio pubblicitario.

Secondo fonti anonime citate ieri dal «New York Post», in molte delle foto che l'editore sta considerando di pubblicare la cantante supera largamente i confini del buon gusto. Due fra le pose più «forti» immortalerebbero Madonna mentre mima un amplesso con un cane e nell'atto di auto-penetrarsi con un coltello. Altre raffigurerebbero scene di amore omosessuale e «triangoli» più o meno equivoci, con Louise Veronica Ciccone impegnatissima ad utilizzare accessori vari (fra cui bottiglie) come strumenti di piacere. A corredo delle foto, il presunto sex-symbol della musica mondiale offre testi autografi in cui descrive le proprie fantasie sessuali ed un'anticipazione del prossimo album, che si intitola ovviamente «Erotica».

Nei giorni scorsi era stato reso noto che il nuovo film di Madonna, «Body Evidence» si è meritato il voto «Nc-17» (vietato ai minori di 17 anni) per le scene di sesso.

L'operazione di marketing promossa dalla Warner Books per il libro-scandalo di Madonna è in grande stile. Giornali e Tv non potranno riceverne neanche una copia prima dell'entrata in commercio; il volume sarà inoltre «impacchettato» a dovere per impedire ai curiosi di prenderlo «distrattamente» dagli scaffali delle librerie e sfogliarlo alla ricerca dei pezzi forti. «E' proprio come il sesso: la confezione — osserva Nancy Neiman, che sta curando il lancio promozionale del libro — sarà solo l'antipasto, eccitante quanto il contenuto». Alla Warner negano che Madonna abbia esagerato in esibizionismo: «"Sex" — dicono — è un libro provocatorio, ma non troppo».

MUSICA / VITERBO

Eredità barocca degli autori moderni

Katia Ricciarelli, Gazzelloni e Thiollier fra i protagonisti del festival che si inaugura oggi

Un recital di Katia Ricciarelli (foto Liverani) apre oggi il XXII Festival barocco di Viterbo.

ROMA — S'inaugura oggi con un recital di Katia Ricciarelli la 22.ma edizione del Festival barocco di Viterbo, che quest'anno più che in precedenza presenta fino al 4 ottobre un cartellone ricco di nomi e di proposte musicali. «In questa edizione abbiamo deciso di far eseguire anche brani di autori post-barocchi — dice Bruno Cagli, consulente artistico del festival e presidente dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia — per riscoprire o approfondire l'eredità della musica barocca in quella moderna. E, per la prima volta nella storia della rassegna, faremo pagare l'entrata ai concerti, anche se a prezzi popolari, avendo già consolidato un nostro pubblico e volendo difendere la qualità degli artisti invitati».

Si comincia, dunque, con la Ricciarelli che, accompagnata al pianoforte da Vincenzo Scalera, canterà arie di Vivaldi, Haendel, Piccinni, Cherubini e dell'immancabile Rossini, celebratissimo quest'anno nel bicentenario della nascita.

Domani sarà di scena Severino Gazzelloni al flauto con l'inseparabile Leonardo Leonardi al piano, in una carrellata di brani da Vivaldi fino ai Beatles, passando per Mozart, Porter, Gershwin e Bernstein. L'11 settembre la Camerata musicale, diretta dal baritono Claudio Desderi, eseguirà «Il maestro di cappella» di Cimarosa e la suite da concerto del «Pulcinella» di Stravinski.

Il 12 settembre, serata con l'Orchestra sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia, diretta da Hubert Soudant. In programma Rossini, Paganini e Dvorak con un primo violino d'eccezione, Massimo Quarta, vincitore quest'anno del Premio internazionale Paganini.

Molto atteso, il 18, il quartetto olandese di soli flauti Amsterdam Loeki Stardust con brani pre-barocchi di Frescobaldi, de Boismortier e Meyering fino al barocco pieno di Bach e, la sera successiva, il concerto del pianista François-Joel Thiollier, considerato in Francia il maestro del barocco per tastiera e il maggior interprete della musica pianistica rossiniana (brani da Couperin, Satie e Rossini). Concerto per tromba, Andrè Bernard e organo, Aurelio Iacolenna, il 25 con una selezione da Haendel, Pachelbel, Torelli, Tomasi, Bach e Telemann, mentre il 26 saranno a Viterbo i Virtuosi di Mosca — davvero virtuosi per la loro tecnica strabiliante — diretti dal violinista Vladimir Spivakov e impegnati con Vivaldi, Boccherini, Bottesini e Rossini.

Un'altra prestigiosa formazione dell'Est, l'orchestra del Teatro dell'Opera di Stato ungherese diretta da Janos Kovacs il 2 ottobre (Mozart e Bach), prima di chiudere il 3 con la Nuova Compagna di canto popolare che proporrà brani musicali della Napoli settecentesca.

Anche quest'anno non mancheranno i «concerti aperitivo» la domenica mattina, affidati a giovani interpreti: lunedì 6 settembre con l'Ensemble Arthmos, il 13, 20 e 27 con l'Orchestra da camera della Scuola musicale di Viterbo e il 4 ottobre con l'Orchestra barocca italiana.

MUSICA / GORIZIA

Tutto un mondo di violinisti

Da domani al 13 settembre l'undicesima edizione del Concorso «Lipizer»

Un'albanese dodicenne tra gli 89 concorrenti

GORIZIA — Ottantanove concorrenti di 32 nazioni, tra i quali spicca la dodicenne albanese Orgesa Dylgieri, si sono iscritti all'undicesima edizione del Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer», che si svolgerà al Teatro Verdi di Gorizia da domani fino al 13 settembre.

La giuria, presieduta dal compositore italiano Franco Donatoni, è composta dal belga Andrè Gertler (il quale suonò per alcuni anni con Bela Bartok), dall'israeliano Menahem Breuer, dallo statunitense David Cerone, dall'ucraino Oleg Krysa, dal cinese Yao-ji Lin, dallo svizzero Hansheinz Schneeberger, dall'ungherese Vilmos Tatrai e dall'italiano Cristiano Rossi.

L'inaugurazione della manifestazione avrà luogo domani, alle ore 10 nella sala del Consiglio provinciale di Gorizia, mentre le prove (eliminatoria, semifinale e finale) si svolgeranno al Comunale, a partire da domani con inizio alle ore 20.30. Tra i pianisti ufficiali che coadiuveranno i concorrenti nelle prime tre prove: l'italiana Sabina Arru, la statunitense Mary Eleanor Drews e la giapponese Noriko Kawai. I finalisti si esibiranno accompagnati dall'Orchestra da camera dei Sudeti di Walbrzich, diretta dal maestro Jozef Wilkomirski.

Il concorso è dotato di premi per 28 milioni di lire. Al primo classificato, oltre al premio in denaro di undici milioni di lire, verrà dato un prezioso violino, opera del liutaio Odino Puntin.

Nell'ambito della prestigiosa manifestazione goriziana, nei giorni 11 e 12 settembre, nella sala del Consiglio provinciale, si svolgerà un convegno sul tema «Giuseppe Tartini e i suoi influssi sull'opera dei più significativi violinisti e didatti europei», proprio per onorare il musicista di Pirano nel trecentesimo della nascita.

MUSICA / RASSEGNA

Pronta la sesta edizione di «Note del Timavo»

TRIESTE — Prenderà il via lunedì 14 settembre, alle 20.30 nella Chiesa gotica di San Giovanni in Tuba a Duino-Aurisina, la sesta edizione della stagione concertistica «Note del Timavo», organizzata dal «Punto musicale» di Sistiana.

La manifestazione s'inaugurerà con la clavicembalista Silvia Rambaldi, che eseguirà pagine di Vivaldi e Bach, per proseguire il 21 settembre con il pianista francese Rossano Fernando, che proporrà musiche di Haydn, Beethoven, Prokofiev, Chopin e Ravel. Il 28 settembre sarà la volta dell'orchestra da camera «Camerata Triestina», diretta da Fabrizio Ficiur (musiche di Respighi, Elgar, Barber, Hindemith). La breve stagione si concluderà il 5 ottobre con l'edizione per 4 solisti e piccolo coro, 2 pianoforti e un harmonium della «Petite Messe Solemnelle» di Rossini. Solisti: Livia Valentinsig soprano, Giacinta Simon contralto, Luca Dordolo tenore, Leonardo Palmigiani basso, Carla Agostinello e Reana De Luca pianoforte, Stefano Bembi harmonium e il coro «Gallus» diretto da Stojan Kuret.

MUSICA / TRIESTE

E nel parco ritornano le «passeggiate»

TRIESTE — Ritornano domani le «Passeggiate musicali», i concerti itineranti nel Parco di Miramar organizzati anche quest'anno (per l'ottava volta), con entusiasmo immutato nonostante le innumerevoli difficoltà, dall'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia con il patrocinio della Sovrintendenza regionale ai Beni ambientali e culturali, del Comune di Trieste e il contributo della Regione.

La manifestazione (a ingresso libero) si svolge, come sempre, il sabato e la domenica pomeriggio di due week-end di settembre e precisamente il 5, 6, 12 e 13 settembre, dalle ore 15.30 alle 18.30, con partenza dal Laghetto dei cigni.

Il programma ha dovuto subire una limatura, rinunciando agli allestimenti scenici, che nelle passate edizioni erano stati frequenti: dal mozartiano «Bastiano e Bastiana» alla «Serva padrona» di Pergolesi, dalla «Cantata del Caffè» di Bach a «Tancredi e Clorinda» di Monteverdi, da «Mozart e Salieri» di Rimski-Korsakov a «Pierino e il lupo» di Prokofiev, dall«Histoire du Soldat» di Stravinski all'operetta «La Duchessa di Miramare» del compositore triestino Alessandro Sidericudi.

Le «passeggiate» di quest'anno, tuttavia, non mancheranno di entusiasmo e varietà di titoli: domani e domenica saranno dedicate quasi esclusivamente ad Antonio Vivaldi con i tre concerti per quattro violini dalla raccolta dell'Estro Armonico e i concerti per flauto «La tempesta di mare», «La notte» e «Il cardellino». Solista il giovane flautista Fulvio Pacini. Concluderà il concerto la suite «Dai tempi di Holberg» di Edvard Grieg.

Il 12 e 13 settembre l'Orchestra da camera dell'Opera Giocosa, diretta dal maestro Severino Zannerini, eseguirà musiche di Dragonetti, Barber, Boccherini, tartini e due pezzi celeberrimi: «Une larme» di Rossini, solista il contrabbassista Michele Veronese, musicista versatilissimo in svariati generi musicali (con il Gruppo Gwenc'hlan esegue musica celtica e bretone) e il concerto in do minore per oboe e archi di Benedetto marcello, romantico tema del film «Anonimo veneziano». Esecutore sarà il giovane, ma già affermato, oboista Gianni Scocchi, attualmente in forma come corno inglese nell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste. Il concerto in re maggiore per violoncello e archi di Luigi Boccherini sarà, invece, sostenuto da Tullio Zorzet, componente di numerosi gruppi da camera e primo violoncello del «Verdi».

Tozzi per la vita

UDINE — Sono in pieno svolgimento le prevendite dei biglietti per il concerto «Musica per la vita» che, giovedì 10 settembre alle ore 21 allo Stadio Friuli di Udine, vedrà impegnati dal vivo Riccardo Cocciante, Umberto Tozzi (nella foto), Amedeo Minghi, Alessandro Canino, Cristiano De Andrè, i Timoria, i Tomato, Marco Conidi, gli Ufo Piemontesi, Combo. L'incasso verrà devoluto per l'allestimento del nuovo centro di accoglienza per ex tossicodipendenti «La Viarte 2». Oltre che a Udine (0432/995050), prevendite a Trieste (Utat, 040/630063), Gorizia (Discoclub, 0481/32925), Pordenone (Good Music, 0434/27036) e Monfalcone (La Luna, 0481/790290).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno 1992. Riconferma vecchi abbonamenti per la Stagione sinfonica d'autunno 1992 fino al 4 settembre. Nuove prenotazioni fino al 7 settembre. Vendita per tutti i concerti dall'8 settembre. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani, ore **11**, conferenza stampa di presentazione stagione di prosa '92/'93 della Contrada. Ore **17** tradizionale festa per gli abbonati.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Martedì 8 settembre ore **21** Globogas presenta Elio e le Storie Tese in concerto. Prevendita Utat Galleria Protti 2.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.15:** «Fusi di testa» con Dana Carvey e Rob Lowe. Quando il rock dà alla testa... Divertentissimo, demenziale.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19, 20.30, 22:** «Tokyo decadence» di Ryu Murakami. Tokyo di notte è scandalo al Festival di Taormina. V. m. 18.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15. Il film più premiato al Festival 1992: miglior film, migliore regia, migliore sceneggiatura, migliore attrice (Alice Krige) «I sonnambuli» di Stephen King. Vivono per la notte e vivono per sempre.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Vendetta bestiale»... dove non vedrete il solito sesso! V.m. 18. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Week end senza il morto». Al rientro dalle vacanze niente di meglio che un irresistibile weekend di risate, con Andrew McCarthy in un altro folle, spassoso, esilarante fine settimana! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La mano sulla culla»... è la mano che governa il mondo. Il thriller che ha sconvolto l'America e ha sbancato il box-office incassando, nelle prime 10 settimane, 100.000 dollari! Con A. Sciorra e R. De Mornay. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tracce nella sabbia» (White sands) con Mickey Rourke, Mary E. Mastrantonio, Willem Dafoe. Il modo più pericoloso per scoprire un delitto... sostituirsi alla vittima! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Ferro & Seta». Una straordinaria storia d'amore e arti marziali in una Cina che cambia velocemente.

CAPITOL. 18, 20, 22. «Effetto allucinante». Una storia avvincente con Jason Patric e Jason Leight.

ALCIONE. Tel. 304832. 18, 20, 22: «Bolle di sapone». Regia di H. Hoffman. Nel fragile mondo delle soap opera realtà e finzione si confondono. Eccezionale successo di pubblico.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 20.20, 22.10: «Cortesie per gli ospiti» di Paul Scherader con Christopher Walken, Rupert Everett, Helen Mirren. Tratto dal romanzo di Jan McEwan.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Taboo american-style parte 3: lussuria e depravazione». Finalmente la 3.a parte della miniserie super hard! V.m. 18.

ESTIVI

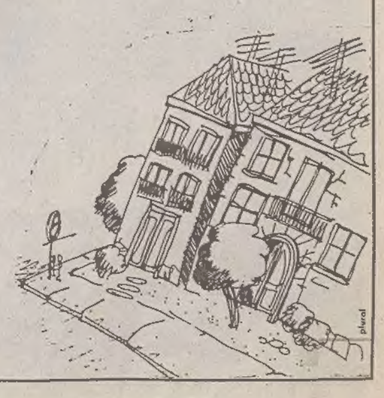
ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **20.45** (in caso di maltempo in sala). Kevin Costner alla ricerca degli assassini del Presidente Kennedy: «J. F. K. - Un caso ancora aperto» di Oliver Stone. Il film dell'anno, vincitore di 2 Oscar '92.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Papà ho trovato un amico». Deliziosa commedia con Jamie Lee Curtis, Dan Aykroyd e il piccolo Maculay Culkin.

H0149

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO.



IL PICCOLO

ti segue in vacanza

...da quest'anno anche in Carinzia

RIVIERA ADRIATICA

BELLARIVA
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
GABICCE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
MISANO ADRIATICO
PINARELLA DI CERVIA
RICCIONE
RIMINI
RIVABELLA
RIVAZZURRA
S. MAURO MARE
TAGLIATA DI CERVIA
TORRE PEDRERA
VALVERDE
VILLAMARINA
VISERBA
VIRSERBELLA

SPIAGGE VENETE

ALBARELLA
CAORLE
CAVALLINO
ERACLEA
IESOLO
ISOLA VERDE
ROSAPINETA
ROSOLINA MARE
SOTTOMARINA

LOCALITÀ TERMALI

ABANO TERME
MONTEGROTTO TERME

LAGO DI GARDA

BARDOLINO
GARDA
LAZISE
MALCESINE
PESCHIERA
TORRI DEL BENACO

TRENTINO VALLI DI FASSA E FIEMME

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME
CADRANO
DAIANO
VERONZA
MAZZIN

VAL RENDENA E CAMPIGLIO

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
CAMPO CARLOMAGNO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMBO

PRIMIERO

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

FELTRINO

FELTRE
S. GREGORIO
FONZASO
LAMON
PEDAVENA

LAVARONE

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA

ALTOPIANO DI PINÉ

BALSEGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
MIOLA
MONTAGNAGA

VAL DI NON PAGANELLA

ANDALO
MOLVENO
PONTE ÁRCHE'
CLES
CAVARENO
SMARANO
COREDO
FONDO
PASSO D. AMENDOLA
ROMENO
RONZONE
S. LORENZO IN BANALE

VALSUGANA

CALCERANICA
BIENO
BORGO
TENNA
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO

VAL DI SOLE

COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE'
PEJO FONTI
CUSIANO

VAL PUSTERIA

VARNA
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MARANZA
MONGUELFO
MOSO
PERCA
RIO PUSTERIA
RISCONE
SAN CANDIDO
SAN LORENZO
TESIDO
VALDAORA
VILLABASSA
SESTO PUSTERIA

ALTO-ADIGE-AURINA-BADIA-GARDENA-ISARCO-SIUSI-VENOSTA

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
COLLE ISARCO
CORVARA
FORTEZZA
LA VILLA
LONGEGA
LUTTAGO
MALLES
MERANO
NATURNO
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. GIOVANNI VALLE AURINA
SILANDRO
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA DI VALGARDENA
SIUSI
VILLA OTTONE
VIPITENO
S. LEONARDO

COMELICO

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
CASAMAZZAGNO

AGORDINO

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
CENCENIGHE
FALCADE
CANALE D'AGORDO
MASARE' DI ALLEGHE
MALGA CIAPELA
DI ROCCAPIETORE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
VALLADA
TAIBON

CADORE BELLUNESE AMPEZZANO

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S. LUCIA
DOZZA DI ZOLDO
FUSINE DI ZOLDO ALTO
MARESON
PECOL DI ZOLDO
POZZALE DI CADORE
MARE DI S. PIETRO
PRESENAIO
CIBIANA
MISURINA
MOLINO DI FALC
LONGARONE

ALPAGO

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

FRIULI E CARNIA

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

CARINZIA

VELDEN
POERTSCHACH
KRUMPENDORF
MARIA WOERTH
SCHIEFLING
KLAGENFURT
VILLACO
FAAK AM SEE
OSSIACH
BODENSDORF
SATTENDORF
SPITTAL
SEEBODEN
MILLSTATT
DOEBRIACH
BAD KLEINKIRCHEIM
FELD AM SEE
AFRITZ
ARNOLDSTEIN
S. STEFAN
OBERVELLACH
HERMAGOR
WEISSBRIACH
TECHENDORF

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111.

MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222.

BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704.

MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. PER nuova apertura negozio centralissimo Jeans e Fashion, cercasi commessa/o bella presenza con esperienza, referenze controllabili, conoscenza lingue slave. Scrivere a cassetta n. 21/F Publied 34100 Trieste. (A099)

CERCASI aiuto cuoco giovane. Telefonare dalle ore 14 alle 15 allo 040/224189. (A099)

CERCASI banconiera/e a Gorizia. Tel. 0481/32090. (B000)

CERCASI cuoco e aiuto cuoco tel. 0481/630383. (B)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

SGOMBERIAMO anche gratuitamente eventualmente acquistando rimanenze abitazioni cantine. Telefonare 040/394391. (A59546)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO Via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti telefonare 040/306226-305343. (A3668)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: Pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C436)

14 Auto, moto cicli

VENDO Saab 9000 CD turbo, blu Le Mans metallizzato, aprile 1991, accessoriata, in perfette condizioni. Telefonare ore serali 0434/208979. (A001)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013831. (A099)

AGENZIA affitta centralissimi, primo ingresso, ammobiliato, monovani 450.000, bivani 650.000, tutti conforts. 0431/80112. (A59656)

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento a non residenti, ammobiliato, zona ROSSETTI, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscadamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A3775)

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento ammobiliato BAIAMONTI nuovo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A3775)

LOCALE mq 50 uso deposito adatto soppalco passo carraio molto ampio affittasi. Tel. 040/371296.

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. PICCOLI prestiti casalinghe pensionati dipendenti. Tel. 040/634025.

A.A.A.A.A. A.A. ASSIFIN Finanziamenti: assoluta discrezione, rapidità, convenienza. Piazza Goldoni 5, 040/365797. (A3763)

ESAMINIAMO vendita vostra attività per contanti ovunque tempi brevi. Un nostro consulente presso la vostra sede. Telefonare numero verde 1678/54039. (S20146)

22 Case, ville, terreni Vendite

IMMOBILIARE CIVICA vende via CAPODISTRIA salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore, posteggio macchina. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A3775)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PALAZZETTO appartamento recente, saloncino, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzetta, riscaldamento, ascensore, posteggio macchina. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A3775)

IMMOBILIARE CIVICA vende libero DONADONI, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, cantina, autoriscaldamento tutto rinnovato. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3775)

INVESTIMENTO entusiasti vacanze mare campeggio vendesi Campielli Laguna Terzo di Aquileia. Telefonare ore pasti 0432/602357. (S944119)

23 Turismo e villeggiature

GRADO: 250.000 settimanali affittasi appartamenti Agenzia Buone Vacanze. 0431/80112. (A59544)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante consiglia aiuta. Telef. 55406. (A3761)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 L Venezia S.L.
5.05 L Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.55 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D Venezia S.L.
13.25 D Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D Venezia S.L.
20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2,17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
14.20 D Venezia S.L.
14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.25 D Venezia S.L.
16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16 D Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 D Venezia S.L.
19.52 L Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 L Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
VILLA MANIN DI PASSARIANO
20 GIUGNO 15 NOVEMBRE 1992
LE GRANDI MOSTRE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

ORI E TESORI D'EVROPA

Mille anni di oreficeria nel Friuli-Venezia Giulia

SPONSOR UFFICIALE CRUP – CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE